



OGGI LA PRIMA SEDUTA DELLA DODICESIMA LEGISLATURA (IN DIRETTA TV)

Debutto alla prova del voto

Nella maggioranza intesa per le presidenze sui candidati di Lega e Forza Italia - L'opposizione darà battaglia

Pivetti (Camera), Scognamiglio (Senato)

MONITO COSTITUZIONALE

Scalfaro: «Quando prevale l'egoismo, l'umanità va in crisi»



POZZUOLI — Scalfaro, alla vigilia delle consultazioni per il nuovo governo, dopo elezioni in cui la vittoria del Polo della Libertà ha portato a riemergere aspirazioni più o meno federaliste, non cessa di esaltare i valori dell'unità del Paese. Dopo le parole pronunciate lunedì scorso in memoria di don Primo Mazzolari, il Capo dello Stato ha colto l'occasione della cerimonia per l'inaugurazione del corso «Pegaso IV» all'Accademia Aeronautica di Pozzuoli per appellarsi ai principi «che non tramontano mai» della Carta costituzionale.

A pagina 4

ROMA — Si apre oggi la Dodicesima legislatura, con la prima seduta delle Camere per l'elezione dei presidenti. Un «avvenimento», dopo il clamoroso risultato delle elezioni, che mobilita stampa italiana e straniera, con diretta tv su Raiuno e Rete4. Il governo Ciampi sta per dimettersi e lasciare il passo al «nuovo».

E, alla vigilia del «debutto», ecco l'accordo nella maggioranza: Carlo Scognamiglio (Forza Italia) alla presidenza del Senato e Irene Pivetti (Lega Nord) alla Camera. Ma non tutto è scontato, soprattutto a Palazzo Madama, dove al Polo della libertà manca qualche voto per raggiungere la maggioranza. E' qui che le opposizioni si preparano a lottare, puntando su un candidato istituzionale. Potrebbe essere Spadolini o Paolo Emilio Taviani, partigiano e cattolico, che unirebbe progressisti e Partito popolare. A Montecitorio Forza Italia, Lega e Alleanza nazionale hanno la maggioranza necessaria ma, se saltasse Scognamiglio alla presidenza del Senato, potrebbe diven-



A pagina 4

DI DONATO RISCHIA L'ARRESTO PER TANGENTI: «ATTO VIOLENTO E INGIUSTO»

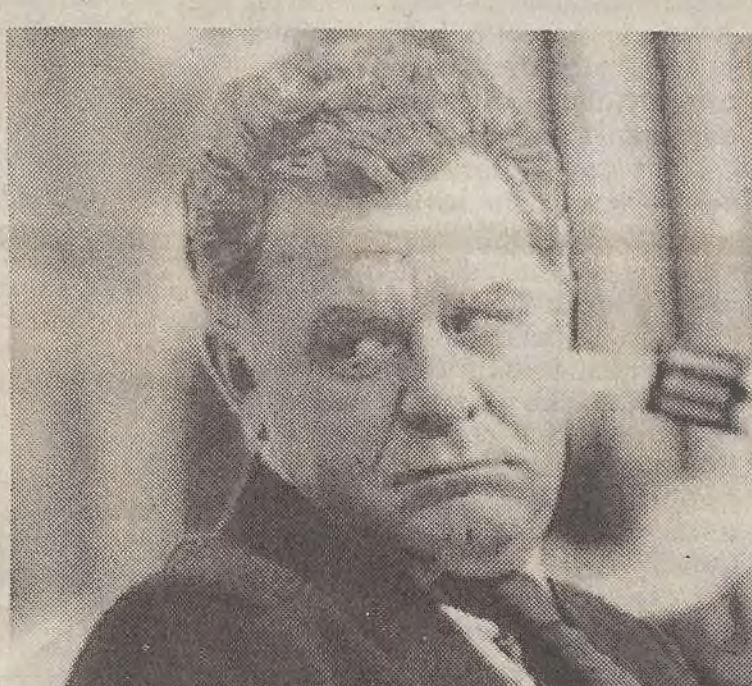
«Sarò un prigioniero politico»

Abbatangelo (Msi): ordine di cattura revocato alla scadenza del mandato parlamentare

ROMA — «Se mi arrestano sarò il primo prigioniero politico della Seconda Repubblica». L'ex vice-segretario del Psi Giulio Di Donato (nella foto) non nasconde la sua amarezza e denuncia un clima di «caccia alle streghe». Inseguito da un mandato di cattura spiccato dalla magistratura napoletana per un'inchiesta su tangenti, l'ex parlamentare rischia di essere arrestato nei prossimi giorni.

restopremeditato, concepito sette mesi fa ed eseguito nonostante la solenne boccatura della Camera e la chiusura delle indagini con l'impossibilità di inquinare prove già acquisite e depositate nella richiesta di rinvio a giudizio.

mentare, la quinta sezione del tribunale di Napoli ha revocato l'ordine di custodia cautelare nei confronti del parlamentare del Msi, Massimo Abbatangelo, accusato di detenzione di armi. La vicenda risale al 1987 e riguarda una serie di pistole ritrovate in casa del deputato missino. Abbatangelo è noto ai più per essere stato coinvolto, e poi scagionato, in uno degli episodi più agghiaccianti dell'ultimo decennio, quella nota come «strage di Natale».



A pagina 6

CEI E LINEA POLITICA

Il vescovo di Ivrea contesta Ruini: non parla per tutti

CITTA' DEL VATICANO — Nel primo intervento pubblico dopo le elezioni, per un esame «delle convulse vicende degli ultimi due anni che le hanno preparate», il cardinale Ruini è parso incline a una presa d'atto della vittoria del centro-destra. Ma, per la prima volta, il diritto del presidente della Cei a parlare a nome di tutti i vescovi italiani sulle prospettive politiche del Paese è stato contestato dal vescovo di Ivrea, Luigi Bettazzi, in un articolo dal titolo significativo — «Un rispettoso chiarimento».

circa il cardinale Ruini — apparso sul settimanale cattolico della sua diocesi. «Mi è stato chiesto ripetutamente se le prese di posizione politiche del cardinale Ruini — si legge — devono intendersi come le posizioni ufficiali di tutti i vescovi». E la risposta è un secco «no». Ruini, spiega Bettazzi, è stato nominato presidente della Cei «non dai vescovi ma direttamente dal Papa. Casomai, dunque, rappresenta il giudizio del Santo Padre e dei suoi più stretti collaboratori».

A pagina 4

AL CONTRARIO DEGLI USA

La Germania riduce il costo del denaro

Attesa ora Bankitalia

BONN — La Bundesbank taglia il tasso di sconto al 5% e il tasso Lombard al 6,5%. L'Europa che gravita nell'area del marco imita la Banca centrale tedesca. E si attende per le prossime ore un'analoga mossa italiana, del resto già anticipata ieri l'altro da un consistente calo dei tassi all'asta pronti contro termine. Ancora una buona giornata ieri per lira e Borsa.

La Germania ha voluto dare un forte segnale di sganciamento dalla politica monetaria americana. Europa e Usa, in questo momento, stanno attraversando fasi economiche diverse e di conseguenza hanno necessità diverse.

In brevissimo tempo si sono mosse le altre Banche centrali europee. Austria, Belgio e Olanda hanno portato il tasso di sconto al 4,75, la Svizzera al 3,5%, la Danimarca al 5,25%.

In Economia

COPPIA DI «F-15» AMERICANI ABBATTE DUE PROPRI ELICOTTERI: 26 MORTI

Strage Usa per errore in Iraq

La tragedia è avvenuta nel Nord del Paese, nella zona interdetta ai velivoli di Saddam

Il «conto protezione»

Chiesto il processo per Craxi, Martelli e Gelli: accusa di bancarotta fraudolenta

A PAGINA 6

Ventriglia sospesa

Ipotizzato il reato di abuso di ufficio

Nei guai il presidente del Banco di Napoli

A PAGINA 6

Attentato sventato

Esplosivo fatto «brillare» a Roma: era pronto per uccidere il pentito Contorno

A PAGINA 7

GRADOVACANZE

VILLA ELEONORA

ZONA PEDONALE - GRADO (GO) - V.le Europa Unità 23

AFFITTANSI

APPARTAMENTI NUOVI

MESI ESTIVI

ARREDAMENTO CURATO

LAVATRICE - LAVASTOVIGLIE - TV - TEL. - FAX

PER INFORMAZIONI: Tel. 0431 85927

0336 526268

VISITE: DOMENICA POMERIGGIO ore 14-19

WASHINGTON — I piloti di due cacciabombardieri americani F-15 hanno abbattuto ieri, «per un tragico errore», due elicotteri americani in volo nella «zona di sicurezza» dell'Iraq settentrionale, scambiandoli per velivoli iracheni. L'incidente è costato la vita a 26 persone.

Forte imbarazzo e costernazione alla Casa Bianca e al Pentagono

I due elicotteri «Blackhawk» stavano trasportando ufficiali americani e di altri paesi alleati (tre turchi, due britannici ed un francese) ad un incontro con esponenti della resistenza curda. L'incidente è avvenuto nella «zona di sicurezza» irachena, a Nord del 36° parallelo, alle 9.30 ora italiana, in piena luce del giorno.

Il presidente americano Clinton, interrompendo la sua attività alla Casa Bianca per annunciare in una conferenza stampa l'incidente, ha detto che una «approfondita inchiesta» è stata avviata per accertare le cause del «tragico errore».

ALTRI 17 CASCHI BLU SEQUESTRA TI DAI SERBI

Bosnia, l'ombra degli ostaggi sulla già difficile trattativa

DA DOMENICA L'INIZIATIVA

Festa della mamma: «Il Piccolo» regala un cuore tutto d'oro

UNA NUOVA INIZIATIVA D'ORO



A pagina 8

BELGRADO — Diciassette caschi blu dell'Onu sono stati sequestrati poco prima dell'alba di ieri da soldati serbo-bosniaci, nell'area intorno alla capitale bosniaca da cui sono bandite le armi pesanti, poste sotto il controllo Onu. Si tratta di 14 soldati canadesi e tre osservatori disarmati di cui non si conosce la nazionalità. L'Onu ormai mostra chiari segni di preoccupazione per questo genere di iniziative, che si stanno moltiplicando. Sono ormai 155 i caschi blu sotto il controllo fisico dei serbi.

E l'ombra degli ostaggi si allunga su una trattativa già di per sé estremamente difficile: e se non mancano segnali di cauto ottimismo, le spartorie continuano violente, e sono i serbi sotto accusa, anche se loro replicano che si tratta di provocazioni musulmane per spingere la Nato a compiere nuovi interventi aerei.

ARCHIVI SOVIETICI: TERZO DOCUMENTO

Quando Gromiko si occupò di Trieste

Fu anche Andrej Gromiko a occuparsi di Trieste. Il fatto non può destare soverchio stupore, se si considera che egli fu il più inossidabile degli alti dirigenti sovietici.

Gromiko e Trieste. E' questo abbinamento che consente di arrivare al condensato della politica estera sovietica su Trieste nella fase conclusiva della vertenza internazionale.

Oggi «Il Piccolo» pubblica la terza e ultima pagina speciale sui documenti tratti dagli archivi segreti di Mosca. Il testo, classificato «segretissimo», è datato 8 settembre 1953, e tra i vari passaggi dice: «Attualmente una serie di fatti crea condizioni più favorevoli, nella lotta per Trieste, alla Jugoslavia che all'Italia...».

A pagina 3

A pagina 9

FESA di TACCHINO

al Kg 8990

COOP

SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

L'ACCORDO PER LE PRESIDENZE DI CAMERA E SENATO RAGGIUNTO IN UN INCONTRO TRA IL CAVALIERE, BOSSI E FINI

I vincitori adesso si contano

ROMA - Accordo fatto per Carlo Scognamiglio di Forza Italia alla presidenza del Senato, e la leghista Irene Pivetti alla Camera. Ma non tutto è scontato, soprattutto nella prova di Palazzo Madama, dove al polo della libertà manca una manciata di voti per raggiungere la maggioranza. E' qui infatti che le opposizioni si preparano a dare battaglia, puntando su un candidato istituzionale. Potrebbe essere Giovanni Spadolini o Paolo Emilio Taviani, partigiano e cattolico, che potrebbe quindi unire progressisti e Ppi. A Montecitorio Forza Italia, Lega e Alleanza nazionale hanno la maggioranza necessaria, ma se saltasse il rettore della Luiss al Senato, potrebbe diventare a rischio anche l'elezione della giovane leghista cattolica alla ex poltrona di Napolitano. Nel polo della libertà, inoltre, l'intesa è stata raggiunta tra malcontenti e mugugni.

La giornata si apre con annullamento dell'ennesimo vertice fissato tra le delegazioni delle tre forze che hanno vinto le elezioni. Francesco Speroni, intanto annuncia il ritiro della propria candidatura, accusando di slealtà gli alleati attaccando «disgustati» i loro metodi. Ma poi il vero centro della trattativa sposta, in barba ai proclamati metodi nuovi della II repubblica, nello studio dell'avvocato Cesare Previti, dove si sono riuniti, per tre ore, Berlusconi, Bossi e Fini. Una quindicina di cronisti è in attesa dei leader quando, nella ressa che il servizio d'ordine di Forza Italia e un gruppo di carabinieri cerca di sedare, il giornalista del Gr2 Luciano Ghelfi viene violentemente spintonato e cade su un motorino lì posteggiato: guarirà in pochi giorni.

Ad annunciare l'accordo su Scognamiglio e la Pivetti arrivano nella sala stampa di Montecitorio Giuseppe Tatarella, di Alleanza nazionale e Roberto Maroni, braccio

destro di Bossi. «Un uomo nuovo al Senato, e alla Camera una donna, giovane e cattolica, che è la personificazione del nuovo - spiega soddisfatto Maroni. Entrambi si dichiarano ottimisti sull'esito delle votazioni. Ma poco dopo i rappresentanti della Lista Pannella danno il via alle polemiche e chiedono di riaprire immediatamente il tavolo della maggioranza. Pannella attacca la «mediocrità» scelta della Pivetti, l'accusa di antisemitismo e integralismo cattolico. Pierferdinando Casini e i colleghi del Ccd non vogliono commentare le scelte fatte, ma è chiaro che non sono per niente contenti di mettere da parte le loro candidature di Clemente Mastella e di Alfredo Biondi per Montecitorio.

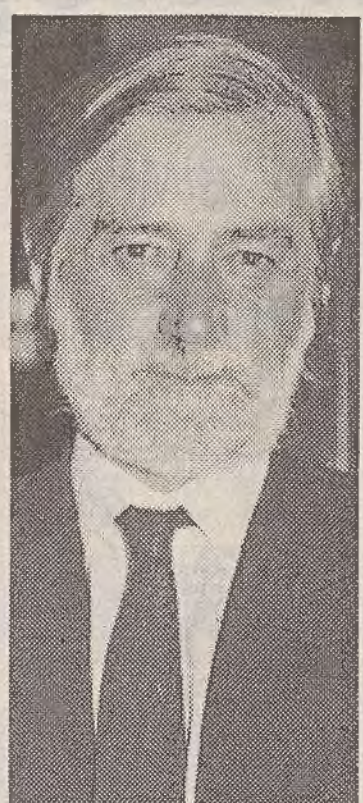
Aperto e immediato il «no» delle opposizioni, che stanno lavorando per compattarsi su una candidatura «istituzionale» al Senato, dove la maggioranza è a rischio, e i giochi, quindi, non sono ancora chiusi. Si punta su un nome - Spadolini al primo posto - che possa attirare anche i senatori non schierati nel polo di destra né con i progressisti. Achille Occhetto annuncia battaglia: «Cercheremo tutti i modi per battere la destra». Alla Camera, ricorda, «la maggioranza ha i numeri, mentre al Senato è possibile contrastarla concretamente».

Anche il Partito popolare si sta dando da fare per lo stesso obiettivo. La presidente del Ppi Russo Jervolino commenta positivamente. Ma subito chiarisce che questa è una valutazione «personale, non politica», e che il suo partito si batterà per una scelta istituzionale. Per il verde Gianni Mattioli l'elezione del presidente del Senato potrebbe essere «la prima battaglia dei progressisti, con l'alleanza dei Popolari e del centro. La prima battaglia che le opposizioni riusciranno a vincere nel paese».

Marina Maresca

CHI E' CARLO SCOGNAMIGLIO

Alla presidenza del Senato candidato un professore



Carlo Scognamiglio

ROMA - Un professore alla presidenza del Senato. Se l'assemblea di Palazzo Madama approverà la candidatura di Carlo Scognamiglio, a prendere il posto di Giovanni Spadolini sarà un uomo di studi, specializzato in economia e politica industriale e dal 1984 al 1992 rettore della Luiss di Roma. Scognamiglio ha 50 anni, è un ex liberale (era senatore anche nella passata legislatura), ed è stato eletto nelle liste di Forza Italia. Nell' accettare la candidatura a presidente del Senato, il professor Scognamiglio ha precisato di farlo unicamente «per dovere e senso di responsabilità».

E' nato a Varese il 27 novembre 1944 da una ricca famiglia di armatori liguri e si è laureato in economia alla Bocconi. Ha fatto parte di numerose commissioni di studio ministeriali e ha anche presieduto la commissione per le privatizzazioni del ministero del Tesoro nel 1990. Su incarico dell'allora ministro Guido Carli ha redatto il primo rapporto sulle privatizzazioni. Il documento fu poi fatto

proprio da Giuliano Amato e Piero Barucci. Al Senato nella scorsa legislatura ha presieduto la giunta Affari europei ed è stato membro della commissione Bilancio. Ha presieduto la Rizzoli-Corriere della Sera nel periodo dell'amministrazione controllata (1983). Ed è stato vicepresidente della Stet ('84-'89).

La sua barba bianca è ormai ben nota ai telespettatori delle trasmissioni di Santoro e di Deaglio di cui è stato più volte ospite. Scognamiglio da chi lo conosce bene è descritto come un gentiluomo all'inglese, molto simpatico, brillante ed amante dello sport. E' stato campione di vela e di sci ed è ritenuto anche un gran ballerino ed un discreto cantante. Si è sposato una prima volta, giovanissimo, con Ludovica Barassi che poi è divenuta per qualche anno la compagna di Claudio Martelli. La seconda moglie è stata Delfina Rattazzi, figlia di Suni Agnelli. Ha avuto due figli, Filippo e Tea. Ora è fidanzato con Cecilia Pirelli, figlia di Leopoldo.

CHI E' IRENE PIVETTI

E alla Camera una leghista di 31 anni

ROMA - Ha solo 31 anni, e potrebbe essere la più giovane presidente della Camera dei Deputati. Irene Pivetti, la leghista candidata a succedere al piadessino Giorgio Napolitano, ha però grinta da vendere. Non ha chinato la testa nemmeno davanti al suo leader Bossi che non può infatti annoverarla tra i suoi «fedelissimi». E' inoltre una cattolica convinta, per qualcuno addirittura integralista. In diverse occasioni non ha esitato a scontrarsi con le gerarchie ecclesiastiche, soprattutto sul problema dell'unità dei cattolici. «Siamo nelle mani del Signore», è stato il suo commento a caldo alla notizia della sua candidatura alla presidenza della Camera. Ha però assicurato che la sua fede religiosa non interferirà con il nuovo ruolo. Ed ha stroncato sul nascere l'accusa rivoltagli da Pannella di essere antisemita: «E' una cosa che non mi appartiene».

Irene Pivetti è laureata in lettere moderne all'Università Cattolica di

Milano. E' giornalista e conosce quattro lingue, tra cui il russo. E' stata eletta deputata nelle liste della Lega a Milano con una larga maggioranza: ha ottenuto infatti il 53 per cento dei consensi. Nel suo partito ha un seguito enorme soprattutto perché è responsabile, insieme all'on. Giuseppe Leoni, della Consulta Cattolica della Lega Nord. Si è battuta per una corretta applicazione della legge sull'aborto ed ha promesso che lo rifarà da presidente della Camera. L'on. Pivetti non apprezza «atteggiamenti a volte goliardici tenuti in Parlamento da alcuni suoi colleghi. A chi le ha ricordato che alla Camera un deputato leghista ha addirittura agitato un cappio in aula, ha risposto: «Di cappi Irene Pivetti presidente della Camera non ce ne saranno». Ed ha annunciato anche che, se sarà eletta presidente, proporrà l'abolizione dell'appellativo di onorevole. «E' un uso che trovo sgradevole», ha spiegato. «Sarà sufficiente dire: «colleghi deputati».



Irene Pivetti

CONSULTAZIONI DA LUNEDI'

Il governo Berlusconi forse già entro il mese

ROMA - Con qualche scossone prima dell'avvio parte questa mattina il treno della XII legislatura. E la nuova maggioranza sarà messa subito alla prova non tanto nell'elezione del presidente della Camera, che Irene Pivetti avrà i numeri per passare nelle prime votazioni senza maggioranza qualificata, quanto al Senato, dove le opposizioni, dal Polo progressista, ai popolari e ai patisti, appoggiati dalla SVP e potendo contare anche sulla maggioranza dei senatori a vita, faranno di tutto per sbarrare la strada al candidato del Polo della libertà.

Certo che se Berlusconi dovesse perdere la battaglia sul senatore Carlo Scognamiglio, questo non sarebbe un buon biglietto da visita per il proseguimento della legislatura. Ma che il governo si farà, e anche abbastanza presto, nessuno ne dubita. Forse non è vero che sia del tutto tramontata l'epoca del manuale Cencelli, come ha invece affermato Fini, dato che la maggioranza, anche se diversa da quella che si formava attorno alla Dc, è sempre formata da una coalizione di forze politiche. Lo si è visto con i nervosismi generati dalla decisione del vertice Berlusconi-Bossi-Fini sulla Pivetti e Scognamiglio.

Ma Ciampi, che ieri pomeriggio è già stato ricevuto dal Capo dello Stato, probabilmente sabato sera salirà al Quirinale per rassegnare le dimissioni, e Scalfaro potrebbe avviare le consultazioni già lunedì o martedì della prossima settimana. Berlusconi potreb-



Silvio Berlusconi

he ricevere l'incarico prima del 25 aprile e il governo potrebbe nascere molto presto, prima della fine del mese. Si attribuisce al leader di Forza Italia l'intenzione di non volere seguire il rituale del passato, la consultazione tra i partiti per la stesura del programma, poi l'ulteriore trattativa per la formazione della lista dei ministri. Il programma verrebbe steso dagli esperti del Polo e sulla struttura e i nomi dei ministri Berlusconi si metterebbe d'accordo direttamente con Bossi e Fini e con gli altri alleati, il liberale Costa, i pannelliani e il Ccd di Casini.

Gli ex centristi hanno deciso di costituire alla

Camera un gruppo parlamentare autonomo, che sarà presieduto da Mastella. Nella sinistra, progressisti hanno deciso di dare vita a gruppi parlamentari unici formati da Pds, Ad, Verdi Rete e Cristiano sociali. Con qualche dubbio dei repubblicani di Bogi eletti in Ad, che potrebbe essere risolto da una carica qualificata nel gruppo dei senatori o con la costituzione di un gruppo autonomo dei sette senatori di Alleanza democratica. Alla Camera il candidato alla presidenza sarà Napolitano.

I socialisti e Rifondazione comunista hanno deciso di dare vita a gruppi autonomi. Ottaviano del Turco ha accusato il Pds di avere cambiato le carte in tavola perché mercoledì sera era stato approvato un documento che puntava non al gruppo unico ma alla stretta collaborazione tra tre gruppi diversi. Così il segretario del Psi ha tacciato i pidessini di «vecchio vizio egemonico» e di «autogol» delle sinistre. Bertinotti invece ha confermato la decisione di Rci, definendo il gruppo unico «una scoria di politica priva di significato».

Brutta aria anche nel Ppi. Dove l'elezione anticipata di Andreotti e Mancino a capigruppo rispettivamente della Camera e del Senato ha provocato la dura reazione di Buttiglione e Formigoni. Che hanno considerato il duplice voto come un vero e proprio colpo di mano della «vecchia sinistra Dc». Una decisione che, secondo Formigoni, potrebbe aumentare «l'attitudine all'esodo».

Neri Paoloni

«ESTERNAZIONE» DEL CAPO DELLO STATO

«Difendiamo la patria dai particolarismi»



Scalfaro e Fabbri (a sinistra) all'Accademia Aeronautica di Pozzuoli.

ROMA - Oscar Luigi Scalfaro, alla vigilia delle consultazioni per il nuovo governo, dopo le elezioni in cui la vittoria del Polo della Libertà ha portato a riemergere aspirazioni più o meno federaliste, non cessa di esaltare i valori dell'unità del Paese. Dopo le parole pronunciate lunedì scorso in memoria di don Primo Mazzolari, il Capo dello Stato ha colto l'occasione della cerimonia per l'inaugurazione del corso «Pegaso IV» all'Accademia Aeronautica di Pozzuoli per appellarsi ai principi «che non tramontano mai» della Carta costituzionale. Ha così denunciato il risputare, «in questa Patria di egoismi di settori, di parti, di zone geografiche». E quando spunta l'egoismo, ha aggiunto «l'umanità va in crisi». Dieci minuti di discorso a braccio diretto ai giovani allievi ufficiali presenti alla cerimonia, ma in realtà indirizzato al nuovo Parlamento che si riunisce oggi e agli italiani in generale.

Scalfaro ha preso la parola dopo avere assistito al passaggio a volo radente delle Frece Tricolori sul cielo di Nisida e dopo che il gen. Giulio Cesare Graziani aveva sottolineato il significato del giuramento di fedeltà alla Repubblica e alla Costituzione. «Il giuramento, ha detto Scalfaro, contiene valori eccezionali e la bandiera richiama principi che non tra-

montano mai. La patria, ha aggiunto, ha tanto bisogno di chi crede nella verità e nella libertà. E queste vivono insieme».

Scalfaro ha anche sottolineato quanto sia importante «avere un pensiero autonomo, capace di ascoltare gli altri, che non prevarica». Avere «una spina dorsale», cioè la «capacità di dire, anche rivolgendosi con rispetto ad un superiore, che questo è vero e questo no». Perché «bisogna avere il rispetto della verità: siate uomini nella ricerca del vero perché chi è stato eroe aveva dentro di sé il rispetto dei valori umani». Ma la capacità di essere uomini vuol dire rispettare «i valori e i principi». E tra questi in modo particolare la solidarietà.

Una esternazione tra le righe, quella del Capo dello Stato, cui ha fatto eco il ministro della Difesa, Fabbri, alla vigilia ormai di lasciare l'incarico. «Guai a chi volesse dividerci», ha detto durante la colazione, svoltasi dopo la cerimonia del giuramento, sottolineando come gli allievi provengano da tutte le parti d'Italia, da tutte le regioni. «C'è tutta la ricchezza italiana: cento città e cento storie», ha aggiunto Fabbri, ormai confluito nell'unità d'Italia. Questa è la nostra ricchezza e guai a chi volesse dividerci».

CONTESTATO IL PRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Impegno cattolico, scontro Ruini-Bettazzi

Il cardinale - ha detto il vescovo di Ivrea - non è stato eletto dall'assemblea, ma dal Pontefice

CITTA' DEL VATICANO

Nel suo primo intervento pubblico dopo le elezioni, esplicitamente finalizzato ad un esame «delle convulse vicende degli ultimi due anni che le hanno preparate», il cardinale Camillo Ruini è parso incline ad una dialettica presa d'atto dei mutamenti che conseguiranno alla vittoria del centro-destra. Ma proprio ieri, per la prima volta, il diritto del Presidente della Cei a parlare a nome di tutti i vescovi italiani sull'attualità e sulle prospettive politiche del paese è stato contestato dal vescovo di Ivrea, Luigi Bettazzi, in un articolo («Un rispetto» chiarimento circa il cardinale Ruini), apparso sul settimanale cattolico della sua diocesi.

«Dobbiamo essere fedeli alla nostra identità», ha detto ieri a Teramo il presidente della Conferenza episcopale parlando al convegno dei settimanali cattolici diocesani - e gelosi nel conservarla di fronte a chi vorrebbe snaturarla o farla perdere. Non dobbiamo invece coltivare l'«orgoglio della soluzione». L'obiettivo dei cattolici, ha detto, «non può essere il tener lontano chi non coincide in tutto» con le loro convinzioni. Il cristiano è chiamato alla coerenza ma, ha avvertito Ruini, questo «non esclude la disponibilità ad apprezzare consonanze o adesioni parziali, purché concrete ed effettive su alcuni temi

dell'insegnamento sociale cristiano». L'opera della comunità cristiana «non può certo andare nel senso dello scontro e della spaccatura del paese, ma del rasserenamento degli animi e della ricerca del bene comune».

Ma da Ivrea, proprio mentre Ruini pronunciava il suo discorso a Teramo, è giunta la presa di distanza senza precedenti del vescovo di Ivrea: «Mi è stato chiesto ripetutamente da diocesani se le prese di posizione politiche del cardinale Ruini - si leggeva nell'editoriale di mons. Bettazzi - devono intendersi come le posizioni ufficiali di tutti i vescovi italiani». E la risposta era un secco «no». Il cardinale Ruini, spiegava Bettazzi, è stato nominato presidente della Cei «non dall'assemblea dei vescovi ma direttamente dal Papa. Casamai, dunque, rappresenta il giudizio del Santo Padre e dei suoi più stretti collaboratori».

L'eccezionale contestazione del vescovo di Ivrea, temporalmente precedente all'intervento di Ruini a Teramo, ha avuto una eco immediata ma non esauriva. L'Ufficio stampa della Cei ha diffuso cinque righe di testo che rinviavano, per un giudizio sulla «posizione effettiva del presidente della Cei» e sulla «fondatezza o meno delle preoccupazioni di monsignor Bettazzi» a quanto aveva appena detto a Teramo il cardinale Ruini.



Mons. Camillo Ruini

Più giovani, matricole e professori nei due nuovi rami del Parlamento

ROMA - Un parlamento più giovane, con una esigua presenza femminile, con oltre quattrecento parlamentari alla prima esperienza politica. Per quanto riguarda l'età media dei parlamentari, rispetto alla precedente legislatura, alla Camera si è abbassata da 49,8 a 46,3 anni, mentre al Senato dal 54,9 si è passati a 52,4 anni.

In aumento invece la presenza delle donne, che alla Camera sono il 13,9 per cento (l'8 per cento della scorsa legislatura) mentre al Senato è rimasta pressoché stabile, il 9 per cento dei senatori. Solo il 30,9 per cento dei nuovi deputati e il 40,4 per cento dei senatori hanno alle spalle precedenti legislature.

Il primato assoluto, per quanto riguarda i debuttanti, spetta a Forza Italia, con il 95 per cento degli eletti alla prima esperienza politica, mentre nella Lega i neodeputati sono il 44,4 per cento e il 61 per cento tra i senatori.

Al contrario, l'80 per cento dei parlamentari del Pds hanno avuto esperienze politiche all'interno del partito o nei consigli comunali o regionali, e lo stesso vale per il 89,4 per cento dei deputati e il 82,5 per cento dei senatori di Alleanza nazionale.

Tra le professioni dei nuovi inquilini di Camera e Senato prevalgono i docenti, gli avvocati o magistrati, i giornalisti e i medici.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

FAX 7787029 - 7787043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna domiciliata per posta: annuo L. 298.000;

semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000

(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (testi, posizione e data)

prescritta L. 278.000 - Propaganda turistica L. 408.000, festivi L. 480.000

Finanziaria L. 360.000 (test. L. 432.000 - R.P.O. L. 240.000 (test. L. 288.000))

Occasionale L. 310.000 (test. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (test. L. 288.000)

Mondovisione 1° pag. (a copia) L. 800.000 (test. L. 1.056.000) - Finestra 1° pag. (a mod.)

L. 950.000 (test. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (test. L. 408.000) - Appalti/Aziende L. 350.000

(test. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ring. L. 4.500 - 9.000 -

Partecip. L. 6.500 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (L+V)

La tiratura del 14 aprile 1994 è stata di 60.150 copie

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Quotidiano di Classe

«OGGI» A PAGINA 12

NOTIZIE UTILI PER

REALIZZARE IL

QUOTIDIANO DI CLASSE

LA QUESTIONE GIULIANA ALL'ATTENZIONE DEI MASSIMI VERTICI DEL POTERE SOVIETICO

La spartizione di Trieste

«E' ormai chiaro che Stati Uniti e Inghilterra sono orientati a dare Trieste all'Italia e l'Istria alla Jugoslavia»

«E' il problema più scottante per la Nato»

Segretissimo/8 settembre 1953

Il comitato per l'informazione del ministero degli Esteri sovietico comunica i seguenti dati sull'inasprimento dei rapporti italo-jugoslavi sulla questione di Trieste.

Le divergenze italo-jugoslave sulla questione di Trieste rappresentano un serio ostacolo per la realizzazione dei piani politico-militari americani nel Mediterraneo, in particolare per l'inclusione dell'Italia nel blocco jugoslavo-greco-turco. Il giornale italiano «La Stampa» già il 23 agosto 1952 scriveva: «Sia gli Stati Uniti che l'Inghilterra ritengono che la soluzione della questione di Trieste e la stabilizzazione di rapporti amichevoli fra Italia e Jugoslavia, e le modalità della collaborazione militare tra Jugoslavia, Grecia e Turchia finalmente consentiranno di elaborare un piano di difesa ininterrotta dell'Europa dal Polo Nord fino al Bosforo e i confini turchi...». «In questa linea ininterrotta unico punto di strappo politico è Trieste».

Il giornale inglese «Times», parlando di rapporti italo-jugoslavi e di necessità di partecipazione dell'Italia al blocco jugoslavo-greco-turco in via di progetto, il 30 gennaio 1953 notava: «Qualsiasi patto, l'accesso al quale è limitato e che volontariamente o involontariamente avrebbe contribuito ad approfondire la distanza fra questi Paesi, avrebbe avuto delle conseguenze catastrofiche perché la collaborazione militare attiva fra le truppe dell'amm. Carney nell'Italia settentrionale e le truppe del maresciallo Tito in Slovenia e Croazia deve rimanere la chiave della sicurezza degli alleati nel Sud Europa».

Il governo degli Stati Uniti col sostegno del governo inglese negli ultimi anni sta prendendo misure dirette a «sistemare» la questione di Trieste per eliminare la tensione nei rapporti tra Italia e Jugoslavia e creare in questo modo le condizioni più favorevoli per l'inclusione dell'Italia nel blocco balcanico e, nello stesso tempo, assicurare la conservazione della base anglo-americana a Trieste. Gli americani ritengono che «soluzione» del problema triestino sia la conclusione dell'accordo bilaterale italo-jugoslavo sulla spartizione del Tlt infrangendo il trattato di pace con l'Italia, allo scopo di restituire all'Italia la città e porto di Trieste e alla Jugoslavia le regioni popolate da sloveni. Bisogna notare che questa tendenza del governo americano e inglese sulla questione di Trieste rappresenta in realtà il loro abbandono della dichiarazione tripartita anglo-americano-francese del 20 marzo 1948 riguardante il «carattere italiano dell'intero Tlt».

Il primo passo importante verso la realizzazione pratica del piano per la spartizione del Tlt è stato la firma dell'accordo sull'accesso dell'Italia all'amministrazione della Zona A del Tlt firmato il 9 maggio 1952 dai governi di Stati Uniti, Inghilterra e Italia. Com'è noto, come risposta a questo accordo, il governo jugoslavo ha introdotto nella Zona B la legislazione jugoslava per ciò che riguarda le questioni amministrative ed economiche. I governi degli Stati Uniti e Inghilterra non hanno preso alcuna misura contro le azioni del governo jugoslavo, che rappresentano un'infrangimento diretto del trattato di pace con l'Italia, e con ciò hanno confermato di approvare di fatto la spartizione del Tlt.

Secondo informazioni non ufficiali il 18 agosto 1952 i governi degli Stati Uniti, Inghilterra e Francia hanno inviato ai governi dell'Italia e Jugoslavia una nota segreta in cui si dichiarava che la questione di Trieste è necessaria tener conto di «chi ha l'interesse economico maggiore a Trieste».

Sotto il titolo una pagina
de «Il Giornale di Trieste»

In basso Gromiko dal '43 all'84

una carriera all'ombra del potere

1952 i governi degli Stati Uniti, Inghilterra e Francia hanno inviato ai governi dell'Italia e Jugoslavia una nota segreta in cui si dichiarava che la questione di Trieste è necessaria tener conto di «chi ha l'interesse economico maggiore a Trieste».

3. I circoli governativi italiani respingono essi pure le proposte dei paesi occidentali sulla spartizione del Tlt perché durante il dopoguerra hanno richiesto e continuano a richiedere l'inclusione di tutto il Tlt in Italia come «esigenza del prestigio nazionale». La dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948 rappresenta il riconoscimento, da parte di Stati Uniti, Inghilterra e Francia, della legalità di questa pretesa. Secondo la valutazione della stampa estera nessun governo italiano, che avesse condotto una politica filo-americana, potrebbe rimanere al potere se avesse abbandonato la propria posizione nella questione di Trieste riconosciuta fra l'altro ufficialmente dai paesi occidentali.

La massima concessione che il governo italiano era disposto ad accettare consisteva nel tenere il plebiscito nel Tlt sulla sua appartenenza all'Italia o alla Jugoslavia a condizione che i risultati del plebiscito fossero definiti secondo i risultati di un conteggio congiunto dei voti in entrambe le zone. Questa proposta è stata avanzata dal governo De Gasperi ancora nell'autunno

no sensibilmente rafforzato l'esercito jugoslavo con la fornitura di armi americane.

In secondo luogo si sono rafforzati i rapporti anglo-jugoslavi e così il governo di Tito può, fino a un certo punto, contare sul sostegno dell'Inghilterra nella questione di Trieste.

In terzo luogo la creazione del blocco balcanico ha contribuito al rafforzamento delle posizioni jugoslave nei Balcani.

In quarto luogo la sconfitta del partito democratico-cristiano nelle recenti elezioni in Italia ha suscitato, nei circoli governativi degli Stati Uniti, dei dubbi sul valore e sulla stabilità dell'Italia come partner nel blocco Nord-Atlantico e di conseguenza ha aumentato il valore della Jugoslavia come alleato.

Evidentemente il governo jugoslavo ha intenzione di utilizzare questi fattori favorevoli ai suoi piani per cercare di risolvere la questione di Trieste a proprio favore.

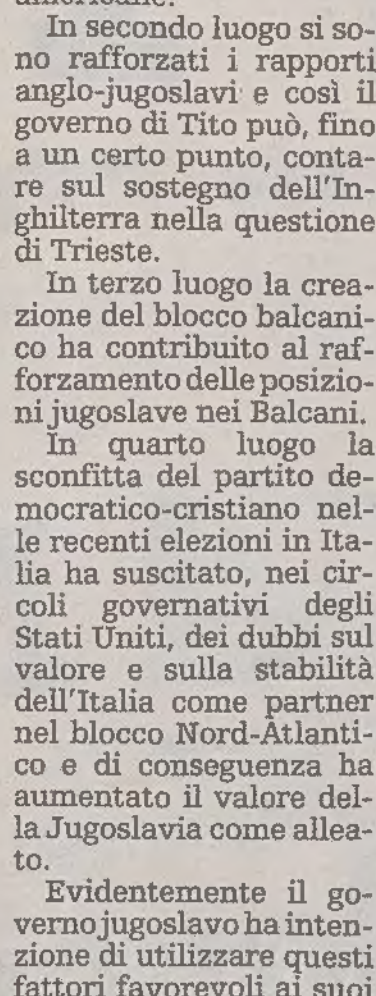
Così il corrispondente del giornale «New York Times» Sulzberger scriveva il 1.º settembre: «La Jugoslavia, convinta di essere la protégée di Washington e di avere l'aiuto militare di Inghilterra, Stati Uniti e Francia, sempre di più perde le staffe in relazione alla situazione a Trieste».

C'è motivo di supporre che la comunicazione dell'agenzia semiufficiale Jugopress del 28 agosto, che ora ha suscitato un nuovo inasprimento dei rapporti italo-jugoslavi, sull'intenzione della Jugoslavia di rivedere la propria posizione «moderata e paziente» nella questione di Trieste rappresenti una specie di tentativo di prova del governo jugoslavo.

Questo comunicato è stato pubblicato alla vigilia delle riunioni degli ex partigiani jugoslavi nella zona di Gorizia e di grandi manovre militari jugoslave, che, come notava il 28 agosto il giornale italiano «Tempo», «non a caso saranno condotte vicino a Lubiana», «cioè vicino al confine italiano». La stampa italiana ha sottolineato che il comunicato dell'agenzia Jugopress aveva lo scopo di «provare gli alleati» e l'Italia. Il fatto che in questo caso i titosti davvero avevano l'intenzione di sondare il terreno in vista di azioni future senza legare a questo punto se stessi a una posizione definita è confermato dal fatto che il comunicato del 28 agosto è stato pubblicato non dall'agenzia ufficiale Tanjug ma dall'agenzia semiufficiale Jugopress, per l'informazione della quale il governo di Tito formalmente non ha responsabilità diretta.

Com'è noto, subito dopo la pubblicazione del comunicato ufficiale della Jugopress in Italia si è sviluppata una campagna anti-jugoslava, il governo italiano ha condotto una serie di riunioni militari, dal 30 agosto lungo il confine con la Jugoslavia è cominciato lo spostamento di truppe italiane e subito dopo è seguito uno scambio di aspre note fra Italia e Jugoslavia. Così la lotta per Trieste ha condotto

GIORNALE DI TRIESTE
IL FESTIVAL DELLA VIOLETTA
TRACOTANTE DISCORSO DI TITO
SERENA FERMEZZA



ora a una situazione semi-militare sul confine italo-jugoslavo.

5. Come si vede, da ciò che dice la stampa estera, l'inasprimento del conflitto italo-jugoslavo sulla questione di Trieste ha suscitato una seria scontentezza nei circoli governativi di Stati Uniti e Inghilterra perché ha creato una minaccia diretta ai loro piani militari e politici nel Mediterraneo. Il giornale «New York Times» scriveva il 31 agosto: «Qualsiasi esplosione nei rapporti tra Italia e Jugoslavia avrebbe le più serie conseguenze per questi due paesi e per tutto il mondo occidentale. I paesi occidentali faranno tutto quello che è in loro potere per conservare la pace fra l'Italia e la Jugoslavia».

In più, i governi dei paesi occidentali, visto l'inasprimento del conflitto italo-jugoslavo si sono trovati in una posi-

dichiarato.

Il 3 settembre Dulles ha dichiarato alla conferenza stampa che la nota tripartita del 20 marzo 1948 «non resterà in vigore in eterno», però accanto a ciò ha sottolineato che attualmente gli Stati Uniti non hanno «nessun'altra proposta ufficiale alternativa» nella questione di Trieste.

Così Dulles, senza confermare pienamente la dichiarazione del 1948, nello stesso tempo non ha osato dichiarare che i paesi occidentali non ritengono più se stessi legati a questa dichiarazione. Il giorno seguente, 4 settembre, il ministero degli Esteri inglese ha ufficialmente comunicato che il governo inglese sostiene la posizione esposta da Dulles.

Nel tentativo di impedire l'inasprimento ulteriore del conflitto italo-jugoslavo, Stati Uniti, Inghilterra e Francia il 31 agosto hanno ufficial-

mente avvertito il governo di Tito che «non sopporteranno manifestazioni di carattere militare o qualsiasi altre manifestazioni illegali nella Zona B del Tlt». Nello stesso tempo i rappresentanti dei tre governi occidentali conducevano trattative a Roma tranquillizzando il governo italiano con assicurazioni che la Jugoslavia non oserebbe annettere la Zona B.

Però l'intervento dei paesi occidentali non ha ancora portato alla distensione sul confine italo-jugoslavo. Visto che i paesi occidentali non hanno dato sostegno diretto all'Italia nel suo conflitto con la Jugoslavia, il governo di Tito ha fatto ulteriori passi nella questione di Trieste. Il 6 settembre 1953 Tito nel suo discorso a Okroglica (vicino al confine fra Jugoslavia e Tlt), alla riunione degli ex partigiani, ha esposto la nuova richiesta che alla città di Trieste venga dato uno statuto internazionale e tutto il resto del Tlt, inclusa la zona B e gran parte della Zona A, sia dato alla Jugoslavia.

Il discorso di Tito ha suscitato una reazione molto ostile in Italia e in relazione a ciò i rapporti italo-jugoslavi negli ultimi giorni si sono ulteriormente inaspriti. La sera del 6 settembre il

ministero degli Esteri italiano ha pubblicato una dichiarazione ufficiale nella quale è stata respinta categoricamente la nuova proposta di Tito.

6. I dati sopraposti dimostrano che attualmente mancano le condizioni per realizzare le esigenze americane riguardo alla conclusione dell'accordo italo-jugoslavo nella questione di Trieste. Perciò, per il governo degli Stati Uniti, sarebbe indesiderabile che la questione di Trieste attirasse l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale soprattutto ora che i rapporti italo-jugoslavi si sono nuovamente inaspriti. Gli americani non vogliono che si discuta il problema triestino non solo all'Onu ma neppure negli organismi del Patto atlantico. Il corrispondente Sulzberger scriveva il 3 settembre sul «New York Times» che il confronto italo-jugoslavo su Trieste è «forse la questione più scottante che riguarda direttamente il gruppo dei paesi Nord-atlantici da quando questa coalizione esiste, però la Nato evita questo confronto ritenendolo un problema politico molto difficile. Per una ragione o l'altra, ogni paese direttamente interessato al confronto su Trieste ritiene che attualmente su questa questione delicata nel Consiglio atlantico è più comodo tacere».

Tenendo conto di questo sarebbe opportuno pubblicare nella stampa sovietica un articolo sulla questione di Trieste nel quale sottolineare che: — l'inadempienza degli accordi (in questo caso del trattato di pace con l'Italia), come dimostrano gli ultimi avvenimenti riguardanti Trieste porta a un serio inasprimento nei rapporti internazionali;

— l'Urss ha compiuto sforzi non indifferenti per sistemare pacificamente la questione di Trieste, ha posto al Consiglio di Sicurezza dell'Onu più di una volta la questione sulla realizzazione dei relativi articoli del trattato di pace con l'Italia riguardanti il Tlt, esprimendo in particolare la propria disponibilità ad acconsentire alla nomina, a governatore del Tlt, di un candidato fra quelli proposti dai paesi occidentali;

— però i paesi occidentali hanno sistematicamente respinto tutte le proposte dell'Urss dirette alla soluzione pacifica del problema di Trieste e hanno incoraggiato sia l'Italia che la Jugoslavia nelle loro rivendicazioni su Trieste e perciò sono responsabili per la situazione para-militare creata nella zona di Trieste;

— l'Urss è pronta anche in futuro a contribuire alla sistemazione pacifica della questione di Trieste sulla base di quanto disposto dal trattato di pace con l'Italia.

Allorché saranno chiare le reazioni a questa pubblicazione, sarebbe opportuno riconsiderare se ripresentare la proposta al Consiglio di Sicurezza sull'adempiimento delle disposizioni del trattato di pace con l'Italia per ciò che riguarda Trieste.

Indubbiamente la nuova iniziativa dell'Urss nella questione di Trieste contribuirebbe a rafforzare le posizioni sovietiche anche nella questione dell'accordo di stato austriaco.

A. Gromiko
Copie ai compagni:
Malenkov, Molotov,
Vorosilov, Krusicov,
Bulganin, Kaganovic,
Mikoyan, Saburov,
Pervuhin
(Ministero degli Esteri
dell'Urss, Archivio affari
politici, RF 1998,
36-29-234)
(Traduzione di Milla Nortman)

ERA DOMINANTE L'IDEOLOGIA
I fantasmi di Gromiko:
«E' il cardine del piano
per accerchiare l'Urss»

Fu anche Andrej Gromiko a occuparsi di Trieste. Il fatto non può destare soverchio stupore, se si consideri che egli fu il più inossidabile degli alti dirigenti sovietici: cominciò sotto Stalin, resse a lungo il ministero degli Esteri, venne messo in disparte da Gorbacev allorché questi volle imprimere una svolta alla politica estera sovietica come conseguenza della perestrojka.

Dunque Gromiko e Trieste. E questo abbinamento che consente di arrivare al condensato della politica sovietica su Trieste nella fase conclusiva della vertenza internazionale. Si noterà infatti che si tratta di un documento trasmesso ai più alti livelli dell'apparato di potere sovietico: la gran parte dei destinatari sono nomi largamente noti, è la vecchia guardia staliniana rimasta in sella dopo la morte del capo alcuni mesi prima.

Val la pena, allora, ricostruire lo schema del ragionamento di Gromiko, avvertendo che, anche in questo caso, andremo a sfiorare aspetti centrali dello stile sovietico di politica estera. All'interno dell'analisi di Gromiko è possibile cogliere la logica sovietica del confronto bipolare.

Da un lato si attribuiscono all'avversario le intenzioni più ostili e i piani più articolati e coesi per porle in atto. Gromiko, infatti, parla di piani politico-militari per l'intero Mediterraneo, di collegamento dell'Italia al blocco balcanico (e si implica l'accercchiamento dell'Urss), di Trieste come base militare anglo-americana e quindi perno dell'intero progetto.

Di fronte a questa asserita aggressività da parte occidentale, le cose potrebbero mettersi male per l'Urss. Ma, dall'altro lato, spunta anche per essa un santo in paradiso. Si chiama Lenin e, per essere più precisi, è la teoria leninista delle contraddizioni in seno al blocco imperialista. E una sorta di valvola di sicurezza, sulla quale appunto giocare. Come giocare, allora? E sempre Lenin a venire in aiuto: accuendo le contraddizioni in seno al blocco imperialista.

Se questo è, ridotto all'osso, il ragionamento di Gromiko, è facilmente intuibile che si tratta di una visione compatta e autosufficiente, in cui l'insicurezza russa si miscela all'ideologia comunista. E un circolo chiuso che elimina tutto ciò che è altro da sé, e in cui la reazione si giustifica con l'azione e viceversa. Non è questo schema una gran novità, d'accordo. Lo si può facilmente rinvenire nelle fonti ufficiali sovietiche, è ridondante nella stampa sovietica, e comunista in genere.

Ma qualcosa di più se ne può, in ogni caso, dedurre, anche se l'esplorazione degli archivi sovietici sta muovendo i primi, incerti, passi e ciò induce a non lasciarsi andare a ipotesi affrettate. Cosa ne possiamo ricavare, dunque? Che agli alti livelli dell'apparato di potere sovietico si ragionava in pubblico allo stesso modo in cui si parlava e ragionava nelle segrete stanze del Cremlino? Potrebbe essere così, e al riguardo non si può non far riferimento a una sensazione simile

provata, alcuni mesi fa, da chi ebbe accesso ai verbali delle discussioni in seno al Politburo sul caso Solgenizim, pubblicati da «La Stampa». Anche in quel caso si notò che nelle riunioni top secret i massimi dirigenti sovietici adoperavano nei confronti dello scrittore gli stessi schemi mentali che poi si ritrovano nelle dichiarazioni pubbliche, e lo si apostrofava con la stessa terminologia.

Fin qui il memorandum di Gromiko l'abbiamo visto, per così dire, dall'interno, allo scopo di ricostruirne lo schema mentale. Ma possiamo anche osservarlo dall'esterno, e cioè per l'impatto che i suggerimenti di Gromiko ebbero sul corso della vertenza relativa a Trieste. Anche da questo punto di vista ci viene rivelato qualcosa. La gran trovata di Gromiko, e cioè l'idea di pubblicare sulla stampa sovietica un articolo che denunci l'inadempienza degli accordi sottoscritti (il trattato di pace) come fonte di tensione internazionale, è espressione di quella che si potrebbe definire la politica dell'impotenza.

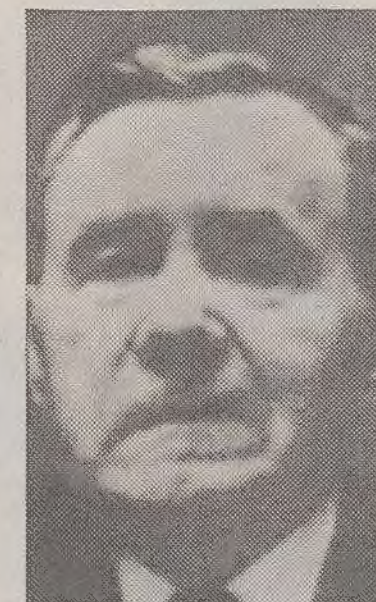
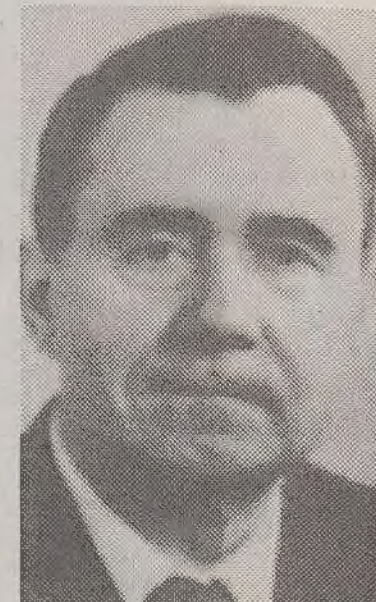
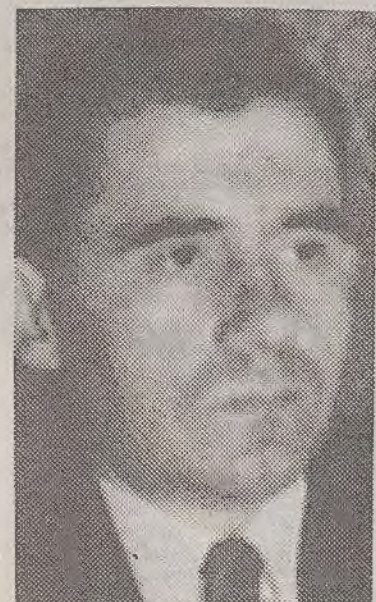
Che tale denuncia potesse acuire le contraddizioni del fronte imperialista, è aspettativa che poteva nutrire solo chi condividesse le premesse del ragionamento. Su Stati Uniti e Gran Bretagna non fece, per dirla alla triestina, né caldo né fresco. Non interruppe difatti il processo che avrebbe prodotto, a un mese esatto di distanza dalla data del memorandum di Gromiko, la dichiarazione bipartita, con la quale si proponeva la spartizione del Tlt.

La mossa di Gromiko, dunque, si rivela per quel che è: una, non geniale, trovata propagandistica allo scopo di fornire un'immagine rassicurante dell'Urss: se è potenza che sa mantenere fede agli impegni pubblicamente sottoscritti (il trattato di pace), significa che non coltiva progetti eversivi dell'ordine internazionale. Chi voleva crederci, era libero di farlo, ovviamente. Resta però il fatto che, negli interventi diretti all'esterno della propria sfera di influenza, l'Unione Sovietica dimostrava la propria impotenza.

E qui si apre un ultimo interrogativo: quale percezione aveva la diplomazia sovietica della realtà esterna alla propria sfera di influenza? L'impressione è che, ostinatamente fedele al principio che impone di far emergere le contraddizioni esistenti all'interno del fronte avversario, la diplomazia sovietica riesca sì a individuarne non poche. Ma è anche vero che la fedeltà infettibile al principio porta a sopravvalutarne la portata, e la stessa capacità sovietica di giocare su di esse. In definitiva c'è un filtro dell'ideologia che permette di vedere la realtà, deformandola però.

In conclusione, con questi documenti diplomatici sovietici siamo andati abbastanza più in là dei nostri confini municipali. E il bello? Gli americani direbbero l'aspetto intrigante della storia di Trieste. Non siamo stati, no, l'ombelico del mondo, ma di cordoni ombelicali ne abbiamo avuti diversi.

Giampaolo Valdevit



priverebbe della possibilità di apparire nel ruolo di «difensori» dell'interesse nazionale jugoslavo, il che costituisce una parte importante della loro demagogia politica interna. Così Tito nel suo discorso il 14 giugno a Pisino ha dichiarato che la Jugoslavia non avrebbe mai consentito all'inclusione di Trieste in Italia perché «questa zona per secoli è appartenuta agli jugoslavi».

Fino a ora la posizione ufficiale jugoslava sulla questione del Tlt si è ridotta al fatto che su questo territorio si stabilisca un condominio italo-jugoslavo in modo che il Tlt sia amministrato a turno (per periodi di tre anni) da un governatore jugoslavo e un vicegovernatore italiano e in seguito da un governatore italiano e un vicegovernatore jugoslavo, con il vicegovernatore che possiede il diritto di veto. Così nello stesso discorso del 14 giugno a Pisino Tito ha sottolineato: «Sono fermamente convinto che la proposta del condominio rappresenta la soluzione più ideale che si potrebbe proporre per la soluzione del problema di Trieste, e noi la supporteremo fermamente».

Per consolidare le loro posizioni i titosti oltre ad argomenti di carattere nazionale fanno anche ricorso a ragiona-

1952. Indubbiamente tale definizione dei risultati del plebiscito non avrebbe portato alla restituzione di tutto il Tlt all'Italia perché gli italiani rappresentano la maggioranza assoluta dell'intera popolazione del Tlt, mentre nella Zona B rappresentano la minoranza.

Il nuovo governo italiano Pella, che si sostiene su una non stabile maggioranza parlamentare, cerca di utilizzare la questione di Trieste per rafforzare le proprie posizioni in politica interna e soprattutto avanzare con insistenza la pretesa di realizzare la dichiarazione tripartita del 1948. Così, nella sua dichiarazione del governo del 24 agosto, Pella ha sottolineato che il suo governo esige di rispetto dell'altra parte della dichiarazione tripartita su Trieste. Come notava il giornale inglese «Daily Telegraph» e «Morning Post» del 31 agosto, il debole governo attuale dell'Italia non è in grado di tenere alcuna posizione diversa se non una richiesta insistente sul trasferimento all'Italia di tutto il Tlt.

4. Attualmente una serie di fatti crea condizioni più favorevoli nella lotta per Trieste alla Jugoslavia che all'Italia. In primo luogo negli ultimi anni i titosti han-

nella zona di Gorizia e di grandi manovre militari jugoslave, che, come notava il 28 agosto il giornale italiano «Tempo», «non a caso saranno condotte vicino a Lubiana», «cioè vicino al confine italiano». La stampa italiana ha sottolineato che il comunicato dell'agenzia Jugopress aveva lo scopo di «provare gli alleati» e l'Italia. Il fatto che in questo caso i titosti davvero avevano l'intenzione di sondare il terreno in vista di azioni future senza legare a questo punto se stessi a una posizione definita è confermato dal fatto che il comunicato del 28 agosto è stato pubblicato non dall'agenzia ufficiale Tanjug ma dall'agenzia semiufficiale Jugopress, per l'informazione della quale il governo di Tito formalmente non ha responsabilità diretta.

Com'è noto, subito dopo la pubblicazione del comunicato ufficiale della Jugopress in Italia si è sviluppata una campagna anti-jugoslava, il governo italiano ha condotto una serie di riunioni militari, dal 30 agosto lungo il confine con la Jugoslavia è cominciato lo spostamento di truppe italiane e subito dopo è seguito uno scambio di aspre note fra Italia e Jugoslavia. Così la lotta per Trieste ha condotto

zione difficile perché adesso non possono prendere apertamente né la parte dell'Italia né quella della Jugoslavia. Come notava il giornale «New York Herald Tribune», «il governo del primo ministro Pella è così debole che potrebbe facilmente cadere se gli Stati Uniti e l'Inghilterra si allontanassero dalla loro dichiarazione del 1948. Possono verificarsi eventi ancora più seri che la caduta del governo Pella se gli Stati Uniti e l'Inghilterra mettono negli impacci anche parzialmente l'Italia».

Nello stesso tempo i paesi occidentali non possono ora di nuovo confermare la loro posizione espressa con la dichiarazione del 1948, perché ciò creerebbe difficoltà per se stessi e per il governo jugoslavo nella realizzazione delle loro azioni volte a rafforzare il blocco balcanico e fare di esso un'alleanza militare. In relazione a ciò, come notava il «New York Herald Tribune», «Gli Stati Uniti e l'Inghilterra, che cercano di mediare nella nuova crisi italo-jugoslava sulla questione di Trieste, si sono trovati in una posizione un po' imbarazzante. Entrambi i paesi occidentali si sono morsi la lingua e si pentono di ciò che un bel giorno del 1948 hanno

mente avvertito il governo di Tito che «non sopporteranno manifestazioni di carattere militare o qualsiasi altre manifestazioni illegali nella Zona B del Tlt». Nello stesso tempo i rappresentanti dei tre governi occidentali conducevano trattative a Roma tranquillizzando il governo italiano con assicurazioni che la Jugoslavia non oserebbe annettere la Zona B.

Però l'intervento dei paesi occidentali non ha ancora portato alla distensione sul confine italo-jugoslavo. Visto che i paesi occidentali non hanno dato sostegno diretto all'Italia nel suo conflitto con la Jugoslavia, il governo di Tito ha fatto ulteriori passi nella questione di Trieste. Il 6 settembre 1953 Tito nel suo discorso a Okroglica (vicino al confine fra Jugoslavia e Tlt), alla riunione degli ex partigiani, ha esposto la nuova richiesta che alla città di Trieste venga dato uno statuto internazionale e tutto il resto del Tlt, inclusa la zona B e gran parte della Zona A, sia dato alla Jugoslavia.

Il discorso di Tito ha suscitato una reazione molto ostile in Italia e in relazione a ciò i rapporti italo-jugoslavi negli ultimi giorni si sono ulteriormente inaspriti. La sera del 6 settembre il

IL PICCOLO

ABBONATI a IL PICCOLO

Fatti un regalo che dura tutto l'anno



RICEVERAI
IN REGALO
UN GRANDE
libro

25% di risparmio sul prezzo del vostro quotidiano
prezzo bloccato per tutta la durata dell'abbonamento

CEDOLA DI ABBONAMENTO

Da ritagliare e inviare a:
IL PICCOLO - Off. Abbonamenti - Via Guido Reni 1 - 34123 TRIESTE

NOME _____ COGNOME _____

TEL. _____ VIA _____

CAP _____ CITTÀ _____

☐ Lire 345.000
7 numeri settimanali
(359 annuali)

☐ Lire 298.000
6 numeri settimanali
(307 annuali)

IL VERSAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO A MEZZO ASSEGNO BANCARIO INTESTATO A:
O.T.E. - IL PICCOLO - O TRAMITE C/C POSTALE N.254342 SEMPRE INTESTATO O.T.E. - IL PICCOLO

NARRATIVA: LANDOLFI

Ombre di un cinico dal cuore febbrile

Recensione di

A. Mezzana Lona

Che gran mistero, Tommaso Landolfi. Mai un'intervista, mai una confessione a cuore aperto. Per decenni lo scrittore di Pico Farnese è passato come un'ombra furtiva nel gran ballamme della letteratura italiana. I suoi silenzi, lo sguardo enigmatico, i misteri di una vita vissuta in disparte, hanno fatto di lui un enigma in carne e ossa.

Buffa sorte, non c'è che dire. Di sé, del suo mondo, dei piccoli e grandi fatti della sua lunga vita, iniziata nel 1908 e terminata nel 1979, Landolfi ha riempito libri e libri. Eppure sembra che quelle prose autobiografiche, illuminanti più di tante interviste rilasciate con la noia in corpo, pochissimi le abbiano lette.

Basterebbe immergersi nelle «Ombre» di Landolfi (pagg. 208, lire 30 mila), miscelanea di racconti, elzeviri, brevi schizzi ristampata da Adelphi con la supervisione della figlia dello scrittore, Idolina, per rendersene conto. Si tratta del quarto volume delle «Opere complete», che fa seguito a «Cancroregina», «Le due zittelle», «Un amore del nostro tempo», e alle traduzioni landolfiane, dal francese, di «Dés de Las Sierres» di Charles Nodier e, dal russo, de «Il viaggio incantato» di Nikolaj Leskov.

Al lettore attento «Ombre» apre molte vie d'accesso al mondo landolfiano. «Prefigurazioni: Prato», ad esempio, è un corto viaggio nell'infanzia del piccolo Tommaso. Un bambino che a un anno e mezzo, davanti al corpo della madre morta, era riuscito a balbettare: «Lasciamola stare, dorme». E che pochi anni più tardi, su iniziativa del padre, aveva iniziato un non gradito pellegrinaggio in collegi d'alto livello. Tra cui il vecchio e classico «Cicognini» di Prato.

Luoghi dove il futuro

Autobiografia

e racconti

di superba,

algida bellezza

scrittore avrebbe scoperto quanto sgradevole sia la vita trascorsa in mezzo al branco. Certo non potevano deliziarsi quei marmocchi che farfugliavano termini scurrili iludendosi, così, di assomigliare agli adulti. E tanto meno il falso cameratismo, dove un'infantile amicizia veniva scambiata per deviazione verso inclinazioni sessuali anomale. Da smascherare e stroncare.

Là, nelle pagine di «Ombre», lo stile di vita di Landolfi diventa parola. «Fin da quei primi tempi formulai il progetto di farmi cavare di dentro a qualunque costo, non appena fosse il momento», annota lo scrittore. Lasciando intendere che il mondo assomiglia a un «Cicognini» formato gigante. E che cento volte, dentro di lui, ha preso forma il desiderio di scansare la pazzia folle degli uomini che parlano a vanvera. Che preferiscono avere, piuttosto che essere.

Squadrando l'essenza multiforme di «Ombre» salta fuori, insomma, il Landolfi segreto. Quello che si gioca il corpo e l'anima ai tavoli da casinò nell'amata odiata Sanremo. Quello che si fa incantare dal fascino misterioso delle parole, tanto da trasformare il raffinato uso della lingua italiana in un culto privato. Ma in questa antologia di testi, pubblicata per la prima volta da Vallecchi nel 1954, si nascondono pure straordinari assoli in prosa. Da sorvegliare prendendo fiato, per non restare storditi.

«La moglie di Gogol», ad esempio, sembra un distillato di nettare purissimo miscelato a veleno potente. Immaginare

che la misteriosa moglie dello scrittore russo fosse, in realtà, una splendida bambola gonfiabile, diverte. Non c'è dubbio. Ma quando l'impossibile invade la sfera del possibile, permettendo a quella donna fatta di plastica e stecche di balena di restare incinta, allora chi legge sente vacillare il terreno sotto i piedi. Come se la poltrona su cui è seduto fosse sospesa sull'abisso.

Spesso, nei racconti di Landolfi, la tela del reale si sfilaccia. «Lettere dalla provincia» inizia come un racconto di impianto borghese. Uno scambio di missive tra due amiche sembra dar voce al nulla, alla noia, al pettegolezzo di nessun conto. In realtà quella che appare come una quiete cronaca dell'inutile si trasforma in incubo. Dal quale è difficile riemergere. «Ombre», in apparenza, è una storia di amori segreti consumati nell'ambito di un fantasioso gioco di società. Fino a quando ci scappa il morto.

Gli americani ci hanno insegnato a considerare horror le storie cotte al sangue. Da Grand Guignol. Ma il terrore esistenziale di un racconto come «Giovanni e sua moglie» fa tremare le gambe più di mille «Nightmare». Non si creda che Landolfi voglia imbastire una storia stile Edgar Allan Poe. No, lo scrittore racconta il caso di un musicologo, prodigo nelle stronzature, severissimo con chiunque si accosti alle sette note, che, messo alla prova, rivela di vivere in una dimensione tutta sua. Dove lui, intonando una canzone, può massacrare nel modo più impensabile. E dove la sua consorte, facendogli da seconda voce, riesce ad adattarsi perfettamente allo scempio sonoro. Convinti entrambi che quella sia alta melodia.

In queste «Ombre» sta l'essenza di Landolfi. Nel suo lucido, impietoso, cinico ma illuminato modo di leggere la vita. E di raccontarla, con ferocia genialità.

ARTE: VIENNA

Oskar, e arrividerci

L'Albertina chiude fino al 2000. Ma, prima, celebra Kokoschka



Particolare di un manifesto di Kokoschka per la Kunstschau (1908). Sotto, foto di Alma Mahler, con cui l'artista visse una travolgente relazione.

Servizio di

Flavia Foradini

VIENNA — È l'ultima occasione per visitare il celebre museo Albertina. Quando la mostra «Oskar Kokoschka. Das Frühwerk. 1897-98/1917. Zeichnungen und Aquarelle» (Kokoschka. L'opera giovanile. 1897-98/1917. Disegni e acquerelli) chiuderà i battenti il 23 maggio, verranno infatti avviati lunghi lavori di restauro e potenziamento delle strutture, che si protrarranno sino all'anno Duemila. Dalla fine della seconda guerra mondiale l'Albertina non era più stata oggetto di interventi conservativi. Il recente incendio della Hofburg ha tuttavia compromissibilmente indotto il ministero austriaco per le finanze a reperire al più presto i fondi necessari per dotare fra l'altro il museo di sofisticati sistemi di allarme.

Per arginare la congenita mancanza di spazio per le collezioni, ammontanti a un milione di opere grafiche e a cinquantamila disegni, è inoltre previsto l'ampliamento dei depositi, grazie a un silo che si incuneerà con quattro piani nel sottosuolo dello storico edificio, allargandosi nell'area sottostante il contiguo Burggarten, peraltro già in parte occupato dai nuovi spazi sotterranei della Biblioteca Nazionale. Un'ulteriore struttura, nel bel giardino che si estende fino al Ring, ospiterà invece i laboratori di restauro, la sala studio interna e quella destinata al pubblico, nonché la nuova biblioteca. Costo dell'operazione, interamente a carico dello Stato: 230 milioni di scellini (circa 32 miliardi di lire) per il silo, 500 (circa 70 miliardi di lire) per il risanamento della sede. Unica nota dolente dell'ingente progetto è la mancanza per i prossimi anni di uno spazio dove l'Albertina possa continuare la propria attività espositiva. Dato l'appuntamento del 1996 con le celebrazioni

per il millennio dell'Austria, è probabile tuttavia che il ministero per le scienze e la ricerca non vorrà rinunciare a mostrare almeno una piccola parte dei capolavori in dotazione al museo e troverà un'auspicabile sistemazione provvisoria.

Intanto l'istituzione nel cuore di Vienna chiude in bellezza con una retrospettiva dedicata a uno dei grandi artisti austriaci, Oskar Kokoschka. Su due piani, la mostra presenta 225 opere giovanili, aggiudicandosi così il primato della realizzazione più esautiva mai effettuata in questo senso. Molti dei disegni e degli acquerelli scelti per questa iniziativa non sono mai stati esposti e altrettanti sono quelli che per molti anni a venire dovranno restare al riparo dei riflettori per motivi di conservazione.

Per gli appassionati del maestro dell'espressionismo, questa è dunque un'occasione da non perdere: vi sono progetti e lavori per la Wiener Werkstätte, fra cui la serie di litografie «Sogni di fanciulli» del 1908 dedicata a Gustav Klimt; vi sono le quattro litografie per il dramma «Omicidio», speranza delle donne» pubblicate sulla rivista «Der Sturm» nel 1910; vi sono sei dei sette ventagli dipinti per l'adorata Alma Mahler (il settimo venne distrutto da Walter Gropius nel 1915); vi è il progetto del 1914 (un unicum nella carriera di Kokoschka) per un crematorio a Breslavia; vi sono numerosi ritratti, fra cui quello celebrato in china di Karl Kraus, del 1909; vi è la serie litografica del 1913 per «La muraglia cinese» dello stesso Kraus. Il periodo scelto dai curatori, Alice Strobl e Alfred Weidinger, è quello compreso fra il 1897 e il 1917: anni assai difficili da affrontare, perché non ancora sottoposti a una ricerca storico-artistica sistematica. La mostra documenta assai bene gli inizi, quando Kokoschka frequentava il ginnasio e quindi la

Scuola di arti decorative di Vienna e si provava nei più diversi stili e tecniche, creando acquerelli, cartoline, ritratti, manifesti, copertine di riviste, e dando prova di un talento esuberante, tanto da essere chiamato fin dal 1906, ancora studente, a collaborare con la Wiener Werkstätte. Quindi la conoscenza con Karl Kraus, e soprattutto con Adolf Loos, che credette nel giovane ribelle e gli procurò numerosi contatti di lavoro. E poi la prima esposizione nel 1908, a 22 anni, che indusse un solo, lungimirante critico, Richard Muther, a scrivere: «Qui l'enfant terrible si chiama Kokoschka. Da anni non mi è capitato di assistere a un debutto così interessante... C'è in lui qualcosa di autentico, fresco, qualcosa di elementare che chiede di essere espresso. Il nome Kokoschka me lo devo ricordare».

Comprensibilmente molta attenzione è dedicata all'Albertina agli anni della travolgente relazione con Alma Mahler, iniziata nel 1912, culminata nel viaggio italiano che portò i due amanti fra l'altro a Venezia e Napoli, e conclusa con l'arruolamento volontario del giovane, nell'aprile del 1915, per dimenticare la vedova del grande musicista, ormai promessa sposa all'architetto Gropius. Di questo periodo, segnato anche da gravi ferite riportate in combattimento, numerosi disegni colgono la vita in trincea nel 1916, sul fronte dell'Isonzo.

Poi la rinascita, col soggiorno in sanatorio a Dresda, nel 1917, provocato dallo stesso Kokoschka completamente guarito dalla voglia di morire e ormai desideroso solo di sfuggire alla macchina bellica per dedicarsi esclusivamente alla pittura: proprio a Dresda si chiude la fase giovanile dell'artista, e si apre quella di una carriera inarrestabile, subito coronata nel capoluogo sassone dall'ambita nomina a professore dell'Accademia di belle arti.

SCOPERTA

Empedocle, un poema su frammenti di papiro

FARIGI - Un poema finora sconosciuto del grande filosofo greco Empedocle, che visse ad Agrigento nel quarto secolo avanti Cristo, è stato identificato sui frammenti di un papiro di proprietà della Biblioteca nazionale e universitaria di Strasburgo.

Lo ha reso noto ieri il conservatore della «Bn», Paul-Henry Allouix, che ha definito la scoperta, fatta dal professore belga Alain Martin, «sensazionale». Il papiro era stato acquistato in Egitto nel lontano 1905, ma non era mai stato studiato prima a causa del suo cattivo stato. In effetti, esso si presenta come un vero puzzle di una trentina di frammenti, di cui il più grande misura meno di dieci centimetri quadrati.

Secondo Allouix, l'identificazione di questi trecento versi non presenta dubbi di sorta, perché il testo del papiro comprende alcuni versi già conosciuti di un altro poema di Empedocle. «L'importanza della scoperta di Martin» ha spiegato il direttore della Biblioteca di Strasburgo «sta nel fatto che il papiro, che reca il poema di Empedocle scritto in greco, risale all'epoca romana tra il secondo e quarto secolo d. C. Ed è uno dei pochi manoscritti risalenti a prima del Medioevo». Inoltre, secondo Allouix, «è sicuramente la prima volta che viene ritrovato un testo così lungo di un filosofo presocratico».

I. u.

ETOLOGIA: MEMORIE

La donna morta per i suoi gorilla

Lo straordinario, romanzesco «reportage» dall'Africa di Dian Fossey



Recensione di

Roberto Calogieri

Chissà perché si sono attesi undici anni per pubblicare in Italia «Gorilla nella nebbia» di Dian Fossey, (Einaudi, pagg. 308, lire 48 mila). Strano rovesciamento di logica pubblicitaria. Prima il film con Sigourney Weaver (c'è lei, infatti, in copertina), e soltanto cinque anni dopo l'edizione italiana.

Eppure già nell'85 ci furono le condizioni per il lancio di una traduzione: condizioni tristi e macabre, per la verità; sfruttarle sarebbe stato probabilmente un atto di cinismo editoriale perché Dian Fossey, a meno di due anni dalla prima edizione del suo libro, fu trovata assassinata sul luogo del suo lavoro di etologa, in una capanna sul massiccio dei monti Virunga al confine tra Ruanda e Zaire.

Lì, abbandonato il lavoro di psicologa infantile, trascorse gli ultimi quindici anni della sua vita, consacrata a osservare e studiare i gorilla di montagna fino a saperli riconoscere uno per uno, ad aggirarsi tra i rami sgranocchiando gambi di sedano e battendosi i pugni sul petto, a comunicare con essi riproducendo vocalizzi e grugniti, persino a scambiarsi gesti affettuosi o godersi qualche momento di ozio accoccolata tra una ventina di bestioni pelosi di duecento chili ciascuno.

Il perché abbia fatto ciò, oltre a sopportare il terribile clima dei 4000 metri e i difficili rapporti con le autorità locali, non è spiegabile soltanto dalla curiosità scientifica, né questo libro è semplicemente un saggio di etologia. E anche il romanzo di una passione tenace, il diario di una missione consapevole del proprio valore ma, forse, non dei propri rischi. Inscindibile dalle rilevazioni scientifiche c'è la lotta contro l'estinzione della specie e la deforestazione del Parc des Volcans condotta da mandriani e contadini; l'educazione degli africani alla tutela del proprio patrimonio; le azioni di disturbo contro cacciatori e braccatori: i primi alla ricerca di mani e teste di gorilla per i turisti, rapitori di neonati per gli zoo europei e secondari.

Probabilmente senza le osservazioni della Fossey non si saprebbe che per ogni gorilla ingabbiato in un circo o in uno zoo è stato sterminato un clan di sei-dieci individui. Soltanto a queste condizioni, infatti, è possibile catturare il giovane membro di un gruppo in cui i legami familiari sono sorprendentemente tenaci e difesi a costo della vita.

Oltre al mistero irrisolto della morte dell'autrice, rimane dunque questo romanzo di avventura, di passioni e di amori ricambiati, dopo il quale il gorilla di montagna non può vestire più «gli orpelli mitologici che circondano King Kong»: la Fossey ha sorpreso il padre premuroso che maneggia i cuccioli con delicatezza e tenerezza insospettabile; la femmina alla quale l'istinto materno fa comprendere anche ciò che non vede; il giovane e maldestro scavezzacollo che tocca, rompe, sbratta, si masturba, insidia le femmine; la piccola che si lascia morire di fame e piange se imprigionata o perde i genitori, e si cheta solo se qualcuno le dorme accanto; il carisma dell'anziano patriarca che riporta l'ordine nel gruppo con un semplice gesto o uno sguardo.

È difficile distinguere l'osservatore dall'osservato, il trattato dall'autobiografia «sentimentale», l'uomo dall'animale che per qualche accidente evolutivo non è diventato «sapiente», ma in cui si riconoscono le linee di quella primarietà e ancestrale parentela che la Fossey, meglio di chiunque altro, ha saputo raccontare: la curiosità sessuale, la vitalità emotiva, le paure, le gioie, la solidarietà, i giochi, la depressione che segue il distacco. Oppure l'organizzazione familiare, la tolleranza e la flessibilità di rapporti pur entro un sistema sociale governato da regole precise.

Raccogliere dati su dati è facile, ma neppure una riga di questo libro sarebbe stata scritta senza la sensibilità e l'entusiasmo di Dian Fossey, senza l'attitudine alla comprensione delle creature indifese che sono i veri e inconsapevoli eroi ai quali il libro è dedicato: «In ricordo di Digit, Uncle Bert, Macho e Kweli».

Il giro del mondo comincia dal mare



Multiproprietà' a Grado l'isola del sole

Un'oasi nel verde della pineta affacciata sul mare con spiaggia attrezzata, piscina, idromassaggio, solarium, sale tv, giochi, palestra, ristorante, terrazza bar. Possibilità di cure termali e sabbature. La prima tappa del tuo giro del mondo.

ACQUISTO CON ROGITO NOTARILE. CIRCUITO DI SCAMBIO
AFFILIAZIONE NEL 1994



IN TUTTO IL MONDO.

Desidero ricevere informazioni per l'acquisto.	
nome cognome	
indirizzo	
città	cap.
tel.	casa uff.
mezzo	posti letto

HOTEL AL BOSCO

località La Rotta, 34073 Grado (GO)
TEL. 0431/85425 - FAX 0431/85378

APERTO TUTTA LA SETTIMANA COMPRESI SABATO E DOMENICA

CON LA NASCITA DELLA SECONDA REPUBBLICA DI DONATO POTREBBE FINIRE SUBITO DENTRO PER TANGENTI

La cella attende l'onorevole



Giulio Di Donato

ROMA - «Se mi arrestano sarò il primo prigioniero politico della Seconda Repubblica». L'ex vice-segretario del Psi Giulio Di Donato non nasconde la sua amarezza. Inseguito da un mandato di cattura spiccato dalla magistratura napoletana l'ex parlamentare rischia dai prossimi giorni il carcere.

«Sarebbe un atto tanto grave, violento ed ingiusto quanto inutile sul piano giudiziario. Un arresto premeditato, concepito sette mesi fa ed eseguito nonostante la solenne bocciatura della Camera e la chiusura delle indagini con l'impossibilità di inquisire prove già acquisite e depositate nella richiesta di rinvio a giudizio».

Di Donato rivela che nei giorni scorsi ha scritto una lettera al Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro per esporgli la situazione e

«fargli presente l'abuso di una carcerazione preventiva», e racconta di star vivendo questo momento della sua vita «con tormento e rabbia, anche perché non ho alcuna possibilità di difendermi». L'ex parlamentare ripete però di non aver alcuna intenzione di sottrarsi ad un arresto annunciato, anche perché «non saprei neanche da dove cominciare una latitanza».

Ma quello che maggiormente preoccupa Di Donato è il clima che si va instaurando. «Il mio caso credo che rappresenterà l'avvio di una nuova fase di una "strategia della tensione" di natura giudiziaria, destinata a mantenere il Paese in condizioni di incertezza e di paura: se i processi si dovessero celebrare con l'attuale "condizionamento ambientale", anche il più sereno ed equilibrato dei giudici avrebbe

temore di assolvere, perché sa che se condannerà, come è già avvenuto in piazza, sarà acclamato».

Se invece assolverà sarà criticato, forse accusato, magari denunciato. E' un gioco al massacro cui non voglio sottostare, voglio dare l'allarme».

Tra i segnali del nuovo clima Di Donato cita anche l'iniziativa avanzata da alcuni gruppi politici di bloccare le indagini di fine legislatura per tutti gli inquisiti.

«Si vuol far passare la tesi - ha precisato Di Donato - che tutti i politici della prima repubblica siano criminali. E' una tesi offensiva, un'iniziativa di scioglimento politico e se non supereremo le iniziative di questi "sanculotti da cortile" penso ci dovremo aspettare ulteriori involuzioni per il futuro».

f.s.

QUASI SICURAMENTE SARA' SENTITO LA PROSSIMA SETTIMANA Le Gru: Berlusconi dai giudici come teste

TORINO - Lo ripetevano da mesi, i magistrati torinesi, che prima o poi Berlusconi sarebbe stato chiamato a testimoniare sull'affaire Le Gru. In veste di ex numero uno della Fininvest, e anche, eventualmente, nei panni appena indossati di Presidente del Consiglio. Adesso, mentre i giochi politici si compongono, quell'ipotesi si fa certa. La Procura di Torino pare abbia già preso contatti con i legali del Cavaliere e se la data dell'incontro resta misteriosa pare certo che l'appuntamento sia stato fissato per la prossima settimana.

Toccherà dunque a Berlusconi chiarire il

ruolo della Fininvest nell'intricata vicenda del più grande centro commerciale d'Europa sorto, secondo gli inquirenti, a colpi di mazzette. Dieci miliardi, per l'esattezza: ovvero il sovrapprezzo pagato dalla multinazionale francese Trema (proprietaria del centro al 60 per cento) alla «cooperativa rossa» Galileo, che costruì e vendette chiavi in mano la Shopville di Grugliasco.

Proprio dal filone «Cooperative rosse» e dal materiale contabile sequestrato presso le sedi della Galileo, della Antonelliana e della Coop 7, pare siano in arrivo grosse novità. Dagli interrogatori di Roger Fleman e Maurice Ban-

saj, presidente e direttore generale della Trema arrestati a Torino nei mesi scorsi, era emerso infatti che fu proprio la Galileo, nell'89, a chiedere una cifra spropositata: 250 miliardi per un'opera che ne valeva almeno dieci di meno.

Una «tassa politica» per conquistare il mercato italiano, non tangenti, si erano giustificati i dirigenti parigini prima di essere rispediti a casa. Ma di sottigliezze linguistiche di questo tipo i giudici non si erano accontentati. Per quanto riguarda la Fininvest, che aveva il compito di ottenere dalla Regione Piemonte le concessioni

per l'apertura del centro, fino ad oggi irregolarità di pagamento non ne sono emerse.

La grande frana provocata dall'ex amministratore delegato della Trema Alberto Milan, «corrotto pentito» che confessò di aver distribuito tangenti a pioggia sugli amministratori locali di tutto l'arco costituzionale, sembra non aver sfiorato il gruppo di Berlusconi, che delle Gru è proprietario al 40 per cento. Ma di teste tagliate a Grugliasco ce ne sono state tante, a partire da quella del sindaco piemonese Domenico Bernardi, che confessò il giorno dopo aver conquistato la poltrona di primo cittadino.



Silvio Berlusconi

ACCUSATI DI BANCAROTTA FRAUDOLENTA DOPO LE INDAGINI SUL CONTO PROTEZIONE

Chiesto il processo per Craxi e Martelli

Sul banco degli imputati dovranno salire anche Licio Gelli, Silvano Larini e Leonardo Di Donna

MAZZETTE A VENEZIA

Casadei ora ammette: «Dagli imprenditori soldi per De Michelis»

VENEZIA - Per la prima volta in un'aula di tribunale, l'ex segretario di Gianni De Michelis, il triestino Giorgio Casadei, ha ammesso l'esistenza di un sistema di finanziamenti da parte di imprenditori a favore dell'ex ministro, respingendo però ogni ipotesi di corruzione. E' questa la linea difensiva assunta ieri da Casadei, interrogato per due ore e mezzo nell'aula bunker di Mestre come imputato, insieme ad altre 11 persone, di corruzione e illecito finanziamento ai partiti.

Dopo aver negato il teorema accusatorio di un accordo di spartizione tra De Michelis e Carlo Bernini, Casadei ha descritto i meccanismi di finanziamento dell'ex leader socialista, indicando nomi, cifre e date già rivelati in un recente interrogatorio in carcere al Pm Carlo Nordio. Casadei ha spiegato che tutta l'attività di De Michelis faceva capo ad una segreteria di Mestre, di cui anche quella di Roma era «un'appendice», e che lo stesso ministro gli aveva suggerito di far fronte alle spese raccogliendo contributi solo da iscritti o simpatizzanti del Psi, oppure da amici. Un sistema di finanziamento che Casadei ha detto di aver gestito personalmente, tenendone informato il ministro, «ma non in termini ragionieristici». Casadei ha anche detto di non aver mai promesso in cambio appalti, nonostante le richieste di alcuni imprenditori, tra cui quelle «assillanti e insistenti» dei Merlo, titolari della ditta veneziana «Ccc».

In ogni caso, ha spiegato Casadei, gli industriali «pagavano sperando in un esito differito, perché vedevano in De Michelis l'outsider più qualificato, che offriva le maggiori potenzialità di investimento e sviluppo nel Nord-Est». Quindi i nomi degli imprenditori fatti ieri da Casadei, in gran parte esponenti di spicco della imprenditoria veneta e tutti già noti dopo le indiscrezioni dell'interrogatorio di Casadei. L'ex segretario di De Michelis ha inoltre respinto l'ipotesi che le imprese coinvolte nell'inchiesta fossero controllate dal Psi.

Casadei ha anche riferito un episodio legato al progetto per la costruzione del nuovo stadio veneziano, per il quale Paolo Merlo gli aveva detto che esisteva un accordo tra grandi imprese, Dc, Psi e Pci per la spartizione di tangenti. L'imputato ha infine sostenuto che Enrico Maltauro ha sempre cercato di imporre nel Veneto un ruolo di predominio imprenditoriale e che Vincenzo Comito avrebbe da altri imprenditori tangenti mai da lui chieste. I finanziamenti ammessi dall'ex segretario di De Michelis ammonterebbero a circa 400 milioni l'anno dal 1987 al 1992.

MILANO - Bettino Craxi, Claudio Martelli, Licio Gelli, Silvano Larini e Leonardo Di Donna: per il Sostituto procuratore di Milano, Pier Luigi Dell'Osso, sono colpevoli di bancarotta fraudolenta plurigravata per aver fatto uscire dalle casse del vecchio Banco Ambrosiano di Roberto Calvi 7 milioni di dollari destinati al Partito socialista. Il pubblico ministero ha chiesto al giudice per le indagini preliminari Maurizio Grigo il rinvio a giudizio.

L'atto istruttorio giunge dopo dodici anni di indagini sul cosiddetto «Conto protezione», il conto della Ubs di Lugano dove sarebbe approdato il denaro. Il Banco Ambrosiano tra l'80 e

Dal vecchio Banco Ambrosiano sarebbero usciti 7 milioni di dollari destinati al Psi e «parcheggiati» in un istituto di credito di Lugano

L'81 avrebbe pagato una tangente da 7 milioni di dollari al Partito socialista a seguito di un prestito fatto dall'Eni allo stesso Banco Ambrosiano di circa 50 milioni di dollari.

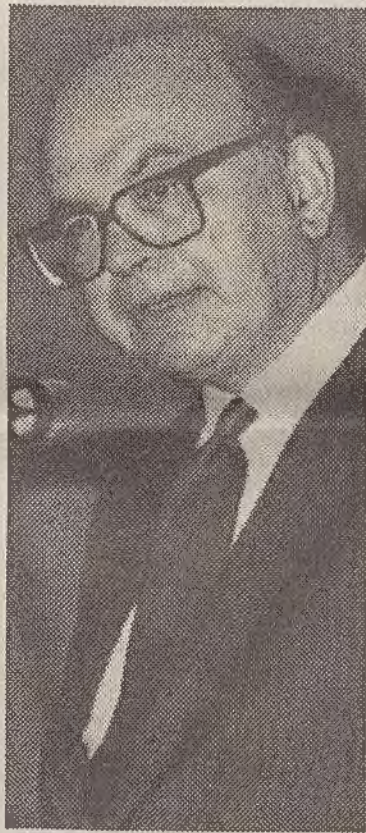
Del conto protezione alla Ubs di Lugano dove approdò il denaro era intestatario Silvano Larini, l'architetto socialista arrestato il 7 febbraio

dell'anno scorso nell'ambito dell'inchiesta Mani pulite dopo una latitanza durata nove mesi. Tre giorni dopo arrivò un'informazione di garanzia all'allora ministro di Grazia e Giustizia Claudio Martelli che si dimise subito dalla carica.

Secondo quanto è emerso dalle indagini sarebbe stato Larini, du-

rante una passeggiata a Milano, a chiedere a Craxi e a Martelli l'indicazione di un conto sul quale fare affluire la somma che il Banco Ambrosiano era disposto a pagare in segno di riconoscenza dopo avere ottenuto un finanziamento di 50 milioni di dollari dall'Eni. Nasce di qui il coinvolgimento nella vicenda dell'allora vicepresidente dell'Ente nazionale idrocarburi, Leonardo Di Donna.

Fu poi trovato nella villa di Gelli a Castiglione Fibocchi in provincia di Arezzo un appunto che secondo l'ex parlamentare missino Giorgio Pisano sarebbe stato tracciato da Martelli. Ma una successiva perizia calligrafica esclude questa circostanza.



Bettino Craxi

IL PRESIDENTE FERDINANDO VENTRIGLIA SOSPESO DALL'INCARICO

Banco di Napoli «decapitato»

Si ipotizza il reato di abuso d'ufficio nella nomina di uno dei vertici

NAPOLI - Il presidente del Banco di Napoli, Ferdinando Ventriglia, da ieri è stato sospeso dall'incarico. Il provvedimento è della magistratura, in particolare del Gip Genaro Costagliola. Il motivo è che Ventriglia, indagato per abuso d'ufficio per aver favorito la nomina di Roberto Marrama a vice-presidente della Fondazione Banco di Napoli, istituto di Diritto Pubblico, potrebbe seriamente ostacolare l'acquisizione di ulteriori elementi di colpevolezza sia a proprio carico che nei confronti di «ulteriori correi». Ma vediamo cosa è successo.

Si tratta di una storia di «ordinaria» lottizzazione. Il fatto risale al

'93. L'assemblea doveva scegliere il vice-presidente del Banco. I pretendenti erano, per l'appunto, Roberto Marrama, docente di diritto amministrativo, e Gaetano Salvatore, oncologo. Cominciano i giochi degli sponsor politici. Il primo è il nome dell'ex ministro al Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, ed il secondo dell'ex Ministro degli Interni, Antonio Gava.

La grande gara, insomma, è tra i grandi potentati della Dc. Anche se nel Cda molti componenti hanno come «supporter» altri eminenti onorevoli: Da Ciriaco De Mita, a Giulio Di Donato, a Francesco De Lorenzo. Non c'è da dire le «Forze» politiche in campo erano egualmente rappre-

Una telefonata intercettata all'origine delle indagini

sentate anche se, forse, in quel caso perdenti, o almeno non così forti da poter proporre per quella carica tanto ambita un loro candidato.

L'indagine è scattata in seguito ad una intercettazione telefonica tra Raffaele Perrone Capano, all'epoca Consigliere di amministrazione del banco ed Assessore pro-

vinciale all'ecologia per il Pli e Pasquale Acampora, imprenditore ed ex vicepresidente del Banco di Napoli, il 23 gennaio del 1993 che aveva come contenuto proprio la decisione dell'attribuzione di quella carica.

«L'assemblea - dicono i magistrati - si sarebbe trasformata da strumento di raccordo dei principali utenti del Banco di Napoli in cinghia di trasmissione di volontà estranee al circuito decisionale configurato dalla legge e dallo stesso Statuto dell'Ente».

Acampora è stato più volte ascoltato dai magistrati, e le sue dichiarazioni confermerebbero l'esistenza di forme di lottizzazione politica delle nomine e di interdipendenza tra le Camere di Commercio (i cui rappresentanti fanno parte dell'assemblea generale della Fondazione) e la Democrazia Cristiana. Oltre a Ventriglia, anche Antonio Argento, ex vicepresidente dell'unione italiana delle Camere di Commercio e membro uscente del Cda del Banco, Giuseppe Cerroni, segretario generale dell'Unione delle Camere di Commercio, Roberto Marrama, il «vincente», sono stati interdetti dai pubblici uffici. Argento e Cerroni, in particolare, avrebbero concordato con Ferdinando Ventriglia la designazione del vicepresidente, candidato di Paolo Cirino Pomicino.

Daniela Esposito

Autogru demolisce una chiesa: l'autista muore tra le macerie

FIRENZE - Un'autogru, che scendeva dal passo della Raticosa, ha rotto i freni e, dopo essere uscita di strada, ha investito in pieno la facciata di una chiesa, risalente alla metà dell'800, demolendola. Il camionista, Antonio Buzzoni, 32 anni, nato e residente a Cavazzere (Venezia) è rimasto schiacciato sotto le macerie ed è morto. Il fatto è avvenuto alle 15,02 al chilometro 60 della strada statale 65 che unisce Firenze e Bologna, in località Filigare, un paesino con 27 abitanti a 16 chilometri da Firenzuola. L'uomo è stato estratto intorno alle 18 di ieri da un cumulo di macerie provocate dall'impatto della gru posta sopra il camion contro la chiesa.

Francobolli con Lsd dall'Olanda Otto in arresto ad Avellino

AVELLINO - Otto persone sono state arrestate ad Avellino, in un'operazione chiamata in codice «Francobolli». Gli arrestati farebbero parte di una banda che importava dall'Olanda francobolli intrisi di Lsd, che poi venivano spacciati sul mercato irlino. Questi francobolli, acquistati ad Amsterdam a semila lire ognuno, erano venduti ad un prezzo venti volte superiore ad Avellino. E' stata resa nota l'identità solo di sei degli arrestati: si tratta di Giampietro Capozzo, 21 anni, Giuseppe Piano di 24, Paolo Della Sala di 22, Antonio Santamaria di 23 e Antonio Iannone di 58, tutti di Avellino, oltre a Massimo Pagano, 29 anni, di Manocalzati.

A POCHE ORE DALLO SCADERE DEI BENEFICI DELL'IMMUNITA' PARLAMENTARE

Il deputato Abbatangelo (Msi) non sarà arrestato

NAPOLI - A poche ore dallo scadere dei benefici dell'immunità parlamentare la quinta sezione del tribunale di Napoli ha revocato l'ordine di custodia cautelare nei confronti del parlamentare del Movimento sociale italiano, Massimo Abbatangelo, che era stato accusato di detenzione di armi.

La vicenda risale al 1987 e riguarda una serie di pistole ritrovate in casa del deputato missino, e precisamente sul balcone.

Arrestato, per questo

motivo l'11 ottobre dell'88 fu rimesso in libertà in seguito alla sua elezione alla Camera dei deputati che concesse l'autorizzazione a procedere ma non l'autorizzazione relativa all'arresto del parlamentare.

Massimo Abbatangelo è noto ai più per essere stato coinvolto, e poi scagionato, in uno degli episodi più agghiaccianti che si sono registrati nel corso dell'ultimo decennio. Quella nota come «strage di Natale».

L'esponente del Msi che era stato condannato in primo grado dal tri-

bunale di Firenze per la strage del rapido 904 (23 dicembre 1984), era stato scagionato da questa imputazione in secondo grado ma nuovamente condannato a sei per detenzione di armi (esplosivo, per la precisione). Sentenza sulla quale pende ora il giudizio della Cassazione.

Ma chiariamo la vicenda. Abbatangelo fu accusato dal tribunale di Firenze di aver consegnato personalmente una ingente quantità di esplosivo a Giuseppe Misso, eminente capoclan della Sanità, che sarebbe sta-

ta la «mano» operativa del clamoroso attentato.

In primo grado, però, accadde una cosa strana: Abbatangelo fu condannato per strage e Misso, invece, fu assolto. Cosa ovviamente assurda.

Per questo in secondo grado anche l'esponente missino venne assolto dall'accusa di strage, ma non da quella di detenzione di esplosivo per cui il deputato dovrebbe scontare sei anni di carcere. Ma qui c'è ancora un assurdo. A chi avrebbe consegnato Abbatangelo l'esplosivo nell'am-

bito della strage? Per questo il rimbombo in Cassazione.

La vicenda partenopea, insomma, sarebbe l'unica che rischiava di far finire dietro le sbarre il parlamentare missino allo scadere dei benefici dell'immunità. Una vicenda complessa dai confini non del tutto chiari che spesso ha creato perplessità e fatto nascere non pochi interrogativi.

Resta comunque da definire la vicenda legata alla strage del treno di Natale.

Daniela Esposito

Errate diagnosi di tumore al Policlinico Gemelli Nei guai sei docenti dell'Università Cattolica

ROMA - Richiesta di rinvio a giudizio per sei docenti dell'Università cattolica del Sacro cuore in seguito alle indagini sulle errate diagnosi di tumore al Policlinico Gemelli. Il sostituto procuratore di Roma Maria Cordova ha chiesto il rinvio a giudizio per il rettore dell'università, professori Adriano Bausola, e per i professori Arnaldo Capelli, Mauro Piantelli, Fabio Maria Vecchio, Libero Lauriola e Maurizio Maurizi.

Le accuse sarebbero il concorso in abuso di uffi-

cio e, per qualcuno, l'istigazione alla corruzione. Lo ha reso noto il Codac, secondo il quale la chiamata in giudizio sarebbe dovuta all'aver tentato con continui abusi ed infine con un tentativo di corruzione, di impedire che venissero resi noti gli errori di diagnosi commessi in istituto sui pazienti affetti da patologie tumorali. L'episodio si riferisce ad una vecchia denuncia di un ricercatore della Cattolica, il dottor Giulio Bigotti, che affiancato dal Codac, segnalò alla magistratura

decine di casi di errori diagnostici su malati di tumore.

Immediata la risposta dell'università cattolica che attraverso l'ufficio stampa precisa che «ancora una volta il Codac alla vigilia di un dibattito in sede giurisdizionale tenta di informare l'opinione pubblica in modo distorto e tendenzioso, affermando che sono stati incriminati i vertici della Cattolica per abuso d'ufficio e tentata corruzione». «Occorre precisare - prosegue la Cattolica - che allo stato attuale esiste so-

lo una richiesta di rinvio a giudizio. Tale richiesta avanzata dal pm cordova e notificata l'11 marzo 1994, verrà esaminata dal Gip Iannini il 26 aprile prossimo. Essa riguarda, per quanto concerne il rettore, il reato di abuso circa il quale viene protestata dal rettore l'assoluta inesistenza del fatto. La lettura degli atti consente anche di escludere il coinvolgimento del titolare della cattedra di otorinolaringoiatria, prof. Maurizi, da ipotesi di tentativo di corruzione, in ogni caso a lui solo contestata».

SVENTATO ATTENTATO A ROMA: 70 CHILI DI ESPLOSIVO SULLA CASSIA

Dinamite per un pentito

Contorno doveva morire come Giovanni Falcone - L'allarme da un benzinaio

ROMA — Doveva morire come Giovanni Falcone. Cinque cariche di esplosivo, contenute in tre grossi involucri e collegate a una batteria lo aspettavano sul ciglio della via Formellese, a tre chilometri da Roma, vicino all'incrocio con la Cassia bis. Ma un benzinaio, insospetito per quelle grosse scatole, ha telefonato al 112 e i carabinieri hanno sventato una strage. Ma chi era l'obiettivo? Un sospetto attanaglia gli inquirenti: in quella zona viveva, protetto dall'anonimato, uno dei primi pentiti di mafia, e fra i più preziosi per la giustizia. Salvatore Contorno, detto Totuccio, è proprio stamane in una conferenza stampa dove essere presentata una sua intervista concessa a Francesco La Licata per il nuovo programma di Raitre «Storie di mafia».

Se è solo una coincidenza capita in un pessimo momento. Proprio mentre infuriavano le polemiche sui pentiti e a Palermo, sulla sbarra degli imputati, compare l'ex superpoliziotto antimafia Bruno Contrada accusato, da sette collaboratori della giustizia, di essere la talpa di Cosa Nostra. Le indagini si appuntano ora sull'esplosivo. Sembra fosse una miscela di dinamite e altro. Secondo i carabinieri erano circa 70 chili che sono stati fatti «brillare», provocando un cratere di sei metri per tre, profondo circa un metro e mezzo. La zona era già stata sgomberata e gli artificieri dei carabinieri hanno utilizzato uno speciale robot: il «pedscov», che getta un potente spruzzo di acqua capace di far esplodere le cariche.

Le cariche di esplosivo erano state collegate con fili a un potenziometro, un amplificatore di tensione e a una batteria per auto. E secondo gli investigatori doveva essere azionato con un telecomando, giacché non sono stati rinvenuti congegni a tempo. Proprio come avvenne a Capaci. Sopra gli scatoloni c'erano altre due batterie più piccole. Il tutto era stato poi occultato: coperto con frasche e lasciato nella cunetta di scolo ai margini della strada. Era difficile notare in quella strada di campagna. Ma il gestore della stazione di servizio Agip, che si trova a circa duecento metri l'ha visto e si è insospetito.

Immediato l'intervento dei carabinieri che dopo aver allontanato le persone e bloccato il traffico nella zona hanno fatto esplodere quel regalo di morte. Il boato s'è udito a chilometri. Ora si tratta di verificare a chi era indirizzato quell'esplosivo. Per fare in modo che l'appuntamento con la morte non sia solo rimandato.

Buscetta allora disse: «Totuccio puoi parlare»
PALERMO — Totuccio Contorno, 49 anni è stato il secondo pentito dopo Tommaso Buscetta. Era nell'elenco dei grandi nemici di Cosa Nostra, ucciderlo significava ripristinare la legge della mafia, scatenare il panico tra coloro che non hanno ancora vuotato del tutto il sacco, gelare sul nascere le propensioni a nuove collaborazioni con i magistrati. Cosa Nostra non dimentica i suoi nemici, farà di tutto e sempre per chiudere la partita con coloro che hanno violato i segreti della Cupola. E tra i pentiti della mafia il più colpito dalle vendette trasversali. Gli hanno ucciso una ventina di parenti, ma anche una trentina di amici e persino il medico che lo curò da ferite d'arma da fuoco mentre era latitante. Era stato arrestato in un villetta nei pressi di Bracciano, nel Lazio, nell'82, ed era in possesso di due chili di eroina. «Totuccio puoi parlare...» una «leggenda» racconta che dopo avergli messo la mano sulla testa con queste parole, nel 1984 il suo amico Tommaso Buscetta lo indusse a rendere una piena collaborazione agli investigatori e quando l'ex «soldato» di Stefano Bontade ebbe finito di attingere alla memoria la magistratura poté emettere altri 127 ordini di cattura.

PER ORA NESSUN CAMBIAMENTO AI VERTICI DI VIALE MAZZINI

I «professori» restano in sella

Locatelli e Demattè querelano Funari che li ha accusati di aver distrutto l'azienda

ARRESTATO Ladro Usa ha trafugato le reliquie di Padre Pio

BENEVENTO — Sono state recuperate le reliquie di padre Pio rubate sabato scorso nel convento di Pietrelcina. Il ritrovamento è stato effettuato dai carabinieri a San Giovanni Rotondo, in provincia di Foggia, dove morì il «frate delle stimmate». La notizia è stata resa nota dai frati Cappuccini di Pietrelcina, subito avvisati dai militari.

Secondo quanto si è appreso, i carabinieri avrebbero anche arrestato il presunto ladro. Le reliquie recuperate sono un saio, una cappa, un calice, una ciocca di capelli e biancheria appartenuta al padre cappuccino. Prima del furto gli oggetti erano custoditi in teche di cristallo ed esposti nel museo religioso dedicato al santo, ricavato all'interno del convento di Pietrelcina. Oltre a recuperare la refurtiva, i militari hanno fermato un cittadino americano, John Cuono, di 40 anni, di Easton, in Pennsylvania, che era giunto a San Giovanni Rotondo un giorno prima del furto (compiuto il 9 aprile scorso) e che aveva alloggiato in una pensione in paese. La refurtiva è stata recuperata durante una perquisizione nella stanza dell'uomo dove i militari hanno anche sequestrato armi da fuoco, probabilmente utilizzate per aprire le teche di cristallo. Cuono è stato accompagnato nel carcere di Foggia dove verrà interrogato dal sostituto procuratore Giuseppe Murano.

ROMA — Sarà Irene Pivetti a decidere le sorti di Locatelli e Demattè? Lo vedremo oggi. Intanto i vertici Rai restano in carica. Ieri, in un consiglio di amministrazione-lampo, non si è neanche parlato della proposta di dimissioni avanzata da Gianfranco Fini nei confronti dei professori di viale Mazzini. Si continua nella linea del «come nulla fosse». L'unica possibile, del resto, in un momento dominato da protagonismi farneticanti, prove tecniche di riciclaggio, autocandidature e giri di consultazioni.

Ieri a campeggiare sulla scena della politica televisiva c'era la polemica fra Gianfranco Funari e i vertici Rai, sfociata in una querela nei confronti del conduttore di «Punto di svolta» che aveva accusato Locatelli e Demattè a chi «ha rubato a piene mani, ha fatto di un gioiello la peggiore e più disastrosa azienda del mondo». Saxes Rubra era scossa da un'intervista rilasciata da Michele Santoro al Corriere, dopo un incontro con il ministro Storace, nella quale il conduttore di «Il Rosso e il Nero» si era dichiarato favorevole alla vendita di due reti Rai. In nessun paese al mondo il servizio pubblico ha un numero minore di reti del principale concorrente privato, gli ha risposto il sindacato dei giornalisti Rai.

Si vola basso. Del resto è già difficile pensare che la questione Rai venga affrontata prima e al di fuori dell'accordo complessivo sul riassetto dell'intero sistema radiotelevisivo. E' quindi impensabile pensare che ciò avvenga per implosione interna. Infatti i professori ieri non hanno ritenuto necessario aggiungere neanche una virgola al concetto espresso dopo l'ultima riunione. «Il Cda — avevano detto la scorsa settimana — tenuto presente le attività finora svolte nell'interesse esclusivo della funzione pubblica e le esigenze di continuità nella gestione, ritiene che non si siano verificati ad oggi fatti tali da modificare la legittimazione della propria permanenza».

WOJTYLA: «OPPONETEVI AI PIANI DEMOGRAFICI DELL'ONU»

Il Papa ai potenti della Terra: «Non distruggete la famiglia»

ROMA — Giovanni Paolo Secondo si è nuovamente scagliato ieri contro la filosofia alla quale sembrano ispirarsi le Nazioni Unite in fatto di epopolea e sviluppo, una filosofia che privilegia il controllo delle nascite, l'elettività, l'aborto e adotta una concezione meramente individualistica della sessualità. Papa Wojtyla, che il 18 marzo scorso aveva consegnato personalmente al segretario della Conferenza del Cairo, signora Nafis Sadik, un documento assai duro e deciso su questi stessi temi, ha scritto una lettera personale a tutti i capi di stato e di governo del mondo per sollecitarli a prendere le distanze dalla bozza di documento finale preparato per la conferenza del-

l'Onu che si terrà in settembre al Cairo. Nella missiva, datata 19 marzo ma resa pubblica soltanto ieri, il Pontefice parla di «dolorosa sorpresa», di «amara impressione» e di grande «inquiétude» a proposito della bozza di documento finale della conferenza del Cairo. In quel documento il tema dello sviluppo, nota Papa Wojtyla, «passa quasi inosservato, tanto ridotto è il numero delle pagine ad esso dedicate». L'unica risposta alla questione demografica «sembra ridursi alla promozione di uno stile di vita le cui conseguenze, se esso fosse accettato come modello e piano d'azione potrebbero rivelarsi particolarmente negative». Non basta: «La concezione della sessualità sottesa al testo

insiste Giovanni Paolo Secondo — è totalmente individualistica», il monarca «appare ormai superato». Ma un'istituzione naturale «così naturale e fondamentale — ammonisce il Pontefice — non può essere manipolata da nessuno. Chi potrebbe dare un tale mandato a individui o ad istituzioni? La famiglia appartiene al patrimonio dell'umanità».

«Ancora più gravi», per Giovanni Paolo Secondo, sono «le numerose proposte di un riconoscimento generalizzato, su scala mondiale del diritto all'aborto senza restrizioni alcuna: il che va al di là di quanto pur troppo consentano diverse legislazioni nazionali». Il documento, è il convincimento espresso da Papa Wojtyla, «elabora l'amara impressione di una imposizione: quella di uno stile di vita tipico di certe frange delle società sviluppate, materialmente ricche, secolarizzate». Si rischia in questo modo di proporre ai giovani «una società di cose e non di persone» poiché si consente loro di «fare liberamente tutto fin dalla più giovane età, senza freni, ma con il massimo della «sicurezza» possibile. Il dono disinteressato di sé, il controllo degli istinti, il senso della responsabilità sono nozioni considerate legate a un'altra epoca». Questi stessi giovani, avverte Papa Wojtyla, «diventati adulti» chiederanno conto ai responsabili di oggi per averli privati di ragioni di vita avendo omesso di indicare loro i doveri propri di un essere dotato di cuore e di intelligenza».

«PIZZO» ALLA CAMORRA PER SVALIGIARE MILANO

Tante rapine «a prezzo di costo»

MILANO — Una gang di napoletani pagava alla camorra 300 milioni ogni due mesi per poter compiere rapine a Milano. Tra le due organizzazioni era instaurato un rapporto di «vassallaggio», una novità nel mondo delle organizzazioni criminali. La Procura distrettuale antimafia di Milano, dopo mesi di indagini, ha smascherato questa gang di stampo camorristico dedita al traffico di droga e di armi e alla realizzazione di rapine. Sono stati emessi 70 ordini di custodia cautelare: 27 per-

sone sono state arrestate dalla polizia e 29 dai carabinieri, altri ordini di custodia devono essere eseguiti. Duecento perquisizioni compiute: sono stati trovati armi, stupefacenti e molti gioielli. Non solo, ma nella rete di carabinieri e polizia è caduto uno dei boss della Camorra, il presunto capo della organizzazione, Mario Savio, 40 anni, originario di Napoli ma residente a Milano. Quando era indicato come braccio destro di Raffaele Cutolo, Savio era riuscito a imporre ai contrabbandieri di sigar-

rette il pagamento di 300 milioni al mese alla camorra. Nel '92 fu arrestato e costretto al soggiorno obbligato a Sesto San Giovanni e Savio portò con sé alcuni dei suoi uomini riuscendo a organizzare una rete di tipo mafioso che si occupava di stupefacenti. Ma i maggiori provenienti alla sua organizzazione arrivavano dalla tangente (300 milioni, pari al 10 per cento degli utili) che ogni due mesi gli versava una banda di napoletani che venivano a Milano in trasferta a compiere rapine.

15.4.1987 15.4.1994

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Giacomo Annicchiarico

la moglie DIANA e le figlie ANGELA e WILMA lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Trieste, 15 aprile 1994

IV ANNIVERSARIO

Bruno Birsà

vive e sorride nei nostri cuori.

Moglie, figli e parenti

Trieste, 15 aprile 1994

Vicini alla zia YOLANDA nel ricordo di

Pino Starace

ANNAMARIA, ENZO e figli, UMBERTO e ROMANA.

Trieste, 15 aprile 1994

Pino

sarai sempre nel mio cuore: UCCIA, MARINO, ALESSANDRA, MARINELLO, RICKY

Trieste, 15 aprile 1994

Partecipano CATERINA e ROMANO PUZZER.

Trieste, 15 aprile 1994

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Mario Pagliari

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia MIMMA con FRANCO, le sorelle MARGHERITA e ANITA, il fratello PIERO con le famiglie.

La Santa Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 18 aprile alle ore 17 nella chiesa dei Ss. Andrea e Rita (via Locchi 22).

Trieste, 15 aprile 1994

Un commosso saluto: IRMA e ROMILDO DEGRASSI

Trieste, 15 aprile 1994

Lo piangono SILVIA, RENATO e FRANCO APOLLONIO.

Trieste, 15 aprile 1994

Gli amici del liceo "Carlo Combi" di Capodistria partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ING. AMMIRAGLIO

Giulio Mario Pagliari

Trieste, 15 aprile 1994

Partecipano al dolore di MIMMA e della famiglia: GRAZIELLA, ANDREA, LIVIA e CLAUDIO BABICH.

Trieste, 15 aprile 1994

Partecipano al dolore di MIMMA: MARIA, PIERPAOLO, ANNAMARIA, SILVIO, ANTONIETTA, MARIA, GRAZIA, LUCIANO, NERINA, GIULIO, PAOLO, NORMA, TITTI, LELLA

Trieste, 15 aprile 1994

Si associano CARMELO e GABRIELLA.

Trieste, 15 aprile 1994

Partecipano commossi VALENTINA, SILVANA, LIVIO, SARA e FULVIO FIANI con PAOLO e WANDA VLAH.

Trieste, 15 aprile 1994

Sarai sempre nel mio cuore: SARA

Trieste, 15 aprile 1994

Partecipano addolorati gli amici del bridge: CLAUDIO, UCCIA; EGIDIO, MARIUCCIA; GIORGIO, ALMA; LINO, LUCIA; ANNA; IRENE; MARIANO, BRUNA; MIRO, LILIANA; NELLO, NIDIA; PAOLO, MIRELLA; PINO, PAOLA; SERGIO, LAURA; DOLLY.

Trieste, 15 aprile 1994

Vicina a MIMMA per la perdita del padre prende parte al lutto ANNA.

Trieste, 15 aprile 1994

Partecipano al dolore di GRAZIA e famiglia per la scomparsa della mamma

Alberta ved. Umani

gli amici ADRIANA e TANO, GRAZIELLA e ANTONIO, NIVES e RENZO.

Trieste, 15 aprile 1994

Participa al dolore della famiglia HRAT, la famiglia D'AGNOLO per la scomparsa della signora

Alberta Pestel ved. Umani (Getta)

Trieste, 15 aprile 1994

Participa al dolore della famiglia HRAT, la famiglia D'AGNOLO per la scomparsa della signora

Lucia Pavone

15.4.1984

e suo papà

Luigi

25.12.1992

sempre vivi nel mio cuore con immutato amore e struggente rimpianto.

Vostra mamma e moglie

Trieste, 15 aprile 1994

Participa al dolore della famiglia KOSUTA.

Visogliano, 15 aprile 1994

E' mancata improvvisamente la nostra cara mamma

Giovanna Scrobe ved. Costagliola

Ne danno il doloroso annuncio i figli CATERINA, TOMMASO con ALESSANDRA, FULVIO con ELISABETTA, i nipotini ANDREA e BEATRICE unitamente a NEVIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 16 c.m. alle ore 9.30.

Trieste, 15 aprile 1994

Si associa al dolore la famiglia CRISANAZ.

Trieste, 15 aprile 1994

Vicini al dolore di CATERINA e della sua famiglia i colleghi e la direzione del supermercato Pam.

Trieste, 15 aprile 1994

Ciao

Nina

Rimarrai sempre nel nostro cuore: famiglia MARZOCCA

Trieste, 15 aprile 1994

Partecipano al dolore le famiglie GENZO.

Trieste, 15 aprile 1994

Con profondo cordoglio si uniscono al dolore per la scomparsa di

Giovanna Scrobe Di Mignovillo

gli inquilini dello stabile di via Grego 9.

Trieste, 15 aprile 1994

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Dagri ved. Zuccoli

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, i fratelli BRUNO e GIORDANO (assente), le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della Patologia chirurgica di Cattinara.

Il funerale avrà luogo sabato 16 aprile alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 aprile 1994

Dopo lunga sofferenza è mancato

Ercole Stoini

Lo annunciano con tanto dolore la moglie LOTTE, il figlio DANTE, la figlia NELLA con il marito ROBERTO, le adorato nipoti ANNALISA e SILVIA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 16 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1994

Participa al lutto famiglia KLAMERT.

Trieste, 15 aprile 1994

Participa al lutto il fratello ORESTE, ADELE, GRAZIA, PAOLO, VINICIO, ALESSIA e LAURA.

Trieste, 15 aprile 1994

Si associa al dolore famiglia FERIANI.

Trieste, 15 aprile 1994

Addolorati partecipano GIULIO e MARIAPIA.

Trieste, 15 aprile 1994

ANNIVERSARIO

Lucia Pavone

15.4.1984

e suo papà

Luigi

25.12.1992

sempre vivi nel mio cuore con immutato amore e struggente rimpianto.

Vostra mamma e moglie

Trieste, 15 aprile 1994

Participa al dolore della famiglia KOSUTA.

Visogliano, 15 aprile 1994

Il giorno 14 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgina Valle in Mauri

Con dolore lo annunciano il marito MARCELLO, la figlia SERENA con LIVIO, il figlio GIORGIO, i nipoti GIANCARLO con AGNESE, ALESSIO, STEFANO, ALESSANDRO, FEDERICO, il fratello SILVANO con LIDIA assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 16 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 aprile 1994

Partecipano al dolore della famiglia: TULLIA, ROSANNA, MARINO.

Trieste, 15 aprile 1994

Munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente

Aurelia Ranzato ved. Cossi

Ne danno l'annuncio il figlio BRUNO con la moglie LILIANA, il caro nipote MARCO, il fratello RINO con la moglie GIULIANA, PIERPAOLO e GABRIELLA.

I funerali seguiranno domenica alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 15 aprile 1994

Si associano al lutto GABRIELLA e VILLI.

Muggia, 15 aprile 1994

Si è spento serenamente

Ettore Gherisini

Ne danno l'annuncio la moglie STEFANIA, la figlia RITA, il genero LINO, i nipoti STEFANO e SILVIA, le sorelle, il fratello, le cognate, il cognato e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 16 c.m. alle ore 10.30 nella chiesa Madonna del Mare (piazzale Rosmini) dove verrà celebrata la Santa Messa.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 aprile 1994

Participa al lutto famiglia KLAMERT.

Trieste, 15 aprile 1994

Si associa al lutto famiglia MARCON.

Trieste, 15 aprile 1994

Affettuosamente vicini CARLA e WALTER con PETRA.

Trieste, 15 aprile 1994

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Merlino

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali partiranno sabato 16 aprile alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Borgo S. Mauro e successivamente per il cimitero di Sistianna.

Trieste, 15 aprile 1994

Participa al dolore della famiglia KOSUTA.

Visogliano, 15 aprile 1994

Il presidente, il consiglio direttivo e i soci tutti della Società Triestina della Vela profondamente addolorati prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Pier Luigi Bradaschia

Trieste, 15 aprile 1994

Il direttore, gli aiuti, i medici e il personale tutto della clinica oculistica dell'Università di Trieste partecipano al dolore dei familiari per la perdita del

DOTTOR

Pier Luigi Bradaschia

Trieste, 15 aprile 1994

Ricordano l'amico degli anni verdi

PROF.

Pier Luigi Bradaschia

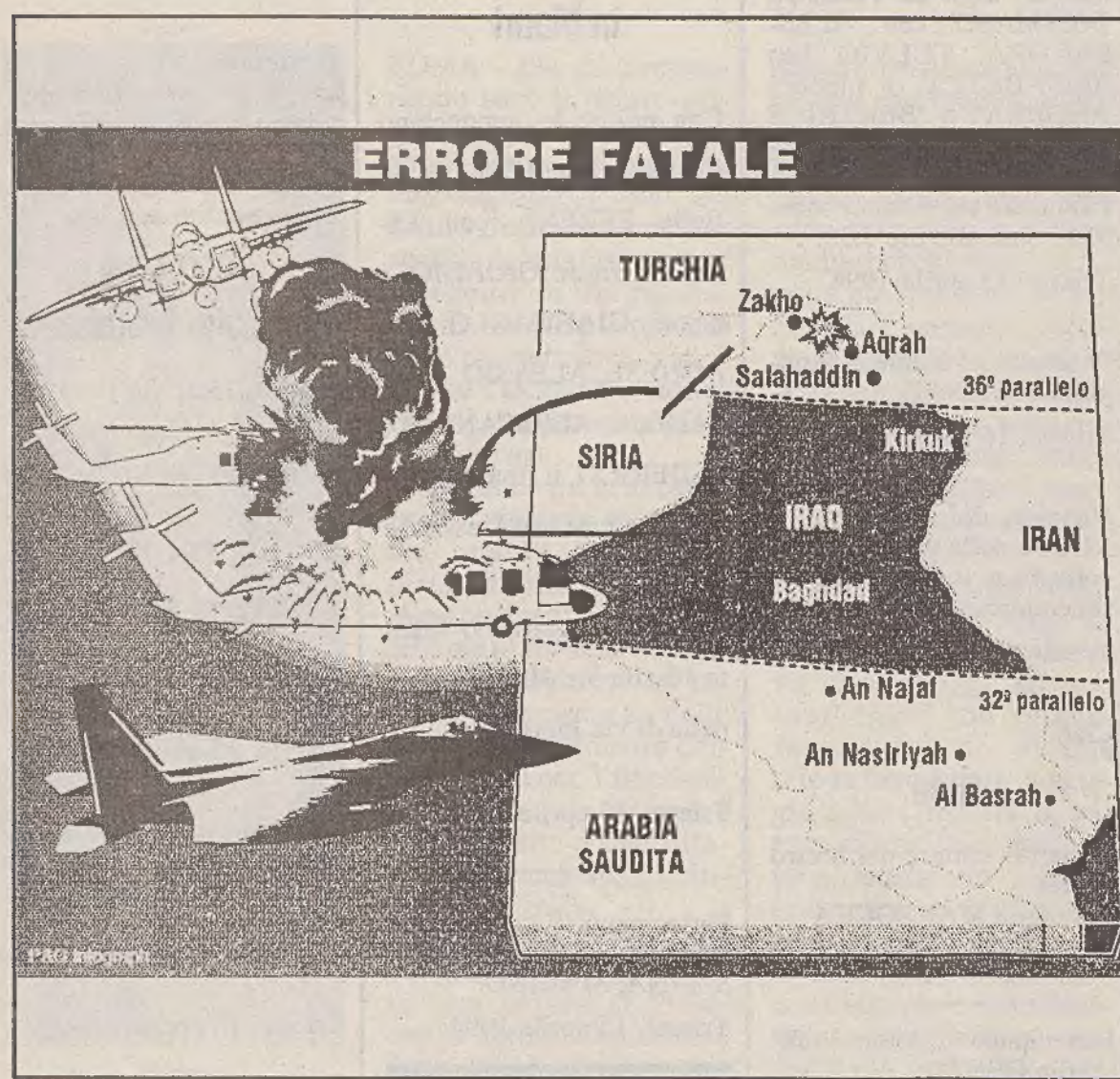
NININ e PIPPO con i familiari.

Trieste, 15 aprile 1994

IRAQ / I DUE ELICOTTERI USA ABBATTUTI DAGLI «F-15»

Un tragico errore

Bilancio: 26 morti - Perché i bersagli sono stati scambiati per mezzi iracheni?



Fuoco amico, attenti

L'abbattimento dei due elicotteri Usa, scambiati per iracheni, da parte di due cacciabombardieri F-15 americani conferma che il «fuoco amico» - ovvero un attacco lanciato per errore contro propri compagni o alleati - è un rischio frequente nelle operazioni militari su larga scala.

Nella guerra del Golfo per la liberazione del Kuwait invaso dagli iracheni di Saddam Hussein, il «fuoco amico» di aerei ed elicotteri della coalizione incise pesantemente sul bilancio finale delle perdite alleate: 35 militari statunitensi e 9 britannici furono uccisi per errore, su un totale di 148 morti fra gli alleati.

Secondo funzionari militari, questi incidenti accadono quando le linee di comunicazione

attraversano zone di battaglia, oppure a causa delle difficoltà linguistiche tra militari di diverse nazionalità. Ma incide moltissimo anche la disparità quantitativa e qualitativa fra truppe amiche e «nemiche», come avvenne nell'intervento statunitense a Panama nel 1989-90. L'operazione fu organizzata per arrestare il leader panamense generale Manuel Antonio Noriega (20 dicembre 1989-4 gennaio 1990), al fine di farlo processare da un tribunale americano per traffico di stupefacenti.

A Panama, il «fuoco amico» Usa provocò la morte di 9 dei 24 militari americani caduti durante l'invasione compiuta da truppe aviotrasportate. Anche il 60 per cento dei feriti Usa americani fu da im-

putare al fuoco dei loro stessi commilitoni. Il Pentagono solo due uccisioni e 21 ferimenti «per errore».

In tempi più recenti, il «fuoco amico» è tornato a colpire durante la fase più intensa dell'operazione Restore Hope in Somalia, quando un elicottero americano colpì per errore un veicolo dell'esercito marocchino (17 giugno 1993). L'incidente avvenne nel giorno in cui fu lanciata l'offensiva, nell'ambito dell'operazione Unosom dell'Onu, contro i guerriglieri del generale Mohamed Farah Aidid. E non è mai stato confermato se qualcuno dei cinque militari del Marocco caduti in combattimenti quel giorno a Mogadiscio fosse a bordo del mezzo mitragliato per errore.

Una dichiarazione del Pentagono afferma che i due Blackhawk erano stati scambiati per elicotteri di fabbricazione sovietica Mi-24 Hind, usati dai militari iracheni.

L'incidente è accaduto con i piloti dei caccia in contatto visivo degli elicotteri, che avrebbero dovuto essere muniti di un congegno in grado di permettere l'immediata identificazione come velivoli «non ostili» (tali sistemi sono definiti Identification Friend or Foe).

A bordo americani, inglesi, turchi, curdi e un francese.

L'imbarazzo del Pentagono.

Le inchieste sull'incidente

WASHINGTON - I piloti di due caccia F-15 hanno abbattuto ieri «per un tragico errore» due elicotteri americani in volo nella «zona di sicurezza» dell'Iraq settentrionale, scambiandoli per velivoli iracheni. L'incidente è costato la vita a 26 persone.

I due elicotteri Blackhawk stavano trasportando ufficiali americani e di altri paesi alleati (tre turchi, due britannici, un francese e cinque «peshmerga» curdi) a un incontro con esponenti della resistenza curda. L'incidente è avvenuto nella «zona di sicurezza», interdetta ai velivoli iracheni, a nord del 36° parallelo in piena luce del giorno.

Il capo del Pentagono William Perry, in una conferenza stampa, si è assunto la «piena responsabilità» dell'incidente. Il capo di stato maggiore delle Forze armate Usa John Shalikashvili, al suo fianco, ha osservato che «qualcosa è andato drammaticamente storto». Molti gli interrogativi da risolvere. Il primo è per quale motivo i piloti degli F-15C non siano riusciti a identificare gli elicotteri amici.

Una dichiarazione del Pentagono afferma che i due Blackhawk erano stati scambiati per elicotteri di fabbricazione sovietica Mi-24 Hind, usati dai militari iracheni.

L'incidente è accaduto con i piloti dei caccia in contatto visivo degli elicotteri, che avrebbero dovuto essere muniti di un congegno in grado di permettere l'immediata identificazione come velivoli «non ostili» (tali sistemi sono definiti Identification Friend or Foe).

Un interrogativo è se i piloti dei caccia abbiano tentato di mettersi in contatto con gli elicotteri, prima di abbatterli con i loro missili.

Un giornalista ha chiesto a Clinton se i piloti americani in Iraq «non abbiano il dito un po' troppo nervoso sul grilletto». Il presidente, eludendo la domanda, ha sottolineato che una seconda linea d'inchiesta riguarderà la presenza nell'area di un aereo radar Awacs, che avrebbe dovuto facilitare l'esatto riconoscimento degli elicotteri. Una terza linea d'indagine è quella dei piani di volo degli elicotteri: in teoria la loro rotta doveva essere comunicata in anticipo. Ma esperti militari hanno fatto notare che non sempre le norme sono state seguite alla lettera in passato.

I due elicotteri erano decollati da Zakho (vicino al confine turco) diretti al villaggio di Salahaddin, nella regione centrale curda, per un incontro dei militari alleati con esponenti della resistenza curda. Sono stati abbattuti a circa 50 km a sud del confine turco.

Le «zone di sicurezza» in Iraq, a nord del 36° parallelo e a sud del 32°, sono state proclamate dal consiglio di sicurezza dell'Onu dopo la Guerra del Golfo, alla fine del 1991, per proteggere le popolazioni curde nel nord e quella sciita nel sud. Oltre 70 cacciabombardieri americani, britannici e francesi sono dislocati nella base di Incirlik (Turchia sudorientale), da dove decollano per le operazioni di pattugliamento.

c.d.r.

DAL MONDO

Bonn: 8000 lavoratori a rischio per la fuga del magnate Schneider

BONN - Un crack da nove miliardi di marchi, quasi novemila miliardi di lire. La fuga del bancarottiere tedesco Juergen Schneider, contro il quale la procura della Repubblica di Francoforte ha avviato un'inchiesta, ha gettato nel panico il mondo bancario e otomila lavoratori del settore edile, che ora vedono a rischio il proprio posto di lavoro. Schneider, 59 anni, il più grande investitore privato tedesco in campo immobiliare, si è volatilizzato venerdì scorso assieme alla moglie Claudia. La coppia è sospettata di frode in connessione con la Galleria Zeil, prestigioso centro commerciale nel centro di Francoforte, per il cui progetto la Deutsche Bank aveva concesso un prestito di 415 milioni di marchi.

Le fiamme sfidano le Galapagos in pericolo l'«ultimo paradiso»

QUITO - A nove anni di distanza, le fiamme tornano a sfidare le Galapagos, uno degli ultimi paradisi del pianeta, luogo mitico delle ricerche di Charles Darwin e dove ancora oggi centinaia di specie animali e vegetali (tra cui le celebri tartarughe giganti) vivono all'interno di un ecosistema intatto. Un vasto incendio scoppiato per cause imprecisate ha mandato in fumo oltre 700 ettari di vegetazione di Isabela, la principale isola dell'arcipelago, l'unica dove vive una popolazione residenziale. Nel 1985 un altro incendio durato sei settimane aveva inghiottito 20.000 ettari della stessa isola: a poco era servito l'intervento di aerei cisterna canadesi perché la propagazione sotterranea del fuoco lungo le radici aveva reso inutile il lancio di grandi quantità di acqua.

Con i preservativi per conigli ha conquistato la ricchezza

PARIGI - Quando cominciò a fabbricarli tutti lo presero per pazzo. E invece con i «preservativi» per conigli ha conquistato un monopolio mondiale. Michel Chanson, 39 anni, presidente e direttore generale della Velatex, ha scoperto la carta vincente grazie a un fallimento. Nella sua fabbrichetta (25 dipendenti) a Langeac, Alta Loira, Chanson aveva puntato sui profilattici tradizionali. Ma i prezzi stracciati della concorrenza asiatica lo avevano messo al tappeto. Chanson ebbe allora una intuizione: capovolgere la funzione del preservativo per facilitare l'inseminazione degli animali. Il profilattico diventava un comodo contenitore del seme. Cominciò con i conigli e gli andò bene. Dai mini-preservativi passò a quelli di maggiori dimensioni per cavalli, tori e montoni.

Pensione speciale (ma mini) all'inventore del Kalashnikov

MOSCA - L'inventore del Kalashnikov, il fucile mitragliatore più diffuso al mondo, ha ottenuto finalmente la «pensione speciale» che chiedeva da anni: sarà, da questo mese, l'equivalente di 80 dollari. La decisione è stata presa dal presidente Eltsin. La pensione è stata concessa come riconoscimento dei «servizi speciali resi alla patria» dall'ingegner Alexei Kalashnikov, che a 72 anni potrà così beneficiare di una pensione nettamente più elevata della media. Essa sarà però pur sempre modestissima, dato il costo della vita a Mosca, e anche rispetto al successo dei suoi fucili semiautomatici: prodotti in milioni di esemplari, vengono considerati fra i migliori esistenti. Sul mercato nero di Mosca, un Kalashnikov costa quattro volte la pensione del suo progettista.

HORROR FANTAMEDICO

Adamo ed Eva (fatti a fettine) nel computer

WASHINGTON - Un computer sta creando 'Adamo ed Eva', la coppia perfetta da consegnare alla storia della medicina. Il «miracolo» tecnologico è in pieno svolgimento in un laboratorio del Maryland, dove un supercomputer ha scelto una coppia destinata all'immortalità informatica.

Ogni millimetro del corpo di Adamo ed Eva sarà trasformato in dati digitali destinati a diventare il modello per gli studi medici del futuro. Grazie ad Adamo ed Eva i medici potranno simulare al computer qualsiasi operazione, con un realismo scientifico e visivo senza precedenti. «I chirurghi potranno esercitarsi su Adamo ed Eva nello stesso modo in cui i piloti si esercitano oggi ai simulatori di volo», spiega Michael Ackerman, responsabile del Visible Human Project.

La coppia perfetta è stata scelta dal computer, dopo un esame di 200 cadaveri. Adamo è un trentenne ucciso da una overdose di stupefacenti. Eva una donna di 59 anni stroncata da un attacco di cuore.

La creazione di Adamo ed Eva ha aspetti macabri, più che poetici. I due cadaveri, posti in un congelatore subito dopo la morte, sono stati sottoposti a minuziosi esami alla Tac e ai raggi X per ricavare una prima mappa umana. Quindi i due corpi, iniettati di formalina e congelati, sono stati tagliati letteralmente a fettine, un millimetro alla volta, dalla punta dell'alluce fino alla punta del cranio. Ogni millimetro di corpo umano è stato fotografato, sottoposto alla Tac, ai raggi X e a ogni altro possibile esame.

L'uomo è stato «tagliato» dai medici in 1753 fette, da un millimetro, mentre per Eva, più bassa, il lavoro è stato più breve. Le immagini digitalizzate sono diventate una simulazione a tre dimensioni del corpo umano.

Quando il progetto sarà stato completato, i dati raccolti occuperanno lo spazio equivalente di oltre 70 cd-rom. Solo i computer più sofisticati, macchine da 50 mila dollari dotate di altissima risoluzione, potranno addentrarsi nei misteri del corpo umano. Sarà possibile richiamare sullo schermo l'occhio sinistro di Eva e passare quindi ad esaminare la cornea, manipolando le immagini in qualsiasi modo. Sarà possibile simulare emorragie, seguire la crescita di un tumore o simulare una operazione chirurgica.

Il Paradiso Terrestre di Adamo ed Eva diventerà la Internet, la rete informatica mondiale in cui i dati saranno collocati, a disposizione della comunità scientifica internazionale.

Cristiano Del Riccio

M.O. / ANNIVERSARIO DELL'INDIPENDENZA ALL'OMBRA DI HAMAS

Israele festeggia nella paura

Angoscia per il «terzo regalo di morte» - Arafat condanna la violenza cieca

TEL AVIV - Ancora sotto shock per la strage compiuta a Hadera da un terrorista islamico di Hamas, Israele ha celebrato ieri i 46 anni della sua indipendenza, mentre in un intreccio di telefonate il premier Yitzhak Rabin, il leader palestinese Yasser Arafat e il presidente americano Bill Clinton hanno discusso le vie per attuare pienamente gli accordi Israele-Olp sottoscritti a Washington il 13 settembre.

Per ricordare quel 14 maggio 1948 quando il paese proclamò la sua indipendenza - dopo che nel novembre precedente l'Onu aveva deciso la spartizione della Palestina, fino ad allora Mandato britannico - in Israele è stata festa grande.

Ma la ricorrenza - celebrata nel giorno 3 del mese di Iyar, secondo il calendario ebraico - è stata velata da quanto accaduto l'altro ieri a Hadera (45 chilometri a nord di Tel Aviv), dove un palestinese della Cisgiordania, il ventunenne Amar Saleh Amarna, militante di Hamas, ha fatto esplodere un ordigno su un autobus di linea, provocando - oltre alla sua - la morte di cinque israeliani e una trentina di feriti.

Hamas, rivendicandola, ha definito la strage di Hadera «il secondo dei cinque regali» promessi per vendicare la strage di Hebron (30 palestinesi uccisi da un colono). Il primo «regalo» era stato, una settimana

fa, la strage di Afula, che provocò sette morti e 40 feriti. Le nuove «sorprese» sono prossime, hanno assicurato cingicamente gli islamici.

Così, pur essendo in festa, ieri tutto Israele era sotto stretto controllo militare. Pattuglie di soldati vigilavano sulla «linea verde» (il confine con i Territori arabi occupati) e nelle strade principali, e poi sulle spiagge e i parchi dove la gente si è riversata per un picnic o magari per ammirare le acrobazie - in cielo - delle squadriglie aeree.

Intanto, in una telefonata notturna a Rabin, Arafat ha assicurato il premier di essere «contro la violenza cieca». Parole che, secondo Israele, non suonano sufficientemente forti per condannare la strage di Hadera. Comunque - hanno precisato le fonti governative - il leader palestinese e il premier israeliano hanno colto l'occasione per discutere sulle questioni ancora aperte nei negoziati che riprenderanno domenica al Cairo sull'avvio dell'autonomia nella Striscia di Gaza e nella zona di Gerico.

Da parte sua, inquieta per le due stragi già compiute in otto giorni da Hamas, la gente in Israele si domanda se eserciti e servizi segreti riusciranno a impedire agli integralisti islamici di infiggere al paese il terribile e oscuro «terzo regalo» di morte preannunciato.

Luigi Sandri

M.O. / IDENTIKIT DEGLI ISRAELIANI

Popolo del Libro. O no?

TEL AVIV - Nel quarantaseiesimo anniversario della sua indipendenza, qual è il profilo caratteristico degli abitanti di Israele, discendenti del «popolo eletto» dell'Antico Testamento? «Sono sfacciatati e vocanti» - risponde con toni fortemente autocritici il quotidiano «Yediot Ahronot», sulla base di una dettagliata ricerca demoscopica dell'istituto Dahaf sui loro gusti e le loro idiosincrasie - sono volgari e impazienti, nervosi e inclini ad abbuffarsi.

Entrando nel dettaglio di questo apparentemente poco lusinghiero identikit collettivo, il giornale ha scoperto che quello che ama definirsi «il popolo del Libro» (ossia la Bibbia) tutto sommato legge poco, o perlomeno meno di quanto si pensasse, considerato l'elevato numero di libri e quotidiani stampati nel piccolo paese. Durante il 1993, il 30 per cento degli israeliani non ha provato il desiderio di sfogliare nemmeno un libro. Il 42 per cento ne ha letti da uno a nove, il 9 per cento invece fino a un massimo di venti.

L'israeliano medio del 1994 non solo non legge in genere la Torah (la Bibbia), ma nemmeno va in sinagoga. Il 50 per cento non ci ha proprio messo piede nel 1993, mentre il 17 per cento è andato a pregare almeno una volta.

Desolante la situazione in riferimento al Muro del pianto, ultima vestigia del Tempio di Gerusalemme per due volte distrutto dai babilonesi e dai romani, considerato il luogo più sacro per gli ebrei: il 71 per cento degli israeliani non l'hanno visitato nemmeno una volta nel corso del 1993. In quell'anno la stessa percentuale di persone non si è azzardata ad entrare - nemmeno una volta -

nei territori occupati. Un dato, quest'ultimo, che denota forse scarso attaccamento verso la terra dei padri (Giudea e Samaria), ma anche un notevole buon senso: gli israeliani, al di là delle ideologie professate, sanno benissimo che quelle zone sono a rischio e che è salutare tenersi lontani.

La giornata dell'israeliano medio inizia sorprendentemente presto: tra le 5.30 e le 6 del mattino un israeliano su tre è già sveglio e indaffarato. Anche l'energia di cui dispone è invadibile: la sua giornata si conclude infatti verso 22.30-23 (secondo il 41 per cento degli intervistati), intervallata da due o tre pasti comunque in genere spartani.

L'israeliano è di ferro, non conosce la stanchezza: nel 6 per cento dei casi, ad esempio, fa l'amore tutti i giorni. Mentre il 37 per cento si dedica ad amplessi amorosi «più volte la settimana». Molto praticati anche altri sport: calcio, basket e tennis soprattutto.

Di vizi e stravizi non si ha quasi notizia: solo il 9 per cento confessa di aver fumato hashish. Molti, ad ogni modo, amano le emozioni del gioco d'azzardo, sia pure «casalingo»: il 21 per cento gioca in Borsa, il 56 per cento partecipa alle lotterie nazionali.

Lavorano da mattina a sera, hanno pochi svaghi e sono esposti a rischi considerevoli: eppure gli israeliani non cambierebbero il loro paese con nessun altro al mondo. Nel sondaggio, il 32 per cento ha risposto con orrore l'ipotesi di chiedere un altro passaporto. E il 91 per cento ha affermato che, nonostante tutto, Israele è un buon posto dove vivere.

Aldo Baquis



Ca spiterina,

SIAMO APERTI
17 APRILE
CON IL SOLO ORARIO



PITTARELLO
CALZATURE
PELLETERIE

BALCANI / AREE A RISCHIO

Grecia: esercito in massima allerta
Tirana tiene duro

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA - Il braccio di ferro tra Atene e Tirana non accenna a diminuire d'intensità. La Grecia sta effettuando tutta una serie di esercitazioni militari a ridosso del confine albanese, mettendo in mostra i muscoli e lo strapotere militare nei confronti delle malandate truppe di Albania.

Contemporaneamente sono stati richiamati anche i riservisti, mentre la Macedonia denuncia gli irregolari violazioni del proprio spazio aereo proprio da parte dei jet di Atene.

Ufficialmente la Grecia giustifica i movimenti di truppe in quell'area con l'esplosiva situazione del Kosovo, mentre Tirana e Skopje parlano di una chiara provocazione da parte degli ellenici che potrebbe innescare incidenti ancora più gravi di quello che alcuni giorni fa ha visto l'uccisione di due soldati albanesi da parte di un commando greco (almeno così sostiene il governo di Tirana).

Ai funerali dei due militi uccisi, difronte a migliaia di connazionali inferociti il ministro della difesa albanese, Safet Zullali, ha tuonato contro la politica greca. Egli ha accusato apertamente Atene di terrorismo e di attentato all'indipendenza dell'Albania.

Dietro al «progetto infernale» del governo ellenico, ha detto Zullali, c'è lo zampino della chiesa ortodossa greca. «L'Albania - ha ribadito tra gli applausi di una folla in delirio - non ha alcuna intenzione di soggiacere allo sciovinismo greco che vuole appropriarsi di quella regione albanese che viene impropriamente chiamata Epiro settentrionale».

Ma le grida di Zullali non hanno impressionato più di tanto la Grecia le cui navi violano praticamente ogni giorno le acque albanesi e i suoi aerei sorvolano senza problemi i cieli del Paese delle Aquile. E i nazionalisti ellenici gongolano. Nei giorni scorsi il loro organo d'informazione, il settimanale «Stohos», ha plaudito all'azione che ha incitato i greci alla conquista del porto di Saranda nell'Albania meridionale.

Più concilianti, invece, i toni usati nella contestazione dal presidente albanese Sali Berisha. Egli in una lettera indirizzata all'Unione europea ha chiesto ufficialmente la creazione di una commissione d'inchiesta sull'incidente che ha portato all'uccisione dei due soldati di Tirana e ha affermato che «Atene potrebbe non essere direttamente responsabile del fatto».

Berisha, inoltre, si è detto pronto a discutere se la Grecia risponderà ufficialmente alle proteste albanesi, e ha affermato di non voler perseguire alcuna «politica di vendetta». Atene ha nuovamente negato ogni coinvolgimento nell'incidente e si è offerta a partecipare a un'inchiesta congiunta greco-albanese.

Nel frattempo Tirana e Skopje fanno gioco di squadra nell'affrontare il comune «nemico», la Grecia per l'appunto. E' stato dirottato attraverso l'Albania una buona parte del traffico petrolifero diretto in Macedonia e che prima dell'embargo dichiarato unilateralmente da Atene nei confronti di Skopje passava attraverso il porto di Salonicco. Con questo stratagemma la Macedonia riesce a rifornirsi giornalmente di 7.500 tonnellate di preziosissimo greggio, che permette all'industria macedone di evitare, per ora, il collasso. La «morsa» greca sta decisamente strangolando la già debolissima economia dell'ex repubblica jugoslava.

BALCANI / 17 CASCHI BLU PRESI IN OSTAGGIO A SARAJEVO

Serbi contro l'Onu

Episodi che rischiano di vanificare ogni mediazione - Guerra ai media Usa

BELGRADO - Diciassette caschi blu dell'Onu sono stati sequestrati ieri poco prima dell'alba, intorno alle 5 locali, da soldati serbo-bosniaci, e da allora sono trattenuti in una caserma. L'episodio è avvenuto alla periferia di Sarajevo, nella zona di esclusione, cioè quell'area di 20 chilometri intorno alla capitale bosniaca dalla quale sono bandite le armi pesanti, ovvero sono poste sotto il controllo dei caschi blu. I 17 sequestrati - 14 soldati canadesi e tre osservatori disarmati di cui non si conosce la nazionalità - stavano appunto sorvegliando un deposito di armi quando sono stati fermati e portati via dai serbi. La notizia è stata data da fonti ufficiali Onu, che ormai mostrano chiari segni di preoccupazione per questo genere di iniziative, che si stanno moltiplicando.

Secondo le stesse fonti, infatti, sono ormai 155 i caschi blu sotto il controllo fisico dei serbi: anche se i portavoce negano che si tratti di ostaggi, parlando di «persone detenute contro la loro volontà». Formule diplomatiche: la realtà è che l'ombra degli ostaggi si allunga su una trattativa già di per sé estremamente difficile: e se non mancano segnali di cauto ottimismo, le spartane continue violenze, e sono i serbi sotto accusa, anche se loro replicano che si tratta di provocazioni musulmane per spingere la Nato a compiere nuovi inter-



Karadzic

venti aerei. Ed ad un nuovo intervento si è andati vicini anche ieri, quando l'artiglieria serba ha di nuovo aperto il fuoco contro l'aeroporto e la città di Tuzla. Caccia della Nato hanno sorvolato con insistenza, per tre ore, le linee serbe, anche se alla fine la manovra è stata solo dimostrativa.

Da segnalare, peraltro, che i serbi sostengono che le cannonate le hanno sparate i musulmani, proprio nell'intento di provocare una reazione Nato. Analogamente, secondo la stessa fon-

Rischio
un nuovo
intervento
della Nato

te, si starebbero comportando a Sarajevo ed a Gorazde, dove invece la radio musulmana segnala una nuova granata omicida tirata dai serbi che avrebbe fatto cinque morti (tre bimbi e due donne). Ma non ci sono conferme. Che ci si trovi dinanzi a possibili provocazioni viene ammesso da più fonti, ma un dato è certo: da parte serbo-bosniaca si accavallano segni di nervosismo e di volontà di vendetta dopo i bombardamenti Nato. Già basterebbe la storia degli ostaggi, ma ad essa vanno aggiunte altre segnalazioni preoccupanti. Sempre a Sarajevo, ad esempio, un gruppo di soldati serbi sta cercando di riprendere possesso di un deposito di armi. Ancora: le autorità serbo-bosniache hanno deciso di impedire il lavoro dei media Usa sul territorio da loro controllato, e complicare molto quello degli altri giornalisti stranieri.

BALCANI
L'amico
Berlusconi

BELGRADO - «Berlusconi è un patriota, e non andrà contro gli interessi del suo Paese per cui si opporrà al fatto che aerei Nato decollino nuovamente dall'Italia per compiere azioni contro i serbi della Bosnia»: è quanto ha dichiarato a Belgrado il leader ultranazionalista serbo Vojislav Seselj. Seselj ha quindi plaudito alla vittoria di Berlusconi e del suo partito nelle elezioni italiane, aggiungendo che «finora non ci sono state torsioni nei confronti dell'Italia solo in considerazione del fatto che non c'è ancora un nuovo governo».

BALCANI / PETERLE A TRIESTE

«Slovenia verso l'Europa»

TRIESTE — Accompagnato con discrezione dalle scorte slovene e italiane, il ministro degli Esteri e leader dei cattolici di Slovenia, Lojze Peterle è stato ospite a Trieste dell'emittente privata Radio Opine per un'ora di colloquio in diretta con i giornalisti e gli ascoltatori. Peterle ha discusso le proprie posizioni sull'inquieto momento politico interno sloveno, sottolineando come i cattolici svolgano un ruolo di mediazione e desiderino continuare a coltivare senza pregiudiziali le ampie alleanze di governo che hanno già dato buoni risultati, consentendo di avviare progetti positivi per la stabilità e il rapido decollo economico del nuovo Stato indipendente.



Peterle

Venendo ai rapporti di vicinato, Peterle ha espresso l'apprezzamento della Slovenia per l'appoggio sinora avuto dall'Italia in sede europea. Sulla questione dei beni lasciati nel dopoguerra dagli esuli italiani, ha ribadito che ogni contenzioso è stato già definito con gli accordi bilaterali del 1983, dei quali non si

vede possibilità oggettiva di ridiscussione.

Per quanto riguarda invece le attuali limitazioni normative alla proprietà straniera di immobili, si tratta di una fase di sviluppo funzionale delle necessità dell'indipendenza nel presente quadro internazionale. Il problema verrà superato al momento dell'ingresso nella Slovenia nell'Unione europea, con il conseguente adeguamento legislativo. Dunque, ha osservato il ministro, chi si propone di ostacolare tale ingresso per ottenere quell'adeguamento rischia, in realtà, di ritardarlo. Sulle dichiarazioni di Forza Italia circa il trattato di Osimo, Peterle ha detto che è una questione che non riguarda, per ora, il governo di Lubiana.

BALCANI / CROAZIA

L'Hdz ha deciso di cacciare il «fustigatore» di Tudjman

ZAGABRIA — L'Accadizeta ha deciso di stringere i tempi per la cacciata del fustigatore di Tudjman, quello Josip Manolic che viceversa ha già annunciato la nascita di un nuovo partito, la Democrazia indipendente croata. I deputati «accadizetiani» della Camera delle regioni (il Senato) del Sabor hanno chiesto ufficialmente a Manolic di convocare entro 8 giorni la sessione del Senato, interrotta il 25 marzo quando naufragò il tentativo del parlamentare Hdz di esautorare il presidente di questo ramo del parlamento croato. Pochi giorni dopo la commissione parlamentare per le questioni giuridico-costituzionali (sotto il controllo del partito al potere) diede torto al presidente Manolic che si era appellato al potere discrezionale, attribuitogli dal regolamento procedurale del Sabor, nel negare — a sessione già in corso — l'inclusione di due nuovi punti e cioè la sua rimozione e la nomina di Katica Ivanisevic, deputata fiumana dell'Accadizeta, a nuovo presidente della Camera delle Contee.

Nell'attesa che Manolic convochi la seduta, il settimanale indipendente «Globus» ha pubblicato i nomi di quelli che sarebbero i deputati Hdz dissidenti e che andrebbero a ingrossare le file dello schieramento di Manolic. Sul periodico zagabrese appaiono alcuni personaggi storici della formazione governativa, da Stipe Mesic (presidente del Sabor) a Tomislav Pavao Duka, da Josip Boljkovac (ex ministro degli Interni croato) a Slavko Degoricija, quest'ultimo responsabile della commissione croata per la normalizzazione dei rapporti tra Zagabria e Knin.

a. m.

SOLENNE CERIMONIA A LUCERNA

Kappellbruecke riaperto
con intermezzo nudista

Un momento suggestivo della cerimonia di riapertura del vecchio ponte.

LUCERNA - La riapertura del più antico ponte in legno d'Europa, il «Kappellbruecke» di Lucerna, è stata accolta ieri nella città svizzera da una folla di oltre 15.000 persone. A otto mesi dal tragico incendio che lo aveva parzialmente distrutto, lo storico ponte coperto della cappella è stato completamente ricostruito e restaurato.

Una suggestiva cerimonia d'inaugurazione, degna dell'evento, ha riunito durante tutta la giornata, cittadini, turisti e autorità politiche. Tutti volevano essere tra i primi a percorrere i 200 metri che, da oltre sei secoli, scavalcano la Reuss nel centro storico di Lucerna. A pochi metri dallo sbocco del fiume nel Lago dei quattro cantoni.

Dalle nove del mattino, i lucernesi avevano preso posto sulle due sponde del fiume, ai balconi e alle finestre. Alle 10 in punto, una nebbia di fumogeni è scesa sulla distesa d'acqua e dato inizio allo spettacolo. Poi è apparsa la sagoma del leggendario drago del lago di Lucerna, il nemico di fuoco che sarà sconfitto dal fiume. Morto il drago, i

veli che coprivano il ponte sono caduti e, tra gli applausi della folla, il sindaco di Lucerna Franz Kurzmeier ha ufficialmente dichiarato aperto il «Kappellbruecke». Lo spettacolo è continuato con le sfilate di gruppi folcloristici e si è concluso con il sorprendente passaggio in motoscafo, su sfondo di un rock scatenato, di due uomini praticamente nudi. I due provocatori indossavano una «foglia di vigna» a forma di torre - una riproduzione di quella che affianca il ponte - e sul volto, una foto del ministro della difesa elvetico. Una roba che risata del pubblico ha accolto lo scherzo fuori programma.

Una gara di solidarietà in tutta la confederazione ha permesso di finanziare i lavori di ricostruzione, costati circa 3 miliardi e mezzo di lire. La serietà e la puntualità elvetica hanno garantito il rispetto della promessa lanciata dal sindaco ai lucernesi orfani del loro ponte, all'indomani dell'incendio: «In primavera - aveva detto - il Kappellbruecke sarà come nuovo». E così è stato.

ZHIRINOVSKI LASCIA STRASBURGO PER PROTESTA

Derubato del berretto

Pesanti critiche al Consiglio d'Europa e alla Francia

STRASBURGO - «Consiglio al ladro del mio berretto di non venderlo subito, in un futuro prossimo il prezzo dei miei copricapi nelle aste salirà alle stelle». Il leader ultranazionalista russo Vladimir Zhirinovski, che ieri ha lasciato Strasburgo molto irritato per l'accoglienza ricevuta questa settimana dalla Francia e dal Consiglio d'Europa, ha rivelato, in un messaggio consegnato alla stampa dopo la sua partenza, un ulteriore «affronto» subito durante il suo soggiorno nella capitale alsaziana: il furto del berretto.

Zhirinovski accusa implicitamente i colleghi dell'Assemblea del Consiglio d'Europa, ai cui lavori ha assistito negli ultimi giorni nella veste di osservatore della Duma russa (la camera bassa di Mosca), di essere responsabili del misfatto. «Lo avevo lasciato all'ingresso del ricevimento offerto dal segretario generale del Consiglio d'Europa: questo furto è significativo del livello morale dei deputati europei», afferma la nota di Zhirinovski.

Il leader ultra-nazionalista russo che ha partecipato questa settimana con una delegazione di osservatori russi ai lavori dell'assemblea dei '32' (tutti gli euro-occidentali più otto stati post-comunisti) ha detto ai giornalisti «non tornerò mai più in Francia». Il parlamentare russo ha accusato il governo di Parigi, che gli ha concesso un visto d'ingresso molto re-

strittivo (limitato agli aeroporti di Parigi e Strasburgo ed al perimetro europeo della città alsaziana), di averlo trattato come un contrabbandiere.

Per di più, ha aggiunto, «sono stato aggredito dagli ebrei nelle strade di Strasburgo»: lunedì sera Zhirinovski si era scontrato con un centinaio di manifestanti della comunità ebraica che protestavano contro la sua presenza a Strasburgo. Da dietro i cancelli del consolato russo, il leader nazionalista aveva urlato ai dimostranti «vi ucciderò con la mia pistola atomica», sputando e lanciando manciate di ghiaia e vasi di fiori. Poco prima Zhirinovski aveva chiesto al presidente russo Boris Eltsin di bombardare la base di Aviano da cui erano partiti i raid Nato contro le forze serbe a Gorazde.

Prima di lasciare Strasburgo, Zhirinovski ha anche criticato il Consiglio d'Europa, una organizzazione che ha definito «filo-sionista e filo-americana», annunciando che da Mosca si opporrà «con tutte le mie forze» ad una possibile adesione russa. Da due anni la Russia ha chiesto di essere ammessa nel «club di Strasburgo» e stando al presidente dei deputati dei '32' lo spagnolo Miguel Angel Martinez Mosca potrebbe aderire all'inizio del 1995. Zhirinovski in precedenza si era pronunciato per la creazione di un «Consiglio dell'Europa dell'est» alternativo.



Vladimir Zhirinovski: ogni suo viaggio fa notizia.

Urali: ancora vittime
nelle miniere russe

MOSCA - Tre lavoratori sono morti ieri nell'esplosione avvenuta in una miniera di carbone di Kizel, urali, provocata da una fuga di metano. Lo scoppio ha fatto crollare le pareti di una galleria lunga sessanta metri che era stata invasa dal gas. Le squadre di soccorso stanno lavorando per eliminare i detriti e per recuperare i corpi dei tre minatori rimasti sepolti nella galleria. Negli ultimi tempi è diventato particolarmente pesante il bilancio degli incidenti negli impianti minerari dell'ex Urss.

S.S. 13 - REANA DEL ROJALE - UDINE

CITTA' DELLA
CALZATURAPITTARELLO
CALZATUREAPERTO DAL
MARTEDI
AL SABATO:
9.00 - 12.30
15.00 - 19.30LA CITTA'
AI TUOI PIEDI

che primavera.

Vieni a

scoprire

le nuove

collezioni

primavera '94

nella Città

della

Calzatura

più grande

d'Europa.



Il Piccolo

speciale

weekend

Venerdì 15 aprile 1994

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



AGRITURISMO / FIORISCONO LE AZIENDE NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Dolce evasione, vecchi sapori

AGRITURISMO / LA MAPPA

«Terranostra»: ottanta fattorie tra Collio e Friuli

Si chiama «Terranostra», associazione friulana per l'agriturismo, ha sede a Udine in via Daniele Moro 16 ed è promossa dalla Coldiretti. Attualmente è la più grande organizzazione regionale esistente nel settore dell'agriturismo. Sono ottanta le aziende che ad essa fanno riferimento e che con il suo intervento hanno potuto farsi conoscere, aprire nuovi orizzonti, dare nuove opportunità alla clientela. E se anche l'agriturismo nel Friuli-Venezia Giulia non è ancora ai livelli espressi da altre regioni italiane, Toscana ed Umbria in testa, negli ultimi anni sono stati fatti passi da gigante, anche in questo particolare settore.

Passi che fanno capire quale sia l'interesse verso questa realtà in grande movimento. Una realtà che in questi giorni si è voluta presentare al grande pubblico allestendo un particolare stand all'interno della fiera «Hobby, sport e tempo libero» in via di conclusione ad Udine espositiva. Sono quindi le aziende che si sono presentate in questa occasione, quindici aziende che si preparano ad affrontare una nuova stagione, con una maniera del tutto nuova per accogliere il pubblico e la clientela. Le zone rappresentate sono quelle del bosco Romano, di Cividale del Friuli, di Prepotto, di

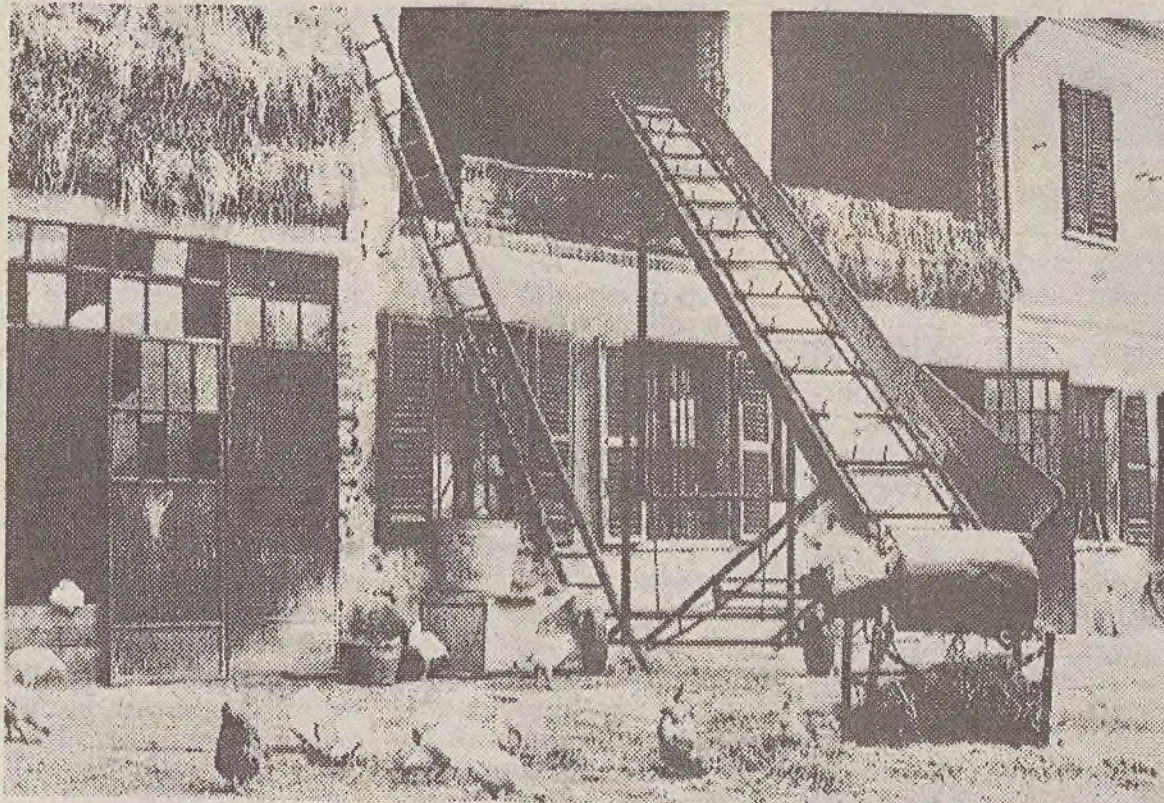
Servizio di

Luca Perrino

Ed anche se il tempo fa un po' le bizze, ed anche se più di qualche domenica, pur non avendo impegni di lavoro, non ce la sentiamo ancora di uscire di casa ed avventurarsi in gite fuori porta, c'è una nuova stagione che ha ormai aperto le sue porte ad una nuova voglia di vivere, ad una nuova voglia di divertirsi, magari di riscoprire vecchi sapori. La primavera, anche se così non sembra, è arrivata ed è proprio con essa che si fa avanti un nuovo modo di intendere il relax, il divertimento.

Se ci siamo ormai lasciati alle spalle la stagione invernale, fatta di gite sulla neve e di continue incursioni sulle piste di tutta la regione e se molti di noi, ormai, pensano alla prossima meta della stagione estiva, si spalancano la porta di una nuova opportunità, quella offerta dalle tante aziende che nel Friuli-Venezia Giulia, e non solo, operano nel settore dell'agriturismo, settore per certi versi ancora sconosciuto ma in rapida e graduale espansione.

«Se ami passeggiare all'aria aperta, se ami contemplare il paesaggio e leggerne le testimonianze, se ami la buona tavola, se cerchi luoghi inconsueti, se desideri ritmi di vita legati alla natura, se desideri una vacanza tranquilla e salutare, se desideri una vacanza sportiva, se desideri curiosare tra i campi e scoprire il ciclo vitale delle piante e degli animali, se desideri una vacanza culturale, se desideri una vacanza alternativa, l'agriturismo è una vacanza per te». E' questo lo slogan scelto da una delle maggiori organizzazioni, e più preci-



I prodotti dal «vivo» di un'azienda agricola

samente l'associazione «Terranostra», che in regione raggruppa le aziende che fanno parte integrante di questo importante settore. E l'agriturismo è tutto ciò. Relax, aria pulita, cibo genuino, vino schietto e fatto ancora come vogliono le tradizioni e poi tante altre occasioni di svago, passeggiate a cavallo,

campi sportivi, percorsi attrezzati ed altro ancora. In Friuli-Venezia Giulia sono attualmente un centinaio le aziende associate e le realtà più importanti, almeno al momento attuale, sono «Terranostra», come già accennato, e poi «Turismo verde» ed «Agriturismo», organizzazioni che sanno offrire il meglio in fatto di ospitalità e di relax.

Ed ora ci sono anche delle splendide ed utilissime guide a rendere la nostra ricerca ancor più facile ed agevole. Trovarle in libreria e consultarle è qualcosa di estremamente semplice. E dalle pagine di queste «mappe» sono tante le occasioni che ci vengono poste all'attenzione. Strade

del vino, del prosciutto, dei castelli, della trota, delle castagne: sono solamente alcune delle opportunità offerte da questo settore nel Friuli-Venezia Giulia. Ed in un'ideale classifica dell'offerta agrituristica sembra essere Udine a balzare prepotentemente in testa con un'ottantina di aziende dislocate su tutto il territorio.

Distanziata appaiono invece Gorizia, Pordenone e Trieste, anche se in quest'ultima, almeno negli ultimi anni, c'è stato un fiorire di nuove realtà. «Crediamoci nell'agriturismo» — illustrano alcuni operatori del settore riuniti in questi giorni in uno stand allestito in occasione della fiera Hobby, sport e tempo libero al quartiere fieristico di Udine — crediamo nella possibilità di poterlo esercitare. E proprio in quest'ottica cerchiamo rigorosamente di rispettare tutte le normative esistenti, anche se ciò non appare semplice come potrebbe sembrare.

Ci sono delle regole, infatti, che vanno seguite alla lettera.

Per non sbagliare. Per dare il meglio alla clientela. Sul Collio e sulla Pedemontana, lungo il corso del Tagliamento e sul Carso triestino. Dappertutto, insomma. In ogni luogo dove si va alla ricerca di vecchi sapori e di un periodo di vacanza davvero alternativo in angoli incontaminati.

E' un'offerta nel campo della ristorazione ed in quella «alberghiera» con ambienti confortevoli, densi di storia, ma anche di comodità. Certo, perché quando abbiamo concluso una camminata, un'escursione vaghiamo trovare anche dell'altro, altre comodità. E l'agriturismo, le tante realtà che lo compongono san bene tutto ciò. Il cliente va accontentato, sempre.

A TUTTO ROCK

Muggia, Victor Lewis Quintet E un certo Brian Adams...

A reggere in questi giorni di aprile il cartellone della musica rock in Triveneto è senza dubbio il concerto di Brian Adams che si terrà lunedì sera (21 circa) al Palaverde di Treviso.

Stasera alle 21 al teatro Miela, invece, si terrà un concerto di giovani compositori contemporanei a sostegno delle iniziative del Consorzio italiano di solidarietà per la città di Mo-

star. Parteciperanno il quartetto di fiati di Davide Casali e Schoenberg's Bastards. Al Rototom di Spilimbergo domenica sera si esibisce il gruppo «Gronco» (tecnopunk-cabaret di Roma). Importante appuntamento musicale, le domani alle 21 al teatro «Verdi» di Muggia, dove si terrà il concerto jazz del Victor Lewis Quintet. Lunedì al Miela alle 20.45 rhythm & blues con Phil Guy.

Appuntamenti

TRIESTE

* Domani e domenica si svolgerà il primo weekend Porsche, Trofeo del Triveneto Trieste-Opicina. Ritorno alle 9 in piazza Unità. Domenica prove di regolarità alla Rotonda del Boschetto. * Al teatro Cristallo della Contrada proseguono le repliche della commedia di Pirandello «Il berretto a sonaglio» per la regia di Pirandello. * Domani alle 18 alla Galleria d'arte «Il Bastione» verranno esposte le opere degli artisti russi Natalia Tsarkova e Alexandr Sergeev. Feriali 10-12-30 e 16-19-30. Festivi e lunedì chiuso. Fino al 29 aprile. * «Punti di vista. Il paesaggio dalle collezioni» del Revoltella alla cultura contemporanea. Quasi il tema della mostra che al museo Revoltella rimane aperta fino al 31 agosto con orario 10-13 e 15-20. Chiuso martedì e domenica pomeriggio. * Al tempio Anglicano di via San Michele si può visitare la mostra «Atlante dell'architettura eclettica a Trieste». Fino al 25 aprile. * Giovanni Duiz espone alla Galleria Cartesius. Feriali 11-12-30 e 16-19-30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso. Fino al 21 aprile. * Nello studio d'arte Nadia Bassanesse è aperta la mostra «Impression» di Susanna Tanger e Mario Sillani Djerrahian. Solo feriali 17-20. Fino al 30 aprile.

ISONTINO

* Da oggi al primo maggio a Fossalon si svolgerà l'ottava mostra degli asparagi: musica, chioschi e conferenze. * All'Auditorium D. Savio di Gorizia domenica suonerà l'Orchestra da Camera del Friuli-Venezia Giulia diretta da Romolo Gessi.

FRIULI

* Alla Galleria del Ventaglio di Udine è aperta la mostra di Joseph Stabiltz («The Abstract Illusionist»). Orario 10.30-12.30 e 17-19.30. Lunedì e festivi chiusi. Fino al 12 maggio. * Nella sala del ricreatorio di Torviscosa il gruppo teatro Zero Meno di San Giorgio di Nogaro domani alle 20.30 presenta lo spettacolo «Frizzi Pazzi di Donne a Pezzi» tratto da opere di Dario Fo, Franca Rame e Dacia Maraini. * Alla Galleria Sagittaria di Pordenone si può visitare la mostra «Fotografia austriaca. Sessant'anni di immagini dalle collezioni del Rupertinum di Salisburgo». Feriali 16-19-30, festivi 11-12-30 e 16-19-30.

VENETO

* Fino al 30 aprile nei Musei Civici di Padova sono esposti circa 300 pezzi prodotti da officine locali e da manifatture di Venezia, Pesaro, Urbino, Faenza e Bologna fra la metà del '400 e la fine del '500. * «Tintoretto, sacre rappresentazioni nelle chiese di Venezia»: questo il titolo di una mostra che rimane aperta fino al primo maggio nella chiesa di San Rocco a Rialto in orario 10-19. Chiuso il martedì. * Alla Fondazione Guggenheim a Venezia è aperta la mostra «I vetri di Joseph Albers». Orario 11-18. Chiuso martedì. Fino al 10 luglio. * A Palazzo Ducale fino al primo maggio si può visitare la mostra «Eredità dell'Islam: arte islamica in Italia». Orario 9-17, tutti i giorni. * Il Museo dell'Automobile «Luigi Bonfanti» di Bassano del Grappa presenta la rassegna il «Mito delle mille miglia». Orario: 10-12-30 e 14-30-18.30. Domenica 10-12-30 e 14-30-19. Lunedì chiuso. Fino al 28 agosto. * Fino al 30 luglio a Palazzo Scotti a Treviso si può visitare la mostra «Giocattolo di legno». Esposti pezzi dal Settecento agli anni 50'. * A Bassano del Grappa fino al 24 aprile resterà aperta al Museo civico la mostra «Canova e l'occasione».

OLTRECONFINE

* A Pirano la galleria «Medusa 2» ospita una mostra di Herman Pecaric. Sono esposti marine e motivi istriani. Visite da lunedì a venerdì 10-12-30 e 17-19. Sabato 10-12-30. Domeniche e festivi chiusi. Fino al 6 maggio. * Domani all'Auditorium di Portorose, alle 20.30, concerto nell'anniversario della nascita di Giuseppe Tartini con l'Orchestra filarmonica slovena. * Domenica a Lubiana al teatro Nazionale, alle 20, il soprano Eva Lind interpreta note arie di Rossini, Bellini, Verdi, Donizetti, Strauss e Suppè. * Oggi al teatro Zajo di Fiume, alle 19, la compagnia del «Dramma italiano» rappresenta la commedia «La brocca rotta» di H. Von Kleist.

A PRAMOLLO SI SCIA FINO A DOMENICA

E' l'ora di alzare il tiro

Marmolada e Val Senales sono sempre affidabili

Poco «spazio» ormai per gli appassionati dello sci, che si debbono accontentare di nevi sfaticate ed erose dal sole e dalla temperatura o devono andare a cercare la neve a quote sempre più alte.

Così, chiude domenica sera il comprensorio di Passo Pramollo, promettendo ancora per questo fine settimana, grazie a recenti e persistenti nevicate (oltre un metro e mezzo di nuovo manto), almeno nove impianti di risalita aperti al pubblico.

In pratica si potrà usufruire di sei skilift e delle tre seggiovie quadriposto, «a servizio» di circa 80 chilometri di piste da discesa. E dunque già tempo di bilanci. La stagione invernale è stata negativa per il turismo austriaco causa la recessione e la svalutazione della lira. Pramollo, invece, ha visto crescere gli ospiti del 4% con 235.569 pernottamenti registrati fino a marzo. L'effetto Pramollo si è fatto naturalmente sentire anche nelle località del fondovalle facendo sì che anche l'intera zona di Hermagor chiudesse la stagione. Anche a Selva Neveva domenica si potrà sciare. Rimarranno aperti due skilift da monte che saranno messi in funzione anche nei giorni 24 e 25 aprile.

Se nel corso delle prossime settimane si è disposti a fare un po' di chilometri in più con la

propria autovettura, comunque, Veneto e Trentino-Alto Adige offrono a primavera occasioni per sciare ancora in condizioni ottimali. Basta salire più in quota. E il caso, ad esempio, della Marmolada, che chiuderà i suoi impianti di risalita il prossimo 1.º maggio (per riaprirli nuovamente dal 18 giugno al

25 settembre per la stagione dello sci estivo). In Marmolada sono agibili i tre tronchi della funivia in partenza da Malga Ciapela, i due skilift a monte e la seggiovia del Passo Fedaia, a un prezzo giornaliero di 40 mila lire (dopo le ore 13 ridotto a lire 32.000). Attualmente è ancora perfettamente agibile la pista che dalla cima rag-

giunge Passo Fedaia, circa cinque-sei chilometri di discesa. In Alto Adige, invece, la Val Senales propone (con 40-350 centimetri di neve) trenta chilometri di piste, serviti da undici impianti, accanto a undici chilometri di tracciati per lo sci di fondo.

Sempre in provincia di Bolzano si scia ancora bene a Solda: con uno spessore della neve da 30 a 190 centimetri i quindici impianti di risalita dell'area «servono» circa trenta chilometri di piste.

Infine il Trentino: sino a fine aprile è aperta a Canazei la telecabina di Pian dei Fiacconi, nonché gli impianti di Passo Rolle, mentre sino al 25 aprile, a Madonna di Campiglio, saranno in funzione le telecabine del Grostè. Nel frattempo, però, si è iniziata la stagione «estiva» alla ski-area del Passo Tonale e del ghiacciaio Presena. Qui l'altezza della neve varia dai 50 cm al passo ai 370 cm del ghiacciaio e sono agibili 16 dei 28 impianti di risalita.

Per lo sci alpino sono praticabili 80 km di piste, per lo sci nordico 3 km di tracciato. Fino a tutto aprile lo skipass giornaliero costa 37 mila lire, il mattino (dalle 9 alle 13) e il pomeriggio (dalle 12.30 alle 16.30) 27 mila lire; i due giorni 68 mila lire, il settimanale (6 giorni) 137 mila lire.

r. m.



VALVISDENDE

«Canunzei» e coniglio all'aria aperta

L'agriturismo Malga Pramolino, nella bellissima Valvisende, aperta in primavera solo al sabato e domenica, propone una cucina tipica dell'agricoltura montana, fatta di piatti un tempo poveri, dal gusto forte e spiccato: tutto rivisto in chiave moderna, con interessanti optional quali pernottamento, mountain bike, trekking anche a cavallo e vendita diretta dei prodotti caseari e salumi. Tutto visionato dallo chef Luigi e da Graziano. Gusti decisi nella crema di cipolla o nella zuppa di fagioli. Tradizione nei Canunzei, un tortello di erbe di stagione servito con burro fuso, ricotta fumata e semi di papavero. Grigliata mista di carne ed altri piatti derivati dalla gastronomia popolare, quali verze soffocate con luganega e coniglio arrosto alla bellunese.

Fra i formaggi provare lo Schiz, un piatto ottenuto con i ritagli della lavorazione del formaggio, non salato, sciolto in burro con l'aggiunta di panna e latte, sino ad ottenere un intingolo per l'onnipresente polenta. Frutta di bosco e ricette per torte e crostate. Cantina: prosciutto di una consociata trevigiana e vini del Collio. Fra le grappe da degustare quella al rovere. Prezzo L. 20-25.000, escluso il bere, su prenotazione.

Agriturismo Malga Pramolino, Valvisende (Bl), tel. 0435/460502, ore serali 0435/76715.

g. gr.

APERTA LA FIERA NAUTICA DI LIGNANO

Barchette e motoscafi per tutte le tasche

MANIFESTAZIONI IN ALTO ADIGE

Bolzano, bande e asparagi si fanno concorrenza

Chi viaggiando in Trentino, o guardando un dépliant dell'Alto Adige non ha mai guardato, magari con un po' di invidia, quei balconi traboccanti di rossi gerani? L'Alto Adige, sinonimo di montagna e di natura incontaminata, terra che ha saputo adeguarsi ai grandi mutamenti della storia senza peraltro rinnegare il proprio passato, di schietta agricoltura montana, testimonia il mantenimento di una peculiarità unica, quella del mosaico dove arte e cultura sono un patrimonio comune della natura di questa terra.

Le tradizionali vicissitudini contadine e primaverili coinvolgono non solo i residenti, ma attirano per la loro bellezza e quantità di fatti ed eventi turistici da ogni parte d'Italia e d'Europa. Questo fine settimana appuntamenti particolari a Bolzano, dove domenica saranno ospitati gruppi e bande musicali in costume, danzatori e complessi folcloristici che animeranno il centro storico all'insegna della più schietta tradizione sud tirolese. Il clou della manifestazione è dato dalle bande musicali che percorreranno il passaggio di Lungotalvera, dirimpetto al Castel Mareccio e con sfondo il massiccio dolomitico del Rosengarten, a partire da mezzogiorno per il «concerto della domenica».

Un preludio questo a un'altra manifestazione tradizionale, giunta alla 106.ª edizione, quella della Festa dei Fiori che, specie a fine mese, inonderà con colori, forme e profumi delicatissimi le vie del centro storico. Organizzatori della giornata i giardinieri e fioricoltori altoatesini che esportano, anche alla vendita, la propria rinomata produzione, folto pubblico di fotografi.

Non distante da Bolzano, e sempre in tema contadino-tradizionale la festa culinaria di Terlano. Un appuntamento con gli asparagi, prodotto tipicamente primaverile. La produzione di questo ortaggio è di tale importanza da aver scomodato addirittura il Museo europeo degli asparagi di Schrobenehausen, in Germania, che allestisce una sala presso la Cantina sociale di Terlano che rimarrà aperta fino al 7 maggio. Proposte speciali per «settimane dell'asparago» che vengono offerte a partire da 376.000 lire. Settimana che prevede oltre all'alloggiamento, almeno un piatto al giorno a base di asparagi, una visita alla Cantina sociale di Terlano con assaggio dei vini e una visita alla Cooperativa frutticoltori o a un'escursione guidata. Negli altri ristoranti della zona ogni giorno piatti a base di asparago.

Gino Grillo

Ritorna il bel tempo e di conseguenza la voglia di sole e di mare. Un'esigenza che per i numerosissimi diportisti significa recarsi in darsena o nei mari, dove sono ormeggiate le loro barche, e cominciare a controllare tutto e a rimettere in ordine. Ma per chi ha la voglia (e le possibilità) è anche tempo di cambiare la propria imbarcazione, e una delle prime occasioni allo scopo è la «Fiera nautica di Primavera», che apre i battenti domani a Lignano Sabbiadoro.

A ospitare la prima manifestazione del genere nell'Alto Adriatico è il Marina Punta Faro che apre i suoi piazzali e gli ormeggi per dare la possibilità a tutti di ammirare le nuove imbarcazioni in mostra e trovare pure l'occasione che desidera nel ramo dell'usato. Oltre un centinaio saranno le barche a vela e a motore che verranno esposte dall'Adriatica Turistica, la società che ha rilevato l'Italstat nella gestione del Marina Punta Faro.

Due weekend a Lignano all'insegna di tutto quanto concerne la nautica (la fiera rimane aperta dal 16 al 25) nei padiglioni allestiti fra le attrezzature tecniche di banchina dove ci sarà pure una mostra di prodotti artigianali e lo spazio per le contrattazioni relative al mercato del nuovo e dell'usato. Dal 23 al primo maggio verrà poi aperto a Jesolo il XIX salone nautico galleggiante dell'Adriatico.

Claudio Soranzo

Venerdì 15 aprile 1994

Istria, Litorale e Quarnero

Redazione: Capodistria, via Zupancic 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

IL CAPO DELLO STATO CROATO HA COSTITUITO UN «CONSIGLIO PER L'ISTRIA»

«Sorvegliata speciale»

Dubbi e interrogativi su questo nuovo organo che risponderà direttamente a Tudjman

PISINO — «Un evento politico sensazionale», sono di sorpresa e cautela le prime reazioni della penisola alla costituzione di un Consiglio per l'Istria, nominato dal presidente croato Tudjman quale organo consultivo del capo dello stato. Del Consiglio, che sarà presieduto dall'arcivescovo emerito di Fiume e Segus, monsignor Josip Pavlic (vicepresidente lo storico Miroslav Bertosa e lo scrittore Milan Rakovac), faranno parte, tra gli altri, anche il deputato italiano al Parlamento croato Furio Radin e i deputati istriani Denis Jelenkovic e Ivan Herak, quest'ultimamente espulso dalla Dieta democratica istriana (Ddi) e prossimo fondatore, insieme al deputato Elio Martincic, di un nuovo partito regionalista istriano.

«Speriamo — si legge nel comunicato della Ddi distribuito ieri ai giornalisti nel corso di una conferenza stampa a Pisino — che un'idea sostanzialmente accettabile non venga compromessa e che non resti un precedente riservato esclusivamente all'Istria». Per nessuna altra regione della Croazia, infatti, esiste un simile organo, e gli interrogativi che s'impongono sono molteplici. La Dieta democratica istriana, comunque, per il momento prende per buone le intenzioni del capo dello stato: all'Istria vengono riconosciute quelle specificità che da anni ormai vengono segnalate, ma che Zagabria ha spesso ignorato. Il partito regionalista è dunque consapevole delle insidie che si nascondono dietro questo nuovo organo, ma prende tempo prima di bocciare l'iniziativa: uno dei primi banchi di prova sarà rappresentato dalle sorti dello Statuto regionale, che attualmente si trova al vaglio del governo.

Istituzionalmente, il Consiglio per l'Istria non c'entra niente, ma è poco probabile che si asterrà dal dire la sua sul documento fondamentale della penisola.

Flavio Dessardo

«Riteniamo — scrive ancora nel comunicato della Ddi firmato da Damir Kajin, uno dei massimi dirigenti del partito e presidente dell'assemblea regionale — che il Consiglio non avrà compiti fiduciari bensì consultivi». Sui nomi dei membri nominati dal capo dello stato, la Dieta va cauta, auspicando che i vescovi istriani che ne fanno parte, insieme a Furio Radin e ad alcuni intellettuali «sapranno attirare l'attenzione sul passato e il presente dell'Istria e valutare l'attuale momento politico». Un'analisi più dettagliata di cosa potrà significare la costituzione di questo organo verrà fatta nei prossimi giorni dal consiglio della Dieta democratica istriana.

«La condizione fondamentale per la quale ho accettato di far parte di questa istituzione — precisa Furio Radin — è che il suo fine sia di supporto culturale ed economico. Qualsiasi tentativo di travalicare le forze politiche democratiche elette in Istria o di limitarne il potere mi escluderebbe automaticamente dal Consiglio». Ottimista in merito alla decisione di Tudjman di allargare la cerchia dei consiglieri in materia istriana e convinto che, al di là dei molti interrogativi, questa decisione possa essere compresa anche come una legittimazione delle specificità regionali, Radin si dichiara però critico nei confronti della composizione del Consiglio, dato che «sono (quasi) assenti personalità della Dieta democratica istriana... mentre abbondano membri dell'Accadizeta, partito di secondaria importanza in Istria». Allargare il Consiglio ai rappresentanti della Ddi è proprio uno dei compiti che Radin si prefigge. Il suo operato, spiega il deputato della minoranza, sarà concordato con l'Unione italiana e la Regione Istria.

Gli interrogativi comunque rimangono. Le risposte, però, non tarderanno ad arrivare.

SLOVENIA, NUOVE NORME SULLE COMUNITA' AUTOGESTITE

La minoranza sarà ancor più divisa se passa la riforma della legge

CAPODISTRIA — La riforma delle autonomie locali impone alla Slovenia l'approvazione di una specifica legge sulle Can (Comunità autogestite della nazionalità) per definire il ruolo e le competenze, specie nell'affermazione degli interessi della minoranza riguardo all'amministrazione della cosa pubblica.

Il gruppo nazionale che vive in Slovenia ritiene necessaria tale riforma, ma ha dei dubbi su alcuni articoli della normativa attualmente affrontata in seconda lettura dal parlamento sloveno. A Capodistria si sono riuniti i rappresentanti delle Can comunali e di quella costiera assieme ad esponenti delle comunità degli italiani e dell'Unione. Nel corso della seduta è

stato ribadito che la nuova legge non può prescindere dal principio dell'unitarietà e che vanno garantiti i finanziamenti delle istituzioni comuni, ovvero di quelle che hanno sede in Croazia ma che operano a favore anche dei connazionali che vivono in Slovenia.

Come rilevato dal deputato italiano Roberto Battelli, il testo di legge non contempla il concetto di unitarietà del corpo nazionale italiano. Così sono stati respinti tutti i tentativi di inserire articoli che prevedano una generica collaborazione con i connazionali della Croazia. A questo aspetto si lega il problema della rappresentatività dell'Unione, che la legge in pratica non prevede, delegandola esclusivamente alla Can costiera.

Altra osservazione di fondo riguarda il capitolo finanziamenti, ovvero la minoranza chiede che vengano garantite dal bilancio dello Stato e da altre fonti le possibilità di collaborazione con le organizzazioni della nazionalità in altri Stati e con la nazione madre. In concreto si vuole definire meglio il finanziamento delle organizzazioni unitarie della minoranza con sede fuori della Slovenia e che il governo sloveno vorrebbe far passare attraverso la Can costiera.

Ricordiamo che del resto uno dei punti qualificanti della legge è l'articolo tre che contempla, tra l'altro, il diritto di veto della Can in seno agli organi delle autonomie locali sulle questioni che toccano i diritti della minoranza.

l. b.

FIUME, IL SINDACO SLAVKO LINIC ACCUSA LA REGIONE

«Indebite ingerenze»

Il nuovo ente sta diventando la «longa manus» di Zagabria



I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 12,53 Lire*	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 0,27 Lire	
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/litro 72,00	
= 930	Lire/litro
CROAZIA	
Dinari/litro 4.000,00	
= 1.079	Lire/litro

* Dati forniti dalla Spisana Banka Koper di Capodistria

FIUME — Autonomia locale a Fiume, dissidi tra l'amministrazione cittadina e la Regione litoraneo-montana, bonifica del sistema bancario, centralizzazione zagabrese, situazione dell'ordine pubblico in città: questi alcuni dei temi dell'incontro tra il sindaco Slavko Linic e il leader liberale Drzen Budisa, insieme ai rispettivi collaboratori. È stato quasi un monologo di Linic, il quale — bisogna dirlo — è stato ascoltato in religioso silenzio da Budisa, Kovacic e Vilfan, che al termine si sono complimentati col sindaco per aver avuto informazioni così esaurienti sui predetti temi.

Linic, con il fare che lo contraddistingue, ha

esposto agli ospiti tutte le disfunzioni provocate in città dal ruolo fin troppo accentratore del potere statale. «Il 75 per cento delle imposte a carico del cittadino fiumano finisce nelle mani dello Stato — ha tuonato Linic — mentre a noi resta il 25 per cento. Vogliamo tenere alto il tenore dei servizi comunali cercando di non incidere troppo sullo standard individuale della cittadinanza. D'altro canto, la Regione sta diventando purtroppo la «longa manus» dello Stato, con ingerenze che creano dissapori».

Parlando del preannunciato risanamento di alcuni istituti di credito, tra cui la «Rijeka banka» (Banca fiumana), il sindaco ha affermato che si tratta di una mos-

sa politica, tesa a statalizzare le banche, che verrebbero così controllate da Zagabria. Riferendosi invece all'ordine pubblico, Linic ha usato parole di encomio per la cooperazione con le polizie civili e militari, che consentono alla città di non avere grossi problemi da questo punto di vista.

Budisa, nelle battute conclusive dell'incontro, ha chiesto l'appoggio della giunta comunale alle iniziative che i liberali intraprenderanno al Sabor per bloccare, o almeno frenare, la politica monopolistica del partito al potere e altresì di avviare alle incomprendimenti tra Fiume e Regione, rette dalla stessa coalizione tra liberali, popolari e socialdemocratici.

a. m.

AD ABBAZIA LA SALMA DELLA DONNA MORTA AD AVIANO

Oggi i funerali di Diana

Giunto da Roma il sospirato nullaosta dell'ambasciata croata

Un incontro a Trieste con Marjan Tomsic

TRIESTE — Il circolo culturale Istria e il Club Sloveno (Slovenski klub) in collaborazione con il Club Istria di Capodistria organizzano un pubblico incontro con lo scrittore istriano Marjan Tomsic questa sera alle ore 18 presso la sala conferenze delle Acli (Trieste, via San Francesco 4). Oltre allo scrittore parteciperanno Marino Vocci, Jasna Cebon e Milan Gregoric.

Allo scrittore sloveno, autore di numerosi romanzi, gran parte dei quali dedicati all'Istria, sono stati assegnati numerosi riconoscimenti, tra gli altri il premio annuale della fondazione «France Preseren». L'incontro rappresenta un'occasione particolare per approfondire le reciproche conoscenze, il dialogo interculturale e interetnico anche in prospettiva dell'istituzione di un Forum per le iniziative culturali dell'Alto Adriatico.

PORDENONE — Si svolgeranno questo pomeriggio ad Abbazia i funerali di Diana Delonga, 44 anni, la donna deceduta al Cro di Aviano, la domenica delle Palme, in seguito a un male incurabile. L'odissea dei parenti della vittima è proseguita anche dopo il tragico evento per gli intoppi burocratici frapposti dall'ambasciata croata a Roma, che per ben tre volte ha richiesto i documenti alla famiglia negando il permesso al rimpatrio.

«Mercoledì sera è giunto dalla capitale, tramite corriere, il nullaosta per il trasferimento della salma» hanno spiegato i responsabili dell'agenzia di pompe funebri avianese Prosdocimo. «Domani

matina il carro funebre prenderà la via del confine». In Italia il disbrigo delle pratiche è stato veloce: «Dalla Prefettura hanno rilasciato senza problemi il passaporto mortuario. Anche le autorità slovene, comunque, si sono dimostrate disponibili, concedendoci il permesso al transito in pochissimo tempo».

Riferendosi alle lungaggini burocratiche causate dalla rappresentanza diplomatica croata nella capitale italiana, il responsabile della Prosdocimo ha detto: «Credo che i mezzi di informazione — hanno proseguito dalle pompe funebri — abbiano giocato un ruolo determinante nella conclusione positiva delle trattative».

Massimo Boni

DELEGAZIONE IN VISITA ALLA REGIONE FIUMANA E ALL'ISTRIA

Abbazia, l'Adriatic piace agli israeliani

FIUME — Imprenditori israeliani, assieme a imprenditori ebrei provenienti da Stati Uniti, Germania e Svizzera, hanno compiuto in questi giorni una visita alla regione di Fiume per prendere contatti in vista di eventuali investimenti, specie nel comparto turistico-alberghiero.

La delegazione ospite, accompagnata da Ivan Penic, presidente del Fondo croato allo sviluppo, si è concretamente interessata ad alcuni impianti della «Liburnia

Riviera Hotel» di Abbazia, intavolando serie trattative per rilevare il grand hotel «Adriatic» e il villaggio turistico di Haludovo, sull'isola di Veglia.

Il gruppo di imprenditori ebrei ha voluto essere dettagliatamente informato sul processo di privatizzazione di questi impianti e sulla normativa che regola la materia.

Ma non è stato soltanto il settore turistico-alberghiero ad essere oggetto delle attenzioni del gruppo di imprenditori. Un componente del-

la delegazione israeliana ha fatto chiaramente intendere di voler acquistare la società calcistica del «Rijeka». E così, mentre i suoi colleghi, si sono diretti mercoledì scorso in Istria per rendersi conto della situazione, sempre nel settore turistico-alberghiero, dell'impresa israeliana ha assistito a Fiume alla semifinale di «Coppa Croazia» tra il «Rijeka» e l'«Hajduk» di Spalato. L'imprenditore ha voluto infatti per rendersi conto di persona dell'effettiva consisten-

za e del valore della squadra di Cantrida.

Tornando al gruppo, secondo quanto ha dichiarato alla fine della visita, il direttore del grand hotel «Adriatic», Nikola Karamarko, gli uomini d'affari hanno compiuto una specie di monitoraggio, estremamente dettagliato nelle aree più «turistiche» della Croazia, mentre l'eventuale completamento delle trattative dovrebbe aver luogo a Zagabria, nell'ambito del Fondo centrale allo sviluppo.

a. m.

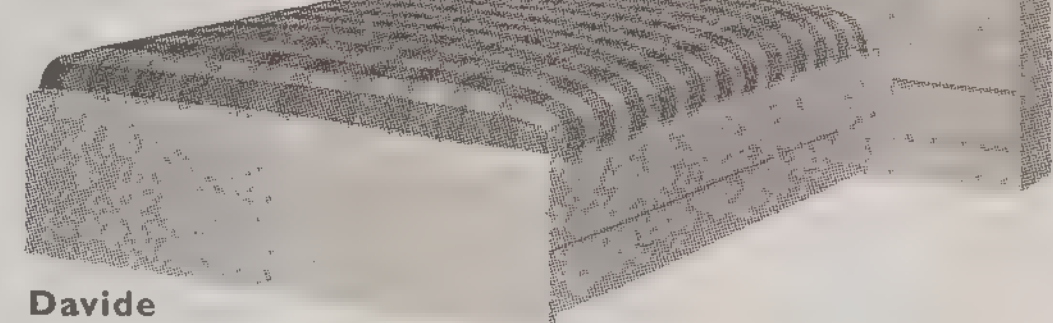
CONSIGLIO OVVIO: FATECI CASA.

Volete un consiglio? Se la vostra casa ha bisogno di qualcosa, venite da OVVIO e fateci casa: noterete che non vi mancherà



niente, perché in un negozio come OVVIO c'è posto perfino per il gusto nuovo di un ristorante tutto da provare. Più OVVIO di così!

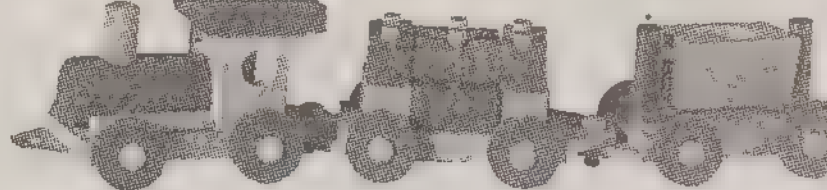
369.000



Davide letto completo di comodini, rete e cassetto estraibile cm. 160x200

Facocero trenino legno laccato colori vari cm 54

34.500



Segment tavolo allungabile in faggio colore ciliegio con piano intercambiabile, cm 78x120/180

582.000

Braunite lampada da terra estensibile in alluminio



260.000

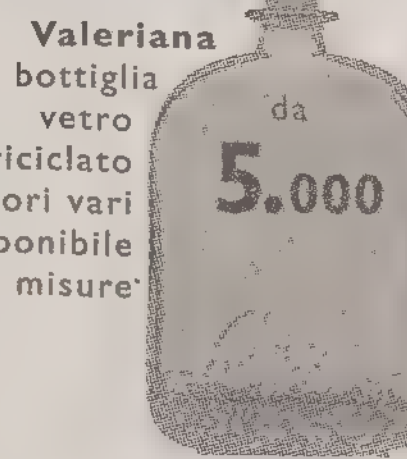
Hamadan tappeto orientale (Iran) 100% lana misure varie

87.000



Baia sedia struttura in faggio colore ciliegio con sedute colori vari

168.000



Valeriana bottiglia vetro riciclato colori vari disponibile in 3 misure

5.000



Bosa libreria struttura in metallo ripiani vetro/colori vari cm 152x28x118

138.000



PER LA CASA BELLA E FUNZIONALE

ROVEREDO IN PIANO (PN) - Tel. 0434-949976

Apertura: dal martedì al venerdì: 10 - 19.

Sabato e domenica: 9 - 20. Giorno di chiusura: lunedì.

TORRIGLI DI QUARTESOLO (VI) Tel. 0444-390811

IL PRESIDENTE TRAVANUT FA UN BILANCIO DEI PRIMI CENTO GIORNI DI GOVERNO

Difesa della "specialità"

A fine aprile riunione a Trieste degli amministratori delle cinque regioni a statuto autonomo

La ripresa produttiva e la difesa della specialità del Friuli Venezia Giulia. Sono queste le due direttrici che guideranno l'azione della giunta di Renzo Travanut, ora che, a bilancio approvato, la macchina regionale «si rimette in moto» e «si dà corso, finalmente, all'attuazione del programma». «Abbiamo già dato indicazioni alle varie direzioni perché predispongano gli impegni di spesa, in modo che il documento contabile non resti bloccato fino a luglio».

Così si è espresso ieri sera lo stesso presidente dell'esecutivo, in un incontro promosso dagli «Amici del Caffè Gambirino» e dedicato al bilancio dei primi cento giorni alla guida dell'amministrazione.

Il «grande sforzo sul versante del sostegno economico» è proprio l'elemento che Travanut ha indicato come distintivo della sua giunta rispetto a quella di Fontanini. «Ora — ha detto il presidente — dobbiamo spendere 360 miliardi di risorse libere per il settore produttivo. Presentiamo alla maggioranza una serie di priorità, e se ci sarà l'accordo, procederemo». Travanut non ha nascosto le difficoltà in mezzo alle quali è stato varato il bilancio né la «precarietà ed eterogeneità» della sua giunta. Ma ha insistito anche sulla «ricchezza» che comporta la diversità di approccio tra i gruppi e sugli obiettivi già messi a segno in questi mesi: recupero di dialogo con il Comune, riduzione del conflitto di potere (alla Friulia diamo indirizzi, non ordini), rapporti con l'interlocutore Stato per il mantenimento della specialità della Regione.

Questo, il secondo grande tema dell'incon-

tro. Travanut ha annunciato che il 29 e 30 aprile si riuniranno a Trieste gli amministratori di tutte le cinque regioni a Statuto speciale per discutere sui contenuti dell'autonomia. Inoltre, nei prossimi giorni, regioni ordinarie e speciali presenteranno un documento al Capo del governo incaricato e ai presidenti di Camera e Senato, perché i primi cento giorni del nuovo governo si qualificano proprio in senso regionale, in particolare modo per quanto riguarda le riforme elettorali. «Le regioni però non si toccano» ha ribadito Travanut, respingendo seccamente le ipotesi semplificative e di accorpamento di Miglio e della Fondazione Agnelli. Quanto all'introduzione del sistema maggioritario per il Friuli Venezia Giulia, ha chiarito che esso, comportando la modifica dell'art. 13 dello statuto, può avvenire solo con legge costituzionale: la regione, però, può attivarsi per chiedere l'adozione e anche questo punto sarà preso in considerazione nel documento da indirizzare al governo.

Travanut ha infine «tranquillizzato» sulla stabilità della giunta, che non può, per semplice automatismo, essere azzerata dai diversi risultati elettorali nazionali: fino al bilancio di previsione '95, tra settembre e ottobre, è confermata l'intesa tra i gruppi che l'hanno sottoscritta. Una battuta anche su Osimo e sull'altolà al governo lanciato dai berlusconiani di Fiuggi. «Queste posizioni — ha detto Travanut — concorrono a far prevalere quelle forze che, nella stessa Croazia, opprimono la nostra comunità. Un irrigidimento che non guarda allo sviluppo delle relazioni tra Stati».

Arianna Boria



Il presidente della Giunta, Renzo Travanut.

FONDI COMUNITARI

Quinta commissione Silva Fabris (Lega) eletta presidente

TRIESTE — La quinta commissione del consiglio regionale ha eletto Silva Fabris (Lega Nord) presidente. Le sono andati 54 dei 60 voti disponibili. Sei le schede bianche. La commissione ha quindi sentito il vicepresidente della giunta, Giancarlo Pedronetto, e gli assessori Paolo Ghersina e Lodovico Sonego, sugli obiettivi 2 e 5B dei fondi strutturali comunitari.

La commissione europea ha preso una decisione positiva nei confronti del Friuli-Venezia Giulia il 20 e il 26 gennaio scorsi, ammettendo quasi il 70 per cento del territorio regionale e oltre il 38 per cento della popolazione alla fruizione dei programmi. Si tratta, ha sottolineato Pedronetto, di una massa di finanziamenti (45 miliardi di lire in tre anni per l'obiettivo 2 e 83 miliardi in sei anni per l'obiettivo 5B) capace di mobilitare almeno altrettante risorse pubbliche a livello nazionale e regionale. Ci sarà anche l'apporto di operatori economici privati, chiamati a svolgere un ruolo non meno importante del settore pubblico nell'attuazione dei programmi di riconversione e di sviluppo delle aree.

BLOCCATO DOPO UN INSEGUIMENTO ALL'AMERICANA SI GIUSTIFICA

«Fermi, sono un agente del Sisde»

TRIESTE — «Sono un agente del Sisde. Non toccatemi», ha detto Gilberto Lavagnini, 32 anni, cuoco, residente a Trieste (Scala Santa 187) ma di fatto domiciliato in Svizzera dopo che gli agenti della squadra volante lo hanno bloccato l'altra sera al termine di un inseguimento all'americana lungo le strade della città. Lavagnini che è stato denunciato per furto aggravato e per tutte le infrazioni al codice della strada commesse, aveva rubato l'altra mattina a

Grado la Peugeot 405 della corsa folle. La vettura era parcheggiata in riva Zaccaria. Poi l'uomo che è stato in cura al Cim si è recato a Muggia dove è pure incappato in un posto di blocco dei carabinieri ma è riuscito a cavarsela. I carabinieri di Grado avrebbero inviato tempestivamente la segnalazione relativa al furto dell'auto alla compagnia di Montefalcone e da qui la nota sarebbe stata diramata alle varie stazioni nel tardo pomeriggio. Dunque i militari

di Muggia non sapevano che l'auto era rubata e quindi hanno dato il via libera.

Verso le 19 è scoppiato il caos. La Peugeot si è fermata in via dell'Istria a fare benzina. Ma al momento di pagare Lavagnini ha pigliato il piede sull'acceleratore. Sergio Tommich, titolare della stazione di servizio ha chiamato il 113 ed in città è scattata una feroce caccia all'uomo. Un'auto civetta della polizia ha subito dopo intercettato la Peugeot all'incrocio

tra via Battisti e via Polonio. Lavagnini ha imboccato quest'ultima strada contromano. Nella manovra ha centrato quattro auto: un'Alfasud, una Golf, una Regata e una Passat, rispettivamente di Giusto Croce, Massimo Valente, Adriano Passolunghi e Alessandra Crisafulli.

Poi Gilberto Lavagnini si è dovuto fermare. A questo punto ha tentato l'ultima carta, quella dell'007. Ma i poliziotti (veri) si sono messi a ridere.

c.b.

ACCUSE DEI LEGHISTI, RISPOSTA DI MOLINARI

Rai, informazione troppo "giuliana"

TRIESTE — Roma chiama e Trieste risponde. Le polemiche sulla Rai che tengono banco ormai da giorni nella capitale hanno raggiunto anche la nostra regione, prima con un'interrogazione firmata da diverse forze politiche, poi con un violento attacco del senatore leghista Roberto Visentin. La sede Rai di Trieste si trova al centro di un tiro incrociato senza precedenti. Sotto accusa l'informazione pubblica. Lista per Trieste, Lega Nord, Msi-An, Pli e Pri dicono che essa è troppo legata alla vecchia partitocrazia e temono che le nuove nomine siano espressione di "certi ambienti moroti".

Per Roberto Visentin "ci vuole un deciso cambiamento di rotta per dare efficienza al maggior organo di informazione della regione da sempre in mano ad un gruppo di potere trasversale che

unisce elementi apparentemente inconciliabili e pur tuttavia ben solidali nella determinazione e nella spartizione del potere. Il senatore leghista lamenta la poca regionalizzazione della sede Rai di Trieste intesa a rimarcare "la giulianità del territorio".

"Gli attacchi alla nostra professione sono ormai quotidiani — afferma Giovanni Marzini del Comitato di redazione —; se dovessimo rispondere a tutti ci mancherebbe il tempo materiale di lavorare. Il nostro impegno nel servizio pubblico è fatto di ore di informazione da tutta la regione. Il seguito che abbiamo con i telegiornali e i radiogiornali ne sono la prova".

Il caporedattore della sede (promosso a vicedirettore centrale delle testate per l'informazione regionale), Fulvio Molinari, è convinto che queste polemiche siano pretestuose e fuori luogo, ol-

tre che ingiuste. «Guardiamo alle cifre — afferma Molinari —: il telegiornale delle 19,30 ha uno share del 34,6 per cento, mentre il radiogiornale delle 7,20 ha 300 mila ascoltatori. Questo vuol dire, e i sondaggi lo confermano, che l'informazione che facciamo è ampiamente seguita in tutta la regione. Abbiamo potenziato Udine e attivato un ponte televisivo a Pordenone. Come si può parlare di "giulianità" dell'informazione quando più volte abbiamo aperto i nostri canali con fatti riguardanti Pordenone con gli operatori della Seleco o Udine con la Solari? Molinari contesta chi dubita sulla autonomia politica della redazione. Le ultime sette assunzioni — dice — sono state fatte con questo criterio: 2 da concorso nazionale e 5 dall'elenco dei disoccupati e precari dell'associazione regionale della stampa.

fe. vi.

IN PARLAMENTO LA STORIA DI CAROLINA

Interrogazione sulla bimba



Giovanni Murgia il padre di Carolina

ROMA — Franco Piro, della Federazione socialisti italiani, ha reso noto di aver presentato, nell'ultimo giorno della legislatura (Franco Piro non è stato rieletto), un'interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia sulla vicenda della bambina di Pordenone, Carolina Murgia, che è stata sottratta con una decisione del magistrato ai genitori perché il padre è disoccupato e la madre sembra affetta da lievisimo handicap fi-

sico. Dopo aver osservato che «la famiglia è un diritto naturale riconosciuto dalla Costituzione della Repubblica» Piro chiede di sapere quale sia l'opinione del ministro «in merito al gravissimo fatto e se non ritenga di dover promuovere azioni disciplinari nei confronti di un magistrato che ha interpretato la legge in modo contrastante con i fondamentali diritti della bambina e dei suoi genitori».

Quotidiano di Classe

VERSO IL DUEMILA: L'ENERGIA PER L'AMBIENTE

L'Enea e l'uso razionale dell'energia

Il risparmio energetico, insieme alla sostituzione di una apprezzabile quota delle fonti energetiche tradizionali con quelle rinnovabili, è lo strumento più efficace sul breve e medio termine per diminuire la dipendenza energetica dell'Italia, per influire positivamente sull'economia e per ridurre gli effetti ambientali negativi, dovuti ai processi di combustione degli idrocarburi. Per promuovere questo processo è necessario sia lo sviluppo, la diffusione e la penetrazione sul mercato di componenti, sistemi, processi e tecnologie sempre più efficienti, sia una evoluzione negli atteggiamenti dei consumatori.

In questo ambito l'ENEA, l'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente, svolge un ruolo fondamentale, rappresentando il principale strumento d'intervento diretto dello Stato nel campo della razionalizzazione degli usi energetici e dello sviluppo tecnologico delle fonti rinnovabili.

L'ENEA interviene nei settori industriale, civile e dei trasporti con la finalità di migliorare l'efficienza energetica globale nel rispetto delle esigenze ambientali. L'attività dell'Ente è rivolta da un lato alla ricerca e sviluppo di sistemi e componenti per il risparmio energetico (con particolare attenzione all'innovazione degli impianti, dei componenti, dei processi e delle tecnologie), dall'altro alla diffusione dell'uso razionale dell'energia sia presso gli utenti finali, sia presso gli specialisti e gli operatori del settore.

In particolare, nel settore industriale, responsabile del 30% circa dei consumi energetici nazionali sono stati ottenuti significativi risultati in termini di diminuzione di costi energetici.

L'ENEA ha contribuito al conseguimento di tali risultati sia attraverso la sperimentazione di nuovi processi e tecnologie produttive nel tessile, nel cartario, nel ceramico, nel laterizio e nel vetro sia attraverso un'incisiva azione di diffusione.

Quest'ultima ha consentito, tra l'altro, l'informazione mirata di 20.000 aziende industriali, la formazione energetica di 3.000 tecnici, l'individuazione di 1.500 interventi di razionalizzazione energetica per un risparmio di 400.000 tonnellate equivalenti di petrolio (Tep), interventi già realizzati nel 30% dei casi.

Nel settore civile, che rappresenta oltre un terzo dei consumi energetici nazionali, i progressi ottenuti in termini di aumento dell'efficienza dell'uso dell'energia sono stati inferiori a quelli del settore industriale, sia per la difficoltà di sensibilizzare e informare un'utenza molto frammentata, sia per la minore propensione agli investimenti di risparmio da parte dei singoli utenti.

In tale settore l'ENEA, attraverso campagne di sensibilizzazione a livello locale e nazionale, ha promosso scelte e comportamenti degli utenti nella direzione dell'uso razionale dell'energia, stimolando la diffusione di una vera e propria cultura del risparmio energetico inteso come interesse comune. Incisiva è stata altresì l'azione di formazione tecnica e normativa in materia energetica per i professionisti e gli operatori del settore, azione che ha consentito la realizzazione di oltre 200 corsi con oltre 5.500 partecipanti. L'impegno dell'ENEA è stato anche rivolto a un'azione diagnostica su 20.000 appartamenti del settore residenziale e 500 strutture del terziario.

A tal proposito vanno anche ricordati gli interventi integrati nelle città pilota di Ispra, La Spezia, Brescia, Viterbo e L'Aquila, dove, attraverso un'azione combinata di informazione, formazione, diagnostica, sono stati favoriti investimenti di risparmio energetico.

L'ENEA opera anche nel settore dei trasporti, responsabile del 30% circa dei consumi energetici nazionali, affrontando principalmente la tematica della mobilità urbana e collaborando allo sviluppo di prototipi di vetture elettriche.

Infine, considerando che le opportunità di uso razionale dell'energia — presentandosi in ogni punto di utilizzo e conversione dell'energia stessa — risultano ampiamente diffuse sull'intero territorio, l'ENEA ha reso operativa una rete di Centri di Consulenza Energetica Integrata distribuiti in 17 regioni. I Centri, nati allo scopo di fornire assistenza e supporto per la soluzione di problemi relativi all'uso razionale dell'energia, offrono servizi per analizzare la validità tecnico-economica di potenziali investimenti: dall'informazione tecnologica alle diagnosi energetiche e agli studi di fattibilità, dall'assistenza per analisi tecnico-economiche-finanziarie alle indicazioni delle possibili sorgenti di finanziamento.

ENEA

Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente

Ente per la Nuova tecnologia, l'Energia e l'Ambiente

Per informazioni chiamate i seguenti numeri verdi:

167/835050-834098
822070-831098-017006

PER L'AVVIO DELLA LEGISLATURA TUTTI PRESENTI I VENTI PARLAMENTARI DELLA REGIONE

L'emozionante attesa del debutto

E già si parla di incarichi ministeriali per qualcuno: in pole position l'ex presidente della giunta Fontanini

Dall'inviato

Federica Barella

ROMA — Sarà un debutto tra i banchi dell'ufficio di presidenza quello di oggi nella seduta di insediamento del Senato per i friulani Roberto Visentin e Piero Fontanini, entrambi della Lega Nord. Secondo prassi, infatti, nel giorno dell'avvio di una legislatura vengono scelti come segretari di seduta i cinque più giovani eletti, tra cui appunto, per Palazzo Madama, il pordenonese Visentin e l'udinese Fontanini che hanno rispettivamente 40 e 42 anni. Forse, per l'ex presidente del Friuli-Venezia Giulia Fontanini, si tratta di un avvicinamento alle seggiole che contano, visto che bookmakers del governo nascente hanno già segnalato il suo nome tra quelli possibili per un sottosegretario. Ma non sarà soltanto per loro un giorno di grandi emozioni. E anche per questo i venti parlamentari del Friuli-Venezia Giulia ieri sera erano già tutti a Roma. Qualcuno come l'onorevole Manlio Collavini, di Forza Italia, ha preferito aspettare fino

all'ultimomomento, arrivando nella capitale soltanto nella tarda serata; altri invece come il senatore Bratina del Pds o Carpenedo del Ppi, riconfermati, erano a Roma già dall'inizio della settimana. Infondo per loro due è come se la legislatura non si fosse mai interrotta (come anche per Asquini, Visentin e Bosco della Lega Nord) anche se Diego Carpenedo

COMMISSIONI Giochi fatti per la Lega

ROMA — Almeno per i parlamentari della Lega, gli incarichi nelle commissioni alla Camera sono già state assegnate. Asquini sarà alle Finanze, Sticcoli alla Sanità, Sticcoli all'Agricoltura, Lovisone agli Esteri e Ballan alle Finanze. Per quanto riguarda Forza Italia, Collavini ha chiesto l'Agricoltura, Romoli le Finanze e Vascon gli Esteri.

si troverà da oggi a dover rivestire gli inediti panni dell'opposizione. L'arrivo in massa nella capitale si è comunque registrato nella mattinata di ieri, anche perché quasi tutti i partiti, sia alla Camera che al Senato, proprio per il pomeriggio di ieri avevano fissato la prima vera riunione di gruppo. Il senatore goriziano Romoli di Forza Italia aveva invece appuntamento con il capogruppo al Senato Cesare Previti, braccio destro di Berlusconi, poco prima di cena. La giornata più lunga è stata comunque quella del gruppo leghista e della coppia dei progressisti Bratina-Ruffino. I primi sono rimasti chiusi in conclave, rispettivamente alla Camera e al Senato dalle 15 fino a tarda serata. Mentre i pidissini, assieme agli altri progressisti, si sono riuniti nel primo pomeriggio al residence Ripetta. Ma nelle vie di Roma, ieri, circolavano anche personaggi che sono ormai niente più che vecchi simboli della politica di casa nostra. Come l'ex senatore socialista Castiglione a Roma per affari. Un vero passaggio di consegne, se pur ideale.

SABATO A PORDENONE ANCHE GLI ONCOLOGI

Cardiologi a congresso

PORDENONE — Sabato nella sala convegni dell'Ente fieri di Pordenone, si terrà il secondo congresso internazionale "Patologia cardiaca nel paziente neoplastico", organizzato dalla Divisione di Cardiologia dell'ospedale di Pordenone in collaborazione con il Cro di Aviano.

Questo congresso nasce dopo il successo del primo convegno che era stato tenuto nell'aprile del 1992 sempre a Pordenone e a cui avevano partecipato cardiologi e oncologi provenienti da tutte le regioni d'Italia. Quest'anno i temi del congresso sono la patologia tromboembolica e l'influenza dei tumori toracici sul sistema cardiovascolare. La riunione è destinata ad un pubblico di cardiologi, oncologi, medici di medicina generale. Presiederà il convegno il dott. Domenico Zanuttini, primario della Di-

visione di Cardiologia dell'ospedale. Saranno presenti relatori italiani, americani e francesi. Iscrizioni e contributi scientifici sono arrivati anche da diverse regioni d'Italia e da altri paesi europei.

L'idea di riunire cardiologi e oncologi in un unico convegno è nata dall'osservazione che nella pratica clinica sempre più spesso l'oncologo ricorre alla consulenza del cardiologo e viceversa. Questo fenomeno è legato a parecchie cause: all'esistenza di fattori di rischio comuni per cardiopatie e tumori all'aumentata probabilità di sviluppo indipendente delle due patologie, dovuta a maggior sopravvivenza della popolazione ed al fatto che in alcuni casi la patologia cardiovascolare può essere direttamente provocata o facilitata dal processo neoplastico.

CONTRO LE SCELTE ELETTORALI DI SEGNI

Spaccatura tra i pattisti Nasce un nuovo gruppo

TRIESTE — I pattisti si dividono. Ed eleggono Gian Giuseppe Tomarelli di Gorizia responsabile regionale.

Il nuovo gruppo, in rotta con Mario Segni e con il coordinatore Magagnoli per le scelte politiche compiute negli ultimi mesi, si propone di promuovere "iniziative atte a favorire la nascita di un nuovo organico polo politico, che riaffermi i valori dell'unità nazionale e della valorizzazione delle autonomie regionali".

L'elettorato, afferma una nota, ha chiaramente delineato la costituzione di due poli alternativi, come era negli obiettivi del movimento referendario e che la scelta dei pattisti del Friuli-Venezia Giulia è stata nettamente a favore del Polo della Libertà.

I pattisti invitano ad assumere, a livello nazionale, responsabilità di governo e di iniziativa politica "al fine di verificare i tentativi di rinviata, con moti di piazza, del polo progressista sconfitto dagli elettori".

Sono satati eletti anche i responsabili provinciali del nuovo gruppo "pattista". Sono: Luigi Tomadini di Pordenone, Gian Luigi Tomarelli di Gorizia, Ezio Raber di Udine e Renzo De Vidovich di Trieste. Tomarelli è stato incaricato di coordinare il gruppo a livello regionale.



Renzo de Vidovich

SERVIZIO DI INFORMAZIONE E PUBBLICA UTILITA'

«Sportello» per il cittadino

TRIESTE — La regione Friuli-Venezia Giulia ha messo a punto un servizio al quale il cittadino-utente potrà rivolgersi per ottenere tutte quelle informazioni di carattere generale e di pubblica utilità sulle modalità concernenti gli atti e sullo stato degli stessi.

Il servizio, denominato appunto «sportello unico per il cittadino», è stato presentato ieri mattina dal presidente della giunta regionale Renzo Travanut.

«Questo servizio — ha affermato Travanut —

avrà un effetto dirompente nell'utenza, ma anche nell'apparato regionale.

Infatti lo «sportello unico per il cittadino» rappresenta una piccola rivoluzione sia all'esterno, perché il cittadino avrà nelle sue mani un "pezzo di potere", sia all'interno perché avvia un processo di valorizzazione e responsabilità del pubblico dipendente.

Il servizio (che si pone all'avanguardia in materia di trasparenza) che permetterà all'utente di superare ostacoli e

barriere burocratiche, avrà — ha proseguito Travanut — un effetto positivo nei rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione.

Sono convinto — ha concluso il presidente della giunta regionale — che avremo il consenso della comunità regionale perché permetterà di instaurare un nuovo tipo di rapporto tra cittadini e amministrazione. Lo sportello unico per i cittadini si potrà aprire in un nuovo tipo di colloquio che favorisca il cittadino stesso.

APPRODA STASERA IN CONSIGLIO LA MOZIONE SULLA CRISI DELLE INDUSTRIE FINCANTIERI

L'Arsenale "entra" in Comune

Ma le posizioni tra il consiglio di fabbrica e il sindaco Illy sul futuro del cantiere sono contrastanti

Servizio di
Furio Baldassi

Hanno aspettato davanti al Municipio per ore, ma senza grandi risultati. La giunta comunale e i lavoratori dell'Arsenale continuano a operare su livelli differenti. Il pragmatismo del sindaco Illy, la sua posizione franca fino al limite dell'impopolarità, si contrappongono alla disperazione degli operai del San Marco, che sparano a zero contro tutto e tutti nel tentativo di salvare l'ultimo brandello di cantieristica rimasto in città.

Viste le premesse, l'incontro in sala giunta di ieri, arrivato al culmine dell'ennesima mattinata "calda", non poteva che risultare interlocutorio. Illy, parte della giunta e i capigruppo si sono confrontati con Roberto Burlo, Giuseppe Sica e Fabio Nemaz del consiglio di fabbrica dell'Atsm, ma senza pensare neanche per un momento di potersi uscire con un colpo di teatro risolutivo. I rappresentanti sindacali hanno ottenuto solo di poter partecipare stamane alla stesura della mozione sulla situazione dell'Arsenale, che sarà portata in consiglio dopo le 18 e 30.

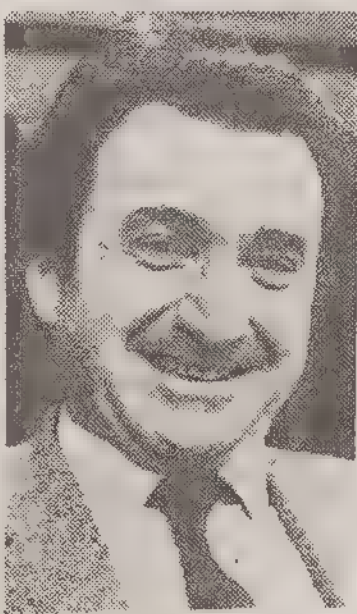
Un atto formale, accolto dallo stesso Illy con una certa perplessità. «Non abbiamo nessuna difficoltà a preparare un'altra mozione come quella portata in aula nel febbraio scorso, anche se la mia sensazione è che rimarrà un pezzo di carta che si aggiunge a pezzi di carta...». La dissoluzione del sindaco, che ha sollevato anche il malumore dei rappresentanti sindacali («Vorrà dire che verremo a mangiare qui da voi con le famiglie»), ha borbottato un componente del cdf conferma l'impostazione diversa nell'affrontare la vicenda.

Illy ha rinunciato fin dal primissimo momento della crisi a ogni discorso demagogico, a ogni ricetta miracolistica. Realista fino all'eccesso, ha ribadito di aver messo in atto tutte le mosse possibili per sensibilizzare governo e Fincantieri sulla vicenda Arsenale. «Ma se poi ci viene detto che lavori per il San Marco non ce ne sono bisogna cercare quantomeno di ridurre i danni». La ricetta Illy, insomma, sposa la possibilità più drastica ma meno cruenta: massimo uso degli ammortizzatori sociali per i lavoratori in eccesso e privatizzazione del cantiere. «Ma non alle condizioni Fincantieri», è chiaro, perché nessun privato sborserebbe mai 14 miliardi solo per avere il possesso di quell'area.

Il sindacato, ovviamente, da quest'oroscopo non si sente. «Non possiamo considerarci soddisfatti», ha replicato a Illy il cdf - perché lei sancisce la perdita di 333 posti di lavoro». La Triplice, insomma, vorrebbe salvare capra e cavoli, mantenere l'occupazione ottenendo nuovi carichi di lavoro e usando appieno le potenzialità della struttura. L'impegno Fincantieri a garantire una ristrutturazione indolore, poi, non viene neanche considerata, «visto quanto è successo a Genova, dove c'è ancora gente a spasso dopo un anno».

E', quello tra giunta e sindacati, un conflitto "ideologico" e strategico. Da un lato Illy che vorrebbe già guardare oltre, «per evitare di trovarci in braghe di tela», dall'altro i lavoratori, quasi costretti a un oltanzismo che sa più di scoramento che di convinzione. Stasera, in Comune, nuovo round, ma non è certo dal consiglio che arriverà il verdetto finale.

Travanut: «Flessibilità, da entrambi»



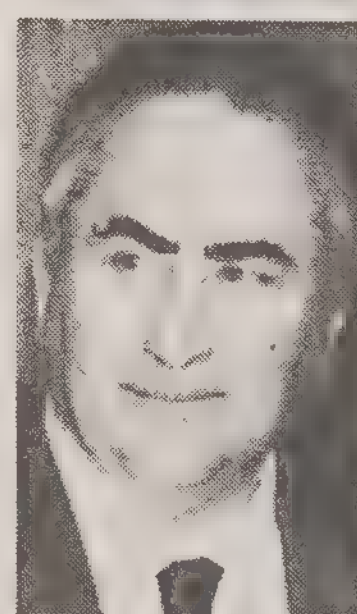
«Non possiamo accettare atteggiamenti traumatici da parte della Fincantieri, ma è altrettanto vero che alcune fasce sociali devono capire che certi mondi non esistono più e che bisogna entrare in un'altra ottica». Amaramente realista il commento del presidente della giunta regionale, Roberto Travanut, alla vigilia dell'apertura del tavolo di trattative (oggi, alle 15) con i Fincantieri e sindacati sui 658 esuberanti annunciati a Trieste. «Non andremo a un muro contro muro», ha aggiunto Travanut, nell'incontro di ieri sera con gli Amici del Caffè Gambiniano - per non compromettere sviluppi futuri. Certo, faremo pressioni sulla Fincantieri, ma molto dipenderà dalla flessibilità di entrambe le parti».

Sull'emergenza occupazione, Travanut ha ricordato l'attivazione, da parte della Regione, di vari tavoli di discussione per un progetto strategico che coinvolga Trieste e tutta l'area giuliana. (con Borghini ci sentiamo praticamente ogni giorno). «Non vorrei», ha però aggiunto, «che il mutato

quadro politico interrompesse quel colloquio faticosamente avviato con vari settori dello Stato per accordi in materia di risorse. In questo senso abbiamo scritto una lettera ai nuovi parlamentari. Gli interessi di quest'area si difendono con la collaborazione di tutti».

Ieri, intanto, Travanut si è incontrato anche con l'ex amministratore delegato dell'Iva, Giovanni Gambardella, (foto a destra) impegnato a esaminare i punti di crisi industriale della provincia. Gli è stata prospettata l'emergenza, specie nel settore delle Partecipazioni statali, e l'impegno dell'attuale giunta «nata proprio» - ha ricordato Travanut - con la volontà prioritaria di intervenire a sostegno dell'occupazione». Sempre nell'incontro di ieri sera il presidente ha sottolineato due punti: i 25 miliardi posti in bilancio per interventi immediati (tamponi) sull'occupazione e la manovra d'insieme che la giunta intende compiere puntando sulla ricerca e la tecnologia.

ar. bor.



Lavoratori Atsm nuovamente in corteo



Al culmine del corteo di ieri i lavoratori dell'Atsm hanno issato uno striscione sull'entrata del Comune, ma non si sono registrati incidenti (Foto di Marino Sterle)

Terza giornata di protesta dei lavoratori dell'arsenale San Marco: dopo il blocco del traffico di martedì mattina e il corteo di mercoledì, ieri uno dei tre gruppi di circa 100 persone ciascuno in cui sono stati divisi i 350 cassintegrati, è nuovamente sceso per le strade del centro, anche se il disagio per gli automobilisti questa volta è stato contenuto. Tutto si è iniziato poco prima delle 8 quando il corteo con in testa lo striscione del consiglio di fabbrica è uscito dallo stabilimento di Passeggi Sant'Andrea e si è diretto verso il palazzo della Marina. Qui è stato predisposto un picchetto per impedire ai dipendenti della divisione costruzioni mercantili di accedere al posto di lavoro e per invitarli a seguire il corteo. Non si sono verificati incidenti, anche se a tratti la tensione è stata palpabile.

Scortati da vigili urbani (due pattuglie di motociclisti e una di ciclomotoristi) agli ordini dell'ufficiale Giuliano Pastrovichio) e

dagli agenti della questura coordinati dal sovrintendente Francesco Sodano, i lavoratori dell'Atsm hanno lasciato il palazzo della Marina alle 10.30. Nessuno dei dipendenti cui prima era stato impedito di entrare negli uffici, si è unito al corteo dell'Arsenale.

Poco prima delle 11 il centinaio di cassintegrati ha imboccato Campo Marzio per immettersi poi sulle rive; qui si sono verificati i primi ingorghi, complicati anche dalla chiusura del centro: macchine, autobus e Tir in colonna hanno seguito a passo d'uomo il corteo, mentre nella direzione opposta un altro serpente di auto andava ingrossandosi di minuto in minuto. Solo quando alle 11.20 i manifestanti all'altezza di piazza Unità hanno lasciato le rive per dirigersi verso il municipio, la situazione viabilistica è tornata alla normalità.

Lo striscione rosso è stato appeso da parte a parte davanti all'ingresso principale del Comune dove era

in programma un incontro con i capigruppo in vista del Consiglio comunale di questo pomeriggio. Un'ora di attesa, poi l'assessore Cargnello è sceso tra i lavoratori e una delegazione composta da Giuseppe Sica, Fabio Nemaz e Roberto Burlo è rientrata con l'assessore nella sala del municipio per incontrare i capigruppo. Altra ora e infine alle 13.30, Fabio Nemaz, megafono in pugno, ha aggiornato i colleghi sull'esito dell'incontro.

Oggi altra giornata campale: alle 8.30 a Domo i rappresentanti dei consigli di fabbrica di Atsm, Grandi motori, Diesel ricerca e Palazzo della marina si incontreranno per stabilire la data di uno sciopero di categoria già nei primi giorni della prossima settimana; nel pomeriggio alle 14.30 tutti i 350 cassintegrati dell'arsenale scenderanno in piazza Unità in attesa dell'inizio del Consiglio comunale, che si preannuncia rovente.

Giovanni Longhi

GIUDICI SEVERI IN TRIBUNALE NEL PROCESSO CONTRO L'AUTISTA DEL CAMION TRAGHETTATO A TRIESTE

Quindici anni al corriere turco della droga

L'uomo è latitante dal maggio del '92 quando, capito che le cose si mettevano male, aveva fatto perdere le sue tracce

Il solito maxicarico di eroina sul traghetto turco Kaptan Buranhattin Isim. Ieri i giudici del tribunale sono stati duri con Gureyen Hasan, di 38 anni, l'autista di un camion su cui era stata trovata la droga: lo hanno condannato a quindici anni di reclusione e 100 milioni di multa.

Peccato che Hasan sia latitante, uccel di bosco fin da quel 30 maggio del '92 allorché, al Porto nuovo, finanziere e doganiere fecero sistemare il suo e decine di autotreni su un piazzale in attesa dell'ispezione. Era sabato e controlli più approfonditi sarebbero stati fatti il lunedì: la domenica però Hasan pensò bene di sparire. «E' stato un comportamento che

Gli inquirenti hanno identificato

Gureyen Hasan desumendo dati

e generalità dal passaporto esibito

all'arrivo in Porto nuovo

ha tolto ogni dubbio sul fatto che fosse a conoscenza del carico - ha sostenuto il Pm Antonio de Nicolò - quell'eroina poteva intossicare un milione di persone: chiedo 22 anni di reclusione e mezzo miliardo di multa».

Nel differenziale del camion erano nascosti sessanta pani per complessivi trenta chili di eroina del tipo «Brown

ta centoventi, centotrenta camion. Controllarli tutti approfonditamente è pressoché impossibile».

Solo due settimane più tardi infatti, con un'altra toccata a Trieste, il traghetto aveva portato altri ottanta chili di «Brown sugar». Questa volta i finanziere avevano avuto più fortuna: uno si era buttato sotto l'autotreno e aveva notato un serbatoio strano. Dentro il serbatoio vero, ce n'era un altro, finto, con 96 pani per complessivi 51 chili di eroina. Quell'autista era finito in manette e poi al Corneo. Aveva accettato di fare il corriere dell'eroina dietro la promessa di un compenso di una quarantina di milioni.

s. m.

MARITO E MOGLIE IN TRIBUNALE

Violenza in casa, pena segreta

Tra moglie e marito, una squallida storia di violenza carnale. Ieri il processo a porte chiuse, sentenza compresa. Teatro delle vicende, la casa della coppia, (oggi i coniugi si sono separati) a Duino. Due gli episodi per i quali la donna ha querelato l'uomo, che ora ha sessantuno anni. Sarebbero avvenuti il 3 ottobre dell'89 e l'11 luglio del '92. Nel primo caso l'uomo avrebbe dapprima maltrattato moglie e figli prendendoli a schiaffi, poi avrebbe costretto la donna a soddisfare le sue voglie, minacciandola di farla rimanere, in caso non l'avesse assecondato, senza denaro e senza cibo. E' stato accusato di violenza e maltrattamenti.

Il secondo episodio quasi tre anni più tardi, l'11 luglio del '92, quando i due erano già in via di separazione. L'uomo avrebbe dapprima strappato il filo del telefono, rimproverando sua moglie di telefonare troppo. Poi l'avrebbe insultata e a propria volta sarebbe stato insultato (da qui un'imputazione

anche ai danni della moglie), quindi le avrebbe sputato in faccia, l'avrebbe denudata e violentata. Successivamente avrebbe anche sostenuto che la donna, affermando di essere stata violentata, aveva detto una bugia. Da qui le imputazioni, oltre che di violenza carnale, di esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza sulle cose, ingiuria (reato del quale è stata accusata anche la donna) e calunnia.

Originariamente era stato indagato anche un medico di Monfalcone il quale avrebbe falsamente attestato su un certificato medico che l'uomo era impotente per permettergli di disciparsi dalle accuse di violenza. Il medico però è stato prosciolto istruttoria.

E' in assoluto uno dei primi casi di violenza carnale tra coniugi che viene trattato in un'aula del palazzo di giustizia triestino.

s. m.

INTERVENTO

"Non giovano a Trieste le minacce a Lubiana"

La prima sortita ufficiale dell'on. Marucci Vascon con il controcarico del neodeputato di An, Meria, ha già provocato diverse reazioni un po' su tutti i fronti, dalla Farnesina al «Sole 24 ore», agli esponenti politici della Regione. Vorrei aggiungere qualche ulteriore considerazione: è del tutto evidente che i toni e i contenuti sostanzialmente minacciosi delle dichiarazioni dei nuovi deputati avranno non solo l'effetto di raffreddare le relazioni dell'Italia con i nostri vicini, ma saranno anche interpretati dalle loro popolazioni come una manifestazione di ostilità nei loro riguardi.

La conseguenza è ovvia: se si può evitare un ambiente ostile, lo si fa, con buona pace di quei commercianti e gestori di esercizi pubblici che hanno negli acquirenti d'oltretorre un elemento di sollievo rispetto alla crisi economica. Queste sortite non fanno dunque gli interessi né di quanti a Trieste perseguono la cooperazione e la politica di buon vicinato, né di chi può semplicemente bada agli affari.

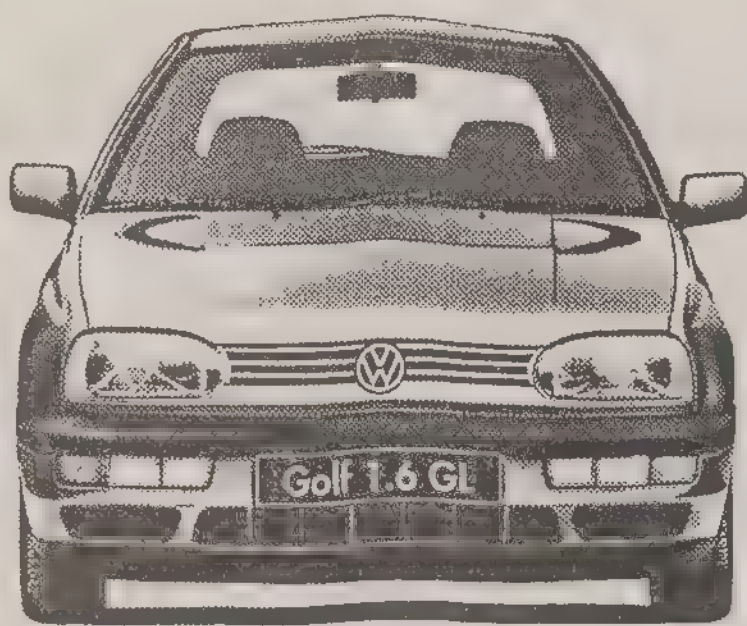
E non giovano - malgrado le apparenze - neanche a quanti hanno sofferto l'esodo dall'Istria. Perché solo favorendo un processo di avvicinamento e - in prospettiva - di piena integrazione nell'Unione Europea di Paesi come la Slovenia e la Croazia si può pensare di trovare un'intesa a livello più alto e soddisfacente su alcuni problemi ancora aperti.

L'integrazione nell'Unione Europea presuppone infatti l'accettazione da parte dei paesi candidati di principi e di norme proprie dell'Unione stessa. Concretamente questo significa accettazione, per esempio, del diritto alla proprietà privata degli immobili, della libera circolazione dei capitali e delle persone: il che significa possibilità di riacquisire abitazioni o terreni anche in quei paesi, possibilità di insediarsi, caduta di fatto delle frontiere. E questa l'unica strada per superare il problema dei confini che sta sullo sfondo delle posizioni della destra e di Forza Italia.

«Le frontiere non si toccano», lo ricorda persino il generale Calligaris. Salvo intesa consensuale o salvo il loro superamento di fatto e di diritto quale si realizza con l'integrazione. Detto questo, si deve anche aggiungere che in realtà al momento attuale non è in discussione l'adesione all'Unione Europea di Slovenia e Croazia; quest'ultima ha corso semmai il rischio fino a qualche mese fa di essere destinataria di sanzioni economiche da parte dell'Onu e della C.E. Per la Slovenia il prossimo appuntamento è quello più modesto di negoziare un accordo di Associazione all'Unione Europea, che significa intensificazione della cooperazione economica e un primo livello di dialogo politico. C'è da sperare che i nuovi parlamentari stiano più attenti e che siano più documentati in futuro, perché la politica estera è una cosa troppo seria per farsi influenzare da considerazioni elettorali.

Giorgio Rossetti
deputato al Parlamento Europeo

Contro i primi caldi, mettetevi una Golf.



Da Lire 23.758.000*.

Climatizzatore manuale e alzacristalli elettrici anteriori compresi nel prezzo.

Golf 1.6 GL. Appena a bordo, vi sentirete freschi, rilassati. Pronti a viaggiare nelle migliori condizioni. La Golf 1600 GL vi offre servosterzo, scocca rinforzata, motore 1600 cc da 55 kW/75 CV. E' un'estate dal clima invidiabile.

Volkswagen
C'è da fidarsi.

Informati. A Trieste da:

autosalone catullo

VIA FABIO SEVERO 30 e 52 - TEL.040/568331-2

*Prezzi chiavi in mano, esclusa A.R.I.E.T. Contratto Cliente Protetto. E' un'iniziativa della rete di vendita Volkswagen Audi.

ELEZIONI CON NUOVE LISTE: LA PREFETTURA PER ORA NON SI PRONUNCIA

Il rebus delle provinciali

Spadaro (Pds): «Un'alleanza sull'economia che vada dal centro ai progressisti»



A CATTINARA
Il vescovo
Bellomi
operato
per un'ulcera

Il vescovo monsignor Lorenzo Bellomi si trova ricoverato nel reparto di Clinica chirurgica dell'ospedale di Cattinara. Ieri mattina, Bellomi ha subito un intervento reso necessario a seguito di un'ulcera gastrica.

L'operazione, che è stata effettuata dall'équipe del professor Aldo Leggeri, è perfettamente riuscita e le condizioni generali del vescovo si presentano buone. L'intervento è stato mirato all'asportazione di un tessuto ulceroso allo stomaco.

Ora, dopo l'operazione, per un breve periodo Bellomi sarà sottoposto secondo la normale prassi ai controlli medici del caso e alla terapia intensiva. Se il decorso post-operatorio sarà regolare, si prevede che la dimissione del vescovo si possa protrarre per una decina di giorni.

Monsignor Bellomi, nato a Santa Lucia Extra (in provincia di Verona) ha compiuto a gennaio 65 anni. Il suo insediamento a Trieste è avvenuto nel dicembre del '77, dopo la consacrazione tenutasi nel duomo della città scaligera.

Con la nomina del presule la Santa Sede, adeguandosi ai confini che erano stati sanciti dall'accordo di Osimo tra Italia e Jugoslavia, decise di suddividere in due la diocesi di Trieste e quella di Capodistria, che fino a quella data erano rimaste unite.

Servizio di

Fabio Cescutti

Le elezioni provinciali continuano a essere un enigma. Se da un lato si è diffusa la voce che la consultazione si svolgerà il 12 giugno assieme alle europee, con nuove liste di candidati, dall'altra la Prefettura smentisce che decisioni in tal senso siano state prese.

Va ricordato che la giustizia amministrativa aveva annullato l'esito emerso nel giugno scorso, che aveva portato all'elezione di Paolo Sardos Albertini alla presidenza della Provincia, bloccando le liste. Il che vorrebbe dire, a un anno di distanza, resuscitare una Democrazia cristiana unita, nonostante la nascita di Partito popolare e Centro cristiano democratico. Ma le anomalie sarebbero molte. Non si tratterebbe fra l'altro conto di Forza Italia. E la stessa Lega dovrebbe presentarsi con un candidato presidente che già all'epoca non era più gradito. C'è comunque un giallo nel giallo.

Il ministero degli Interni rileva che mercoledì ha inviato una lettera al prefetto. Dalla prefettura si farebbe capire che il contenuto sarebbe solo tecnico. E che si attenderebbe un indirizzo politico. Le elezioni foto-



Nella foto a sinistra Sardos, a destra Codega: con nuove liste alle provinciali potrebbe ripresentarsi solo il primo

grafia non avrebbero comunque riscontro nella nuova realtà del Paese. Fermo restando che il prefetto potrebbe decidere di andare al voto il 12 giugno con le vecchie liste. Insomma la situazione è ingarbugliata. Il ricorso era stato avanzato dalla Lega Nord. I leghisti avevano rilevato che il Movimento Friuli non aveva raccolto le firme in base alla nuova legge elettorale. Si era infatti appoggiato a una legge regionale, poi annullata dalla Corte costituzionale, che permetteva la presentazione di candidature alle provinciali quando si aveva una rappresentanza in consiglio regionale.

Sul fronte politico intanto, i partiti si stanno muovendo. Anche perché le elezioni vanno convocate 45 giorni prima, quindi il 28 di questo mese. Alla stampa del manifesto provvede direttamente la Provin-

cia. Ecco perché l'eventuale comunicazione dovrebbe nel caso essere imminente. Più avanti si va, meno tempo c'è per assegnare l'incarico a una tipografia.

Come si diceva, le forze politiche si stanno preparando al confronto. Alleanza per Trieste aveva allora proposto Franco Codega, con l'appoggio del Pds. Il segretario provinciale del Pds, Stelio Spadaro, oggi propone un grande accordo che vada dal centro (Partito popolare - Segni) ai progressisti, con una forte caratterizzazione sui temi economici, sempre che passi la tesi del voto con liste nuove.

«Dobbiamo accentuare il lavoro attorno alle questioni economiche, all'emergenza sempre più grave - ha affermato Spadaro - mettendo assieme una squadra che si caratterizzi non per appartenenza di schiera-mento, ma per compe-

tenze ed esperienza nei vari settori della vita economica». Codega dunque dovrebbe lasciare il campo. E questo per mettere in atto un modello Illy bis, con un candidato presidente fortemente caratterizzato sul discorso emergenza economica.

Anche i socialisti con Minin si stanno muovendo in quest'ottica. Promuoveranno nei prossimi giorni incontri bilaterali che vadano dal Patto ai progressisti.

Sull'altro fronte i giochi sono ancora aperti. Paolo Sardos Albertini era stato eletto quale indipendente della Lista per Trieste. Il suo programma in aula era stato votato da Lega e Msi. La Dc si era astenuta.

«Potrei ripresentarmi - ha dichiarato Sardos - solo se la mia candidatura fosse appoggiata da un'area elettorale moderata». In sostanza Sardos fa riferimento alle forze politiche che avevano votato il suo programma, senza trascurare Forza Italia.

Sardos tuttavia, qualora si votasse con liste bloccate, sarebbe obbligato a scendere nuovamente in pista. Ma, come si diceva, risulterebbe un voto al di fuori della realtà. E considerato che le elezioni costano, una spesa praticamente inutile.

IN VISTA DEL VERTICE DI DOMENICA A ROMA

Riuniti da Loria i club Forza Italia

COMUNE
Difensore
civico:
spunta
Giuressi

Iginio Giuressi, per oltre dieci anni vice segretario generale del consiglio regionale e presidente uscente dell'Ente (Ente zona industriale), potrebbe essere il difensore civico del Comune di Trieste.

Ieri nel corso della commissione capigruppo, la giunta ha proposto il suo nome che dovrebbe essere votato stasera in aula dalla maggioranza (Partito popolare, Pds e Alleanza per Trieste).

La commissione ha deciso inoltre che stasera il consiglio comunale inizierà la discussione sulle modifiche statutarie che proseguirà venerdì 22.

La seduta straordinaria del consiglio sull'economia si svolgerà invece il 29.

Riunione a porte chiuse dei Club Forza Italia, ieri sera all'Hotel Duchi d'Aosta.

Assieme al coordinatore provinciale, Pasquale Maurizio Loria, stando a quanto si è appreso, c'era Rodolfo Barbieri, vice presidente nazionale dell'Anfi.

Loria come noto è un funzionario Fininvest e secondo le recenti incompatibilità stabilite per aziende e partiti, la sua posizione deve essere verificata. Domenica a Roma si svolgerà un incontro in proposito.

La permanenza di Loria al coordinamento provinciale, sempre stando alle indiscrezioni, non sarebbe esclusa. Egli si ritiene a disposizione di Forza Italia e dopodomani, nel vertice capitolino, terrà una relazione.

All'incontro romano dovrebbero essere presenti il generale Caligaris e lo stesso Roberto Antonione, candidato da Forza Italia al Senato e sconfitto per pochi voti.

Si era fatto anche il suo nome per la successione. Ma è possibile, stando ancora alle voci, che Caligaris abbia una sua proposta autonoma, rispetto a Loria e ad Antonione.

Ieri sera comunque, alla manifestazione erano presenti 48 club ufficialmente certificati. Ci sono stati 25 interventi, in larga maggioranza in sintonia con l'operato di Loria.

Nella lettera di invito ai presidenti di club, Loria avrebbe posto l'accento, dopo la vittoria elettorale, sul momento organizzativo, nel segno di una concreta collaborazione affinché il movimento possa crescere e avvicinarsi alle esigenze di tutta la città e della regione.

Loria avrebbe inoltre rimarcato l'ingiustizia di un'assurda legge che ha penalizzato il generale Caligaris.

Non è stato eletto nonostante abbia totalizzato 240 mila voti, di cui ben 54 mila ottenuti nel capoluogo regionale.

Il coordinatore provinciale avrebbe infine espresso, sempre nella lettera inviata ai presidenti, gratitudine a loro e ai sostenitori dei club per la concreta e indispensabile partecipazione fornita.

Per saperne di più dunque, bisognerà insomma attendere le prossime quarantott'ore.

Il vertice di domenica nella capitale dovrebbe sciogliere alcuni dubbi.

PARLANO GLI STUDENTI DELLE SUPERIORI: DISINTERESSE E TANTA DISINFORMAZIONE

«La Liberazione? E' un giorno di vacanza»

E di fronte ai vecchi programmi, a scuola tutto resta affidato alla buona volontà degli insegnanti

«Che? Il 25 aprile? Ah, sì, c'è vacanza». A chiederlo cosa pensino del significato di quella data, dei Combat film, delle polemiche che riempiono le pagine dei giornali, gli studenti dell'istituto magistrale e liceo pedagogico Carducci si consultano perplessi: a cosa allude il cronista che li interpellava su quella faccenda? Ma sì, certo, al giorno della Liberazione. Già, e che vuol dire? La maggior parte non lo sa. A sentirli, non è difficile capire come sia potuto accadere che quella studentessa universitaria ospite in tv sia rimasta interdetta davanti al nome di Badoglio. Un nome, una storia lontanissimi dalla loro realtà.

Sara si nasconde dietro il suo totale disinteresse per la politica. Sì, ha sentito dire delle vittime del nazifascismo: «mi dispiace, ma insomma...». Insomma, cose «che non appartengono ai nostri giorni», interviene Elisabeth. Matteo non ha dubbi: «Per chi l'ha vissuta quella data ha ancora un significato, ma per noi...». Colpa della scuola, di quei vecchi programmi che consentono di arrivare a malapena alla prima guerra mondiale? Sì, su questo i ragazzi sono d'accordo: potrebbe essere interessante saperne qualcosa di più, qualcosa che li aiutasse a capire l'oscuro significato di parole come fascismo e Resistenza. Ma per il momento, spiega Andrea, vicepresidente provinciale della Fgci, «non rimane



Un gruppo di studenti del Carducci. (Italfoto)

altra soluzione che l'auto-didattica». Anche perché, fanno capire gli altri in coro, in famiglia di queste cose non si discute.

All'uscita del liceo Oberdan le risposte - se arrivano - non sono molto diverse. I ragazzi di parlare del 25 aprile non hanno nessuna voglia. E poi, via, è giusto che chi se ne ricorda celebri quell'avvenimento, ma alla fi-

ne è un anniversario «che non ha molta importanza». Marco e Ruggero lanciano una spiegazione: «Qui non è come negli Stati Uniti: in Italia manca l'ideologia del patriottismo».

Dicoscienza storica, insomma, almeno con gli interpellati non è il caso di parlare. Ma sono tutti così, gli studenti d'oggi? Licia Castelpietra, docen-

te di storia e filosofia al liceo Dante, spezza una lancia a favore dei suoi allievi. «Per quanto mi riguarda, noto dell'interesse su questi argomenti. Spesso sono proprio i ragazzi a chiedere informazioni sulla storia più recente». E le chiavi di lettura? «Non credo che l'ideologia sia un elemento fondamentale: i ragazzi hanno soprattutto voglia di sapere, sono disposti a un discorso razionale che superi le opinioni di parte».

E' un fatto che tutto, in classe, resta affidato alla buona volontà del docente. Lo riconosce anche Vilma Todero, insegnante di italiano e storia all'istituto tecnico commerciale Carli: al massimo si può ricorrere al cinema di «Schindler's list», o a qualche manifestazione extracurricolare... Il tentativo ministeriale di raddrizzare il tiro inserendo la Storia come materia d'esame di maturità? «Cose che cadono dall'alto, operazioni velleitarie: i ragazzi non sono in grado di dare risposte generiche ai temi che vengono loro proposti». Forse da parte degli insegnanti c'è ancora paura di affrontare quegli avvenimenti? «Fino a qualche anno fa non è stato così, risponde Todero. Adesso c'è un'inversione di tendenza: le polemiche, la riapertura di vecchie ferite rendono più difficile - soprattutto a Trieste - discutere di cose che sembravano ormai storicamente accettate...»

Un incontro dedicato ai due fratelli Miani

«Ercolo e Michele Miani, una storia parallela». E' dedicato ai due fratelli protagonisti della Resistenza giuliana e degli anni dell'immediato dopoguerra l'incontro che il Circolo Miani propone oggi, alle 17.30, nello Studio Phi di via San Michele 8/1. Il relatore è Galliano Fogar, segretario della Deputazione regionale dell'Istituto di storia del movimento di Liberazione, di cui fu fondatore assieme a Ercolo Miani. A partire dalle 17, nello Studio Phi è visitabile la mostra fotografica che ripercorre i 13 anni di attività del Circolo.

L'OPINIONE DI GIORGIO NEGRELLI

«Figli degli anni Ottanta»

L'ignoranza regna su buona parte dei giovani d'oggi? Il 25 aprile non suscita in loro alcuna emozione? L'anniversario della Liberazione è liquidato come evento di un vecchio passato? Nessuno se ne chiama fuori? La responsabilità è di tutti. Di una scuola che non riesce ad attualizzare i propri contenuti. Di una famiglia che nella sua disgregazione non funge più da collante fra genitori e figli. Di una società che si lascia avviluppare da una fruizione televisiva passiva e passivizzante. Della cultura degli anni Ottanta che ha devastato la consapevolezza dell'eredità storica. E anche delle sinistre che a quella devastazione hanno assistito in un atteggiamento di «narcisistica autodistruzione».

E' la diagnosi di Giorgio Negrelli, ordinario di Storia delle dottrine politiche all'Università di Trieste. Una diagnosi che sembra prendere atto di un sostanziale fallimento: si è voluto «distruggere il portato di un'esperienza storica prima di averlo assimilato».

E allora esaminiamola, questa diagnosi impietosa. La scuola, si è



Giorgio Negrelli

detto. «Noi studiosi, noi autori di manuali abbiamo cercato di parlare con molta chiarezza di motivi, interessi, ideali, dello svolgimento storico del fascismo e della resistenza in chiave non solo italiana, ma europea. Abbiamo cercato di spiegare come e perché, abbiamo evidenziato come l'ideologia nazista fosse strettamente collegata alla guerra». Ma c'è un problema: «Oggi tutto questo si studia? E se sì, come? Perché la questione è semplice: l'esperienza della guerra costituisce una cornice dalla quale non si può prescindere». Gli avvenimenti vanno inquadrati in un contesto, per poter essere capiti.

Ma a scuola tutto questo non si fa. E allora restano i Combat film, restano «quelle figure strazianti che suscitano solo pathos, ma non aiutano certo a comprendere». Solo flash che lasciano il tempo che trovano per una generazione allevata in una crescente carenza di linguaggio, adagiata in una scarsissima abitudine alla lettura e al dibattito. La generazione della tv, appunto: quel «terzo incomodo» che si insinua nelle case, che porta con sé l'abitudine ad accettare per vero quello che viene detto, a non fare uso di coscienza critica.

E poi la società degli anni Ottanta, «gli slogan dell'era Craxi - ma anche degli altri - e le picconate con le quali incautamente e irresponsabilmente si è prodotta l'autodistruzione di concetti fondamentali della Costituzione, sottovalutati fino a essere considerata finita» dagli stessi media, dall'opinione pubblica. Si può ancora raddrizzare il tiro? Si può: provando a «far capire, introducendo tutti - non solo i giovani - a cercare i tanti perché, a pensare in termini critici, a esserci», insomma.

Paola Bolis

Al centro
della mia città e... dei
miei interessi

Banca Popolare di Trieste

Sede: Via Mazzini 12 Agenzia n.1: Piazza Goldoni 7/A

OGGI TRIESTE CHIAMA, IL SINDACO RISPONDE

RICCARDO ILLY
risponderà alle vostre domande
sui 97.5 e 98.0 MHz di Radioattività

Il venerdì e il sabato, alle 12.30, ogni due settimane, Luciano Santin inoltrerà a Riccardo Ily, ospite degli studi di Radioattività, le domande, sulle questioni della città, che i triestini avranno rivolto al loro Sindaco. Per lasciare il proprio messaggio è sufficiente telefonare, durante la settimana, senza limiti di orario, all'apposito numero:

Tel. 831.004

Radioattività
CNR



SPORT & SPORT

TS - VIA TORREBIANCA 22



ABBIGLIAMENTO

E SCARPE

CITY TIME

Il look intelligente.

Moda maschile
di qualità
al giusto prezzo.

TRIESTE
VIA SAN MAURIZIO, 9

TEXTURA SPA (Arezzo) Tel. (0575) 479215

DIVORZIO TRA GLI UNIVERSITARI DEL COMITATO 'INTERFACOLTA'

Gli studenti si 'spaccano'

Un macabro volantino che riproduce un necrologio attacca Ciampi e Ruberti

E l'Ateneo esce battuto

I «settantanovisti» dell'ateneo triestino battono l'amministrazione anche in seconda battuta. Venerdì scorso infatti, il Consiglio di Stato ha bocciato il ricorso presentato dall'Avvocatura dello Stato per conto dell'Università contro una sentenza favorevole emessa dal Tar del Friuli-Venezia Giulia nei confronti di circa 350 dipendenti universitari nel novembre del '93.

Il personale in questione, rappresentato dal legale Federico Rosati, aveva richiesto l'accertamento degli emolumenti stipendiali dovuti a seguito dell'inquadramento ex art. 1 della legge nazionale

63/89 e la condanna dell'amministrazione al pagamento della differenza della previsione. In parole semplici si trattava di far sì che l'ateneo non ha mai corrisposto ai dipendenti e la previsione era stata quantificata in 2 milioni.

I dipendenti avevano vinto il ricorso al Tar, ma l'ateneo giuliano, a differenza di altri, aveva replicato con un ulteriore ricorso al Consiglio di Stato attraverso il proprio difensore «d'ufficio», l'Avvocatura di Stato. In un'assemblea generale piuttosto infuocata, svoltasi il mese scorso, i «settantanovisti» avevano deciso di proseguire nel braccio di ferro con l'amministrazione.

nistrazione.

Il loro legale era stato quindi incaricato di presentare una ulteriore memoria difensiva da proporre al vaglio del consiglio. E in soli tre giorni, il personale era riuscito a raccogliere i 10 milioni necessari a pagare la difesa.

Alla fine pare che i soldi siano stati ben spesi. Infatti, il Consiglio di Stato ha bocciato il ricorso dell'amministrazione riportando la ragione dalla parte del personale non docente. «A questo punto — spiega Fulvio Grasso, uno dei dipendenti ricorrenti — la battaglia non è definitivamente vinta, perché per ora l'ateneo sarà costretto a restituire soltanto la previsio-

nale.

«Ma certo si tratta di una vittoria quasi inaspettata in un momento politico così delicato come quello attuale. In questi ultimi tempi i dipendenti pubblici sono continuamente nell'occhio del ciclone, e certo l'immagine che viene presentata non è positiva. La decisione del Consiglio è dunque particolarmente gradita».

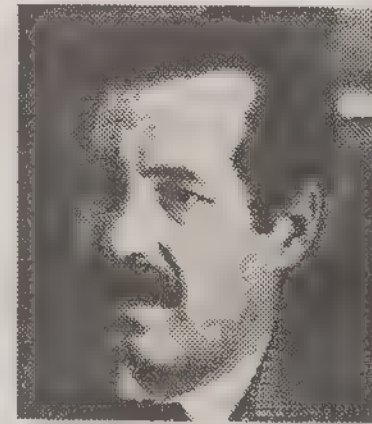
Varicordato che i rappresentanti sindacali del personale non docente che aveva presentato il ricorso, avevano ritenuto «particolarmente lesive della propria dignità, le parole usate dall'Avvocatura» nella vicenda in questione.

e. o.

NIENTE PATTEGGIAMENTO AL GIP

Sentenza tra un mese contro Minniti

Antonio Minniti, socialista, ex vicepresidente dell'Egit, sarà giudicato appena il 16 maggio. È accusato di concorso in concussione in relazione all'appalto per la rete fognaria di Zaule. Ieri, dinanzi al Giudice per le indagini preliminari Raffaele Morvay, è stata parzialmente espressa la possibilità di un patteggiamento della pena tra il Pm Federico Frezza e gli avvocati difensori Giancarlo Lo Cuoco e Claudio Vergine, ma non ha portato ad alcun esito. La difesa infatti insisteva per una derubricazione del reato, ma Frezza da questo orecchio non ci ha sentito. Era presente anche come patrono di parte civile, per l'Ente zona industriale, l'avvocato Mariapia Maier. Il 16 maggio si giungerà alla sentenza da parte del Gip con rito abbreviato, allo stato degli atti, senza discussione di testi, e senza partecipazione di pubblico.



blico.

Sempre per la rete fognaria di Zaule si svolge un altro processo, dinanzi al tribunale. Imputati sono l'ex segretario del Psi, Alessandro Perelli, e l'ex assessore dc al comune di Gorizia, Pier Raimondo Cappella. In questo processo Minniti era stato sentito come indagato di reato connesso. «Perelli — aveva raccontato allora Minniti — mi disse: se puoi, dai una mano alle Cooperative perché il Psi le vede con un certo favore. Allora io ho semplicemente dato il supporto tecnico al loro

rappresentante come a tutti gli altri che me lo hanno chiesto». Modesti aveva poi ammesso che nel Natale '91, Paolo Modesti (il responsabile delle Cooperative, che poi vinsero l'appalto, ndr.), gli aveva offerto un viaggio dicendo che era un suo regalo personale. Quel viaggio però Minniti non lo fece mai.

Anche il processo contro Perelli e Cappella, che sarebbe dovuto continuare la settimana prossima, pare destinato a slittare: Flavia Grilli infatti, uno dei magistrati del collegio giudicante, s'è ammalmata. Si rivedranno invece la prossima settimana, e per la precisione giovedì, a palazzo di giustizia, l'ex sindaco Franco Richetti e l'ex assessore Lucio Cernitz, entrambi democristiani, indagati per corruzione e turbativa d'asta in relazione al depuratore di Zaule. Il Gip deciderà se proscioglierli o rinviarli a giudizio.

I RETROSCENA DELL'OPERAZIONE DEI CARABINIERI DI VIA DELL'ISTRIA

Eroina dalla Slovenia: otto in manette

Tanti piccoli trasporti di droga per non rischiare, ma i militari al confine si sono insospettiti del via vai

L'idea era ingegnosa: organizzare un traffico di eroina dalla Slovenia portando molte volte, poca, anzi pochissima droga. In questo modo i rischi erano limitati. Ma non solo: per superare il confine senza incappare nei controlli i trafficanti hanno utilizzato delle minicapsule contenenti due grammi di eroina; capsule che erano occultate nel corpo.

E il business è andato avanti per molto tempo. Ma i militari in servizio ai valichi di frontiera si sono insospettiti di questo via-vai, sempre delle stesse persone. Così è scattata l'indagine. Una segnalazione è stata inviata al sostituto procuratore Federico Frezza che ha avviato l'inchiesta affidandola ai carabinieri della compagnia di via Dell'Istria e in particolare al capitano Luciano Vincelli. In pochi giorni le manette sono scattate otto volte. Ecco i nomi degli arrestati: Federico Pohlen, 28 anni, Giordano Bertossa 32, Roberto Vretenar 24, Claudia Lenoci 26, Dario Brajovic 22, Sara Tence 21, Rita Cantalu-



po 21 e Barbara Brun 25. Per tutti l'accusa è di spaccio di sostanze stupefacenti. I carabinieri hanno accertato che in pochi mesi gli otto hanno introdotto in Italia 500 grammi di eroina trasformata in cinquemila dosi con una resa di circa 50 milioni di lire. Nel corso dell'operazione è stata sequestrata una quantità non rilevante di eroina. Ma il fatto interessante per gli investigatori è che la droga in questo caso ha un elevatissimo grado di purezza rispetto a

quella normalmente in commercio. C'è di più: nell'inchiesta è stata coinvolta la polizia slovena che avrebbe identificato il fornitore, la persona cioè che ogni giorno vendeva i due, tre grammi di eroina.

Chi erano i corrieri? Secondo i carabinieri i pendolari della droga erano Roberto Vretenar, Claudia Lenoci e Dario Brajovic. I tre ogni giorno e pare anche più volte al giorno passavano il confine andando a comprare la droga. Una volta a casa assieme agli al-

tri distribuivano l'eroina.

E per dimostrare questo traffico i militari hanno lavorato per diversi mesi in un'indagine particolarmente difficile e complessa. Non solo sono stati usati sofisticati mezzi per «seguire» i sospettati. I carabinieri hanno preferito attendere e non bloccare nessuno fino alla conclusione dell'operazione. Poi è scattato il blitz.

Gli elementi forniti al magistrato sono stati ritenuti sufficienti per richiedere al gip Alessandro Botton l'emissione degli ordini di custodia cautelare.

Indagate a vario titolo nella stessa inchiesta sono oltre 25 persone, tutti tossicodipendenti.

Corrado Barbacini



Cinque degli arrestati nel blitz dei carabinieri di via Dell'Istria. In alto da sinistra Claudia Lenoci, Giordano Bertossa e Rita Cantalupo. In basso Federico Pohlen e Roberto Vretenar. Al centro alcuni reperti che sono stati sequestrati dai militari.

GLI «AZZURRI» TRIESTINI PIANGONO LA SCOMPARSA DI KRESSEVICH

Pino, l'angelo dei marciatori

Più volte campione italiano, aveva partecipato alle Olimpiadi di Helsinki nel 1952

La grande famiglia degli «Azzurri» triestini piange uno dei più grandi campioni della storia dello sport triestino. All'età di 78 anni si è spento Pino Kressevich, leggendario marciatore che indossò la maglia azzurra sulle piste di mezza Europa dopo la seconda guerra mondiale diventando un mito in una disciplina che a Valmaura tanti anni fa aveva tanti proseliti.

Nato a Trieste l'otto febbraio 1916, Kressevich aveva iniziato la sua attività di marciatore arrivando quarto nel Gran Premio dei Giovani del 1934 nella finale nazionale. Più volte campione italiano sulle varie distanze tra il 1939 e il 1946, alla vigilia dei giochi olimpici di Londra nel 1948 l'angelo dei marciatori, come veniva chiamato per l'eleganza del suo stile, appariva ancora ai vertici nazionali della disciplina, dopo essere stato già designato probabile olimpico per i Giochi di Tokio del '40 (poi sospesi per la guerra).

Nelle preolimpiche aveva fatto il vuoto dietro di sé, con il suo pas-

**Aveva 78 anni:
le sue imprese
sono entrate
nella leggenda**

so elegante e felpato, ma proprio nell'ultima indicativa prima della partenza per Londra fu costretto alla resa da una prolungata sosta per fasciarsi i piedi lacerati dall'uso delle scarpe nuove.

Dalla delusione per il mancato viaggio a Londra, alla rinuncia di quattro anni dopo, quando il popolarissimo Pino coronò con la partecipazione olimpica a Helsinki nel 1952 la sua lunghissima carriera sportiva iniziata quasi per scommessa (come lui stesso aveva ricordato nella sua ultima intervista).

L'anno scorso, in occasione della nostra retrospettiva olimpica sui campioni triestini, lo stesso Kressevich aveva

ricordato così la sua avventura in Finlandia: «Durante il percorso la gente mi gridava qualcosa che non capivo, poi mi hanno detto che significava "forza 256", che era il mio numero... Quando sono arrivato allo stadio stavano premiando Dordoni, ho tagliato il traguardo (sesto nella classifica ufficiale della cinquantina chilometri), mentre stavano suonando l'inno di Mameli... E poi che soddisfazione, Cascino se rivà d'esi posti drio de mi...» (Cascino era il riavve che gli aveva strappato il biglietto per Londra quattro anni prima).

Al termine della carriera Kressevich poteva vantare accanto alla partecipazione olimpica e al sesto posto ottenuto a Helsinki ben quindici titoli di campione d'Italia. Il suo ritiro dalle scene segnò la conclusione del periodo aureo della marcia triestina.

L'Associazione Azzurri esprime il suo cordoglio stringendosi attorno ai familiari dell'indimenticabile Pino a none di tutti gli sportivi triestini.

Ezio Lipott

UGUSSI IN APRILE CONVIENE!

Alla proverbiale convenienza che ha fatto scoprire ai triestini dov'è via Fianona, si aggiunge in aprile il piacere di scoprire le novità appena arrivate. Da Ugussi un'antipazione di primavera: nuovi colori, forme e fantasie nei rivestimenti, nei sanitari e nell'arredobagno. Con l'avallo di celebri firme come Porcelanosa, Emilceramica, Panaria, Dolomite, Teuco, Newform ed altre ancora.

UGUSSI: DI BAGNO IN MEGLIO

Ceramiche
Arredobagno
Sanitari



A Trieste, in
Via Fianona 13
Ampio parcheggio

UGUSSI

...ecc. Porcelanosa Emilceramica Panaria Dolomite Teuco Newform ecc...



BRUNO MAGLI

**VENDITA STRAORDINARIA
- OCCASIONI -**

TRIESTE - PIAZZA UNITA' D'ITALIA 3

DETTAGLIANTI ALLARMATI: IL PROVVEDIMENTO COMUNALE HA PORTATO UN NETTO CALO DEGLI AFFARI

Centro chiuso, commercio k.o.

Fra le proposte avanzate, l'installazione di parcometri intorno all'area off-limits e l'apertura delle vie al martedì

«No parking, no business». È questo il commento volutamente provocatorio dei commercianti triestini al termine del primo mese di chiusura «a giorni fissi» decisa dal Comune per combattere lo smog. Con oggi infatti si chiude il primo ciclo completo (il provvedimento era entrato in vigore il 22 marzo) e particolarmente burrascoso, per le numerose polemiche che l'hanno caratterizzato, di efficacia dell'ordinanza, che continua però a essere sottoposta a critiche.

La più recente, in ordine di tempo, è quella avanzata, con tanto di documentazione statistica che ne illustra gli effetti negativi, dal presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio, Umberto Dorligo: «Sono due i fenomeni che ci preoccupano — spiega — il sensibile calo del fatturato, registrato uniformemente da tutti i colleghi del centro città, e la "fuga", pur-

Per cercare di decongestionare il traffico

è stata suggerita la realizzazione di un'ulteriore

«arteria di attraversamento» che dovrebbe riguardare

via Timeus, piazza dell'Ospedale e via Parini

troppo anch'essa ampiamente documentata dai dati, dei triestini verso la Bassa friulana e l'Isonzo per gli acquisti. «Nel corso degli ultimi giorni — aggiunge Dorligo — abbiamo avuto numerosi incontri con il sindaco Riccardo Illy e con l'assessore all'urbanistica Fabio Cargnello per avanzare alcune proposte, per le quali i due amministratori hanno dimostrato grande interesse». «Da un lato abbiamo sottolineato l'assoluta necessità di installare una rete di parcometri lungo tutto il "perimetro" che circonda

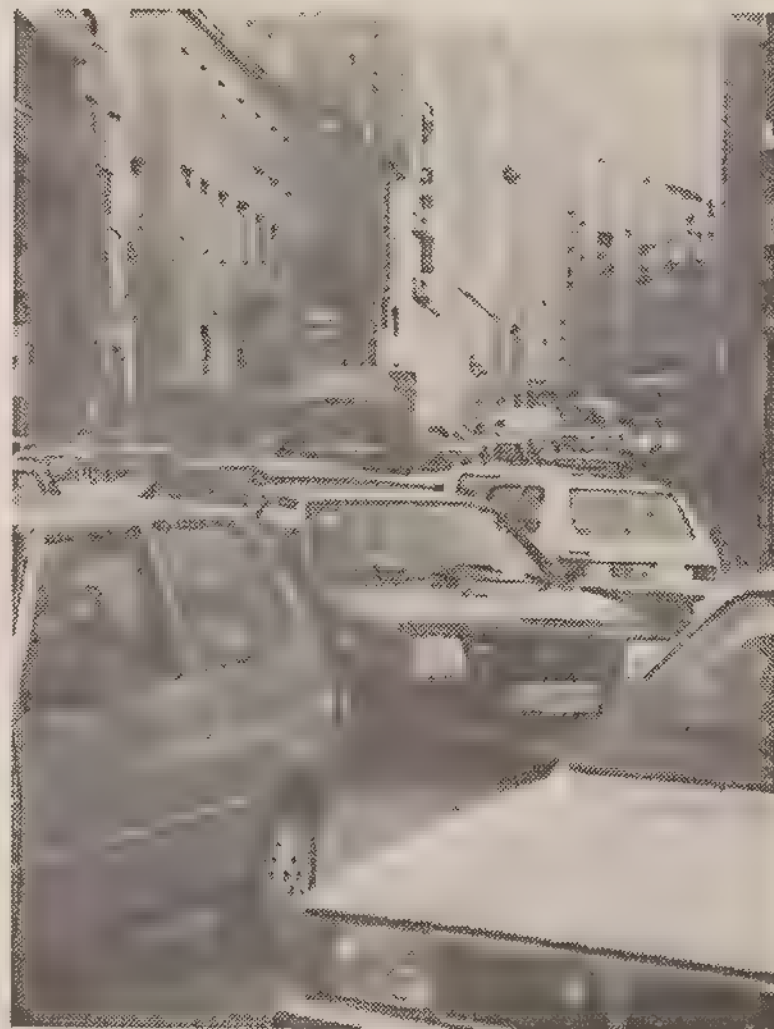
e delimita l'area "off-limits", per permettere ai triestini per lo meno l'avvicinamento al centro. Dall'altro abbiamo avanzato delle specifiche richieste di modifica dell'attuale strutturazione oraria della chiusura, che si è rivelata nefasta per molti di noi».

Illy e Cargnello, pur non avendo ancora ufficializzato la loro posizione al riguardo, hanno analizzato le istanze dei commercianti triestini e sembrano orientati ad approfondire ulteriormente in sede collegiale di giunta.

Siamo dunque alla vigilia di nuove modifiche del provvedimento anti-smog? Forse è presto per dirlo, di certo i commercianti sostengono che l'ormai prossima estate, stagione nella quale statisticamente la produzione di ossido di carbonio è minore rispetto al resto dell'anno, il provvedimento potrebbe essere «smussato». «Quando le scuole chiuderanno ci sono meno automobili in circolazione — precisa Dorligo — e gli impianti di riscaldamento vengono chiusi. Ecco che due cause, non irrilevanti, dello smog vengono a ca-

dere. Perciò potrebbe essere seriamente presa in considerazione anche un'altra delle nostre proposte, quella di riaprire il centro al martedì, giornata nevralgica per molti commercianti, in quanto segna la ripresa dell'attività dopo due giornate di completa chiusura».

Fra le altre proposte, i commercianti suggeriscono pure di aprire un'ulteriore «arteria di attraversamento» che dovrebbe riguardare la via Timeus, piazza dell'Ospedale e via Parini: «Si favorirebbe così l'accesso dei triestini all'ospedale, i cui orari di visita sono attualmente incompatibili con quelli della chiusura del centro, e si decongestionerebbe una parte del traffico». Stasera, fra l'altro, per dibattere del problema, la presidente del Consorzio Trieste centro ha convocato alle 20, nella sede dei commercianti di via San Nicolò 7, una pubblica assemblea. u. sa.



I commercianti in allarme per il calo degli affari «incriminano» il provvedimento del centro chiuso

IN BREVE

Al Rossetti si parla di valori e sentimenti con la Aspesi e Busi

Dopo l'applaudito debutto di «Intrigo e Amore» di Schiller, la nuova produzione del Teatro stabile regionale, per la regia di Nanni Garella, in scena al Politeama Rossetti fino a domenica 24 aprile, oggi è un altro appuntamento con le iniziative collaterali legate allo spettacolo. «Il disordine dei sentimenti e il codice dei padri»: questo il titolo del convegno in programma al Politeama Rossetti, con inizio alle 17. La «conversazione», organizzata in collaborazione con la Crt è coordinata da Gianfranco Capita e prevede gli interventi di Natalia Aspesi, Aldo Busi, Nanni Garella, Carlo Muscatello e Franco Rotelli. La tavola rotonda, prendendo lo spunto da alcune problematiche presenti nel testo schilleriano affronta, in una pluralità di interventi e punti di vista, alcuni aspetti della società contemporanea, e in particolare quelli più legati alla crisi di valori, alla difficoltà d'instaurare rapporti umani autentici, all'«inattualità» del sentimento.

Tassisti quasi accontentati, revocati gli scioperi in programma

Il Comitato univario di base tassisti Trieste (Cub), preso atto che nel corso dell'incontro di ieri della Commissione consultiva taxi con l'assessore Eugenio Del Piero si è finalmente aperta la trattativa per la revisione della tariffa per le autovetture adibite a servizio pubblico da piazza e constatato che l'indagine avviata dall'amministrazione comunale per determinare l'entità delle tariffe conferma il divario negativo esistente tra la tariffa locale con la media nazionale accertata, riconosce la volontà dell'amministrazione comunale di pervenire in tempi brevissimi all'adeguamento tariffario che soddisfi le giuste aspettative della categoria.

Lavori Acega e Sip La mappa delle strade chiuse

Per lavori Acega e Sip, è disposta, fino a esecuzione degli stessi, la chiusura al traffico veicolare della via Sara Davis, nel tratto tra il n. 114 e la via Zelik. Il provvedimento diviene operativo mediante l'apposizione della relativa segnaletica. Per l'esecuzione di opere fognarie, inoltre è disposta, fino a completamento delle stesse, la chiusura al traffico veicolare della Strada per Longera (ramo secondario), all'altezza dello stabile n. 356/1.

Pensione artigiani e commercianti: entro mercoledì i contributi Inps

L'Inps ricorda agli artigiani e ai commercianti che mercoledì scade il termine per versare la prima rata dei contributi previdenziali obbligatori relativi all'anno 1994 sul reddito minimo di impresa, stabilito in 19 milioni 153 mila e 576 lire annue. Il versamento va effettuato utilizzando il primo dei bollettini di conto corrente postale contenuti nel carnet che l'Inps ha inviato al domicilio degli interessati, insieme alle necessarie istruzioni per il loro corretto uso. Il bollettino è già predisposto con l'indicazione della prossima scadenza e dell'importo da pagare.

Lunedì assemblea del Partito popolare con il coordinatore regionale Gottardo

«Valori e coerenza nell'azione politica dei cattolici democratici». È questo il tema dell'incontro, promosso dal Partito popolare italiano di Trieste, che avrà luogo lunedì, con inizio alle 18.30, nella sede di palazzo Diana, piazza San Giovanni 5. All'incontro, che sarà introdotto dal vice commissario del Ppi Elettà Dorligo, interverrà il coordinatore regionale del Partito popolare italiano Isidoro Gottardo.

Comune: commissione trasparenza a disposizione dei cittadini

Il presidente della Commissione consiliare sulla trasparenza Laura Tamburini comunica che è a disposizione dei cittadini ogni giovedì, dalle 10.30 alle 12.30, al secondo piano del Servizio attività culturale, via del Teatro 5, per problemi inerenti alla trasparenza dell'amministrazione comunale. È necessario prendere appuntamento telefonando il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12, al 6754810.

Incontro-dibattito del Fronte su giovani nell'Italia che cambia

Oggi, alle 18, nella sede di via Crispi 36, si terrà un incontro-dibattito organizzato dalla segreteria provinciale del Fronte della gioventù su «I giovani, protagonisti dell'Italia che cambia».

Mercatino dell'antiquariato: tutti i divieti di transito

Il Comune informa che in occasione dello svolgimento del mercatino dell'antiquariato e dell'usato è stato istituito il divieto di transito, di sosta e di fermata per tutti i veicoli, dalle ore 0 alle 24 di domenica, su ambo i lati di via Malcantone, largo Granatieri, via delle Becherie, via e androna del Pane, via delle Ombrelle, via del Ponte, piazza Vecchia, via dei Rettori, androna della Torre, via del Rosario e piazza Piccola. Il divieto sarà in vigore anche nelle successive edizioni del mercatino che avranno luogo come noto la terza domenica di ogni mese.

LE BANCARELLE DI PIAZZA DELLA LIBERTÀ

No degli ambulanti per il trasloco al Silos

«Mandarci in quella "cantina" - dicono - potrebbe condurci al fallimento proprio in questi mesi di lieve ripresa»

L'area commerciale del Silos? È una catacomba. Trasferirci là significa fallimento certo: piuttosto restiamo dove siamo».

Gli ambulanti di piazza della Libertà dichiarano guerra al Comune che, dopo averli trasferiti qualche tempo fa da piazza Ponterosso al piazzale antistante la stazione centrale, intende procedere fra breve a un nuovo «sfatto», destinazione il piano terra del vecchio magazzino di granaglie, completamente ristrutturato (costo complessivo dell'opera circa un miliardo e seicento milioni) dalla «Silos Trieste».

E a farsi interprete del folto gruppo di arrabbiatissimi commercianti è il presidente dell'Associazione operatori del Borgo Teresiano, Franco Giannella: «L'amministrazione comunale non può pretendere di trattarci come un soprammobile — afferma — trasferendoci con questa frequenza. Le bancarelle sono a tutti gli effetti delle vere e proprie aziende, con tanto di avviamento. Mandarci in quella "cantina" — aggiunge — significa privarci, per un lungo periodo, di quel valore aggiunto che abbiamo faticosamente costruito con il lavoro in piazza. E tutto questo proprio in un momento di ripresa dopo anni di crisi... Sembra lo facciano apposta per metterci in ginocchio».

In altre parole, lo spumante preparato per l'inaugurazione del nuovo complesso, che la «Silos Trieste» ha annunciato potrà essere consegnato al Comune fra due mesi, rischia di dover rimanere a lungo ben conservato al «fresco» delle volte del vecchio edificio. «Fra l'altro — aggiunge Giannella — il Comune non ci ha mai comunicato nulla di ufficiale, le

notizie le apprendiamo dai giornali. Anzi, questa potrebbe essere l'occasione buona per un primo incontro fra l'Associazione che rappresenta, peraltro l'unica legittimata a parlare a nome degli ambulanti di piazza della Libertà perché, a differenza di altre (il sopraluogo di martedì era stato richiesto al Comune dalla Confesercenti, ndr), quei commercianti li annovera tutti fra gli iscritti, con il sindaco».

La battaglia si preannuncia dunque molto aspra, perché le posizioni appaiono particolarmente distanti. Giannella però una proposta ce l'ha: «Considero che un nuovo spostamento si traduce per noi in un danno immediato ed evidente, eventualmente — spiega — siamo disposti ad accettare questo trasferimento soltanto a determinate condizioni: per i primi due anni vogliamo che l'amministrazione comunale rinunci a qualsiasi tipo di affitto. Lo stesso Comune dovrà poi procedere ad allestire un'apposita segnaletica che indirizzi chiaramente tutti gli acquirenti stranieri verso il Silos, spiegando che le bancarelle sono sempre le stesse. Ma soprattutto — conclude — il Comune si deve impegnare a mantenere localizzati in quell'area i posteggi per le corriere che vengono da altri Paesi».

In linea di massima, si tratta di proposte che difficilmente verranno accettate dal Comune, che ha già affrontato un considerevole sforzo finanziario per ristrutturare l'area, facendola attraversare in base ai più moderni criteri utilizzati per i centri commerciali. In ogni caso, l'essenziale è che non ci si trovi per l'ennesima volta davanti alla classica «cattedrale nel deserto».



Ambulanti in rivolta in piazza della Libertà: secondo loro lo sfatto dalla piazza e il trasferimento nel Silos porterebbe al fallimento. (Foto Sterle)

Sfatto movimentato in via Biasoletto

Movimentato episodio ieri mattina in via Biasoletto. Un uomo, Antonio Nugnes, 28 anni, si è rinchiuso in casa con due figli e ha minacciato di darsi fuoco se veniva eseguito lo sfatto. Ma non era assolutamente vero: infatti la polizia che è giunta dopo pochi minuti ha accertato che in casa non c'era benzina e che Nugnes aveva tentato questa strada per prendere tempo. E c'è riuscito in quanto ha ottenuto dal-

l'ufficiale giudiziario una proroga fino al 30 maggio. Per quella data Nugnes spera di riuscire a ottenere un alloggio dallo Iacp. La trattativa è durata oltre cinque ore. Inizialmente i poliziotti avevano deciso di fare ospitare Nugnes al Gozzi, la moglie Elena Dal Min, 20 anni in una comunità e i due bambini, di cui uno di appena tre mesi, al Burlo. Ma Nugnes si è opposto ottenendo un'altra proroga.

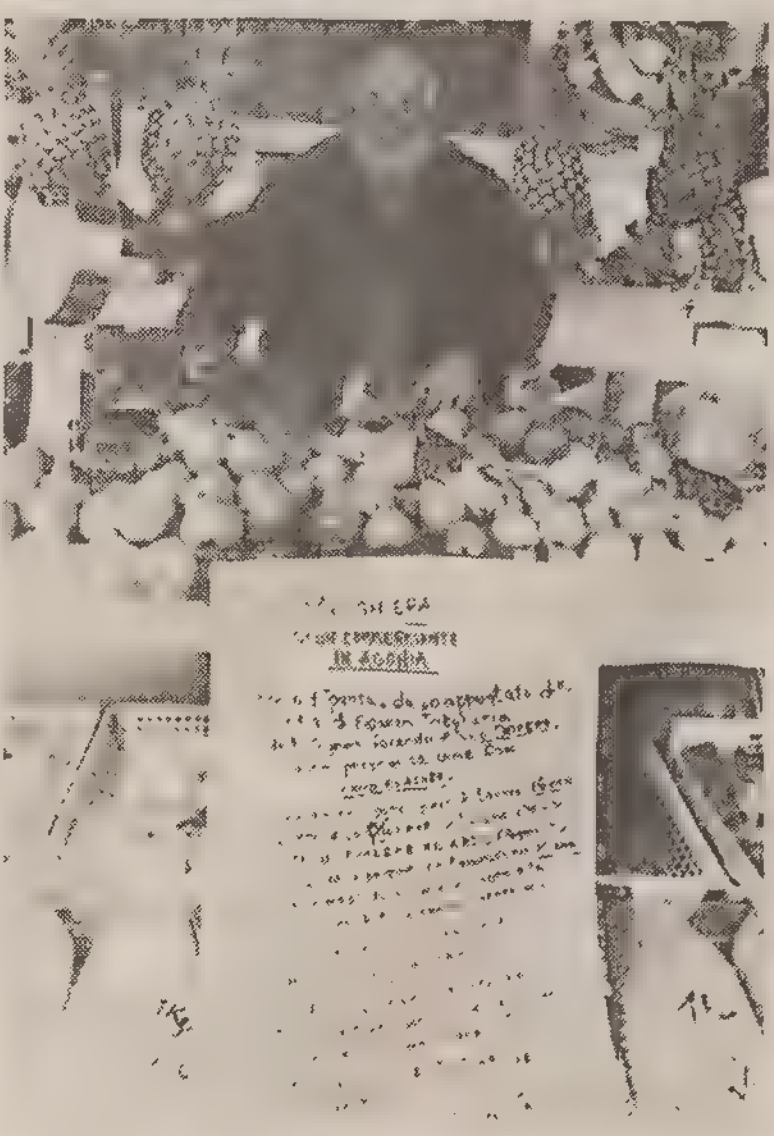
Ponterosso, finanzieri nel mirino

Gli ambulanti del Ponterosso sono nuovamente in rivolta, stavolta però il bersaglio è particolarmente illustre: la Guardia di finanza. Stando ai racconti di parecchi dei commercianti che occupano una delle piazze più caratteristiche della città, sarebbe in atto una vera e propria persecuzione ai loro danni, attuata dai finanzieri, accusati di essere particolarmente severi nelle verifiche e nei controlli di quanto avviene nella piccola «casbah» triestina. «Ho ricevuto quattro visite negli ultimi due mesi — afferma Roberto Colombo, uno dei fruttivendoli con maggiore «anzianità di servizio» — e in tutte le occasioni ho cercato di spiegare che per noi, che abbiamo a che fare con stranieri, marinai, clientela di tutti i tipi, è necessario avere mille occhi.

Fra l'altro, con l'introduzione del registratore di cassa, dobbiamo attenerci rigorosamente a tutte le regole. Eppure, la persecuzione continua...».

Di un episodio particolarmente significativo è rimasta vittima anche Nives Less, che vende fiori da anni: «Mio marito mi aiuta nel lavoro e consegna i mazzi a domicilio — spiega — incassando al momento della presentazione della confezione al cliente. È perciò materialmente impossibile riscuotere prima. L'altro giorno i finanzieri lo hanno bloccato facendogli la multa, perché privo dello scontrino fiscale. Ha cercato di spiegare il suo ruolo di marito della titolare, ma per tutta risposta gli hanno detto che il suo cognome è diverso dal mio e perciò non ci può essere collegamento fra di noi...».

«Per una mancata produzione di scontrino, cosa che non riusciamo a fare quando abbiamo molti clienti davanti alla bancarella e dobbiamo stare attenti a ciò che avviene intorno a noi — racconta invece Pietro Triolo —, mi hanno affibbiato più di un milione di multa, l'equivalente dell'incasso di giorni e giorni di lavoro...». Eppure, la Guardia di finanza da anni applica il criterio dei controlli preordinati, la città viene cioè divisa per settori e zone di competenza, per cui è impossibile immaginare un particolare accanimento «soltanto» nei confronti del Ponterosso. D'altra parte è impossibile credere a una sorta di «allucinazione persecutoria collettiva» in atto fra gli ambulanti della zona. Forse, si tratta solo di offrire maggiore disponibilità da ambo le parti.



Guerra dei liquami: udienza al Tar, sentenza in arrivo



La lunga «guerra dei liquami» è giunta in prossimità del primo capolinea. Ieri infatti il Tribunale amministrativo regionale ha affrontato l'ultima udienza relativa alla discussione e famosa «querelle» sorta fra Sea Service e Ocean, che si contendono la titolarità della concessione per l'asporto dei rifiuti nelle acque del golfo, un affare che vale centinaia di milioni e che ha suscitato aspre polemiche.

Ieri gli avvocati delle parti in causa (l'avvocato

Federico Rosati per la Ocean, il professor Enzo Volli e l'avvocato Piero Fornasaro per la Sea Service, il professor Fabio Padovini per l'Ente porto) hanno raccolto negli ultimi interventi pronunciati davanti al presidente del Tar, Benedetto Pellin, le ragioni fondamentali dei contendenti.

Ora spetta al tribunale rendere pubblica la sentenza, formulata ieri pomeriggio ma rigorosamente segreta fino alla sua diffusione, che dovrà avvenire entro

quarantacinque giorni. La vertenza era stata originata, nel dicembre del '92, dai risultati di uno studio, effettuato dalla marina militare degli Usa, sui costi sostenuti nei diversi porti del Mediterraneo dalle navi americane per il servizio di asporto dei rifiuti e del materiale di scarto.

Trieste era apparsa all'epoca come la città più costosa sotto questo profilo e l'impresa incaricata del lavoro, la Sea Service, titolare di più concessioni per

vari servizi portuali nell'ambito del porto di Trieste, era stata additata come la principale responsabile del disagio degli statunitensi. La gravità del problema si era subito moltiplicata, anche perché si trattava di un considerevole giro d'affari; e il risultato, non troppo lusinghiero per la città, fu che alcune navi americane (per l'esattezza ventisei) per un certo periodo di tempo preferirono lo scalo di Venezia.

Nel frattempo l'Ente porto aveva affidato

l'incarico per il servizio alla Ocean, scavalcando di fatto la Sea Service, che peraltro aveva sempre operato in tale settore senza che venissero formulate accuse di alcun tipo. La Sea Service fece subito ricorso al Tar, impugnando la concessione data dall'Ente porto alla Ocean, ritenendola indebita sotto molteplici aspetti, come ha dettagliatamente spiegato il professor Volli, e avanzando al contempo, attraverso i propri legali, che han-

no sottolineato tali conetti anche nell'udienza di ieri, la legittimità della propria candidatura alla continuazione del servizio. I difensori della Ocean ieri hanno invece ribadito la sostanziale legittimità del provvedimento dell'Ente porto e l'assenza di titoli, da parte della Sea Service, per mantenere quello che da più parti è stato definito un «monopolio».

Sulla dimensione dei costi applicati dalla Sea Service si è invece espresso l'avvocato Fe-

derico Rosati, che li ha ritenuti eccessivi, mentre l'avvocato Piero Fornasaro, del collegio di difesa della Sea Service, ha giudicato lesivo degli interessi dell'ordinamento giuridico l'intervento dell'Ente porto a favore della Ocean. E la sentenza che definirà la controversia (naturalmente salvo ricorso al Consiglio di Stato) sarà di vitale importanza per l'economia della città, in quanto andrà a toccare un servizio particolarmente critico.

PRIMAVERA A caccia di affari

Lasciati guidare da questa freschissima atmosfera, lasciati conquistare dalla straordinaria primavera di luci, colori e vetrine sfavillanti del Giulia. Un grande salotto aperto dove incontrarsi per mille occasioni di shopping, ma anche per un rapido passaggio in banca, alla Sip o per fare colazione insieme. In un clima di elettrizzante scoperta, tra

tante bellissime idee da prendere al volo, il Giulia è molto più che semplice shopping, è una continua, allegra, ininterrotta sorpresa.

AL GIULIA FINO A SABATO 30 APRILE
GALLERIA DI SIMPATI PER
SI ANIMANO E SI RINGIOSTANO
PIÙ DI 130.000 MATTI E DI LUCI



Sconto del **10%**
su ogni atlante

GIULIA
GRUPPO EDITORIALE



Bicicletta MTBK Sprint 26"
18 velocità
3 Mesi di garanzia
L. 199.000

Fino ad esaurimento scorte

IL GIULIA

IL CENTRO COMMERCIALE

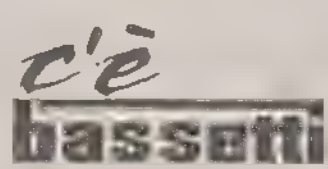
Trieste prende vita



Softphone
Sconto del **10%**
Data bank e calcolatori
Sconto **20%**
Telefoni per la prima casa
Sconto **10%**



In occasione
del 20° anniversario
sconti del **50%**



Novità
nella linea Granfoulard,
Granfoulard tenda
Granfoulard copridivano
e promozione
sul piumone estivo



Sconto del **50%** su fiori
singoli, composizioni
e allestimenti con piante
e fiori artificiali
per tutto il mese di aprile



Ad ogni acquisto
un piccolo
omaggio



UNA GRANDE
PROMOZIONE
CHRISTIAN DIOR
con esclusivi omaggi
per i Clienti
delle COSULICH
PROFUMERIE
dal 15 marzo al 31 maggio '94



Nel mese di aprile
sul secondo paio di occhiali
da vicino o lontano
la montatura tra quelle
da noi selezionate
è gratis
Voi pagate solo le lenti



Su ogni acquisto,
un foulard
in omaggio



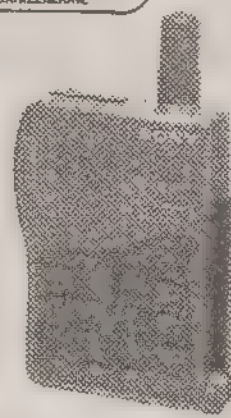
Ritaglia il
coupon che ti
darà diritto a
un ingrandimento
15x21 in omaggio

F.LLI PICCINI

Compra la valigia
e cerca
la sorpresa



Da
noi
costano
meno



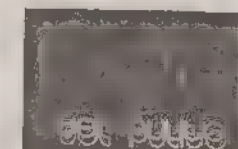
Aprile il mese
della cioccolata



Scopri l'immagine
e ricevi un poster a sorpresa



Acquistando
uno dei nostri menù
e presentando questo coupon
alle casse del Mac Donald's
riceverai
**una bibita grande
in omaggio**
Scadenza 30 aprile '94



Promozione 3X2
su 3 maglie
1 pulitura gratuita
per tutto il mese di aprile

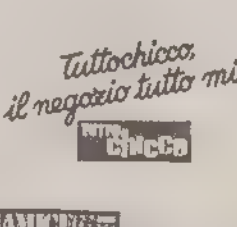
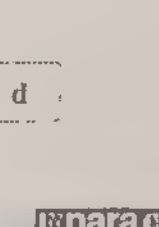
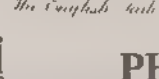
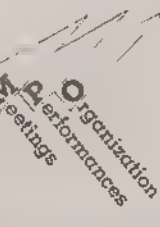


Sconti del **20%**
su tutti gli articoli

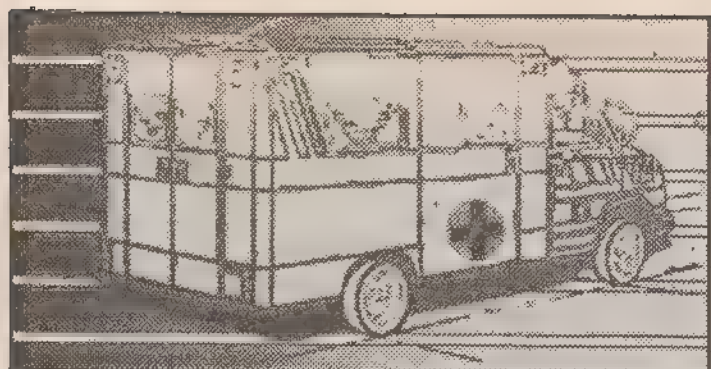


**Vieni a vedere il
nuovo grande
negozio Pittarello!**
Ci sono tantissime novità...
e anche un simpatico
regalo per te*

* per ricevere il regalo presenta questo invito



60 NEGOZI • 1300 POSTI AUTO • ORARIO CONTINUATO FINO ALLE 20.00 • A TRIESTE IN VIA GIULIA

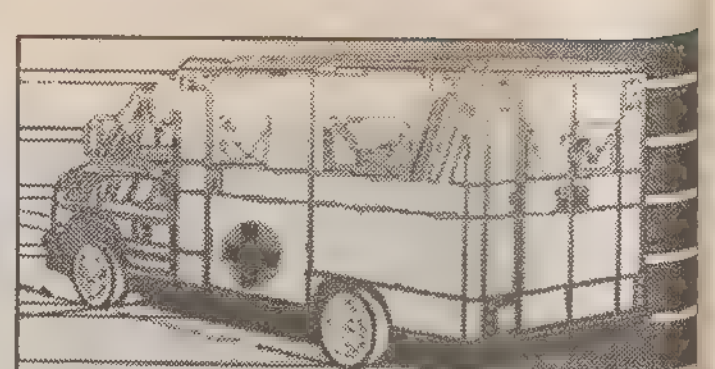


Il Piccolo

speciale sanità

Venerdì 15 aprile 1994

Le lettere vanno inviate alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



UN CONVEGNO A TRIESTE PER AUSPICARE L'INGRESSO DI QUESTA NUOVA DISCIPLINA NELL'INSEGNAMENTO UNIVERSITARIO

La bioetica entra in corsia

PRIMI PASSI ANCHE NEGLI OSPEDALI TRIESTINI

L'Usl sta predisponendo un «Comitato etico»

Attività dei comitati etici	
	TOTALE CAMPIONE
SPERIMENTAZIONE FARMACI	91,0%
SPERIMENTAZIONE CHIRURGICA	32,1%
SPERIMENTAZIONE DIAGNOSTICA	38,5%
SELEZIONE TRAPIANTI	11,5%
RIPRODUZIONE ASSISTITA	9,0%
PILLOLA ABORTIVA	5,1%
ALTRO	24,4%

Competenze e professionalità presenti nei comitati etici				
	NESSUNO	1 o 2	3 o più	TOTALE CAMPIONE
ESPERTO DI DIRITTO	39,2%	59,5%	1,3%	100,0%
ESPERTO DI ETICA	55,7%	40,5%	3,8%	100,0%
TEOLOGO O RELIGIOSO	63,3%	35,4%	1,3%	100,0%
PSICOLOGO	78,5%	21,5%	—	100,0%
FUNZIONARIO PUBBLICO	67,1%	31,8%	1,3%	100,0%
POLITICO	89,9%	10,1%	—	100,0%
MEDICO - SPECIALISTA	5,1%	38,0%	56,9%	100,0%
FARMACOLOGO CLINICO	55,7%	43,0%	1,3%	100,0%
FARMACISTA	53,2%	43,0%	3,8%	100,0%

Dopo la teoria, la prassi. La bioetica medica muove i primi passi sul campo anche negli ospedali dell'Usl triestina. L'Unità sanitaria locale sta infatti predisponendo proprio in questi giorni la composizione di un Comitato etico. L'organismo, che sarà composto da un gruppo ristretto di medici e addetti ai lavori, si farà carico dei problemi connessi alla sperimentazione di nuove tecnologie e attrezzature e affronterà i casi clinici che via via si presenteranno. Il comitato, che si affianca a quello già operativo all'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, dovrebbe comprendere un medico e un chirurgo (segnalati

dal locale Ordine dei medici), un medico legale, un esperto di tematiche bioetiche, un sacerdote e un rappresentante dell'amministrazione Usl.

«Fra i compiti della commissione — spiega uno dei futuri componenti, Bruno Altamura, direttore dell'Istituto di medicina legale — vi sarà quello di vagliare le opportunità di sperimentazione di nuove attrezzature e tecnologie. In questi casi è invalso ormai l'uso da parte dei le grandi organizzazioni internazionali di richiedere l'avallo preciso da parte del comitato etico locale». Ma il gruppo si farà carico anche delle problematiche dei pazienti. «Se nel futuro si presenteranno

casi particolari, che richiedono un parere e una responsabilità di tipo collegiale — dice il professor Altamura — scatterà l'intervento del comitato etico che valuterà quali sono i componenti più adeguati da seguire nei diversi frangenti». Saranno dunque i rappresentanti di questo neonato organismo a stabilire ad esempio l'opportunità di un accanimento terapeutico e di un'eutanasia passiva e a dirimere eventuali dubbi degli operatori in materia di fecondazione artificiale.

In base alle stime del Censis, nel '93 la grande maggioranza dei Comitati etici (35,5 per cento) risultava nomina-

to, come nel caso di Trieste, da parte delle Unità sanitarie locali. Il 15,8 per cento era designato dal consiglio di amministrazione o dai comitati di gestione. Il 9,2 dalle università e il 7,9 dalle giunte regionali. A far parte delle commissioni erano nel 59,5 per cento dei casi, uno o due medici; nel 40,5 per cento uno o due esperti di etica, nel 35,4 per cento teologi o religiosi e nel 43 per cento uno o due farmacologi e farmacisti. Nelle commissioni risultano però ben rappresentate anche altre figure professionali, tra cui infermieri, assistenti sociali, genetisti, biologi ed esponenti del volontariato.

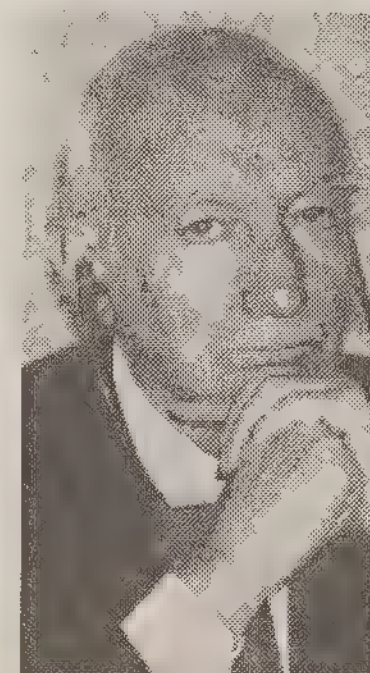
d. g.

Sanità e morale, cure mediche e qualità umana. L'accostamento ha un sapore desueto. Eppure una delle nuove frontiere della tutela della salute passa proprio attraverso la definizione di nuovi principi e valori. Il vertiginoso progresso della scienza ha scardinato l'impalcatura etica tradizionale. Tecniche quali la fecondazione artificiale, la mappatura del genoma umano, i trapianti, le sperimentazioni sui farmaci pongono dilemmi inquietanti, interrogativi un tempo impensabili sia agli operatori della salute che ai malati. E agli addetti ai lavori l'arma per tener testa al nuovo che avanza appare la bioetica, cultura che sta prendendo corpo nelle Usl e negli ospedali sotto forma di Comitati etici e nelle università come insegnamento dotato di cattedra e docenti.

Per auspicare l'ingresso della bioetica nel mondo della scuola, una ventina di studiosi e ricercatori da tutt'Europa si sono dati appuntamento lunedì e martedì a Trieste, all'Istituto per i diritti dell'uomo diretto da Guido Gerin. Tra di loro, Adriano Bompiani, 71 anni, docente di ginecologia alla Cattolica di Roma, ex ministro degli Affari sociali, membro del Comitato internazionale di bioetica.

Allora, professor Bompiani, qual è la sostanza dell'insegnamento bioetico?

«Direi che la definizione migliore rimane quella che la descrive come "lo studio sistematico della condotta umana nell'area delle scienze della vita e della cura della salute alla luce di valori e di principi morali". La bioetica medica non è cioè una meta-biologia, ma una filosofia morale in senso lato che orienta gli operatori sanitari nel loro lavoro».



Bompiani (foto):

«Valori morali da ricordare ai futuri medici»

Ma perché introdurre la bioetica come materia di studio nelle facoltà di medicina e nelle scuole di sanità?

«Credo sia utile richiamare negli operatori il senso dei valori morali soprattutto perché le recenti scoperte scientifiche pongono problemi del tutto nuovi. Il compito di dettare regole precise di comportamento spetta certo ai giuristi. Ma di fronte a questioni quali la fecondazione artificiale è necessario un orientamento etico. Non dimentichiamo comunque che la possibilità di attivare cattedre di bioetica è prevista dalla legge».

Il rischio non è quello di tornare a insegnare ai medici la filosofia studiata al liceo?

«Assolutamente no. La bioetica medica è circoscritta da teorie ben precise. E secondo il modello già operativo da anni alla Cattolica, l'insegna-

mento andrebbe articolato su una parte teorica e una parte pratica. Accanto all'etica lo studente apprenderebbe quindi, al letto del paziente, quali sono le vie più corrette per comunicare una diagnosi di Aids o di malformazione fetale o il giusto approccio a un malato cronico e a un caso di fecondazione artificiale».

Uno strumento di orientamento per gli operatori sono anche i Comitati etici...

«Organismi di questo tipo hanno senz'altro un'importante funzione culturale. Negli Stati Uniti sono ormai diffusi nel 50 per cento degli ospedali. La loro funzione è quella di ricordare gli interessi del malato con quelli dei medici e dell'amministrazione e di esprimere pareri sui casi clinici più controversi. Molto spesso le loro deliberazioni si rivelano determinanti anche agli effetti legali».

E in Italia?

«Negli ultimi anni i comitati etici si sono sviluppati in maniera vistosa anche nel nostro Paese. Secondo le stime del Censis nel '93 le commissioni etiche hanno raggiunto quota 114: 83 al Nord, 22 al Centro e 9 al Sud. E il dato è notevole perché la nostra legislazione prevede finora commissioni solo per la sperimentazione sui farmaci: gli altri sono sorti su base del tutto volontaria».

Ci vorrebbe dunque una legge per imporre le commissioni etiche in tutti gli ospedali e in tutte le Usl?

«Niente affatto. Renderebbe obbligatorie le rischiosità piuttosto di trasformarle in organismi burocratici o peggio, in strumenti di potere. L'unica via è quella di attendere la maturazione di una coscienza culturale collettiva che ne stimoli un'ulteriore espansione».

Daniela Gross

NUMERI UTILI			
TRIESTE - 040			
● Tribunale diritti del malato	v. Donato 36	362427	
● Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Foschiatti 1	370690	
● Amici del cuore	v. Crispi 31	767900	
● Anffas (Famiglie fanciulli subnormali)	v. Cantù 45	51274	
● Anmic (Mutuali invalidi civili)	v. Valdirivo 42	630618	
● Banfield	v. Caprin 7	362766	
● Donatori di sangue	v. Cavalli 2/a	764920	
● Droga che fare	aiuto telefonico	369594	
● Minorati uditi	v. Istria 59	772238	
● Filo d'argento	L. Barriera V. 15	722322	
	Numero verde	1678/68116	
● Ricerca sul cancro (Comitato regionale)	v. Mercato V. 3	365663	
● Assistenza spastici	v. le Gessi 8	311222	
● Sclerosi multipla	v. Machiavelli 3	364563	
● Volontari ospedalieri	v. Battisti 13	370940	
● Anmil (Mutuali invalidi del lavoro)	v. Crispi 23	365225	
● Andos (Ass. nazionale donne operanti al seno)	v. Udine 6	364716	
● Telesoccorso-Televisa	P. S. Giovanni 6	1678/46079	
● Gr. Az. Umanitaria		369622/661109	
● Un. Naz. Le Mutuali p. serv.	v. le XX Settembre 54	599739	
● Lega it. lotta a tumori	v. Machiavelli 15	771173	
● Ente Naz. le assis. sordomuti	telefax	365664	
● Infermiere volontarie Cri (orario 10.30-12.30 eccetto sabato)	P. Sansovino 3	308946	
● Telefono amico		766667	
● Ufficio informazioni Usl-Ts	v. Farneto 3	573012	
GORIZIA - 0431			
● Tribunale diritti del malato	c/o Ospedale Civ.	5921	
● Acat (Alcolisti in trattamento)	v. V. Veneto 171	533339	
● Ado (donatori di organi)	v. V. Veneto 174	33435	
● Ass. donatori di sangue	v. V. Veneto 153	30117	
● Invalidi civili	v. Diaz 13	534323	
● Invalidi lavoro	v. V. Veneto 14	534353	
● Telesoccorso-Televisa	Entr. Autoporto	1678/46079	
MONFALCONE - 0431			
● Ass. Isontina diabetici	v. Galvani 1	790060	
● Ass. it. ass. spastici	v. Manzoni 14	44000	
● Invalidi lavoro	v. Leopardi 19	411325	
● Invalidi civili	v. Ceriani 25	411550	
● Pro Senectute	v. Alfieri 41	48005	
UDINE - 0432			
● Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Diaz 60	25284	
● Ado donatori organi	v. Diaz 60	504490	
● Famiglie diabetici	v. Diaz 60	506945	
● Controllo epilessia	v. da Pordenone 3	507160	
● Altra lotta al cancro	v. Pola 14	21371	
● Malati reumatici	v. Ceriani 25	501182	
● Invalidi civili	v. Div. Julia	510220	
● Invalidi lavoro	v. Alfieri	505506	
● Lotta contro i tumori	v. D'Arco 5	690387	
● Paraplegici	S. Caterina	505240	
● Pro Senectute	v. Diaz 60	501662	
● Tribunale diritti del malato	v. Diaz 60	5521	
● Donatori di sangue	c/o Osp. Civile		
	p. Misericordia	81818	
● Telesoccorso-Televisa	v. Ungheria 56	1678/46079	

L'ASSESSORE REGIONALE MATTASSI SULLA PREVENZIONE OBBLIGATORIA

Stop alla guerra sui vaccini

In Friuli-Venezia Giulia a pagamento soltanto le iniezioni acquistate in farmacia

AREA DI SERVIZIO

«Campi estivi di lavoro»

Siamo un gruppo di volontari che opera dal 1966 organizzando campi di lavoro estivi. Quest'anno lavoreremo a Palermo, Alessandria e a Bologna per ristrutturare alcuni edifici per 3 diverse comunità che si interessano del recupero di persone handicappate ed emarginate.

Per questo chiediamo l'aiuto di chiunque voglia dedicare una settimana delle proprie vacanze a una esperienza di lavoro e di vita comunitaria. L'età minima di partecipazione è di 16 anni. In tutte le località lavoreremo, in turni settimanali, nei mesi di luglio e agosto 1994. I campi sono autofinanziati con quote settimanali per il vitto, l'alloggio e l'assicurazione.

Chiunque voglia saperne di più, ci scriva a: Universitari costruttori - via Donatello, 24 35100 Padova; fax 049/654968, oppure telefoni ai numeri 049/8720079 o 0444/533977 (ore serali).

Grazie a tutti. Universitari costruttori

Stop alle polemiche sui vaccini. In merito al problema del pagamento dei vaccini l'assessore alla sanità dottor Giorgio Mattassi ha infatti precisato che le vaccinazioni obbligatorie (antipolio, antidifterite, antitetanica, antiepatite B) sono erogate a titolo gratuito in tutte le unità sanitarie locali della regione. La direzione regionale della sanità ha sempre rimarcato l'importanza degli interventi vaccinali rendendosi promotrice di speciali azioni di prevenzione e di educazione sanitaria sostenendo i relativi oneri; in particolare è stata resa gratuita la vaccinazione antiepatite B alle categorie (militari di leva e bambini di età compresa tra gli 1 e gli 11 anni) previste dalla deliberazione della giunta regionale n. 225 del 31.12.92; l'antipertossica (non obbligatoria) viene somministrata, senza alcun onere di spesa, con vaccino «trivalente». Nelle Usls II del Friuli-Venezia Giulia è disponibile anche il vaccino antipertossico acellulare monovalente di recentissima introduzione. Con deliberazione della G.R. n. 6753 del 21.12.92 è stata sancita la gratuità, per chiunque ne faccia richiesta, del vaccino contro il morbillo e, con decreto del direttore regionale della sanità n. 104 del 30.04.92 è stata finanziata la campagna regionale di vaccinazione antimorbillosa, se del caso associata ad altre vaccinazioni facoltative. Il vaccino antidiftetotetico per adulto non è sog-

getto a pagamento da parte di persone a rischio aumentato di difterite, di adulti non vaccinati e di quelli vaccinati da oltre 10 anni che si sottopongono a richiami antitetanici periodici (ex circ. D.R.s. prot. 19853/ig 8.3 dd. 25.10.93). Vaccinazione antinfluenzale: viene erogata a titolo gratuito alle categorie previste dalla circolare del ministero della Sanità n. 26 dd. 25.06.92. Per quanto concerne la vaccinazione antirabbica vigono le disposizioni di cui alla circolare del ministero della Sanità n. 36 del 10.09.93 «Profilassi antirabbica: trattamento antirabbico pre e post-esposizione». La determinazione del Cuf (Commissione unica del farmaco), che avrebbe confermato la classificazione dei vaccini obbligatori in fascia c, quindi a pagamento dell'utente, vale solo per quelli comperati in farmacia; continua invece a risultare gratuita la loro erogazione nelle strutture pubbliche. Nel confermare l'atteggiamento di grande apertura a iniziative di profilassi vaccinale, l'assessore alla Sanità, nelle more dell'approvazione del piano sanitario nazionale relativo al triennio 1994-1996, si impegna affinché a livello centrale venga recepito, prima possibile, l'atto di intesa tra stato e regioni (pubblicato sulla G.U. n. 8 dd.12.01.94) che indica, tra gli interventi da compiere nell'ambito della tutela materno infantile, la generalizzazione delle vaccinazioni antimorbillo, antiosolia, antipapillite, antipertosses.

SPORTELLO RECLAMI

«Corso di massaggi svanisce nel nulla Ma vogliono i soldi»



Lo scorso luglio mi sono iscritta ad un corso di massaggio terapeutico. L'istituto Imp che attualmente non esiste più ha deciso ad un certo momento di vendere tale corso ad un altro istituto (Politecnico padovano di Padova). Il rappresentante, che lavora per il Politecnico, ha visitato tutti gli iscritti al corso per sapere se erano disposti a fare il corso con loro ed in tal caso si sarebbe dovuto sottoscrivere un'altra dichiarazione. Io, come del resto altre persone, ho rinunciato, pur sa-

pendo di perdere l'acconto dato all'atto della firma del contratto e la questione doveva essere chiusa lì. Ma, siccome erano state firmate delle tratte, l'Imp, pur non avendo fatto il corso, ha messo all'incasso le tratte procurando seri danni morali e materiali alla mia persona. Chi si trova nella mia stessa situazione è pregato di mettersi in contatto telefonando al n. 800694. Premetto che ho già denunciato questi signori alla Procura della Repubblica.

Bosco Franca

Aumentano le infrazioni e le violazioni compiute nel Servizio sanitario nazionale (Ssn): su 191 persone arrestate complessivamente nel 1993 dai Nas, ben 115 sono quelle impiegate a vario titolo nel comparto sanità.

Il dato fa parte del rapporto annuale del '93 dei Nas presentato oggi dal comandante dei Nuclei antisofisticazioni dei carabinieri, colonnello Mario Palombo, e dal ministro della Sanità Maria Pia Garavaglia. Nel 1993, complessivamente, le ispezioni compiute dai Nas sono state 66.878 con un incremento del 7,53 per cento rispetto all'anno precedente; raddoppiano le persone arrestate che passano dalle 96 del 1992 alle 191 (+98,95%) del 1993. Incremento anche nelle persone segnalate all'autorità giudiziaria (20.617, +7,33%), così come negli stabilimenti chiusi (1.535, +21,36%). Complessivamente aumentano, seppur di poco, le infrazioni accertate, passando dalle 39.123 del 1992 alle 40.845 (+4,40%) del 1993. Stessa sorte per le somme oblate per violazioni amministrative che raggiungono poco più di 5 miliardi, mentre si registra un decremento sia nelle violazioni amministrative (-14,35%) sia nei valori dei prodotti sequestrati (-53,94%). Il ministro, dopo aver espresso parole di particolare apprezza-

mento per l'opera dei Nas, ha sottolineato che si è passati da una politica precedente fondata su blitz ad una strategia che ha privilegiato sistemi investigativi di penetrazione in ambienti della macrocriminalità.

«La nuova strategia - ha detto Palombo - si è rivelata vincente ed ha consentito di disarticolare organizzazioni criminali dedite alle grandi truffe ai danni del servizio sanitario e nei confronti della Cee». Palombo ha poi ricordato che nel 1993 sono stati svol-

ti anche monitoraggi a livello nazionale su molteplici settori con lo scopo di prevenire i reati ed ha sottolineato la collaborazione fornita dalle associazioni di categoria dei vari settori merceologici interessati.

Per quanto riguarda la sanità, il comandante dei Nas ha rilevato le operazioni compiute nella lotta alle organizzazioni criminali specializzate nei furti di medicinali e nel successivo riciclaggio.

«Si tratta di un mercato "nero" - ha detto Pa-

PRESTO IL SI' DA ROMA In arrivo il decreto sui nuovi profili delle professionalità

Sarà pronto entro questa settimana il decreto interministeriale (sanità e università e ricerca scientifica) che in applicazione della legge 502 riconosce i profili professionali della sanità. Per domani - ha affermato il ministro della Sanità Maria Pia Garavaglia - è atteso il parere in materia del Consiglio superiore di sanità. Fra le professioni inserite per ora figurano gli infermieri, gli ostetrici, i tecnici di radiologia, i tecnici di laboratorio biomedico, i fisioterapisti, i logopedisti e i dietisti. Garavaglia ha precisato che questo provvedimento riguarda un primo elenco delle professioni sanitarie riconosciute, ma che non esaurisce l'esame delle richieste fatte dalle singole categorie che saranno via via prese in esame. D'altra parte - ha precisato il ministro - è un lavoro di programmazione continua che vede impegnati due ministeri.

lombo - che, oltre a determinare gravissime ripercussioni sull'economia generale del paese e, in particolare su quella del Ssn, costituisce potenziale pericolo per la salute pubblica, in quanto i farmaci sono rimessi sul mercato senza alcun rispetto delle rigide norme che ne disciplinano il trasporto, il deposito e la conservazione». Sempre sulla sanità, Palombo ha detto che i comportamenti illeciti avvengono sempre più spesso nella «giungla» dei convenzionamenti, dei laboratori d'analisi e delle esenzioni dal ticket. Palombo, dopo aver auspicato che presso ogni procura ci sia un magistrato addetto alle repressioni delle sofisticazioni, ha detto che «non sempre si tratta di "malasanita", quanto piuttosto di cattiva cultura della sanità». Gli interventi repressivi dei Nas nel 1993 hanno riguardato nel 17,05 per cento la sanità, nell'8,2 per cento delle farine, nell'7,87 per cento delle carni, nel 5,92 per cento del latte, nel 3,67 per cento dei vini, nel 57,29 per cento dei settori (dalle acque e bibite alle conserve alimentari, agli oli e grassi, ai prodotti ittici, ai mangimi e insaccati, ai mangimi, agli inquinanti). Tra le regioni più «controllate» vi è l'Emilia Romagna con il 13,49 per cento, la Lombardia (9,99 per cento), la Sicilia (9,75 per cento), la Puglia (9,66 per cento), la Veneto (6,08 per cento).

MUGGIA / INCONTRO FRA SINDACO E COMITATO DI MONTE D'ORO

«Strada Ezit, sfogo al traffico»

Contestata invece l'ordinanza di Mazzurco che istituisce un senso unico

MUGGIA / CENTRI ESTIVI

Crescono i giorni scendono i costi

Nonostante la pioggia e le temperature poco clementi dei giorni scorsi, è già tempo di parlare di centri estivi. Perlopiù a Muggia, dove questa iniziativa è diventata con gli anni una bella tradizione, attesa soprattutto dai più piccoli, ma anche dai genitori.

Ogni anno, di questi tempi, la «macchina» dei centri estivi si mette puntualmente in moto. Dietro, c'è il lavoro di tanti professionisti e addetti ai lavori.

Al centro del lavoro di tutti, fare in modo che tutto vada per il verso giusto: un obiettivo a cui la macchina organizzativa comunale di Muggia si sta avviando con alcune importanti novità.

In primis, l'accogliimento presso la struttura di San Rocco anche dei ragazzi della prima media, sulla scorta delle richieste delle famiglie.

Inoltre previsto un ampliamento del periodo, con un aumento di 14 giorni: si passa infatti dal turno unico di quattro settimane dello scorso anno a due turni di tre settimane (dal 4 al 22 luglio e dal 25 luglio al 12 agosto), con la possibilità, per chi lo desidera, di iscriversi ad entrambi i turni.

Infine, la ciliegina sulla torta: si pagherà un po' meno, visto che non viene più applicata l'Iva. Traducendo in cifre, la tariffa per tre settimane passerà a 160.000 lire.

«Dal punto di vista organizzativo ci atterremo all'ormai collaudato meccanismo delle attività», spiega Mara Ciacchi, dirigente comunale dell'ufficio scuola, «che prevede laboratori su temi specifici e uscite agli sta-

bilimenti balneari. Si sta anche vagliando l'ipotesi di coinvolgere "Muggia spettacolo ragazzi".

E per sondare i desideri e le esigenze dei piccoli ospiti la coordinatrice del centro estivo di San Rocco Gianna Birnberg (inoltre regista) lo scorso anno delle «favole in piazza» ha già diffuso dei questionari riguardanti il programma di attività.

Fassiamo ora al centro estivo di Fonderia, rivolto ai bimbi delle materne comunali dai tre ai sei anni.

Anche in questo caso si assiste ad una lieve diminuzione delle quote, fissate a 213.000 lire per quattro settimane, dal 4 al 25 luglio.

Sotto la guida di insegnanti che per la maggior parte già prestano servizio durante l'anno scolastico (in modo da assicurare una certa continuità nei rapporti con i bambini) si svolgeranno attività ricreative su temi specifici, corredate da uscite ai bagni.

E previsto poi un prolungamento del servizio, nel mese di luglio, per i piccolissimi del nido (0-2 anni) e del micro-nido (2-3 anni), rispettivamente con una ventina di posti presso la struttura di via D'Annunzio e otto posti presso quella di Fonderia, riservati però esclusivamente a chi già le frequenta.

A coprire i tragitti casa-scuola e quelli al mare sarà infine una scuolabus nuova di zecca, omologata anche per i ragazzi delle medie.

Le iscrizioni si ricevono fino al 23 aprile presso gli uffici-scuola del centro comunale di piazza Repubblica «Gastone Millo».

b. m.

Primo incontro tra il Comitato di Monte d'Oro e il sindaco Sergio Milo in materia di viabilità. In prospettiva dei lavori di sistemazione del muro perimetrale dell'area dell'ex raffineria, che interesseranno a breve la strada provinciale per Muggia nella frazione di Aquilina, il comitato ha espresso la sua perplessità — a quanto pare condivisa dall'amministrazione comunale muggesana — sull'ordinanza del commissario prefettizio Domenico Mazzurco, mirante a istituire un senso unico alternato, regolato da un semaforo, tra il bivio «Tre Camini» e la curva del «Cassone».

«Per non creare rallentamenti al traffico», dice Giorgio Jergog, della giunta del Comitato — abbiamo invece proposto dei blocchi momentanei del flusso veicolare, regolamentati magari da un vigile e limitati allo stretto necessario delle

manovre delle scavatrici».

Ipotesi che con ogni probabilità sarà accolta dal Comune. A snellire il traffico per tutta la durata dei lavori è stato quindi suggerito di utilizzare la strada Ezit che attraversa la Valle delle Noghere, possibile «sfogo» almeno per le vetture provenienti da Muggia e dirette verso Trieste.

«Si tratta di un bel rettilineo facilmente percorribile», aggiunge Jergog — senza tutti gli inconvenienti che fanno di via di Farnet un'arteria a rischio, quali a esempio gli alberi sporgenti sulla carreggiata. Starà ora all'ente cittadino attivarsi in tal senso presso l'Eziti».

Ultima richiesta, l'esigenza di mettere un divieto d'accesso (esclusi i frontisti) alla rotonda prima della galleria, per impedire l'afflusso del traffico frontaliero e muggesano in via di No-

ghere e poi in via di Zaula.

«Sono molti coloro che, per evitare le file in galleria», spiega l'esponente del comitato — optano per questa «scorciatoia» per arrivare poi in centro di Aquilina. Ma si tratta di una via pericolosa, tutta curve e in salita, caratterizzata dalla presenza della scuola elementare: non ha quindi bisogno di un surplus di traffico».

Tutte proposte che sono al vaglio dell'amministrazione municipale, ora impegnata, d'accordo con i vigili urbani, a elaborare un piano viario. Sul fronte del traffico pesante e dei conseguenti ingorghi al valico di Rabuiese, il sindaco sarebbe invece ancora in attesa di una risposta da parte della Prefettura, capace di risolvere un problema che minaccia ogni giorno la paralisi del confine.

Barbara Muslin

SAN DORLIGO / CONSIGLIO COMUNALE

«Sull'autodromo di Sesana non possiamo far nulla»

L'ente cittadino di San Dorligo della Valle rinuncia ad intervenire sulla questione dell'autodromo che dovrebbe sorgere nel Carso sloveno a cura della società «Phoenix Euro». Come ha ribadito il sindaco, durante la seduta consiliare di ieri sera, «È molto difficile per il Comune intromettersi in una problematica che riguarda quello di Sesana. Sarebbe come se quest'ultimo avesse voluto esprimersi sul Sin-crotrone». Tanto più che, come testimonia la lettera della municipalità d'oltreconfine, di cui sarà data lettura in aula, l'insediamento è previsto «in una zona incolta e improduttiva» vicino a Presneca, godendo del favore della popolazione locale, espressasi in di-

verse assemblee pubbliche.

L'argomento ha subito innescato le reazioni del verde Alessandro Capuzzo, che ha ricordato l'impegno assunto, a suo tempo, dalla giunta per l'istituzione di una zona internazionale carsica, mentre l'ex dc Giulio Mazzarino ha manifestato forti perplessità sui danni ambientali. A proposito dello scudo crociato, l'assemblea è stata poi testimone della sua trasformazione, per quanto riguarda i quattro eletti in Gruppo unitario indipendente, che ha confermato il proprio ruolo di posizione. Immediati gli auguri da parte della maggioranza, per voce di Edvin Svab e di Giuseppe Mauro, per «un proseguimento della

proficua collaborazione avviata, pur nella diversità».

Il dibattito si è quindi sviluppato sull'opportunità di presentare un ordine del giorno dove si invita il nuovo Parlamento ad attivarsi per la creazione di nuovi posti di lavoro nella provincia di Trieste, la continuazione dei rapporti di buon vicinato con Slovenia e Croazia ed una legge di tutela della minoranza slovena. Non è mancata infine la questione delle scuole e del personale ausiliario, come pure quella del 25 aprile, che Roberto Raffaele ha visto come occasione di «superamento, in nome di tutte le vittime della guerra, dei concetti di fascismo e antifascismo».

Barbara Muslin

ALTIPIANO / SECONDO CASO DI VOLPE INFETTA

Allarme rabbia silvestre

Ordinanza per evitare il contagio dei cani, con multe salatissime

Un episodio
a Opicina
nei giorni
scorsi



La volpe, per definizione «astuta», è oltremodo schiva, evita accuratamente di avvicinarsi all'uomo e ai centri abitati. In caso contrario è opportuno far suonare il campanello d'allarme, dal momento che questo mammifero è il serbatoio per eccellenza del virus della rabbia silvestre, i cui principali sintomi negli animali selvatici si manifestano per l'appunto in una modifica in senso aggressivo dell'abituale comportamento.

Così è accaduto pochi giorni fa, quando una volpe è stata abbattuta da un cane in via del Sommaco 16, nella località di Opicina. Dall'accertamento dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie di Padova è risultato poi che l'esemplare era infetto.

«A titolo puramente cautelativo il cane è stato quindi tenuto sotto osservazione, benché fosse stato regolarmente vaccinato — riferisce Fulvio Zorzi, responsabile del servizio igiene pubblica dell'Usl — mentre i proprietari sono stati sottoposti a un ciclo di vaccinazioni, pur non avendo avuto contatti con l'esemplare contagiato».

Si tratta del secondo caso di rabbia silvestre registrato quest'anno, dopo quello verificatosi in febbraio a Duino-Aurisina. E tuttavia, secondo il dottor Zorzi, non ci sono proprio ragioni per preoccuparsi, visto che 2-3 casi all'anno sull'altipiano sono assolutamente nella norma.

«Ricordiamoci poi che siamo di fronte a rabbia silvestre — prosegue — e non a rabbia urbana, ben più allarmante, ma

per fortuna da noi inesistente».

Ma cosa bisogna fare qualora un animale «sospetto» (più che una volpe rabbida, che difficilmente attacca l'uomo, un cane randagio) ci abbia morso?

«Andare subito all'ufficio profilassi — risponde Zorzi — dove la vaccinazione coprirà tutti i rischi. La rabbia è infatti un rhabdo virus che colpisce il sistema nervoso, e che se non viene preso in tempo porta alla morte. In una provincia come quella di Trieste, che conta sull'altipiano circa 300-350 volpi (stando alle stime di cacciatori e guardie forestali), alcuni esemplari rabidi potrebbero venire dalla Slovenia, dove lo scorso anno si sono avuti 400 casi.

«È visto che a registrare delle positività è soprattutto il distretto di Sesana — rimarca Alessandro Caciotti, dirigente del settore veterinario dell'Usl — e non quello di Capodistria, ne consegue che la zona più a rischio» è compresa tra il capoluogo e Duino».

A Muggia e San Dorligo, ce, casi di rabbia non sono stati osservati. Ma a evitare la più remota possibilità di contagio ci ha pensato un'ordinanza emessa dal Comune di Trieste, che prevede multe da capogiro per i proprietari di cani senza guinzaglio (si parla di 833.000), obbligati anche a coprire le spese per il mantenimento del loro «Fido» al canile (qualora venisse accalappiato) per un periodo di osservazione di almeno due mesi. Sono inoltre consigliate le museruole rigide.

b. m.

Enpa: gli animali selvatici vanno comunque aiutati

Riceviamo e pubblichiamo.

Occorre garantire assistenza agli animali selvatici in difficoltà. L'Enpa, durante lo scorso inverno, ha provveduto al foraggiamento degli animali all'interno della riserva naturale di stato. Ma i problemi per caprioli, cinghiali, lepri e altri appartenenti alla fauna selvatica non sono ancora finiti.

Nella zona di Monte Spaccato, che ricade in buona parte nell'ambito di tutela, i giovani cinghiali sono così affamati da vincere la diffidenza nei confronti dell'uomo e lasciarsi avvicinare fino a una ventina di metri. L'associazione protezione fauna però dato fondo a tutte le scorte di pane e può perciò effettuare solo degli approvvigionamenti saltuari.

Proprio per questo oggi chiediamo l'impegno a tutti i cittadini che ogni giorno gettano gli avanzi di pane nel cassonetto per le immondizie affinché, con poca fatica, lo ripongano giornalmente in un sacchetto di carta (non di plastica) e, una volta al mese, lo portino alla sede della sezione, in via Rismondo 9, dalle 17 alle 20. Solo così saremo in grado di garantire ancora l'adeguato sostegno al patrimonio di fauna selvatica che appartiene a tutta la collettività.

Noi non disponiamo, come i cacciatori, di finanziamenti pubblici per l'acquisto di mangime da somministrare agli animali selvatici. E d'altra parte, come affermano le nostre guardie che giornalmente sorvegliano il territorio, il foraggiamento fornito dal comitato provinciale della caccia «compensare» sul territorio solo a ridosso della stagione venatoria e nelle immediate vicinanze delle postazioni di caccia. Sostanzialmente si usano contributi pubblici per fornire le esche ai cacciatori. Analogamente, dunque, i pescatori sportivi dovrebbero fare richiesta alla Provincia affinché questa elargisca i contributi per l'acquisto del costosissimo «verme di Rimini».

Le recenti modifiche legislative nazionali dovrebbero aver messo fine al monopolio sulla fauna selvatica da parte dei cacciatori. Ma di fatto non è così. In buona parte d'Italia la Federazione collabora fattivamente con le associazioni ambientaliste nella vigilanza e nella gestione faunistica.

Ma a Trieste l'associazione venatoria continua a mantenere atteggiamenti di arroccamento. L'ultimo esempio di questo comportamento è il rifiuto di aderire al coordinamento provinciale sulla vigilanza venatoria, voluto dal legislatore nazionale, che ha di fatto bloccato la realizzazione dello stesso, compromettendo l'entrata in funzione della struttura di controllo ambientale. All'interno del Comitato provinciale della caccia i membri della Federaccia sono infatti in maggioranza e, pertanto, in condizione di dettare legge.

Tale situazione è veramente singolare, anche in considerazione del fatto che tutti gli organismi di gestione faunistica voluti dalla Legge 157/92 sono composti in maniera paritaria da rappresentanti delle associazioni agricole, venatorie e di protezione ambientale. Ma nella legislazione della nostra regione la categoria dei cacciatori continua ad avere, non si sa per quale motivo, una corsa preferenziale che, di fatto, pregiudica una seria politica di sviluppo e tutela faunistico-ambientale.

Eugenio Zumin
presidente dell'Enpa di Trieste

ALTIPIANO / INIZIATIVA DELLA CONFESERCENTI PRESENTATA NELLA CHIESA DI MONRUPINO

E attorno all'altare, un tripudio di fiori

Spiegato come preparare una chiesa in occasione dei matrimoni, per salvare il settore dalla crisi

DUINO A. / POLEMICA

Segretaria «difesa» dal missino Dressi

Sergio Dressi scende in campo in difesa della segretaria comunale di Duino-Aurisina Renata Salin.

«Da alcuni mesi — si legge infatti in una nota del consigliere regionale missino — sono al corrente di un'azione svolta all'interno dell'amministrazione di Duino-Aurisina per allontanare la segretaria comunale, posta in essere dai comportamenti della Giunta e da alcuni dipendenti comunali, in quanto l'imparzialità, l'intransigenza e la severità dimostrata nell'esercizio delle sue funzioni mal si conciliano con la volontà di non fare chiarezza sulle allegre gestioni del passato e di continuare a mantenere, all'interno degli uffici, quella «gestione etnica» che ha sempre favorito la minoranza slovena».

Dressi informa di aver avuto notizia che «in queste ore si starebbe portando a termine il progetto di allontanamento della segretaria, mascherandolo come un atto dovuto alla difficile comunicazione tra la segretaria comunale, gli

amministratori e i dipendenti del Comune stesso».

In merito a questo tentativo il missino Dressi ha presentato un'interrogazione regionale, con la quale richiede al presidente della Giunta «se non intenda intervenire con la massima sollecitudine presso il commissario di governo per impedire che sia fatta "giustizia sommaria" con il trionfo della calunnia e della maldicenza e se, allo stesso tempo, non intenda chiedere che sia svolta un'indagine per appurare se dietro a questo tentativo di delegittimazione di un pubblico ufficiale non si nascondano fatti penalmente rilevanti».

Dressi annuncia anche una sottoscrizione di solidarietà nei confronti della Salin da parte di forze politiche, associazioni e liberi cittadini del comune.

Ieri, nel frattempo, Renata Salin — da noi interpellata sul problema — ha negato qualsiasi dichiarazione, rifiutandosi di parlare con i giornalisti.

e. o.



Nella chiesa di Monrupino è stato fornito un saggio dell'arte dei «mastrofloristi» (foto Balbi).

Alla chiesa della Rocca di Monrupino tutto era pronto l'altra sera per il momento fatale. Intorno all'altare un tripudio floreale, l'arco d'ingresso circondato da una ghirlanda festosa e sul sagrato l'automobile per gli sposi in attesa del corteo nuziale. L'unico particolare assente: gli sposi. Non si è trattato di un ripensamento improvviso, ma dell'ultimo giorno di stage della Scuola nazionale per «Mastrofloristi», organizzato dalla Confesercenti.

All'interno della chiesa barocca una ventina di fioriste, provenienti da tutta la regione, hanno messo in pratica gli insegnamenti del loro maestro, il milanese Roberto Virtuani. La scuola

per mastrofloristi ha sede a Cesena, ma ogni anno organizza dei corsi itineranti di qualificazione professionale, scegliendo di volta in volta un argomento. Quest'anno è toccato agli addobbi matrimoniali, un settore nel quale la creatività e il gusto dei fioristi all'opera può superare il limite dell'abilità artigianale e sfiorare quella artistica.

La scelta cromatica, l'ambientazione architettonica e la composizione, argomento dello stage appena concluso, costituiscono per i maestri fioristi gli strumenti con cui esprimere la propria professionalità. Ovviamente committenti permettendo, dato che un addobbo floreale comple-

to raggiunge con estrema facilità i tre milioni di costo.

Motivo questo, come spiega Ester Pacor della Confesercenti, per cui il settore sta passando un brutto momento, e non solo a Trieste. La scelta di intervenire sulla qualificazione degli operatori rappresenta quindi un tentativo di reagire alla crisi sul piano della qualità, e quanto pare i «maestri del fiore» triestini si stanno difendendo molto bene. In un recente concorso che si è tenuto a Lubiana, nell'ambito delle iniziative di Alpe Adria, le fioriste triestine hanno fatto bella figura, ottenendo molti apprezzamenti.

Insomma, è molto bello «dirlo con i fiori».

ma. lau.

TRENT'ANNI FA

Ieri come oggi, crisi e licenziamenti nei cantieri

Hanno esito negativo le trattative all'Intersind per rivedere quanto deciso dalla direzione del cantiere navale San Rocco di Muggia: chiudere il reparto falegnameria, con il trasferimento di quei lavoratori (una trentina dei 334 occupati nell'azienda) all'Arsenale triestino.

La direzione del cantiere navale Felszegi di Muggia decide di sospendere 200 operai e di ridurre il lavoro a 40 ore settimanali.

Si ritorna al lavoro al Felszegi di Muggia, do-

po che è stato raggiunto l'accordo per la trasformazione delle sospensioni in ferie e la riduzione dell'orario settimanale di lavoro a 40 ore.

L'opera di assistenza ai profughi giuliani e dalmati riceve in questi giorni dalla Santa sede un contributo di 200 mila lire, come offerta personale del Papa, destinata all'ammodernamento a Borgo S. Nazario della chiesa setta ed al completamento del Centro assistenziale del Borgo.

Le delegazioni italia-

te rispettivamente da Guido Gerin e Milevoj Ivic, giudice della Suprema corte croata, proseguono i lavori per la ripartizione dei documenti e catastali, fino alla consegna, da Sesana all'ufficio tavolare di Trieste, di 44 tomi riferenti ai comuni di Gabrovizza, Sgonico, Salles e Rupingrande.

Tutto da rifare tra Edera e P. P. di Prosecco dopo l'incontro sul «neutro» di Sant'Andrea, davanti a circa mille spettatori, per il titolo del girone H dei dilettanti di

calcio di Seconda categoria e finito uno a uno dopo i tempi supplementari, con reti di Braida (E) e Sardo (P); (E) Verginella, Vidoni, Di Pasquale, Miniussi, Vatta, Grimaldi, Pontari, Renier, Braida, Frasselli, Tiepolo; (P) Furlan, Galli, Marchesan, Zucic, Sossi, Morgeira, Emili, Sardo, Minin, Metelco, Verginella.

I dipendenti delle aziende metalmeccaniche della provincia scendono in sciopero in segno di solidarietà con il cantiere San Rocco.

Durante una passeg-

giata in compagnia del figlioletto nei pressi delle Noghere lungo il rio Osop, un giovane muggesano, Gualtiero Pecchiari, nota in quel punto un piccolo pescecanne intento a dar la caccia ai cefali, per cui raccoglie una grossa pietra, che lancia colpendo e tramortendo la bestia.

Con l'intervento del ministro dell'Agricoltura, on. Ferrari Aggradi, e alla presenza delle massime autorità cittadine, sono inaugurati a Prosecco altri 240 alloggi per i profughi.

Roberto Gruden

A Trieste il 21, 22 e 23 aprile

ASTA D'ANTIQUARIATO

- ☐ di dipinti dal XVII al XX secolo, mobili, argenti, vetri e oggetti.
- ☐ Tappeti caucasici, persiani e anatolici.
- ☐ Una importante collezione di porcellane del secolo XVIII, proveniente da raccolta privata.

ESPOSIZIONE

da venerdì 15 a martedì 19 aprile 1994
Orario: 10,30-13 e 16,30-20

ASTA

Giovedì 21 aprile ore 18,30
Venerdì 22 aprile ore 18,30
Sabato 23 aprile ore 17

de Zucco antiquari

Trieste - Riva N. Sauro 6/A
Tel. (040) 30.82.99

LA SCELTA

Via Malcantone, 4 - TS - tel 364711

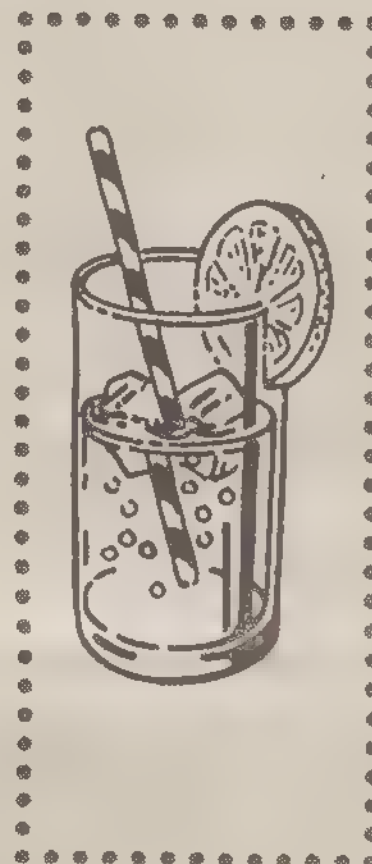
Liste di Nozze

PORCELLANE - CRISTALLERIA - POSATERIA
PIU' TANTE PROPOSTE ARREDO CASA

SUPER OFFERTA!

Futuri sposi serve un tavolo? Una libreria? Le sedie? Fate la lista da noi!
Avrete lo sconto del 50% Su un mobile a scelta.

SPECIALE Ristoranti e ritrovi



ENTRA ANCHE TU NEL MONDO DI:

XIR

il tuo nuovo locale, dove le tue serate diventeranno... indimenticabili!!!

XIR: androna San Saverio 1 TRIESTE
(San Giusto all'incrocio di via Donata ang. via delle Monache)
Tel. 040/361761

ENTRA NEL MONDO DI XIR

Albergo - Ristorante

Al Carso

DUINO AURISINA (TRIESTE) - Malchina 23/A
★ 040/299471 ★

In ambiente estremamente tranquillo e accogliente
Accurato servizio Albergo-Ristorante
con menù speciali

Ampia sala per BANCHETTI, FESTE, RIUNIONI e ALTRE OCCASIONI
★ Cuoco sempre a vostra disposizione! ★
CHIUSO GIOVEDÌ
Venite a trovarci! Sarà una piacevole sorpresa!

BAR BUFFET RISTORANTE

Al Canal

Nella nuova tavernetta Vi aspettiamo tutti i giorni (esclusa la DOMENICA) ininterrottamente dalle 6.30 alle 20.30, con i nostri piatti di sempre e al

GIOVEDÌ - VENERDÌ - SABATO
fino alle 24 con le nostre specialità esclusive di carne e pesce. Vi aspettiamo!

★ ACCURATO SERVIZIO RINFRESCHI ★

Al Canal: piazza Ponterosso, 2 - TRIESTE - Tel. 040/36.62.74

RISTORANTE SAVRON

CUCINA TRIESTINA - MITTELEUROPEA
SPECIALITÀ ASBURGICHE DI KATHARINA PRATO

DEVINCINA 25 - PROSECCO (TS)
TEL. 040/225592

Si accettano prenotazioni per domenica 17 aprile

APERTO DALLE 9 ALLE 24
CHIUSO MARTEDÌ E MERCOLEDÌ

E' IL MOMENTO DI CRESIME, COMUNIONI, MATRIMONI...
Vi aspettiamo nelle nostre AMPIE SALE...

«Pizzeria Paradise»
La terrazza sulla Valrosandra...!!

★ AMBIENTE FAMILIARE ★ PREZZI STRAORDINARI ★
Consultateci!
(Vi aspettiamo inoltre con i nostri 42 TIPI DI PIZZE!!!)

Pizzeria Paradise: S. ANTONIO IN BOSCO, 142 - TRIESTE ☎ 040/626634 - orario 18-24 (Forno sempre CALDO!)

Nella stupenda baia di Grignano ha aperto con nuova gestione l'Albergo-Ristorante

MIGNON

★ AMPIA TERRAZZA per riunioni, ★
rinfreschi, occasioni speciali.

★ Numerose varietà di pizze ★
ANCHE A PRANZO!

CHIUSO GIOVEDÌ
ORARIO: 8-15 / 18-24

RISTORANTE ALBERGO ALLA STAZIONE

Si accettano prenotazioni per comunioni - cresime - occasioni speciali...

Specialità PESCE ma anche... CARNE! ★
★ Ampio GIARDINO e PARCHEGGIO ★
★ AMBIENTE confortevole e accogliente ★

Muggia - Trieste - Strada di Farnet 2 (Rio Osop) - Tel. 040/330705

E' NATO... A TRIESTE...

"Il Ristorante veloce..."

Via Cassa di Risparmio 4 - Tel. 040/36.66.79

★ Spuntini ★ Colazioni ★ Pranzi ★ Cene

INVITO A CENA DA:

Menu a scelta:
CARNE o PESCE

L. 35.000
(Bevande e vini esclusi)

Mr. COOK - TRIESTE - VIA GENOVA 10/E - TEL. 040/364967
Chiuso: DOMENICA
★ E' GRADITA LA PRENOTAZIONE! ★

Per i vostri spuntini, i vostri pranzi, le vostre cene... in ambiente familiare ed esclusivo...

TRATTORIA BAR RENDEZ VOUS
di Gianni e Chiara Imbisi

TRIESTE - Via Gambini, 47 - Tel. 638032
CHIUSO LA DOMENICA

BIRRERIA VILLACHER
(ex Sacra Osteria)

SI ACCETTANO PRENOTAZIONI PER COMUNIONI, MATRIMONI, RINFRESCHI, OCCASIONI SPECIALI

★ AMPIO GIARDINO A DISPOSIZIONE ★

Aperto tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle 9 all'1
TRIESTE - CAMPO MARZIO, 13 - TEL. 304791

trattoria - gostilna GREGORI

PADRICIANO TELEFONO 226112

Vasta scelta dolci fatti in casa
CHIUSO IL MERCOLEDÌ

TAVERNA LA' DE CAVAL

PANINI, SPUNTINI, SPAGHETTATE... dalle 09 alle 02! e...
... SU PRENOTAZIONE, PRANZI E CENE SPECIALI!

AMPIA SALA PER BANCHETTI E FESTE ANCHE DANZANTI!!!

TRIESTE - STRADA PER LONGERA, 177 - ☎ 040/577677 **CHIUSO LUNEDÌ**

Poldo
A PE PELLA ASSORDITA

BAR BIFET

TRIESTE - v. Carveria, 2

NUOVA GESTIONE!

orario: 9/23
★ **CHIUSO MERCOLEDÌ** ★
★ PER PRENOTAZIONI ★
tel. 040/309037

ALLA:

PIZZERIA - RISTORANTE Ex Giardinetto

TRIESTE - VIA SAN MICHELE 3 - TEL. 040/301513

SONO APERTE LE PRENOTAZIONI PER COMUNIONI, CRESIME, BANCHETTI

APERTA ANCHE LA GRIGLIA CON FORNO A LEGNA!

*** **CHIUSO LUNEDÌ** ***

HA APERTO... Excalibur

IL NUOVO PUNTO DI RITROVO DOVE TRASCORRERE UNA PIACEVOLE SERATA IN COMPAGNIA DELLE NOSTRE BIRRE E DELLE NOSTRE SPECIALITÀ

Aperto dalle 19 alle 02
★ **CHIUSO LUNEDÌ** ★

Excalibur: Via. Fianona 9 - 34145 Trieste - tel. (040) 830008

Birrerie FORST

VIA GALATTI 11 - TEL. 365276 (DOMENICA CHIUSO)

seralmente musica con **UMBERTO LUPI**

«Continua la tradizione per banchetti, matrimoni e i compleanni più divertenti»

LA «GRANA»

In piazza Vecchia alloggi comunali vuoti e inutilizzati

Care Segnalazioni, da oltre un anno alcuni locali d'affari e numerosi alloggi di proprietà comunale (piazza Vecchia e via del Pane) sono vuoti e inutilizzati, pur essendo stati completamente rimessi a nuovo. Stando così le cose, ne consegue che le relative affittanze non vengono percepite dall'Amministrazione del Comune. La somma è sicuramente rilevante. Desidero conoscere, attraverso il vostro giornale, quali sono i programmi del competente assessore e quali passi saranno promossi affinché tutta la zona in questione ritorni, nella sua nuova veste, a essere il vivace rione di qualche anno fa.

Mario Bravin



Il segretario del Comune

Il segretario del comune di Portofino (a sinistra) con l'assessore di Capodistria fotografati a Lovran nel 1933.

Libero Laganis

IACP: lavori e scadenze

In merito alla risposta del direttore generale dello IACP sulla rubrica Segnalazioni del giorno 28 marzo, intitolata «Lo stabile di via Pitacco», i condomini delle vie G. Pitacco e dei Giardini chiedono che venga formata una commissione rappresentata dai funzionari della regione Friuli-Venezia Giulia, dello IACP e da un gruppo di condomini interessati per fare una ispezione agli stabili e ai cortili.

Si ricorda che sono state inviate allo IACP Gestione alloggi ex Enhrp in data, dal 7 al 24 febbraio 1994, 39 lettere con 300 firme, nelle quali si comunicava che attualmente la manutenzione dei cortili e degli stabili lascia molto a desiderare. Si chiedeva nelle lettere di effettuare lavori di manutenzione straordinaria, prima che le case vadano in amministrazione autonoma.

Per quanto riguarda l'adeguamento dell'impianto elettrico parti comuni stabilito dalla Legge 46/90, crediamo che dal lontano 1990 ad oggi lo IACP poteva fare questo impianto, aveva tutto il tempo in questi anni senza aspettare che le case dell'ex Enhrp fossero vicine alla scadenza di gestione dello IACP per poi passare in amministrazione autonoma entro il 31 dicembre 1994, come la scadenza per i lavori per l'adeguamento dell'impianto elettrico L. 46/90.

Nevio Tuli e altre 59 firme

Qualità dei cibi

Questa nostra è in riferimento alla lettera apparsa su «Segnalazioni» il 20 marzo, relativa al malcontento dei genitori della scuola materna di Villa Carsia.

A seguito di colloqui intercorsi con i responsabili della ditta fornitrice dei pasti precotti, questi hanno chiesto che fosse pubblicata una rettifica di quanto affermato circa la scarsa qualità dei cibi.

A tal fine si precisa che sono risultate negative sia le analisi effettuate dall'Usl sulle feci dei bambini e del personale — circa la presenza di salmonelle e stafilococchi — sia quelle sui campioni di cibo prelevati nella mensa dell'asilo la settimana successiva ai malori. Teniamo a precisare che la segnalazione era intesa a sottolineare il disagio causato da un'indagine sanitaria non richiesta dai genitori e per la quale gli stessi però si sono dovuti attivare personalmente affinché fosse portata a termine. Questo nostro malumore era rivolto all'autorità preposta in genere per la tutela della salute dei nostri figli e non aveva alcun intento offensivo nei confronti della ditta fornitrice dei pasti precotti.

Seguono 12 firme

ORARI DEI NEGOZI / REPLICA

«Le esigenze dei consumatori sono reali»

Ho letto con molta attenzione la lettera di Ester Pacor, segretario provinciale Confesercenti, recentemente pubblicata su questo giornale.

In pratica, si spiegava che «nei giorni feriali i consumatori hanno la possibilità di effettuare acquisti lungo una fascia oraria pressoché continuata che va dalle 7 alle 21». Con spirito quasi sadoico, invece, in nome delle «presunte esigenze dei consumatori» ci sarebbe qualcuno che reclama l'apertura dei negozi alla domenica.

Sono un consumatore qualunque. Quasi tutti i miei consumi di pane consistono in pan carré o pane surgelato, poiché mi è difficile trovare pane fresco nelle ore libere dal lavoro. Leggendo la lettera della signora Pacor, ho avuto il dubbio che le mie conoscenze sugli orari dei negozi siano rimaste indietro rispetto ai tempi, o che piuttosto la signora Pacor abbia cercato di prendere tutti noi in giro.

In funzione di chi lavorano i commercianti? A me sembra, per esempio, che i fioristi tengano in maggior conto le

esigenze dei morti (i cui funerali si svolgono al mattino) che dei vivi, e che le uniche categorie che vanno incontro alle esigenze dei consumatori siano quelle dei farmacisti, dei ristoratori e dei rivenditori di giornali, cui sono riconoscente.

Sarei immensamente grato alla signora Pacor se potesse far pubblicare dal giornale dove trovare a Trieste del pane (non carré) di pomeriggio; dove trovare dei fiori da portare ad una signora la domenica, il lunedì o il mercoledì sera; dove trovare un negozio di generi alimentari aperto il lunedì pomeriggio, oppure in qualunque giorno feriali fra le 13 e le 17.30, o fra le 19.30 e le 21.

Le mie esigenze di consumatore non sono affatto presunte, ma reali; ritengo che i consumatori che non sono pensionati, studenti o disoccupati abbiano il diritto di fare gli acquisti dei generi essenziali senza prendersi ferie, o senza fare delle corse dietro all'orologio; a me basterebbe che negli orari in cui sono libero dal lavoro ci siano dei punti di vendita (non importa se

piccoli negozietti o ipermercati) che mi permettano di fare provviste ai prezzi offerti dalla grande distribuzione; auspico che, come in Svizzera o in Germania, i negozi di tutte le categorie merceologiche possano restare aperti un giorno la settimana nonché il sabato dopo lo stipendio, fino alle 21.

Mi pare che la signora Pacor non difenda nemmeno gli interessi degli operatori del settore commerciale, altrimenti avrebbe richiesto a gran voce una turnazione dei giorni di chiusura dei negozi, in modo che un commesso... non debba prendersi ferie per fare acquisti!

Fabio Buonanno

Disattenzione e polemiche

Con riferimento alla nota di risposta all'assessore Gherisina sulla polemica tra il Partito radicale e il Comune di Trieste diffusa alla stampa, preciso che, a causa di una grave disattenzione dello scrivente, è stata inviata una versione non corretta del comunicato stampa; in particolare il passaggio nel quale si

accusava l'assessore Gherisina di ignoranza e che risulta diffamatorio, voleva essere espresso in questi termini:

«Con la sua poco amichevole uscita di ieri Gherisina dimostra di non essere stato sufficientemente informato sull'iniziativa in questione: quella che lui chiama la "non meglio identificata Marcia di Pasqua" è stata promossa, oltre che dal Pr, anche dal sindaco di Roma, dal sindaco di Sarajevo, dalla Caritas diocesana, dal comitato "Non c'è pace senza giustizia" e da "Nessuno tocchi Caino" campagna parlamentare per l'abolizione della pena di morte nel mondo entro il 2000». Assumendomi ogni responsabilità, anche penale, dell'accaduto mi scuso con gli organi di stampa e col pubblico. Voglio assicurare l'assessore Gherisina, che il dissenso e la polemica anche dura nei suoi confronti sono e restano solo politiche, e non intendono assolutamente essere di carattere personale.

Paolo Vagliasindi iscritto al Partito radicale



Le alunne delle Benedettine

La scuola delle Benedettine del convento di San Cipriano nell'anno 1953. Chi vuole ritrovare i telefoni a Lilliana (566514) o a Marina (944582).

CENTRO CHIUSO / POLEMICHE

«Irraggiungibile il parcheggio sotto casa»

Vorrei portare a conoscenza a chi non sa, o non vuole sapere, i problemi che sussistono con un centro città chiuso al traffico.

Noi abitiamo in via Capuano: mia moglie, ogni giorno, esce da casa alle 7 e in auto raggiunge via Puccini dove porta la bimba di 2 anni al nido. Da lì, percorrendo l'autostrada, arriva alle 8 ad Aurisina, dove lavora.

Al ritorno, tra le 15 e le 16, ripassa a prendere la bimba, si reca a fa-

re la spesa e rientra a casa sempre, e non prima delle 17.

Ma non le è permesso. Deve armarsi di coraggio e cercare parcheggio compiendo un numero infinito di giri, ed una volta trovato lo deve raggiungere a piedi, con la bimba e le borse.

Arrivata sotto casa constata che di parcheggi liberi ce ne sono tanti. Ma non vi sembra assurdo

Con o senza l'auto?

Vorrei esporre al sindaco un problema che riguarda me e sicuramente altri cittadini quando il centro chiuso al traffico, lascio spesso l'automobile sotto casa. È piacevole fare una passeggiata nella nostra bella Trieste. Però, c'è anche un però: sotto casa non ci sono parcheggi in nessuna ora del giorno e della notte. Bisogna arrangiarsi come meglio si può (divieti) e senza in-

tralciare nessuno (pedoni, bus, auto) ecc. Ahimè, i vigili mettono multe da capogiro: l'ultima era di lire 150.000. Mi rivolgo al sindaco per risolvere questo problema: prendere multe salate, oppure recarmi al lavoro in auto fregandomene del traffico e dell'inquinamento dell'aria? Io vicino al lavoro il parcheggio lo trovo sempre. Resto in attesa di una gradita risposta e sperando in una rapida soluzione.

Dina Gelsi

OCCUPAZIONE / CANTIERISTICA

«Una crisi annunciata ma ignorata»

Bisogna dirlo fuori dai denti: i problemi attuali della cantieristica triestina erano da lungo tempo annunciati, ma sono stati volutamente ignorati principalmente da certe forze politiche e sindacali, che avrebbero avuto l'obbligo di cambiare i loro rapporti con la Fincantieri, invece di rimanere appiattiti sulle sue posizioni. Credo che sia disonesto chi oggi propone di fare le barricate in difesa dell'Atsm, quando sa che problemi analoghi ci sono a Taranto, Palermo, La Spezia, Livorno, Genova. Il sindacato triestino non può ignorare che a Taranto si è quasi conclusa con la vendita la lunga crisi di quel cantiere; come non può ignorare che il sindacato di La Spezia rivendica il trasferimento della sede della Fincantieri in quella città perché, dicono loro, così si mette fine alla conflittualità tra Genova e Trieste.

Ricordo che nei primi anni '80, le società della finanziaria Fincantieri avevano 35.000 dipendenti, ora ne hanno meno di 15.000. La Grandi Motori aveva circa 3.400 dipendenti, ora ne ha circa la metà. Giustamente questo giornale faceva rilevare che ci sono parecchi altri settori in crisi, facendo notare che una crisi così profonda dell'economia triestina forse non l'aveva mai vista. Ma la crisi economica occupazionale non è solo triestina o della cantieristica, o italiana, è una crisi internazionale, gli economisti, e così dicono anche gli organi di informazione. Negli ultimi tempi ho preso più volte posizione riguardo ai problemi Fincantieri, nelle sue articolazioni locali, Gm e Atsm, cercando di stimolare il sistema sindacale-politico ad affrontare con energia quello che si prospettava un problema molto grave. Orbene non c'è, né c'è mai stata, alcuna volontà, né alcun interesse a innescare polemiche che siano finiti a se stesse, ma ho sentito il dovere di esprimere le mie preoccupazioni per quello che riguarda il futuro di qualche migliaia di lavoratori e una fetta non indifferente dell'economia triestina, problema che riguarda il modo con cui si affrontano le questioni connesse tra crisi industriale ed emergenza occupazionale e che dovrebbe interessare più convintamente anche altri soggetti sociali, oltre che i sindacati, e che dovrebbe andare oltre alla protesta per tentare almeno di elaborare qualche proposta.

Anche «Il Piccolo» ha riportato recentemente la «ricetta» elaborata dall'Oce (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) contro la disoccupazione: vale la pena di ricordare gli otto punti chiave: incoraggiare uno spirito imprenditoriale; migliorare la professionalità della forza lavoro; stimolare la diffusione del know-how tecnologico; aumentare la flessibilità del costo del lavoro; eliminare la rigidità del mercato del lavoro; aumentare la flessibilità dell'orario di lavoro; incoraggiare sul mercato del lavoro il passaggio da misure passive ad attive; riformare il sistema assistenziale in modo da incentivare la produttività. Per quanto ne so, a livello sindacale locale non si discute né si dibatte di queste cose, bensì si propongono, si cercano e si auspicano incontri al massimo livello, governo, Regione, task force e accordi di programma per cogestire la destinazione delle risorse del Fondo Trieste, del fondo benzina e dell'obiettivo 2, attraverso una società o agenzia o «contenitore» che riunisca strumenti finanziari e decisionali. Insomma, c'è prima di tutto la volontà di partecipare alla gestione o di gestire risorse anche finanziarie. Io credo che il sindacato, se vuole ve-

ramente fare gli interessi dei lavoratori, non dovrebbe limitarsi a fare «la remora»; deve diventare un soggetto capace di intervenire con autorevolezza sul: che fare per affrontare la crisi. Appunto! Che fare per superare la marginalità, l'insufficienza di infrastrutture, i vincoli burocratici, la mancanza di capitali di rischio, gli scarsi effetti delle molte norme di incentivazione e sostegno, la scarsità di manodopera specializzata. Cosa offrire a dei novelli Strudthof, Tonello, Tripovich, Cosulich, Revoletta, di cui tanto si sente la mancanza. Quali iniziative prendere per far uscire l'imprenditoria locale dalla logica dell'assistenzialismo e dalla continua richiesta di agevolazioni finanziarie; e come far crescere culturalmente un sindacato capace in definitiva solo di praticare, su bendola, una forma pas-

siva di gestione delle varie situazioni di crisi. Come operare per fermare questa distruzione di posti di lavoro senza sconfinare nella demagogia dell'assistenzialismo, e dovendo tenere conto del fatto che per difendere o creare occupazione bisogna anche rispettare la regola che dice: i posti di lavoro che durano nel tempo sono quelli che riescono a generare valore aggiunto pari al salario.

Forse in questo tipo di riflessioni si possono trovare anche gli accenti di una risposta, ma il problema di fondo è anche: chi o quale soggetto politico o istituzionale ha la forza e la capacità di promuovere iniziative che ben difficilmente godranno di ampio consenso. Quale classe politica o dirigente avrà la volontà di proporre qualcosa di diverso dal solito carrozzone politico sul quale tutti vogliono ag-

grapparsi quando c'è denaro da gestire e da distribuire.

Concludo queste riflessioni scendendo dal generale al particolare. Nei mesi scorsi la stampa ha riportato la notizia che i cantieri navali Clemma di La Spezia hanno firmato un mega contratto per la realizzazione di cinque navi del tipo «mini-cruiser» di 65 metri di lunghezza, dotate di sessanta cabine adibite a navigazione internazionale. Le unità sono destinate al mercato estero. La commessa garantirà al cantiere tre anni di lavoro e potrà impegnare numerose imprese dell'indotto. La trattativa è stata portata avanti per diversi mesi e per aggiudicarsi il lavoro il Clemma ha superato una nutrita concorrenza sia italiana che estera. Solo la vasta esperienza e la flessibilità del cantiere, dovuta anche alla sua forma cooperativa, hanno consentito al Clemma di prevalere sugli altri e concludere il contratto.

Ladi Minin

«Alla categoria dei marittimi non bastano vuote parole»

Qualche giorno fa un esponente del locale Club Pannella, riprendendo un comunicato della Federmar-Cisal in merito ad una vertenza contro il Lloyd Triestino per scongiurare l'imbarco di personale straniero a bordo delle navi di questa società, ha colto l'occasione per lanciare una pesante invettiva nei confronti di tale organizzazione e del sindacato dei marittimi in generale. Non saremo noi a rispondere se dal contesto dell'intero intervento non trasparisse apertamente una strumentalizzazione delle problematiche della categoria dei marittimi, per di più emettendo giudizi a vanvera; per fare l'esaltazione, in una specie di panegirico finale, delle capacità dei neoeletti deputati, quasi la campagna elettorale non fosse stata chiusa qualche settimana addietro ma fosse tuttora in corso.

Alle denigrazioni del Club Pannella, d'altronde diretta espressione di quel partito radicale di cui è ben nota l'ostilità verso i sindacati, replico che la Federmar-Cisal è un sindacato autonomo fuori delle logiche dei referenti politici e che quindi maggiormente è in grado di recepire le reali istanze dei lavoratori e di lottare in loro difesa. In merito agli scioperi minacciati nei confronti del Lloyd Triestino, la Federmar-Cisal non ha nulla da rimproverarsi o di cui fare ammenda perché giudica inammissibile che un'azienda sovvenzionata annualmente dallo Stato con decine e decine di miliardi non abbia la capacità imprenditoriale di mantenere in esercizio due navi non coperte da contributi senza dover ricorrere all'impiego di marittimi extracomunitari.

Per quanto concerne invece la situazione generale, contrariamente al pensiero del Club Pannella, in questi ultimi vent'anni se c'è stata qualcosa di cui il Paese non è stato carente sono stati proprio gli interventi della cosiddetta «politica marinara», a dire la verità abbastanza disarticolati tra loro, ed ogni volta, ad ogni nuova legge, il sindacato ha dovuto confrontarsi con rilevanti tagli dei posti di lavoro, e ciò non solo per i marittimi ma anche per i lavoratori degli altri due settori del comparto della marineria, quelli dei cantieri e dei porti. Non è un caso, infatti, sempre per rimanere nel campo della politica marinara, che per quasi tutti gli anni '80 la Confindustria, la Confederazione nazionale delle imprese di navigazione private, abbia avuto alla sua presidenza uno dei migliori ex diplomatici italiani allo scopo evidente di mettere a frutto la sua esperienza ed i suoi rapporti politici nella costruzione di una politica del comparto che fosse congeniale alle esigenze dell'armamento privato.

Uno degli esempi più

eclatanti delle scelte a vantaggio degli armatori effettuate soprattutto nella seconda metà dello scorso decennio può essere identificato nella legge n. 234 del 1989, approvata, come risulta dagli atti parlamentari, pure con il voto a favore dei deputati radicali sia in commissione Lavoro che in sede deliberante in aula: ebbene, per chi non lo sapesse gli articoli 28 e 29 di questa legge sono stati quasi di più nefasto si possa immaginare per la categoria dei marittimi perché da soli hanno provocato fino ad oggi la perdita di migliaia e migliaia di posti di lavoro: infatti, attraverso alcune modifiche al Codice della Navigazione, hanno permesso agli armatori italiani di avere equipaggi composti quasi totalmente da marittimi stranieri a sottosalaro. Inoltre, e questo è l'aspetto immorale della questione su cui la Federmar-Cisal si sta aspramente battendo, hanno consentito a quegli stessi armatori che mettono in atto una simile pratica di continuare a beneficiare dei copiosi contributi previsti dalle varie leggi appositamente emanate a sostegno del settore marittimo. Poiché non è con le parole vuote che possono essere risolti i problemi dei marittimi, e giacché, almeno da quanto sembra, non è che il Club Pannella abbia molto da offrire al riguardo, la Federmar-Cisal indica nelle seguenti iniziative a livello politico un percorso per recuperare all'occupazione il settore marittimo nazionale.

Abrogazione dell'art. 17 della legge n. 856/86 e degli art. 28 e 29 della legge n. 234/89 che consentono l'impiego dei marittimi stranieri; modifica opportuna delle varie leggi che prevedono interventi nel comparto marittimo al fine di stabilire la destinazione delle risorse disponibili alle imprese armatoriali che mantengono le proprie navi sotto bandiera italiana ed imbarcano marittimi nazionali; ripristino dell'obbligatorietà dell'imbarco degli allievi ufficiali; attuazione, in armonia con i paesi della Cee, di una politica finalizzata all'abbattimento dei differenziali dei costi di esercizio delle navi in relazione alla concorrenza delle marine extraeuropee; sostegno all'aggiornamento ed allo sviluppo professionale dei marittimi dal momento che gran parte di questi requisiti sono obbligatori per esercitare il lavoro sul mare. Se queste iniziative fossero concretizzate non vi è dubbio, cheché ne dica il Club Pannella, che ci sarebbero notevoli riflessi positivi sia per le prospettive future della categoria sia per l'occupazione marittima e questo, logicamente, in aggiunta al milione di posti di lavoro promessi da Berlusconi.

Giorgio Marangoni seg. regionale Federmar-Cisal

Il diritto al lavoro

Rispetto al commento del sindaco Ily comparso sul giornale venerdì 8 marzo sui tagli alla Fincantieri vorrei fare alcune considerazioni.

Gli esuberanti di palazzo Marineria non possono essere considerati esuberanti strutturali. Attualmente il carico di lavoro acquisito fa sì che continuamente vengono assegnati lavori di progettazione di dettaglio (disegno tecnico) a ditte esterne. Gli appalti già assegnati corrispondono in termini di ore a oltre cinquanta persone per il 1994.

Gli ammortizzatori sociali non fanno mantenere a nessuno il proprio reddito in quanto esistono solamente tre possibilità: prepensionamento (strumento giuridico tutto da costruire, trovando le necessarie coperture finanziarie); cassa integrazione (tetto massimo lordo di lire 1.500.000 mensili per redditi superiori a lire 2.700.000 mensili. Tale reddito non è percepito da nessun dipendente Fincantieri fino al VII livello, pertanto va rivalcolato l'importo della cassa integrazione che comunque non supererà l'importo di 1.200.000 lire nette. Sfido chiunque a mantenere decorosamente a Trieste un nucleo famigliare con tale cifra); mobilità (l'assegno è erogato con le medesime modalità della cassa integrazione ma va decurtando nel tempo. Il rapporto di lavoro cessa e viene congelata la base di calcolo all'ultimo stipendio percepito, ai fini pensionistici).

Per quanto sopra esposto mi sembra che nessuno abbia di che rallegrarsi. Vorrei fare un'ultima considerazione di natura politica. Il sindaco Ily ad elezioni avvenute ha dichiarato di essere il sindaco di tutti i cittadini. Ora mi sembra che dalle dichiarazioni riportate dalla stampa emerga nettamente la sua formazione culturale d'imprenditore. Riconosce all'imprenditore privato la logica di mercato e del giusto profitto, ma in questa situazione ci troviamo in presenza d'una azienda a totale capitale pubblico, dove a fronte di esuberanti dipendenti, operai e impiegati, non corrisponde nessun taglio della categoria dirigenziale che nel solo palazzo Marineria conta più di quaranta persone.

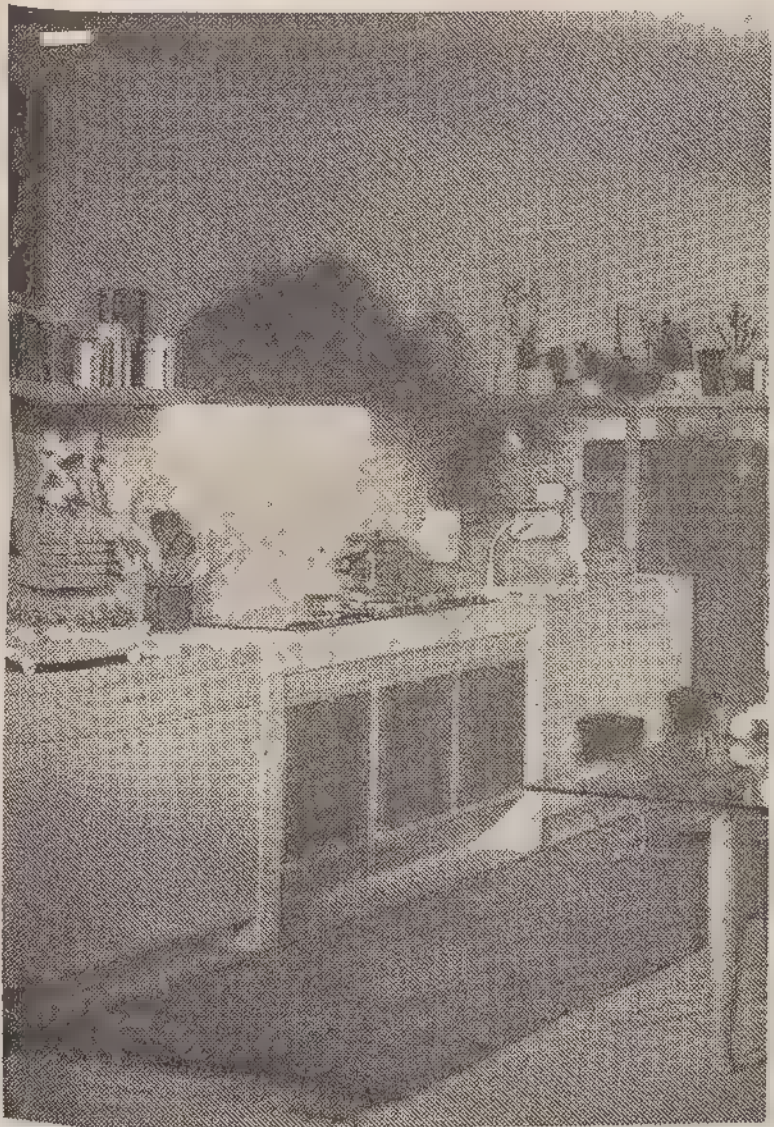
Sono oltre vent'anni che sento parlare d'occupazione in settori nuovi quali ricerca, turismo, terziario avanzato, però l'unica cosa certa è che i tagli occupazionali stanno peggiorando e non si vedono prospettive di miglioramento, pertanto è scontato che i dipendenti Fincantieri lottano per il diritto di avere un lavoro dignitoso per loro e per le loro famiglie.

Giuliano Spazzapan, Rsa. Fiom Cgil



HABITAT DOMESTICO

Cucina di gran classe



L'ambiente cucina riveste al presente un ruolo significativo nell'habitat domestico. Ad esso si guarda con rinnovato interesse sul piano della funzionalità non meno che su quello dell'estetica. Anche in cucina si esprime il proprio modo di essere, il proprio linguaggio, la propria cultura e personalità. La si sceglie con amore per farne il fulcro familiare, uno scenario in cui la famiglia recita quotidianamente la vita. I modelli sul mercato non si contano; ferma restando la funzionalità, ovvero quegli «ingredienti» che permettono di avere tutto a portata di mano col massimo ordine e facilitare il lavoro, i modelli sono rivolti a soddisfare sempre più e meglio le esigenze multifonmi e diversificate dell'utenza.

Ce ne offre testimonianza una cucina nata recentemente, d'ispirazione ne-

oromantica in linea con le attuali tendenze d'arredamento ma le cui soluzioni si scostano da quelle della memoria già riproposte.

Il calore del legno, la trasparenza del vetro, la luminosità del marmo bianco, il colore azzurro del mare sono gli accostamenti di gusto mediterraneo semplici e senza tempo che ne definiscono l'immagine integrando soluzioni avanzate di forma e funzionalità. Entrando ancorché brevemente nei dettagli, si osserva ad esempio che la cornice dell'anta, impiantata in faggio naturale e tinta in azzurro mare all'anilina che la inquadra, non vi è applicata ma costituisce un tutt'uno con la stessa.

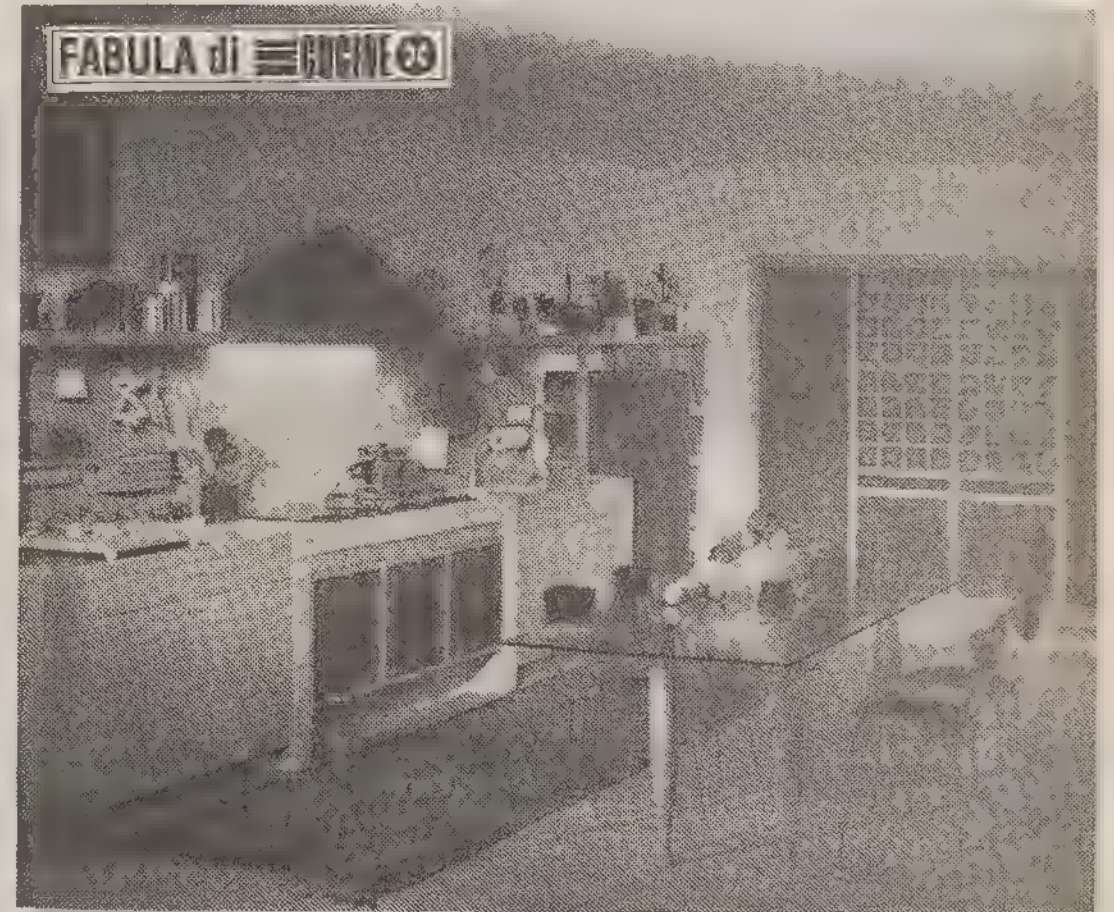
Questa particolare tecnica permette di evidenziare il tema che identifica tale modello e lo rende esclusivo, quello cioè di piccoli segni, figure, simboli immediati e spon-

tanei come i graffiti di caverna o geroglifici egiziani risolti in chiave moderna con lavorazione artigianale a intarsio. Tali mini decori sono pure riportati scolpiti nell'elemento caratterizzante della cucina, la base dove è alloggiata la zona cottura interamente in marmo di Carrara dello spessore di dieci centimetri che forma un intero blocco completo di schienale.

Il blocco cottura è dotato di interni superattrezzati con taglieri, portaposate, cassetti estraibili. Anche la cappa triangolare in lamiera laccata con motore super silenzioso e luce al neon s'impreziosisce del medesimo motivo grafico.

Particolare attenzione è dedicata all'aspetto formale del modello nella sua globalità che viene in tal modo a personalizzare ulteriormente l'ambiente; l'impiego cioè di un si-

stema di scaffalature a giorno in faggio massiccio che sostituisce l'armadio, dotato di cesti e cestini atti a contenere le varie derrate alimentari. Inoltre, un mensolone in cristallo bordato di faggio massiccio oppure grigliato per appendervi i diversi utensili che collega il piano superiore della scaffalatura con la cappa creando un vano vuoto ove poter inserire un frigo carenato, un armadio o quant'altro, offre un'immagine innovativa e originale del modello evitando nel contempo l'inserimento dei comuni pensili, il programma interamente modulare, si da adattarsi a qualsiasi esigenza strutturale del vano, può essere integrato a piacere da capaci armadiature con ante, cassetti, cestoni, ripiani estraibili, elettrodomestici, luci interne e altro, sulle cui ante ricorrono i motivi decorativi succitati.



IL CENTRO CUCINE SPECIALIZZATO

Arelinea ABACO CUCINE snidero Cesar

RIVESTIMENTI

L'intramontabile ceramica passa indenne le mode

Come materiale da rivestimento, la ceramica non è mai tramontata: in ogni epoca e civiltà ha avuto la sua buona parte di trionfo pur soggiacendo agli immancabili capricci delle mode. Ai giorni nostri stiamo assistendo al suo più completo revival tenuto conto che accanto alle sue inconfutabili caratteristiche di durata, brillantezza, luminosità, facilità di manutenzione si aggiungono doti estetiche di sempre maggior prestigio che ne consentono un utilizzo sempre più esteso di quanto non sia avvenuto nel passato. Per quanto concerne l'ambiente domestico, da terrazze, cucine, bagni, essa ha esteso il suo raggio d'azione ai locali più impegnativi dove eleganza e decoratività sono sempre più richieste.

Continui e imprevisi sono le elaborazioni, gli aggiornamenti, le novità che contraddistinguono questo materiale e sem-

pre più raffinati e avvincenti gli effetti decorativi delle attuali proposte. In sostanza, la ceramica può costituire una formula nuova per affermare il proprio buon gusto, il senso estetico e la personalità individuale, per vivere il proprio regno in una dimensione nuova, stimolante e psicologicamente avvincente.

Uno sguardo di massa agli orientamenti attuali ci permette di individuare alcune novità per quanto riguarda il vano bagno: il ritorno ad esempio dei marmi classici attraverso una rivisitazione quasi esasperata della pietra originale vuoi nella tonalità, vuoi nei formati, questi ultimi proposti in lastre di centimetri 33 per 59, completati da listelli decorativi con motivi grafici di sapore neoclassico. Coordinati ad essi sono le pavimentazioni. E ancora la riedizione del Bianco Parlo e del Travertino a effetto bocciardato e ceramiche con decori

ispirati agli antichi affreschi, ai disegni vittoriani e al Liberty. Un'altra tendenza messa a punto da alcune industrie allo scopo di soddisfare il gusto internazionale, specie quello anglosassone, che si rivolge di preferenza a tappezzerie e moquette, e incrementare nel contempo l'esportazione delle ceramiche nazionali, si rifà alle carte da parati a motivi floreali o a righe in un'ampia tavolozza di croma, mediante ceramiche di piccolo formato che impreciosiscono il bagno rendendolo originale ed esclusivo. Con un rivestimento del genere si spassano armoniosamente effetti di mobili in legno di gusto classico riproposti in chiave moderna o tinteggiati.

Oltre a rivestire pareti, ceramiche sfatte si prestano egregiamente a realizzare strutture murarie per alloggiarvi lavabi a incasso nel bagno o lavelli, piani di lavoro, ripiani chiusi da ante, in cucina.

PORCELLANE

Le chicche di Wedgwood tra fascino e tradizione

Creata nel 1759, la manifattura di porcellane Wedgwood continua inalterata la sua prestigiosa tradizione a livello internazionale, custodendo gelosamente intatta nel tempo l'esperienza e la perizia dei suoi artefici ed incoraggiando i propri artisti a ispirarsi alle culture e alle tradizioni di ogni epoca e ogni Paese. «Tutto deve essere sperimentato», è questo il motto personale di Josiah Wedgwood il fondatore della casa che proprio attraverso la continua sperimentazione scoprì i materiali migliori e i metodi più adatti per perfezionare le sue creazioni. Da oltre duecento anni la Wedgwood ha fornito la porcellana per le tavole più eleganti e raffinate del mondo comprese quelle delle più famose case reali e dell'aristocrazia.

Già nel 1774, Caterina, imperatrice di Russia, ordinò alla manifattura inglese un servizio da tavola di ben 952 pezzi, tutti dipinti a mano con altrettante vedute di paesaggi inglesi. Nel secolo XIX, la Wedgwood conquistò il mondo intero con l'impiego di nuove tecnologie e l'introduzione della ceramica colorata e della «bone china», la porcellana inglese per antonomasia.

Lucida, trasparente, leggera ed eccezionalmente resistente, gratificante all'occhio come un oggetto d'arte, può essere disinvoltamente impiegata e goduta ogni giorno. I servizi da tavola, ad esempio, possono ricevere insulti dovuti non soltanto alla manipolazione ma anche all'attacco chimico e dagli acidi ed alcali presenti nei cibi e dall'effetto corrosivo di alcuni moderni detergenti.

Capacità questa, testata da un'innumerabile serie di prove di laboratorio cui gli stessi sono sottoposti. La maggior parte dei modelli può essere tranquillamente posta in lavastoviglie (ad una temperatura non superiore ai 50/55 gradi) poiché lo smalto speciale che abbondantemente ricopre il



decoro è più che sufficiente per una buona protezione. Alcuni modelli possono essere posti addirittura nel forno a microonde, tranne quelli che contengono nella decorazione oro e platino. La trasparenza e la resistenza non sono le sole proprietà di questa porcellana; una grande varietà di colori ed alcuni metalli nobili come i citati oro e platino sono impiegati nelle tante ricercate quanto variegate decorazioni per renderle più attraenti.

La Wedgwood sa quasi per incanto trasformare la tavola giornaliera in un'occasione di festa mettendoci quel tocco ineguagliabile in più che trasforma il fatto comune in un evento straordinario e apportando alla mensa quotidiana il tono e il prestigio di una circostanza impegnativa. Soltanto le migliori materie prime vengono impiegate: caolino, feldspati di quarzo e ossa di animali ne sono i principali componenti che, ri-

dotti in polvere finissima quasi impalpabile e miscelati tra loro in proporzioni esatte, danno come risultato un prodotto del tutto speciale ed unico. Tradizione e modernità si avvicinano nelle forme e nei decori, i motivi classici sono diventati orientamento d'attualità e l'iconografia orientale ha arricchito la decorazione occidentale con risultati di grande valenza estetica.

Sempre in linea con l'evolversi dei tempi, in sintonia con la filosofia del suo fondatore, la porcellana Wedgwood con le loro forme eleganti, perfette, ispirate a un classico senza tempo, ben si adattano alla casa dei nostri giorni dove nell'arredo si privilegia l'accostamento studiato con gusto e fantasia.

Sono servizi da tavola, the, caffè, le cui tematiche ornamentali si intonano armoniosamente alle varie occasioni per stimolare in ciascuna di esse il senso del bello e il piacere del tatto.

WEDGWOOD
"Bone China" dal 1812
il gusto della perfezione
incredibilmente trasparente
in esclusiva a Trieste

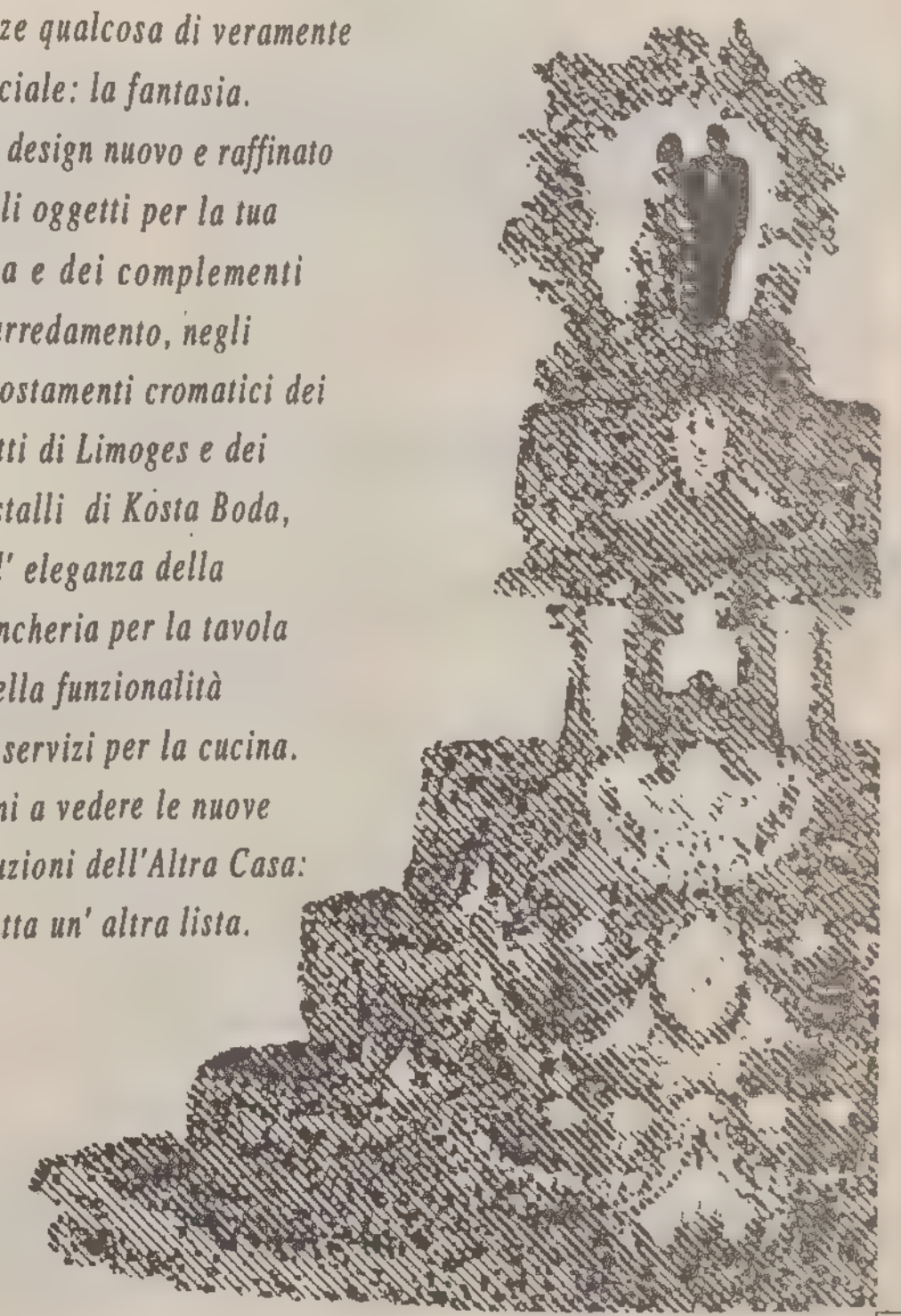
**GIOVANNI CESCA
BOUTIQUE CHRISTOFLE**

Via Mazzini 17 - Tel. 040-631838



È TUTTA UN' ALTRA LISTA

Aggiungi alla tua lista di
nozze qualcosa di veramente
speciale: la fantasia.
Nel design nuovo e raffinato
degli oggetti per la tua
casa e dei complementi
d'arredamento, negli
accostamenti cromatici dei
piatti di Limoges e dei
cristalli di Kosta Boda,
nell'eleganza della
biancheria per la tavola
e nella funzionalità
dei servizi per la cucina.
Vieni a vedere le nuove
soluzioni dell'Altra Casa:
è tutta un'altra lista.



PORTE, FINESTRE E PERSIANE PVC
FINSTRAL
SPECIALIZZATA NELLA
SOSTITUZIONE
CENTRO SERVIZIO VENDITE
SOSTITUZIONI E ASSISTENZE
(TS-GO)
EDIL CAPPONI
RAPPRESENTANZE
TRIESTE, Via Trento, 13
(040) 367745

PORTE IN LEGNO
in diverse essenze pronta consegna
EDIL CAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040/367745

PORTE BLINDATE
anticarro per ingresso appartamenti
EDIL CAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040/367745

**NELLE CASE PIÙ BELLE
INTERGRANIMAR S.r.l.**
VIA CUMANÒ 16 TRIESTE

LAVORATI IN MARMI PIETRE E GRANITI
PER L'EDILIZIA E L'ARREDAMENTO

MARMETTE MODULARI
PER OGNI GENERE DI RIVESTIMENTO

TEL. 040 - 947014 FAX 040 - 394606
aperto dal lunedì al venerdì

**PETTOROSSO & GHERSENI SDF
LUCIDATORI MARMISTI**

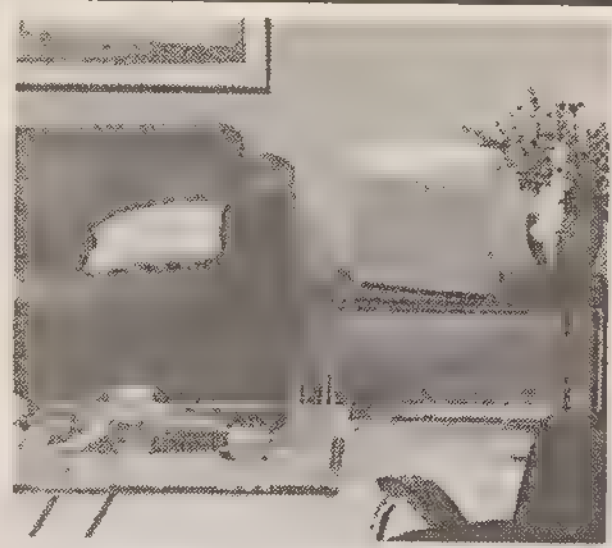
TEL. 040 - 633 754
TEL. 040 - 913 054
TRIESTE VIA GORTAN 9

Posa in opera e lucidatura
marmi e graniti

Riparazione e bocciardatura
gradini e pianerottoli in pietra

Pulizia e ripristino facciate

Trattamenti anticrittida
Trattamenti idro-oleorepellenti



Purificatori d'aria Philips.

Tre modelli tra i quali è possibile trovare quello più adatto al tuo ambiente.

Molto più di un semplice ionizzatore, risolve i fastidi causati dal fumo, dal polline e dalle sostanze inquinanti degli ambienti chiusi.

Respirare bene per vivere meglio



Informazioni e vendita presso:

CASA DEL RASOIO

TRIESTE - Piazza S. Benco 2 - Tel. 630006

PURIFICATORI D'ARIA

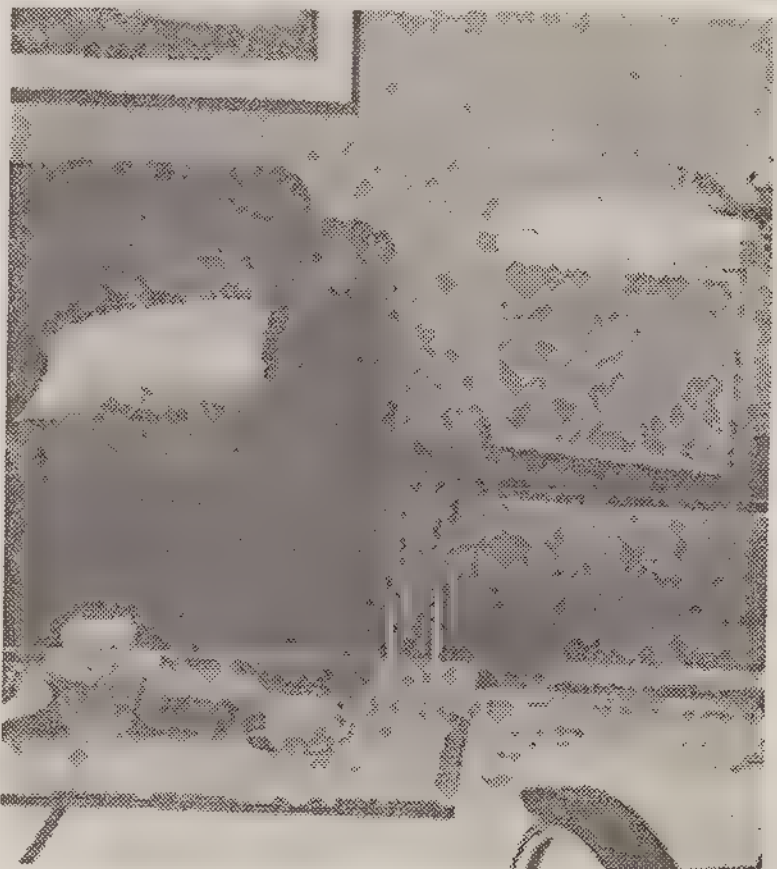
Al bando la polvere

Il problema della polvere che galleggia nell'aria, ben visibile quando un raggio di sole penetra negli ambienti attraverso una finestra, induce a riflettere sul fatto che la stessa polvere viene respinta da chi in questo o quello spazio domestico si trova. E' altresì un fatto concludente che l'aria di casa risulta essere più inquinata di quella esterna; ciò a causa dei fumi di sigaretta, batteri e parassiti di animali, odori di cucina. Una situazione assai critica, dunque, specie per quanti soffrono di allergie o di disturbi respiratori in genere (l'aria viziata è molto dannosa anche per le persone sane e in particolare per i bambini), posto che la più parte delle persone passa il novanta per cento del proprio tempo in ambienti chiusi. C'è da considerare inoltre che i serramenti sempre più perfetti presenti oggi sul mercato, se da un lato garantiscono un risparmio energetico, non permettono evi-

dentemente dall'altro il ricambio dell'aria negli appartamenti in cui sono installati; rappresentano anzi un vero e proprio accumulo dei sucitati elementi inquinanti. Qualcuno potrà ribattere che è sufficiente aprire le finestre; ma non è così, ovvero, non è questa una soluzione efficace, giacché l'aria esterna è di per sé — come è noto — molto inquinata e situazioni particolari come l'esistenza di condizionatori d'aria impediscono l'apertura delle finestre. Grazie alle tecnologie avanzate e l'intuizione di qualche azienda, la problematica in questione può essere brillantemente risolta mediante la produzione di strumenti che consentano di mantenere pulita l'aria nell'habitat domestico. E' il caso di un'azienda tra le leader a livello mondiale nel settore degli elettrodomestici che ha messo a punto un piccolo apparecchio funzionante ininterrottamente alla minima potenza (con-

suma meno energia di una comune lampadina). Tre sono i modelli studiati per adattarsi alle dimensioni dell'ambiente; uno per camera da letto, un altro concepito per stanze

di medie dimensioni (fino a 75 metri cubi) come ad esempio i soggiorni o piccoli uffici, in particolare quelli ove sono presenti personal computer (strumenti molto sensibili alla



polvere) e un ultimo progettato per spazi di grandi dimensioni, come possono esserlo sale per riunioni. Facilmente spostabile da una stanza all'altra, definito da un design moderno e scarso ingombro, il purificatore d'aria in argomento, tenuto conto delle diverse caratteristiche delle particelle in sospensione nell'aria degli ambienti, è dotato di tre filtri diversi e di una camera di ionizzazione.

Il primo filtro, in gommapiuma lavabile, imprigiona le particelle più grandi (polveri, peli, capelli, lanugine), il secondo, elettrostatico, trattiene le particelle più piccole; il terzo, a carboni attivi, assorbe il fumo e le molecole responsabili degli odori sgradevoli. Eventuali particelle residue attraversano infine la camera di ionizzazione dove vengono caricate elettricamente e rimosse dall'aria. L'aria entra nell'apparecchio attraverso le prese d'aria laterali ed esce dopo il trattamento dalle feritoie superiori.

RISCALDAMENTO

Caldaie murali: che tiraggio!

La stagione primaverile rappresenta il periodo ideale per por mano a lavori di manutenzione domestica: pitture, opere murarie, ristrutturazioni e non ultima quella — per quanti che non già lo possiedono — la trasformazione del riscaldamento centralizzato in quello autonomo. L'aumento dei costi del combustibile induce l'utenza con sempre maggiore frequenza al risparmio sulla bolletta energetica, inoltre un sistema di calefazione autonoma consente flessibilità di fasce orarie, termoregolazione, maggiori rendimenti.

Una strategia questa sostenuta dalla politica energetica che ai tradizionali combustibili liquidi affianca quelli gassosi con particolare input del metano, un gas che permette di eliminare i problemi di inquinamento e stoccaggio specie nel riscaldamento ad uso civile. L'obiettivo dei costruttori edili è di conseguenza quello di avallare questa tendenza offrendo prodotti tecnologicamente sempre più efficienti e sofisticati e con sempre maggior sicurezza di utilizzo, affidabilità e rendimento.

In questo contesto si pongono a livello ottimale le caldaie murali a tiraggio forzato con camera di combustione stagna, le quali in un prossimo futuro non mancheranno di assumere un ruolo significativo nel quadro del riscaldamento autonomo.

In esse il bruciatore è alloggiato — come detto — in una camera di combustione a tenuta stagna rispetto all'ambiente. Rimandando l'utenza per quanto concerne i principi di funzionamento, dispositivi di controllo, rendimenti ed economia di esercizio a ditte di comprovata serietà e professionalità, alcuni chiarimenti appaiono d'obbligo. Lo scarico a parete di questa tipologia non porta modificazioni all'igiene ambientale più di quanto avviene per qualsiasi tipo di scarico tradizionale: il funzionamento espelle infatti prodotti combusti con contenuto di ossido di carbonio assolutamente modesto.

I combustibili gassosi utilizzati sono general-

mente costituiti da carbonio ed idrogeno che per effetto della combustione si trasformano in anidride carbonica e vapor acqueo, sostanze né inquinanti né letali.

Inoltre, il pennacchio di fumo in uscita si allontana dalla parete ad alta velocità fino a due metri e mezzo dalla stessa; e se a ciò si aggiunge l'azione del vento e la discontinuità del funzionamento i fumi si dissolvono nell'aria con velocità ancora maggiore. Non sussistono pertanto con tale sistema problematiche collegate con l'estetica delle facciate degli edifici sia in termini di ingombro sia di manutenzione delle stesse a causa dei depositi di polveri e fuliggine. Le caldaie murarie si presentano egregiamente sia nella ristrutturazione edilizia sia nelle nuove costruzioni.

In queste ultime, progettate a norma di legge, oltre ai vantaggi summenzionati si possono realizzare concrete economie di costruzione con risparmio di materiali, mano d'opera e possibilità di utilizzo di nuovi spazi, in quanto nella fattispecie verrà eliminata la canna fumaria.

Un'azienda specializzata nel settore offre caldaie esclusive, grazie ad una serie di elementi che le caratterizzano. A parte la linea armoniosa ed adattabile a qualsiasi ambiente e la silenziosità, le stesse sono dotate di una modulazione elettronica brevettata che autoadatta la portata termica della caldaia a quella richiesta sia in fase di riscaldamento che sanitario; di un nuovo scambiatore di calore per acqua sanitaria sovraddimensionato per evitare la formazione del calcare e permettono infine l'erogazione rapida dell'acqua calda, dimezzando il tempo d'attesa.

INFORMATICA

Testi a cura di
FULVIA COSTANTINIDES

Pubblicità a cura della SPE

VERDE IN CASA

Cactacee quasi eterne

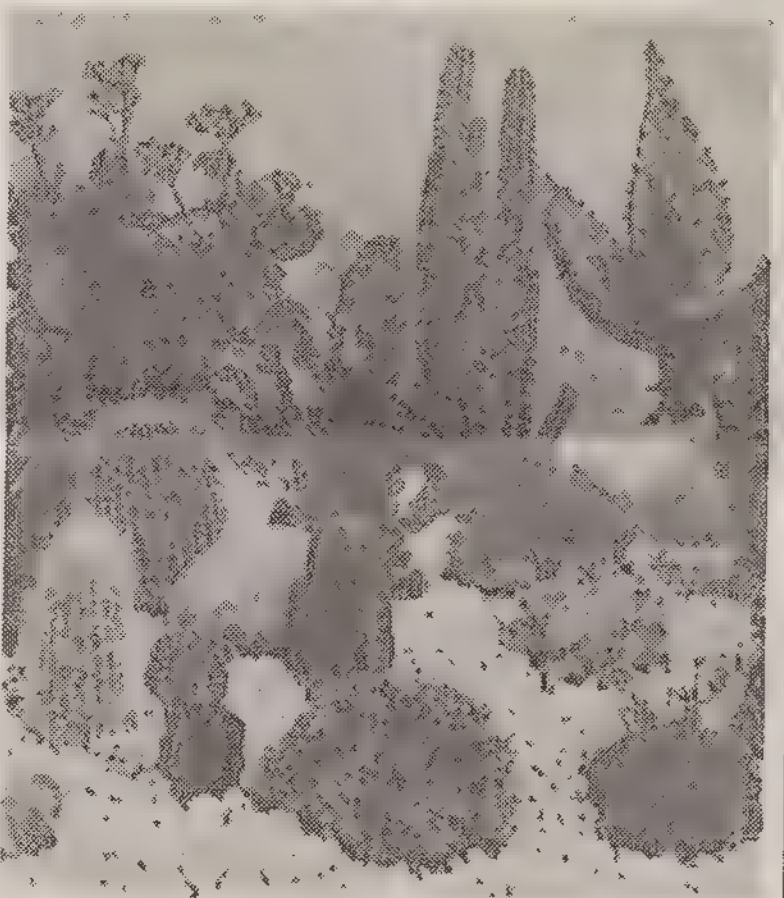
Originarie del continente americano, le cactacee, dette anche succulente per la loro attitudine ad accumulare acqua nei loro tessuti, costituiscono un capitolo interessante e attualissimo nella geografia delle piante d'appartamento. Oltre alla loro buona durata sono molto decorative, specie se riunite in gruppi di esemplari diversi a formare simpatiche composizioni. Molto vasta è la famiglia di queste piante e indefinibile il numero delle varietà che la stessa contempla. Sono comunemente conosciute col nome di «piante grasse» dalle quali tuttavia si differenziano. Sono infatti cactacee tutte quelle piante provviste delle cosiddette «areole» ovvero di

piccole protuberanze talora impercettibili dalle quali promanano fiori, aculei, peli, setole, spine.

Le cactacee sono anche generalmente ritenute proprie delle zone desertiche ma c'è a questo proposito da osservare che esse non vegetano affatto nei deserti caratterizzati da particolare aridità bensì in quelli ove periodi di siccità anche lunghi sono intercalati da piogge brevi ma copiose. In questo caso le piante immagazzinano l'acqua piovana che utilizzeranno per tutto il periodo asciutto fino a ricostituirsi con le nuove piogge. Accanto alle cactacee proprie dei deserti, ve ne sono altre che vegetano nelle foreste umide.

Alcune piante di questa tipologia fioriscono a

domicilio con fiori dai colori variopinti. Amano la luce del sole, ma qualche problema può sopraggiungere nella stagione invernale in quanto temono il freddo. In questo periodo sarà sufficiente porle in un sito la cui temperatura sia mita, esponendole il più possibile alla luce solare. Le annaffiature saranno regolari durante il periodo vegetativo mentre durante l'inverno sarà opportuno garantire loro un minimo di umidità in modo da consentire al tercio di non asciugarsi completamente. Va osservato tuttavia che ogni cactacea ha le sue esigenze per cui non si può generalizzare. Bisogna pertanto attenersi alle necessità di ogni singolo esemplare e ai suggerimenti del fioricoltore.



THERMO
DEL PIERO FABRIZIO
TRIESTE - Via Rossini, 12/A (Ponterosso) - Tel. 365520

Tutto per il riscaldamento e il condizionamento

Stim
strutture e impianti

Via dei Calderai 6-8
telefoni (040) 307569 - 307698
TRIESTE

CERAMICHE PER PAVIMENTI E RIVESTIMENTI INTERNI - KLINGER PER PAVIMENTI E RIVESTIMENTI ESTERNI - COTTO FIORENTINO ED EMILIANO - GRES LEVIGATO E PORCELLANATO - CERAMICHE SPAGNOLE - CERAMICHE D'AUTORE

AMPIO PARCHEGGIO - ZONA PAM
ORARIO DI APERTURA: DA LUNEDÌ A VENERDÌ 8.30-12.30 - 15-19

SOLO PEZZI UNICI

Fossili, un tocco originale



Originale, inedita, ricca di fascino e suggestione la nuova oggettistica costituita da rocce sedimentarie contenenti fossili, ovvero resti di organismi vissuti milioni di anni fa e conservatisi nel tempo attraverso processi naturali. Sono tutti pezzi unici, avvincenti interpretazione dell'epoca preistorica, la cui bellezza viene esaltata da apposite tecniche di lavorazione, meccanica e chimica, che non li snaturano, ma che li fa semmai vivere di nuova vita.

Ogni pezzo di questa eccezionale rassegna, messa in commercio da una ditta friulana, è corredato da un'analisi paleontologica che oltre a classificarlo e a descriverlo ne garantisce l'autenticità e il luogo di provenienza.

Vogliamo illustrarne alcuni esemplari. I «Gonatti» costituiscono una famiglia, oggi estinta, di molluschi marini che comprende i più antichi e primitivi rappresentanti delle ammoniti. Si presentano come una conchiglia calcarea avvolta a spirale e divisa in logge di cui soltanto l'ultima era abitata dall'animale; le altre servivano ai suoi spostamenti nell'acqua.

Le conchiglie fossilizzate di questi molluschi vengono tratte da alcuni strati di rocce sedimentarie del Marocco meridionale. Vengono successivamente lucidate onde evidenziarne i sorprendenti contrasti cromatici e le linee di sutura che corrispondono alle pareti divisorie della zona abitata dal mollusco delle altre. Le ammoniti sono disponibili anche in versione sezionata e lucidata che mette in rilievo la particolare struttura interna della conchiglia.

Altre ammoniti sono rinvenute all'interno di ciottoli rotondeggianti isolati in una matrice rocciosa più tenera costituente lo strato fossile del giurassico. La loro splendida colorazione dorata è dovuta al processo di fossilizzazione che ha sostituito l'originario guscio calcareo con solfuro di ferro. Si tratta di esemplari assai decorativi da collocare vuoi a mo' di raffinati soprammobili in salotto, soggiorno o nello studio, vuoi in forma di collezione.

Da segnalare in questo contesto la serie di orologi ricavati da un blocco di

calcare bituminoso contenente ammoniti fossili. Il calcare grigio scuro su cui si stagliano le ammoniti di colore dorato costituisce la testimonianza, conservata negli strati della crosta terrestre, del fondale di mari aperti in cui le ammoniti vivevano 160 milioni di anni fa. All'epoca, durante le mareggiate, le ammoniti venivano sospinte in zone di accumulo dove si depositavano e si fossilizzavano. Ogni modello è interamente fatto a mano e la sua forma sempre diversa è determinata dalla naturale varietà di giacitura delle ammoniti.

I modelli da appoggiare e da muro presentano caratteri lineari o romani per la divisione del tempo e lancette cuneiformi o barocche.

«Capalonga» illumina

Comparsa sullo scenario illuminotecnico fin dal 1982, «Capalonga» firmata da Tobia Scarpa, continua ad essere con successo alla ribalta, tant'è che la sua produzione si è protratta fino ad oggi senza soluzione di continuità. E' una lampada da tavolo che diffonde luce diretta, e schermata con regolatore d'intensità luminosa. Ha diffusori in porcellana operata, doppio stelo in ottone, base in metallo verniciato. Si tratta di uno strumento illuminante importante, emblematico nell'ambito del design, largamente apprezzato dagli intenditori e da quanti sanno penetrare la semantica del design stesso. L'oggetto in argomento rappresenta un perfetto accoppiamento tra eleganza formale e contenuto tecnologico, tra creatività e funzionalità.

Dà la risposta giusta ad un'esigenza considerata ai giorni nostri dall'utenza primaria ed irrinunciabile; quella cioè che pone l'accento sul tipo di luce che questo o quello strumento diffonde, ovvero sulla qualità della luce piuttosto che sul concetto di lampada intesa in senso tradizionale. Il pianeta

lampada, tuttavia essendo ai giorni nostri sempre più dilatato, offre infinite possibilità di scelta all'utente in ordine ai suoi gusti, ai suoi desideri, alle sue necessità.

Accanto alle lampade definite da un design rigoroso, al massimo razionale ne sono reperibili altre che rivisitano in chiave moderna stili classici nella forma che nei materiali, altre ancora frutto della fantasia di artisti, architetti, designer che si cimentano nella ricerca di nuove vie espressive fino alle creazioni eccentriche, bizzarre, stupefacenti, in cui si riscopre il signi-

ficato di celluloidi, laminati plastici, reti metalliche e via discorrendo. Ritornando a «Capalonga» c'è da aggiungere che essa rappresenta un chiaro ed inconfutabile esempio di sintesi di un lungo processo di elaborazione del linguaggio della comunicazione. Sulla scena — come si è detto — da dodici anni, essa conserva intatta la sua validità al di fuori di stili e mode contingenti.

Può situarsi in qualunque ambiente domestico accompagnando il fruitore nella quotidianità scandendone con la sua luce minuto per minuto.



MOBILI DELL'OTTOCENTO

Dalla Francia con passione

Vastissimo è l'arcipelago degli effetti di mobilio che si sono avvicendati nel corso delle varie epoche. Tra essi merita attenzione quelli francesi, verso i quali si assiste a una sempre più frequente domanda. Ma la loro grande varietà, le trasformazioni dagli stessi subite in rapporto a stili, mode, gusti che hanno contrassegnato i vari periodi storici non consentono di passarli in rassegna tutti. Vogliamo soffermarci ancorché a volo d'uccello su quelli ottocenteschi. Agli albori del XIX secolo sono protagonisti gli esemplari stile Impero proprio dell'era napoleonica. Abbandonate le frivolezze dei tempi precedenti, assumono linee semplici, severe, quasi spoglie, ma nel contempo maestose con ornamenti ispirati alle grandi civiltà del passato. Vogliono in

stanza proporsi come simbolo di grandezza e in essi la bellezza è sempre presente. I mobili più importanti sono in legno massiccio: faggio, frassino, olmo, noce, ecc. Scompare l'intarsio, si sostituiscono ad esso incrostazioni e filettature in legno scuro, corone, rosoni, su quelle chiare; alcuni effetti sono dorati o dipinti in bianco.

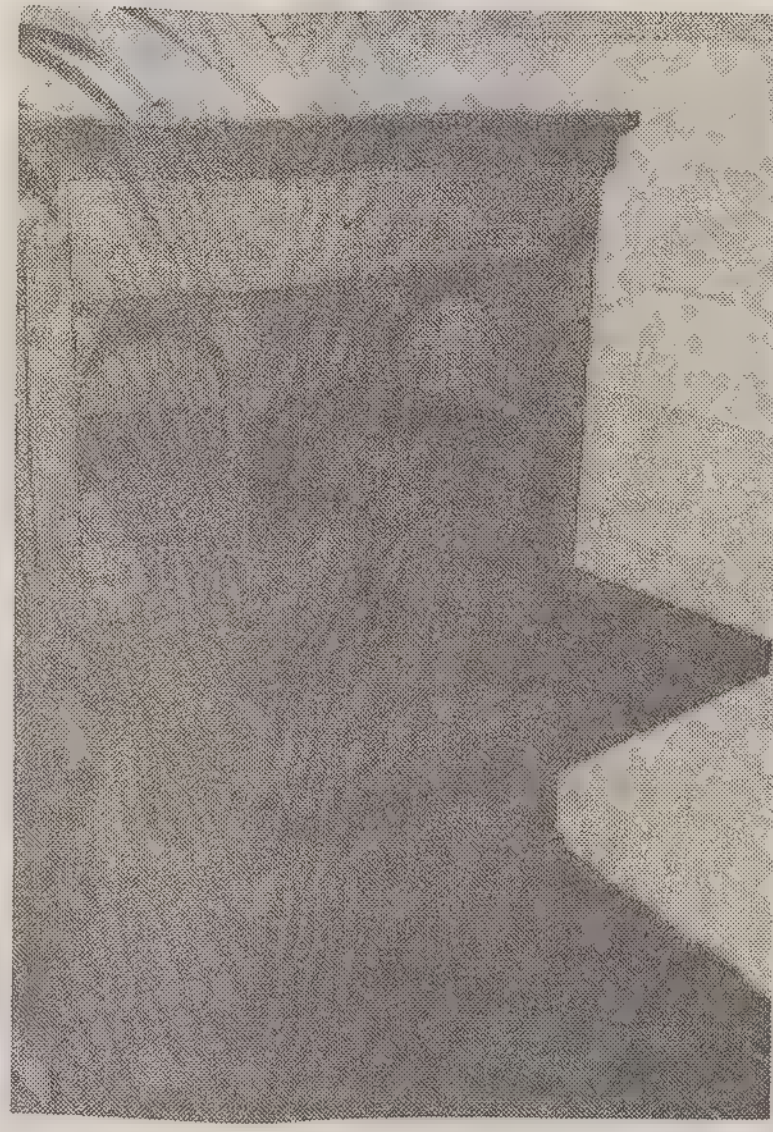
I decori sono in bronzo dorato e brunito e finemente cesellati, ispirati ad elementi umani, animali, vegetali, grecoromani o geometrici. Col finire dell'epoca napoleonica, s'instaura lo stile Restaurazione; i mobili diventano eleganti, armoniosi nelle linee e nelle dimensioni, caratterizzati dall'impiego del legno chiaro come platano, acero, acacia, ecc. e scuro, mogano o palissandro. La decora-

zione è leggera e raffinata, meno solenne della precedente, pur ripropone i motivi decorativi che sono ancora palmette, cornucopie, lire, delfini e via discorrendo. Vanno di moda i letti a bateau, a navicella, a schienali diritti; ogni sorta di tavolini, da gioco, da lavoro, da notte; consolle, scrivanie e segretarie a ribalta e a cilindro.

A metà secolo fa la sua comparsa il Luigi Filippo, uno stile che più che altro si esprime come «coda» della Restaurazione ma meno elegante di quest'ultimo. I bronzi stile XVIII sono presenti solo su mobili importanti destinati a una fascia di utenza facoltosa. Conclude il secolo XIX lo stile Napoleone III che, pur non presentando particolare originalità in quanto si rifà agli stili precedenti,

caratterizza l'Ottocento europeo. Il mobilio è definito da imitazioni degli stili passati; notevole è la proliferazione di piccoli mobili. I decori sono esuberanti e realizzati con i materiali più vari, bronzo dorato, incrostazioni d'avorio, madreperla, inserti in porcellana avventi come riferimento decorativo temi classici o influenze orientali.

Particolare diffusione hanno i piccoli tavoli destinati ad usi vari: travaleuse, gueridons, tables cignones, bureau de dames, e così via. Sono per la più parte in legno laccato nero con fiori policromi, cineserie, serti di fogliami. I mobili francesi grazie alla loro eleganza e leggerezza hanno la prerogativa di adattarsi armoniosamente a qualsiasi tipologia arredativa cui regalano un accento di signorilità e distinzione.



CRISTALLI KOSTA BODA

Capolavori da museo



Viene dal Nord e precisamente dalla provincia dello Smaland, nella parte sud orientale della Svezia una delle più prestigiose produzioni di oggetti in cristallo che si conosca la Kosta Boda. Nata nel 1742, deriva il nome Kosta dall'unione delle prime sillabe del cognome dei suoi fondatori, due generali del sovrano di Svezia Carlo XII, Anders Koskull e Georg Boglstauss Stael. Tradizione ed innovazione sono le peculiarità caratterizzanti la storia di questa realtà che ha legato il proprio nome al cristallo in tutte le sue molteplici espressioni, funzionali ed artistiche. I cristalli Kosta Boda sono agli onori del più celebrato museo e gallerie del mondo. Una tipologia estremamente variegata

che ha trovato strumenti e specializzazione nei quattro laboratori svedesi di Kosta Boda (1864), Johansfors (1876) e Alfors (1891) da cui nascono esemplari di gusto classico ai quali si avvicinano quelli ispirati alla natura ed alla vita della terra d'origine, altri che spaziano tra sperimentazione e fantasia, da ricerca ed intuizione per dare al cristallo tutte le sue possibili varianti di forma, colore e brillantezza.

Una produzione che vede impegnati fin dal suo nascere artigiani, designer, artisti che hanno portato la manifattura alla leadership nel settore a livello internazionale e ne perpetuano l'iter ultra bi-centenario con costante freschezza creativa, intellettuale ed artistica. Lo scenario degli oggetti

d'uso e da collezione si dipana a tutto campo con bicchieri, vasi, coppe, contenitori vari, candelabri e preziose minisculture create in occasione del 250° anniversario della fondazione della casa, firmati da artisti di fama mondiale.

Basta citare per tutti un nome, quello di Bertil Vallien. In essi le proprietà intrinseche del cristallo si stemperano in un magico mondo di suggestioni tanto nelle forme geometriche quanto negli esemplari incisi in cui fiori ed elementi vegetali ritmano le superfici ed in altri che evocano nelle loro irripetibili coloriture antichi reperti romani, l'incantesimo delle aurore boreali, appaiono ripescati direttamente dal mare fino alle concezioni più audaci ed alle proposte avveniristiche.

NOVITA'
Pattumiere ecologiche a raccolta differenziata

I temi ecologici sono oggi di grande attualità; se ne parla spesso e volentieri ma non sempre le parole si traducono in fatti. Contro il degrado dell'ambiente — a prescindere dagli interventi istituzionalizzati — vale come coefficiente di indubbia valenza il comportamento individuale. Ognuno di noi può dare il suo modesto ma prezioso contributo alla salvaguardia dell'ambiente, cominciando ad esempio col prestare un pizzico di attenzione allo smaltimento dei rifiuti. Su questo concetto si fondano le nuove pattumiere a raccolta differenziata, messe a punto da un'industria italiana di grande rinomanza nel settore degli articoli in plastica.

Tali pattumiere nuove di zecca, sono state presentate al Macelf, la mostra mercato internazionale degli articoli casalinghi che si è conclusa un mese fa circa nel capoluogo lombardo. Due sono le versioni: realizzata integralmente in plastica, l'altra in plastica e metallo. Il primo modello della capienza di dodici litri e mezzo — presenta due scomparti separati, provvisti ciascuno di un coperchio indipendente, apribile comodamente mediante un pulsante. Il secondo, apribile con sistema a pedale, è diviso in quattro scomparti estraibili; due con capienza di dodici litri e mezzo e due con capienza di due litri e mezzo in modo da poter separare i rifiuti biodegradabili (scarti alimentari), da quelli riciclabili come vetro, carta, plastica ecc. e quelli altamente inquinanti, pile scariche o medicinali scaduti.

VESTILA TUA CASA DI PRIMAVERA

Qualche volta basta un pizzico di fantasia per ottenere soluzioni ottimali

Idee per l'abitazione... ideale

Ben sfruttati anche gli spazi più ridotti diventano adeguati. In ogni locale vanno posti mobili appropriati scelti o fatti costruire in base alle necessità. L'architettura d'interni ha compiuto passi da gigante trovando soluzioni sorprendenti nelle situazioni più complesse e problematiche.

SOGGIORNO-SALOTTO con due divani **L. 5.400.000**

CAMERA MATRIMONIALE Armadio a 6 ante **L. 4.190.000**

CUCINA COMBINABILE con elettrodomestici **L. 6.100.000**

CAMERA PER UNA PERSONA **L. 2.970.000**

Selva ARREDAMENTI

UNA AZIENDA SEMPRE ALL'AVANGUARDIA

Via Valentinis 50 - Tel. 0481/410395

MONFALCONE

KOSTA BODA

SINCE 1742

IL FASCINO DEL CRISTALLO

a Trieste in Piazza Goldoni 1,

Palazzo Tonello

fedele

ILLUMINAZIONE

Via Mazzini 14 - TRIESTE - Tel. 368536

LE NOSTRE ESCLUSIVE: ARTELUCE - ARTEMIDE - ARTEMIDE LITECH - BAROVIER - TOSO - FLOS - FONTANA ARTE - O LUCE - LEUCOS - MEMPHIS - PAF - SALVIATI - SIDECAR - SIRRAH - STILNOVO - TEAM C4 - VEART - VENINI - VETRERIA VISTOSI

Alcuni oggetti utili

Con l'affacciarsi del nuovo, numerose sono le novità che fanno la loro comparsa sul fronte dei gadget domestici. Sono studiati nell'ottica di favorire la padrona di casa, facilitarne da un lato il lavoro domestico e risolvere dall'altro le piccole o meno problematiche della quotidianità tra i fornelli. Così, chi ama la pasta fatta in casa oltre ai tradizionali spaghetti, tagliatelle e altro può preparare grazie a un nuovo accessorio di una macchina da pasta già in commercio,

cavatelli, gnocchetti sardi e rigatelli da cucinare in mille appetitose ricette. C'è poi una nuova bistecchiera in ghisa inossidabile la cui forma convessa provoca lo scorrimento dei liquidi verso il fondo riducendo fumi e odori, e la cui superficie piana delle coste consente di ottenere un'eccellente «effetto griglia».

Il fondo concavo raccoglie la fiamma e ottimizza la distribuzione del calore con conseguente risparmio energetico. Ma c'è di più, dedicato a quanti non vogliono rinunciare

durante la stagione invernale a una bella grigliata in compagnia. Costoro hanno la possibilità di utilizzare un apparecchio nuovo di zecca che permette la preparazione di un'ottima grigliata in casa e persino in tavola. Il nuovo utensile svolge le medesime funzioni di un normale barbecue senza necessità di carbonella evitando così spiacevoli fumi.

Gradevole sotto il profilo estetico, l'utensile è costituito da un telaio in materiale plastico termoresistente con vaschetta per

l'acqua e griglia amovibile in acciaio inox. Il piano di cottura consente di preparare rapidamente quantità di cibo sufficienti per una famiglia media e più invitati. L'acqua che si versa nella vaschetta evaporando consente alla carne di essere meno asciutta e di conservare tutti i suoi principi nutritivi. Durante la cottura, grassi e succhi cadono nella vaschetta eliminando le bruciature attorno alla carne. Tutti gli elementi dell'apparecchio sono facilmente estraibili garantendo una perfetta pulizia del-

l'apparecchio. Infine, per i patiti della pizza, un nuovo forno elettrico facile da usare e facile da pulire. Cuoce la pizza in cinque minuti ed è adatto anche per la cottura di pizze surgelate, precotte, calzoni, focacce, toast.

Definito da un simpatico design, lo strumento ha un esclusivo cassetto con piano di cottura in purpurea refrattaria naturale, è provvisto di un fermo corsa ed è estraibile per un'agevole pulizia. La finestra in vetro pyrex di cui è dotato permette il costante controllo della cottura.

Pintriga

antichità e modernariato

VIA DIAZ 14 - TRIESTE

OFFRE

MOBILI ANTICHI FRANCESI

A PREZZI DI IMPORTAZIONE DIRETTA

MAGAZZINO

VIA S. NICOLÒ 4/A

M.C.P.

VIA S. FRANCESCO, 9
TEL. 371528

MOQUETTES & CARTE DA PARATI

PARQUET PREFINITI

TENDE & TENDAGGI

valentino pili

Tessuti per arredamento

FORM ARREDAMENTI - CORMONS

VIA VINO DELLA PACE 36/B - Tel. 0481/630337

APERTI IL LUNEDÌ CHIUSI DOMENICA E MARTEDÌ

PRODUZIONE PROPRIA DI MOBILI RUSTICI E CUCINE IN ARTE POVERA

ESCLUSIVISTA CUCINE SCAVOLINI

VASTA ESPOSIZIONE DI: CUCINE ANCHE IN MURATURA, SOGGIORNI E IMBOTTITI, ARMADIATURE ATTREZZATE SU MISURA, CAMERE, COMPLEMENTI D'ARREDO E IDEE REGALO

CENTRO SPECIALIZZATO

PROGETTAZIONI e PREVENTIVI A COMPUTER GRATUITI

IL PICCOLO

UNA NUOVA INIZIATIVA D'ORO

CUORE DI MAMMA

*Ritaglia e incolla sulla tessera
che ti verrà consegnata domenica 17
tutti i cuoricini rossi che IL PICCOLO
pubblicherà dal 18 aprile al 7 maggio 1994.
Riceverai così un piccolo cuore placcato oro 24 carati.*

*Da domenica
sul PICCOLO*



IL PICCOLO
ti fa un regalo d'oro per la
FESTA DELLA MAMMA



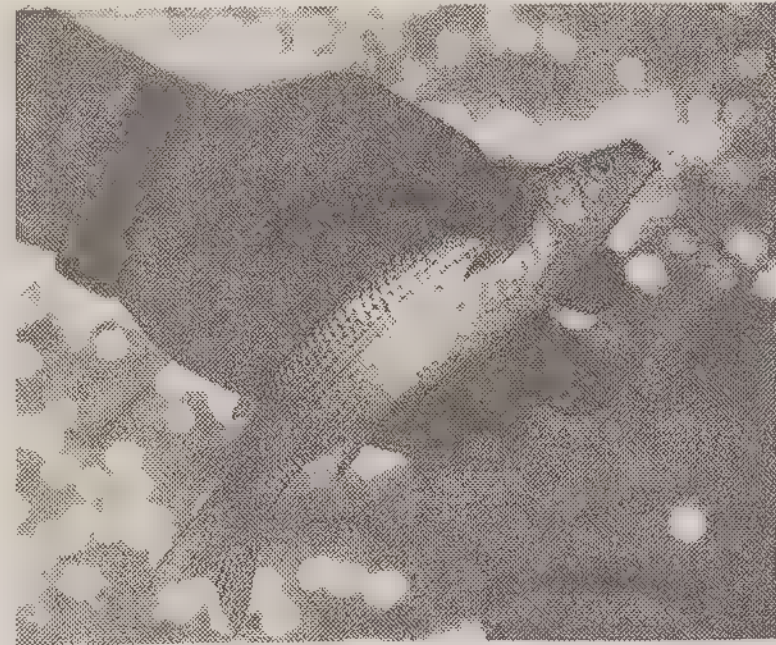
PESCA

Con il salvagente per i cefali

La primavera (anche se non sembra) è iniziata da un pezzo e cominciano le prime catture anche in mare. Uno dei pesci più "precoci" è il solito cefalo, che del resto si pesca anche in pieno inverno lungo le sponde dei fiumi che i mugli di risalgono. Ma col primo innalzarsi della temperatura dell'acqua è meglio ritornare sugli scogli.

Le tecniche per catturare i cefali sono molte, ma pochi usano un sistema "industriale" che, se ben applicato, può consentire molte catture, anche se manca l'emozione di sentire il pesce in canna.

Si tratta della pesca con i nateili, facile e redditizia a patto di acquistare un po' di pratica. Si tratta, in sostanza, di calare in acqua dei piccoli palamiti galleggianti, portanti ciascuno una decina di ami. Si fabbricano impiegando delle ciambelle galleg-



gianti, come potrebbero essere i grossi sugheri (oggi di polistirolo) fabbricati per le reti professionali. Sul margine esterno del sughero o nateilo si fissano a raggiera i calamiti, lunghi una decina di centimetri, che portano ciascuno un amo del sette a gambo lungo.

L'importante è usare bracciali corti per evitare che i terminali si impiglino fra loro. Il nateilo può essere calato dalla barca e con questa recuperato. Se invece si pesca da riva bisogna calarlo sotto gli scogli e recuperarlo con un segolino che avremo fissato all'interno della "ciambella".

I cefali, che avremo attirato in loco con una preventiva operazione di pastura a base di sardine tritate, salgono in superficie e sbocconcellano le esche (filetti di sarda), finendo per restare allamati da soli. Non abbiate fretta di recuperare il nateilo col primo pesce perché la sua presenza non disturba, in genere, l'attacco degli altri: l'importante è che i cefali siano stati portati a una fase di frenesia alimentare, nella quale abbandonano ogni prudenza.

La cosa si fa problematica quando i cefali salgono a galla ma tendono a restare lontani dalla riva: in questo caso si può lanciare il nateilo con una robusta canna da surf casting. Impiegando più canne si può tenere in pesca vari nateili e recuperarli come una normale, anche se voluminosa, montatura galleggiante. Consigliabile il guadino, perché alzare un grappolo di pesci non è facile.

Li. Mi.

GIOVANI

Notizie senza frontiere

Un giornale goriziano sulle iniziative che riguardano i ragazzi della regione

Ha poco più di due mesi di vita «Informagiovani», il quindicinale edito dall'Associazione Goriziana. Quattro facciate stampate in 5 mila copie riservate esclusivamente alle iniziative che possono interessare i ragazzi della nostra regione. Dalle cooperative «dai da te», nate per aiutare i Paesi in via di sviluppo, ai concerti dei gruppi rock e le rassegne teatrali più stravaganti.

Particolare attenzione viene riservata ai temi che riguardano il Terzo Mondo e i nuovi modelli di sviluppo e consumo

cia e del Comune di Gorizia. Nel primo numero, uscito il 5 febbraio scorso, «Informagiovani» ha affrontato con particolare attenzione i temi del «commercio equo e solidale», che promuove un nuovo modello di consumo, intervistando i soci della cooperativa goriziana Veleen. Ragazzi che operano nell'ambito di un'organizzazione non governativa, e che vendono i prodotti dei Paesi del terzo mondo. Paganoli ad un prezzo equo e comunque concordato con i produttori in modo da evitare speculazioni, creando allo stesso tempo posti di lavoro e facendo in modo che gli utili vengano destinati allo sviluppo sociale dei

Paesi più deboli. Il quindicinale, come ogni foglio informativo che si rispetti, ha naturalmente anche uno spazio riservato alle lettere dei giovani lettori. A volte si tratta di missive di denuncia, più spesso i ragazzi affidano alla carta veri e propri sfoghi. Come quello pubblicato sull'ultima pagina del foglio sul rapporto degli studenti con la politica.

La redazione di «Informagiovani» si trova nella sede dell'Associazione Goriziana, in via Cappuccini 21 (tel. 0481/537089). Chi volesse collaborare può partecipare alle riunioni serali che si svolgono ogni venerdì, alle 21.

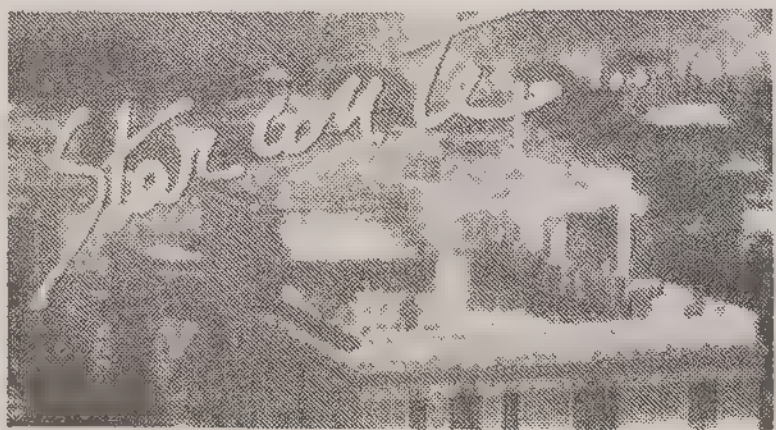
G. O.

SPOT IN TV

Un messaggio anni '90

Semplice ma sofisticato il nome scelto per l'ultimo prodotto Star

Si è tanto parlato, a proposito e a sproposito, delle famigliole felici della pubblicità: irritanti e mistificatorie per alcuni, corretta rappresentazione del sogno per altri. Come al solito mi tiro fuori dalla generalizzazione: trovo infatti che alcuni di questi «squarci di vita» siano il risultato di uno studio psicologico molto attento e sottile. Qualche spot è assai più credibile di molte telenovelas, che pure riscuotono man bassa di consensi.



Pomoidea. Perché? Innanzitutto perché mi piace il nome del prodotto, un prodotto — se mi passate l'espressione — da anni 90, semplice e sofisticato al tempo stesso (sembra infatti che l'industria abbia bisogno di tecnologia all'avanguardia per fare le cose più «banali»), naturale e dunque «ecologico». E poi (visto che qui io non devo

fare la pubblicità alla Star, ma parlare della pubblicità) perché la sceneggiatura dello spot — pur non essendo di una creatività sconvolgente — si fa guardare con piacere. Lo avete in mente? La protagonista fissa della famiglia Star, la «mamma», torna a casa dopo aver fatto la spesa, saluta la portiera e le svela la novità delle «Pomoi-

dees»; la portiera non capisce bene, e le chiede «pomo-cosa?». Il gioco si ripete con tutti gli inquilini del palazzo, in modo che la protagonista ha modo di ripetere più e più volte l'esatta denominazione. Nella parte istintiva dell'inconfondibile voce di Amendola spiega di che cosa si tratta. Gimmick finale, con tutti i condomini incuriositi che si affollano davanti alla porta dell'abitazione, attirati dalla novità e — immaginiamo — dal profumo. I film Star sono tutti realizzati dalla casa di produzione Filmgo, formata dal regista Mike Cuesta, il direttore della fotografia Franco Paroni, lo scenografo Ben Moolhuysen, al montaggio Roberto Focchi.

Fiora Palazzini

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				TRIESTE - PARTENZE			
Data	Ora	Nave	Prov.	Data	Ora	Nave	Destinaz.
14/4	13.00	ts ZIM ELAT	Pireo	14/4	17.00	Cl KAPETAN VJEKO	Koromacno
14/4	14.00	Li JEROM	Teaport	14/4	18.00	Ma VELIMIR SKOPARIK	ordini
14/4	14.00	Le KALED III	Capodistria	14/4	18.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istambul
14/4	20.00	Li ESPRESSO GRECIA	Durazzo	14/4	20.00	Al BASTHOVA	Durazzo
15/4	4.00	Li SILBA	Es Sider	15/4	13.00	ts ZIM ELAT	Capodistria
15/4	7.00	SV SVETI DUJE	Fiume	15/4	15.00	SV SVETI DUJE	Fiume
15/4	mat.	Rs PUDOHZ	Vilshvsk	15/4	pm.	Cl PLOCE	Algeri

VENERDI' 15 APRILE S. ANNIBALE

Il sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 19.51 La luna sorge alle 8.43 e cala alle 0.14

Temperature minime e massime per l'Italia

	10.8	18.6	MONFALCONE	8.2	16.4
	10	18	UDINE	7.7	16.8
Bolzano	5	19	Venezia	6	15
Milano	9	19	Torino	2	16
Cuneo	7	18	Genova	10	15
Bologna	7	19	Firenze	6	18
Perugia	6	16	Pescara	8	17
L'Aquila	4	13	Roma	11	17
Campobasso	6	15	Bari	10	23
Napoli	12	17	Potenza	5	14
Reggio C.	9	20	Palermo	14	20
Catania	6	20	Cagliari	4	17

Tempo previsto per oggi: sulle regioni meridionali il cielo da nuvoloso a molto nuvoloso, con precipitazioni sparse localmente anche a carattere di rovescio. Sul resto d'Italia cielo da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni centrali associate a isolate precipitazioni più probabili sul versante tirrenico; nel corso della giornata la nuvolosità si estenderà gradualmente anche al Nord. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto visibilità ridotta per foschie, anche dense, sulla pianura padano-veneta, e localmente nelle valli e lungo i litorali della penisola.

Temperatura: in ulteriore lieve aumento più sensibile al Sud e al centro. Venti: ovunque dai quadranti meridionali; moderati o localmente forti all'estremo Sud della penisola e sulle isole maggiori; moderati sul resto d'Italia.

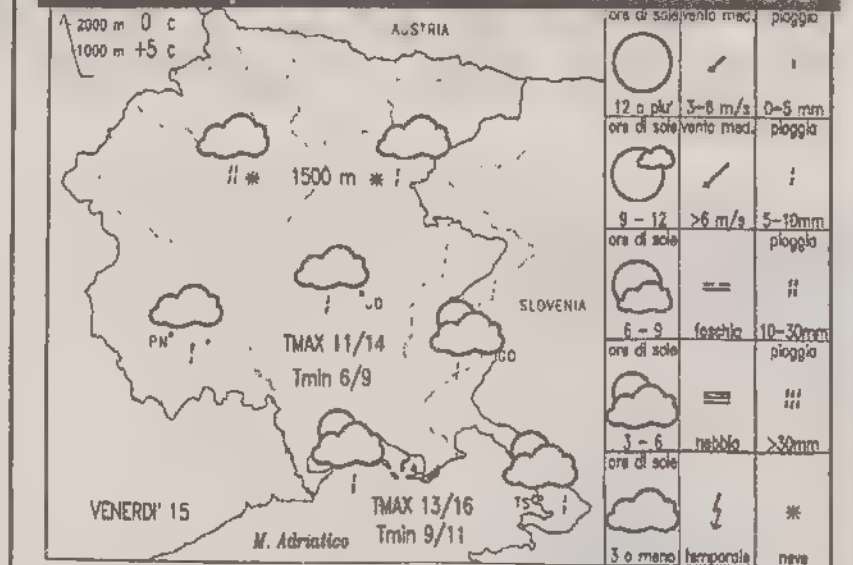
Mari: molto mossi, localmente agitati, i bacini meridionali; generalmente mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza. DOMANI: sulle regioni centrali e su quelle meridionali cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse e locali manifestazioni temporalesche più probabili lungo il medio e basso versante adriatico. Al Nord nuvolosità irregolare a tratti intensa con possibilità di locali piogge ma con tendenza, nel corso della giornata, a ulteriore intensificazione della nuvolosità.

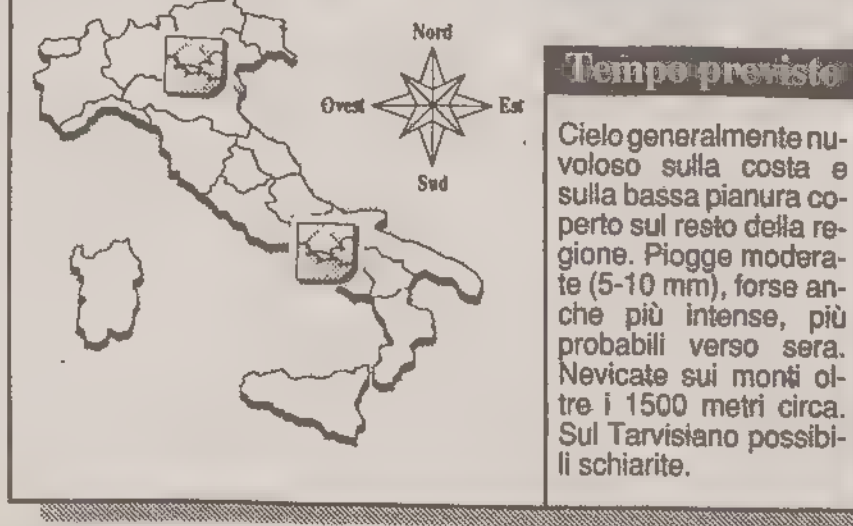
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 15.4.1994 con attendibilità 70%



Cielo generalmente nuvoloso sulla costa e sulla bassa pianura coperto sul resto della regione. Piogge moderate (5-10 mm), forse anche più intense, più probabili verso sera. Nevicate sui monti oltre i 1500 metri circa. Sul Tirolo possibile lo scioglimento delle nevi.



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Temperatura
Amsterdam	variabile	4 11
Atene	np	np np
Bangkok	np	np np
Barbados	sereno	22 31
Barcellona	nuvoloso	8 15
Belgrado	sereno	10 20
Berlino	pioggia	4 8
Bermude	sereno	16 22
Bruxelles	nuvoloso	3 10
Buenos Aires	sereno	12 24
Caracas	nuvoloso	18 32
Chicago	nuvoloso	6 11
Copenaghen	pioggia	5 14
Frankfurt	nuvoloso	5 10
Gerusalemme	sereno	15 29
Helsinki	sereno	4 13
Hong Kong	nuvoloso	18 20
Honolulu	sereno	20 26
Istanbul	sereno	11 24
Il Cairo	sereno	16 31
Johannesburg	sereno	7 25
Kiev	nuvoloso	10 25
Londra	nuvoloso	4 8
Los Angeles	sereno	14 26
Madrid	sereno	8 21
Manila	sereno	24 35
La Mecca	variabile	25 39
Montevideo	sereno	14 25
Montréal	variabile	6 9
Mosca	sereno	2 16
New York	nuvoloso	12 14
Nicosia	sereno	13 32
Oelo	sereno	6 14
Parigi	variabile	3 12
Perth	nuvoloso	16 30
Rio de Janeiro	nuvoloso	20 28
San Francisco	sereno	10 15
San Juan	nuvoloso	23 29
Santiago	sereno	8 26
San Paolo	nuvoloso	17 25
Soul	sereno	6 17
Singapore	sereno	25 33
Stoccolma	pioggia	4 11
Tokyo	sereno	9 17
Toronto	nuvoloso	7 14
Vancouver	sereno	6 10
Varsavia	nuvoloso	9 15
Vienna	sereno	3 17

OROSCOPO

Ariete		Gemelli		Leone		Bilancia		Sagittario		Aquario	
21/3	20/4	20/5	20/6	22/7	23/8	23/9	22/10	21/11	19/12	21/1	19/2
L'energia fisica è in eccesso e potrete anche affrontare strapazzi e fatiche come traslochi, lavori pesanti e simili senza risentirvi punto. Per questo ringraziate la corroborante presenza del Sole nel vostro bel segno.		Ecco una giornata davvero luminosissima nel campo dei sentimenti e delle rinnovate e felici prospettive professionali. Nel settore delle amicizie potrete invece esservi un tantino di antipatici maretta. Salute ottima.		Non è detto che la razionalità in amore non serva, ma è più probabile che sia seguendo i dettami dell'istinto che potrete evolvere a certi inconvenienti provocati dal vostro smisurato orgoglio. Lo ammettete oppure no?		Non è da escludere che finalmente oggi qualcosa, bontà sua, trovi il modo di rendervi ciò che gli avevate prestato con mille raccomandazioni tempo addietro. Adesso la vostra collezione è di nuovo completa.		Se siete impegnati in una love-story segretissima, con una persona non libera, badate a non fare a chichissia inopportune e rischiose confidenze. Il bello sta proprio nel fatto che non lo sappia nessuno, nessuno, nessuno...		Tentate la fortuna giocando moderatamente. Oggi sperare che il favore celeste abbia proprio voi sull'obiettivo non è un azzardo eccessivo. Ma le stelle vi raccomandano anche di non rischiare troppo e di moderarvi in tutto.	
Toro		Cancro		Vergine		Scorpio		Capricorno		Pesci	
21/4	19/5	21/6	21/7	24/8	22/9	23/10	22/11	22/12	20/1	20/2	20/3
La situazione astrale che vi concerne sembra adatta agli scambi d'idee, alla possibilità di apprendere, alla comunicazione facile. Insomma: vi si prepara un periodo nel quale non starete zitti un momento!		Partite in pole position per arrivare per primi a una meta da tanti agognata ma probabilmente di vostra esclusiva competenza. Anche per sgombrare qualche tentativo di insidiare la vostra conclamata leadership nel gruppo.		Anche se sarà una giornata faticosa non disattendetevi nessuno degli impegni e degli appuntamenti di oggi, poi appenderete al chiodo le mezze maniche professionali e consideratevi virtualmente già in pausa relax di fine settimana.		Lo sfavore di Venere vi consiglia di non esporvi, nei sentimenti, e di rimandare a momenti migliori anche le avances da fare a una persona che vi piace, ma alla quale non siete sicuri di piacere allo stesso modo...		Il clima della giornata è brillante, gaio, frivolo per i più giovani fra voi. Dopo il lavoro una serata in compagnia di amici divertenti sarà il modo migliore per una pronta ricarica delle batterie esaurite dal tran-tran quotidiano.		Dite ciò che vi preoccupa alla persona del cuore, che potrà esservi vicina nella maniera giusta se saprà esattamente quello che attualmente vi impensierisce. La mancanza di fattivo dialogo è una lacuna da colmare.	

48.a MOSTRA CAMPIONARIA NAZIONALE VINI

PRAMAGGIORE

22 APRILE - 1 MAGGIO 1994

con il patrocinio:
Regione Veneto
Provincia di Venezia
Camera di Commercio di Venezia
Ente sviluppo Agricolo del Veneto
Comune di Pramaggiore

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Flechia gradevolmente - 5 La sommità dell'onda - 10 Si copre di gloria - 11 Storico fiume veneto - 12 Accordo che viene sottoscritto - 14 Abbreviazione di mister - 15 Cambiano ora in corsa - 16 Si scuote per negare - 17 Club Alpino Italiano - 18 E' l'ambasciatore dal mare - 19 Suona se è colpito - 20 Era pronunciato quello di Totò - 21 Chi lo è non dubita - 22 Impronta per monete - 23 Si parla a Iglesias - 24 Li ha... superati l'anziano - 25 Rode la lana - 27 Può sostituire questo - 28 Le schiva il torero - 29 Re... rovesciato - 30 Ai lati... del portone - 31 Sorge sull'Acropoli - 33 Triste, affitta - 34 Agnese in Spagna - 35 Solidarietà fra malviventi - 36 L'amò Francesca.

VERTICALI: 1 La... città santa araba - 2 Il cantante Ramazzotti - 3 Note cantautore pugliese - 4 Uno stato sul Baltico - 5 E' suddivisa in noni - 6 Quota da pagare - 7 Viviamo nel moderno - 8 Poco... serio - 9 Il Secchi allentatore - 11 Si consuma ad ore fisse - 13 Spesso diventa... mancia - 14 Quello regale era d'ermellino - 17 La taglia chi fugge - 18 Una cifra tonda - 19 Non è gradita al vegetariano - 22 Grande mare interno - 23 Le servono ago e filo - 25 Il dolce con le candeline - 26 Un vero nababbo - 28 Comprende attori e attrici - 29 Fornisce luce (sigla) - 31 Indica una destinazione - 32 Ovest Nord-Ovest - 33 Prima metà... della metà.

1	2	3	4	5	6	7	8	9
				O				T
10					11			
								R
12				13				14
15				16				17
A				18				19
								21
22								
24								26
27								29
30								32
I								34
35								P

Aggiunta iniziale (4/5)
Un bravo portiere -
Primeggia sopra tutti e certamente è uno che in partita è assai valente; però questo romano come vedi ha fatto strada con le mani e i piedi.
(Tiburto)

Anagramma (11)
Non userei più il gas!
Spesso una fuga avviene per imprudenza o d'un piccolo errore è conseguenza; però mi sembra salutare molto che un sopraccapio simile sia tolto.
(Marin Fallero)

SOLUZIONI DI IERI
Incastro:
l'amata reggia = la mareggiata.
Sclerata alterna:
dvi, orzo = divorzio.

Cruciverba

DET	TR	IT	O	PRO	V
O	C	E	A	N	O
R	O	S	S	T	A
A	N	T	E	A	C
B	O	A	M	O	R
A	M	S	C	A	L
L	I	Z	T	R	A
T	A	F	E	D	E
E	C	R	I	N	E
A	R	I	T	E	R
A	S	M	A	S	I
O	S	L	O	M	A

Questi giochi sono offerti da

CLUB

ENIGMISTICO L.1500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MESE IN EDICOLA

L'allevamento **IL GIRASOLE** immerso nel verde

Vi invita SABATO e DOMENICA alla

PIU' GRANDE MOSTRA DI CUCCIOLI

CANI DI OLTRE 40 RAZZE IN COMPLETA LIBERTA' IN PIU' DI 5.000 mq DI GIARDINI

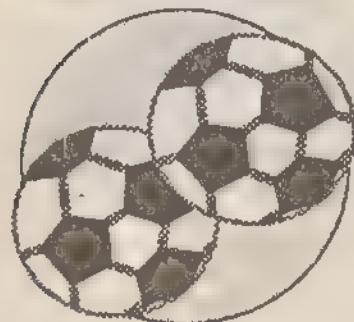
Personale specializzato a disposizione per informazioni e consulenze

ORARIO APERTURA DALLE 10.00 ALLE 19.00

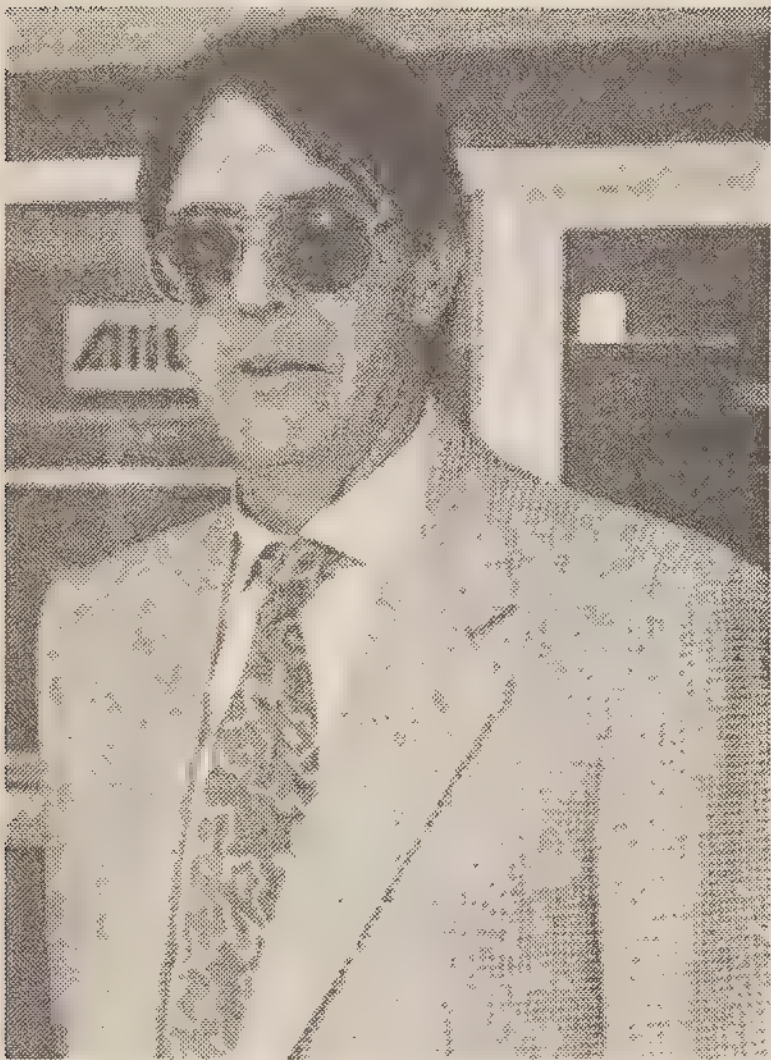
ALL'INCROCIO DEL CASELLO AUTOSTRADALE S. GIORGIO DI NOGARO - PORPETTO 1 KM. A DESTRA TEL. 0434/60375 - 60580

CALCIO

EUROPEO UNDER 21 / L'ITALIA OGGI CONTRO LA FRANCIA A MONTPELLIER



La bestia nera di Maldini



Cesare Maldini un po' preoccupato dalla Francia

MONTPELLIER — Ancora alla ricerca di soddisfazioni con il gioco moderno del ct Sacchi, il calcio azzurro continua a prendersene qualcuna con quello vecchio di Maldini. La under 21 che oggi affronterà a Montpellier nella semifinale dell'europeo la Francia non sarà infatti una squadra fotocopia del Padova di Rocco, come tiene a precisare sempre Maldini, ma certo non fa di pressing, diagonali, gabbie e schemi vari le sue armi vincenti. Gioca un calcio semplice e non sempre bello; anzi, spesso brutto. Cerca l'uomo contro uomo piuttosto che gli intercambi. Però vince. E la cosa dopo avere suscitato imbarazzi e polemiche in ambiente federale nel ciclo precedente, conclusosi con la vittoria dell'europeo, sembra stia cominciando a scalfire le certezze di qualche integralista sacchiano in

Fig.

Nonostante questa rinnovata fiducia nel lavoro di Maldini, avviato alla conferma dopo avere sconfitto i fautori di una svolta a zona anche a livello giovanile, la federazione italiana non è riuscita ad impedire che l'Uefa assegnasse con una decisione in extremis l'organizzazione di semifinali e finali in gara unica a una delle quattro squadre rimaste in corsa, la Francia.

Proprio contro la Francia e i suoi perenni sogni di gloria si scontrerà la voglia degli azzurri di arrivare alla finale e giocare per riconquistare il titolo.

Al di là delle discussioni sulla formula, la polemica della vigilia con i francesi nasce proprio sul modulo di gioco della squadra di Maldini. «Il tecnico francese Domenech - fa osservare un giornalista transalpino a Maldini - dice che lei ap-

plica con la sua squadra una tattica vecchia di 20 anni».

Il volto dell'allenatore azzurro si indurisce, immediata la risposta: «Bravo, questo Domenech è proprio bravo. Vuol dire che sono venuto qui da lui ad imparare». E' seccato, Maldini: perde un po' la pazienza e ricorda all'incolpevole cronista francese i tanti successi ottenuti dalle squadre italiane in tutto il mondo. «Non mi sembra - aggiunge - che loro possano vantare altrettanto».

A proposito di vittorie, merita di essere ricordato che la under 21 azzurra ha regalato a Matarrese l'unico trofeo della sua gestione, a meno che non si voglia considerare tale il torneo Scania vinto dalla nazionale di Vicini. Il presidente federale non ci sarà e verrà rappresentato dal vicepresidente Piero. Assente anche il ct Sacchi: al suo posto

arriveranno Carmignani e Rocca.

Sulpiano tecnico-tattico, l'andamento della gara (che se finisce ai supplementari come da regolamento prevederebbe la formula della sudden death, morte istantanea) è prevedibile: la marcatura a uomo della squadra azzurra si contrapporrà alla zona dei francesi.

Davanti al libero Panucci, Maldini schiererà Colonnese e Delli Carri in marcatura. Difensori laterali saranno Cannavaro a sinistra e Berretta a destra. A centrocampo Marcolin e Scarchilli, oltre al tornante Muzzi. In avanti Carbone e Vieri.

Insomma, forse anche perché in gara secca per andare avanti occorre necessariamente vincere, il difensivista Maldini si presenta con un attacco nutrito. Carbone e Vieri più Muzzi, il tridente che a Padova fece

saltare la difesa dei portoghesi nell'ultima gara del girone eliminatorio.

Per parte sua Domenech pare intenzionato a schierare un attaccante fisso, Ouedec, e due mezzepunte pronte ad inserirsi a turno: Pedros e Zidane. A centrocampo potrebbe fare il suo rientro Makelele, astro nascente del Nantes fuori squadra da due mesi per infortunio. In difesa quattro giocatori in linea, come zana comanda, con Thuram del Monaco elemento di spicco.

I francesi, che a livello giovanile recentemente hanno instaurato una striscia vincente nei confronti degli azzurri (nei quarti di finale dell'europeo 1988 eliminarono l'under 21 di Maldini, ai Giochi del Mediterraneo dello scorso anno batterono la squadra italiana guidata sempre dal tecnico triestino) si augurano che alla gara di domani assistano perlomeno 15 mila spettatori.

IL TORO E LE DONNINE

L'Uefa sente gli arbitri

GINEVRA - L'Uefa non ha voluto rivelare se nel corso della sua inchiesta ha trovato elementi nuovi rispetto a quanto scoperto dalla magistratura italiana.

«L'Uefa è intenzionata ad andare fino in fondo - ha detto Eberle - anche se si tratta di un caso estremamente delicato. Vi sono molte voci ma senza prove non si può condannare e trovarne non è impresa facile. Sarei estremamente sorpreso se già da subito l'Uefa fosse in grado di prendere una decisione. Però la questione comincia a diventare urgente. Vorremmo che il caso fosse risolto prima della fine della stagione calcistica. Molto probabilmente organizzeremo una ulteriore riunione della commissione disciplinare a giugno e ci auguriamo che per quella data l'Uefa abbia a disposizione abbastanza elementi per pronunciarsi in modo definitivo».

Nuova tappa stamattina a Zurigo nella vicenda Torino-interpreti legata ad alcune partite della Coppa Uefa 1991-92. La commissione disciplinare dell'Uefa ha infatti convocato le terne arbitrali delle par-

tite Torino-Aek Atene e Torino-Boavista, sopettate di aver accettato, prima di dirigere gli incontri, i servizi di alcune prostitute offerte dalla società granata.

«Tuttavia - ha detto il segretario generale della commissione disciplinare Uefa René Eberle - non saranno presenti per motivi personali Keith Hackett (arbitro inglese della partita contro il Boavista) ed uno dei due guardalinee della partita Torino-Aek, diretta dal belga Guy Goethals, che sarà invece presente. Se lo riterremo necessario gli assenti saranno convocati ulteriormente».

La commissione è presieduta dall'italiano Alberto Barbè, che però stamattina sarà sostituito da uno dei due vice-presidenti, lo spagnolo Joseph Luis Vilasaca Guash o il tedesco Otto Andres.

Lo scorso 18 marzo, l'Uefa aveva interrogato Luciano Moggi e Luigi Pavarrese, dirigenti del Torino nella stagione 1991-92. «Secondo quanto ci diranno gli arbitri, potremmo decidere di convocarli nuovamente, loro o altri dirigenti del Torino», ha detto Eberle.

COPPE EUROPEE / MILAN E PARMA GUARDANO AVANTI

Due trofei a portata di mano

CARNAGO - Chissà che Baresi e compagni non si ritrovino proprio il Porto in finale di Coppa Campioni, ad Atene, il prossimo 18 maggio. Bobby Robson, il tecnico dei portoghesi, ci scommetterebbe dopo lo 0-0 con cui il Milan ha spedito il Porto a Barcellona per la semifinale che sull'altro fronte vedrà i rossoneri opposti al Monaco a San Siro: «Ci ritroveremo ad Atene e là potremo contare su chi ci è mancato ieri sera, Kostadinov soprattutto».

L'eventualità - sempre che il Milan superi il Monaco - non è affatto esclusa da qualche giocatore milanista e dallo stesso Fabio Capello. «Credo che il Porto possa dare parecchio filo da

torcere al Barcellona. Gli spagnoli attaccano in massa e questo potrebbe essere un invito a nozze per una squadra che gioca in contropiede come il Porto».

Ma per intanto c'è da pensare al Monaco: «Squadra da prendere con le molle, anche lei molto pericolosa in contropiede. Dovremo stare molto attenti a Klin-smann. A noi mancherà per squallida Maldini, loro avranno lo stesso problema con l'assenza di Thuram, uno dei loro difensori più forti».

Proprio Paolo Maldini, a parte la contestatissima ammonizione, è stato l'unico giocatore rossoneri al di sotto della sufficienza. Stanchezza, accumulo di stress al termine di una stagione tut-

ta ad alto livello? «Era inevitabile che ci fossero da fronteggiare alti e bassi in una stagione così densa di impegni. Il problema, che è un assieme di fattori fisici e psichici, è forte soprattutto per chi gioca in una grande squadra». Ma non bisogna sopravvalutare o drammatizzare una prestazione opaca, sostiene Maldini. «Ci vuole un solo po' di pausa: approfitterò della squalifica in Coppa per prepararmi bene».

E' tutto il Milan, del resto, che sta accusando l'intensità dell'impegno. L'ultima vittoria risale al derby, poi una sconfitta col Napoli e quattro pareggi, un solo gol messo a segno da Massaro contro il Parma. Ma la si-

tuazione, assicurano Capello e il vicepresidente Adriano Galliani, non è affatto paragonabile a quella dello stesso periodo dello scorso anno.

Non c'è un Milan cotto: c'è soltanto un Milan che si è rilassato in campionato dopo aver preso un vantaggio di 9 punti assicurandosi virtualmente lo scudetto. «Ma ieri sera - ha detto Capello - non ci siamo certo risparmiati».

«Nemmeno io preoccupa un gol solo in cinque partite - ha aggiunto il tecnico - dal momento che il migliore della squadra avversaria risulta sempre il portiere. E' stato così anche ieri sera. In zona tiro ci arriviamo spesso: purtroppo, e questo non mi va, spesso quando si tira si sba-

glia». Un esempio per tutti, ricorda Capello, l'occasione che Savicevic con Maldini a fianco si è mangiato quando il Milan era in 10 uomini.

A proposito di Savicevic, il croato Boban si è detto molto amareggiato per come sono state interpretate le sue dichiarazioni circa i rapporti col compagno di squadra montenegrino a proposito della guerra nella ex Jugoslavia.

«Dejan e io siamo grandi amici e lo siamo da 10 anni - ha detto Boban - Tutti i nostri compagni sanno qual è il nostro rapporto e io gli sono sempre stato vicino quando ha avuto dei momenti difficili in squadra. Mai ho detto che gli avrei sparato: ho parlato

solo della possibilità di trovarci su fronti opposti in guerra se non fossimo stati calciatori».

La seconda finale europea in due anni (terza se si conta anche la Supercoppa) ha riportato la pace nell'isola felice di Parma, restituendo certezze a chi aveva vissuto con preoccupazione il momento difficile dell'intero ambiente gialloblù nei giorni precedenti alla sfida con il Benfica, e consolidando le convinzioni di chi, come Scala, questi dubbi non li aveva mai nutriti.

All'appuntamento che conta, almeno in Coppa, il Parma è sempre in grado di farsi trovare pronto. E a chi fa rilevare che l'espulsione di Mozer sia stata determinante nel facilitare l'

arrembaggio del Parma, è facile controbattere che se l'attacco di Scala era spuntato ciò era dovuto anche all'ammonizione ingiusta subita da Asprilla a Lisbona all'andata e che aveva fatto scattare la squalifica.

Nella serenità dell'ambiente l'unica nota stonata è rappresentata dalla errata interpretazione di un gesto di Bucci agli ultras: le braccia levate in segno di esultanza del portiere, corso sotto la curva nord insieme ai suoi compagni a qualificazione avvenuta, sono diventate, per un quotidiano, un gestaccio.

«Sono deluso e amareggiato - ha detto Bucci - mi sono sempre comportato con serietà nei confronti di tutti e ora vengo ripagato così».

UDINESE / LA PROFEZIA DI PIZZI

«Ci salverà Borgonovo»

Fedele sta preparando il difficile incontro con il Milan

UDINE — Un gesto da capitano. A due giorni dall'intervento subito, un artroscopia al ginocchio durante la quale gli è stato asportato il 20% del menisco. Marco Branca si è presentato allo stadio «Friuli» sulle sue gambe per salutare i suoi compagni e per fare loro il consueto «in bocca al lupo» per la gara di Milano. Decisamente eloquente come risposta a chi gli dava del venduto durante la gara contro il Foggia dagli spalti, non risparmiandosi epiteti a dir poco «coloriti».

Il giocatore poi ha chiacchierato a lungo con il preparatore atletico del bianconero Claudio Bordon molto probabilmente per concertare un lavoro di recupero che possa rimetterlo in sesto in tempo per un eventuale spareggio. In tutto, il periodo di convalescenza di Branca dovrebbe aggirarsi sulle tre settimane, giorno più, giorno meno.

Nel frattempo a reggere le sorti del reparto avanzato bianconero rimangono Fausto Pizzi e Stefano Borgonovo, entrambi in forma smagliante. Rappresentano una strana coppia d'attacco i due, ma riescono a completarsi molto bene: il primo è forse uno dei fantasisti più duttili tatticamente che calchino i prati italiani, il secondo è un rapace, un grosso finalizzatore d'area al contrario di Branca il quale si è sempre distinto per completezza e varietà di colpi. Le cose, dunque, sono



Assente Branca, servono i gol di Borgonovo all'Udinese.

cambiate e colui che ha dovuto svolgere il lavoro più corposo è stato proprio Fausto Pizzi diventando da trequartista con spiccate propensioni offensive con bomber Branca a vera e propria seconda punta con Stefano Borgonovo.

«Marco e Stefano sono entrambi grandi finalizzatori - dice Pizzi descrivendoli - ma il pri-

mo è più completo. Non voglio togliere nulla a Stefano, voglio solo dire che Branca riesce a costruire una azione e a finalizzarla, mentre Borgonovo riesce a essere efficace solo nei pressi dell'area. Io stesso, infatti, ho dovuto modificare il mio gioco avanzando di una decina di metri il mio raggio d'azione per essergli più vicino e per

cercare con lui un dialogo stretto. Ma vi assicuro, vedendolo in allenamento e vedendo quello che ha dato alla squadra nei momenti in cui è stato chiamato in causa, posso giurare che Stefano sarà un uomo determinante per la nostra salvezza».

Intanto c'è da pensare al diavolo dato che l'Udinese è stata ufficialmente invitata alla festa-scudetto dell'undici di Capello. «Mercoledì non ho visto un gran Milan - afferma Pizzi - ma non si possono fare queste considerazioni quando si parla dei campioni d'Italia dato che loro potrebbero mettere in campo due squadre diverse dello stesso livello».

Sono in un buon momento, ma stanno amministrando le loro forze per la fase finale della Coppa dei campioni e quindi potrebbero avere un po' la testa fra le nuvole. Ad ogni modo stiamo parlando in una squadra che ha i migliori difensori del mondo e che può permettersi di segnare un golletto e poi difenderlo senza il benché minimo problema. Noi dobbiamo assolutamente approfittare di ogni minima indecisione per cercare in tutti i modi di fare un gol, per il pareggio potrebbe bastare. C'è poco da dire la nostra salvezza passa anche per Milano».

Ieri la truppa di Fedele ha svolto una seduta di allenamento la mattina cui hanno partecipato tutti tranne Branca e Caniato (mal di schiena). Francesco Facchini

TRIESTINA / IL DIFFICILE RAPPORTO CON IL PUBBLICO

«Maledetti vi amerò»

TRIESTINA / L'ALLENAMENTO
S'infortuna anche Romano: brutta botta al ginocchio

TRIESTE — A testimonianza di come spesso piova sul bagnato, nell'allenamento di ieri si è infortunato Francesco Romano. Una botta al ginocchio che ha costretto il capitano alabardato a uscire dal campo sorretto a braccia. «Ormai siamo come la Croce Rossa - ha commentato Adriano Buffoni - è fin troppo facile sparare su di noi».

Dopo l'allenamento Francesco è stato sottoposto a una visita ortopedica per verificare la consistenza dell'infortunio subito. Potremo essere più precisi sull'esito domani. La vittoria con il Montevarchi ha lasciato in eredità uno strano clima nell'ambiente. Felicità per l'avvenuto ingresso in finale e quella assai polemica tra giocatori e pubblico. Per chiedere lumi su quest'ultima ci siamo rivolti a Sandro Danelutti.

«E' inutile, adesso, riprendere il discorso - ha dichiarato Dane - È chiaro che in quei frangenti a caldo, si reagisce senza pensare. Già stiamo passando un periodo difficile e in più eravamo sotto nel risultato. Logico che fossimo tutti un po' nervosi. Ho sbagliato io e ho sbagliato il pubblico a provocarmi. Non è il caso di ritornarci più sopra, meglio pensare alla trasferta di domenica. L'Empoli sarà affamato di punti, vorrà certamente batterci per uscire dalla zona play-out. Ma una nostra eventuale sconfitta ci ricaccerebbe proprio in quella zona. Dovremo per forza far punti».

Oltre a questo clima, l'incontro di mercoledì ha lasciato pure parecchi infortunati. Marsich ha subito un brutto colpo alla gamba; Zattarin, dopo un movimento brusco, ha sentito un dolore all'altezza del costato. Dolore che non è scemato nel corso della notte consigliando così esami più accurati.

Per i «saniti», invece, ieri c'è stato un galoppo contro la formazione Berretti, reduce da una vittoria per 2-1 in quel di Ospitaletto, sotto vento e pioggia tali da costringere l'arbitro a sospendere l'incontro per una ventina di minuti. Sempre a proposito del settore giovanile, gli allievi nazionali, domenica mattina, hanno impallato per 1-1 al Grezar con il Chievo. Di Marti la rete per gli alabardati. Tornando alla partitella infrasettimanale, si sono visti all'opera quei giocatori che non sono scesi in campo mercoledì; 3-1 il risultato finale con reti di Godeas, la Rosa, Conca e autorete.

a. r.

TRIESTE — «Maledetti vi amerò». C'è questo sentimento contrastante di odio-amore da parte dei tifosi nei confronti della squadra. Un sentimento probabilmente reciproco, vista la reazione spropositata che alcuni giocatori hanno avuto verso il pubblico dopo i gol che hanno permesso mercoledì agli alabardati di ribaltare il risultato contro il Montevarchi.

«Avete visto, eh, cosa siamo capaci di fare», ringhiavano a fine partita i giocatori. Bene, bravi, bis. Ma occorre aspettare di farsi mettere sotto da una formazione di categoria inferiore per cominciare a giocare? E già, perché per i primi 60', se si eccettua il gol di Sottili, la Triestina ha fatto solo finta. Questa squadra a volte è imprevedibile e umorale. Ha degli alti e bassi impressionanti. Purtroppo in campionato i secondi hanno preso decisamente il sopravvento.

La finale di Coppa Italia non è sufficiente per salvare l'intera stagione, dispensa al massimo qualche spicciolo di gloria e qualche scarica in più di adrenalina. Per la società non si tratta di spiccioli dal momento che potrebbe rivelarsi un ottimo investimento. Le prime due si sono guadagnate infatti un passaport per entrare la prossima stagione nel salotto buono della Coppa assieme alle formazioni di A e di B.

Ma andiamo piano, la Coppa non è ancora finita. Il bello forse deve ancora venire. Nella dop-

pia finale la Triestina si batterà contro il Perugia di Ilario Castagner che fino a neanche due anni fa era il Perugia di Adriano Buffoni. Incomprensioni con il presidente Gauci hanno costretto l'allenatore a rompere il rapporto del lavoro prima del previsto. Difficilmente però Buffoni vorrà sentire parlare di vendetta.

Per gli umbri che hanno praticamente vinto il girone meridionale della C1 la Coppa rappresenta solo un optional. I due incontri si disputeranno il 28 aprile e il 12 maggio. La Lega deve ancora stabilire chi giocherà prima in casa. Se il Perugia dovesse schierare tutti i suoi effettivi (vi bastano Braglia, Campone, Castellini, Pagano e Cornacchini?) per l'alabardata sarebbero guai. Tuttavia la compagine di Castagner mercoledì al Curi non è andata oltre lo 0-0 con la Salernitana. E' bastato dopo il 2-2 dell'andata.

La Triestina adesso deve ancora pensare a mettersi al sicuro in campionato. A Empoli, dove non ci sarà sicuramente lo squallido Ballanti, gli alabardati devono assolutamente portare via un punto per non trovarsi risucchiati nel vortice del play-out.

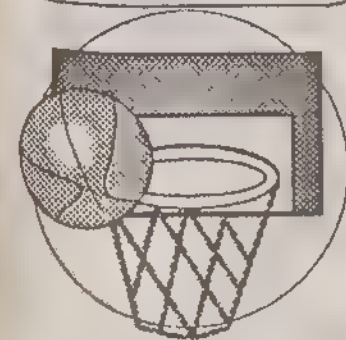
L'assicuratore Roberto Iuliano, intanto, ha spiegato quale dovrebbe essere la strategia per salvare la Triestina da un eventuale fallimento. «Avrei preferito non dare tanta pubblicità a questa iniziativa dato che c'è sempre tempo per esporci a brutte figure. Ma ormai i buoi sono scappati. E' ovvio che da solo non posso comprare la Triestina, non ho questa disponibilità finanziaria. Il mio progetto prevede invece il coinvolgimento di una cinquantina di imprenditori locali che potrebbero impegnarsi per una cifra non molto rilevante. Ho già trovato diverse persone disposte a dare una mano alla Triestina».

L'assessore comunale allo sport Degrossi si è subito messo in contatto con Iuliano per esplorare i suoi propositi. A quando la trattativa? Maurizio Cattaruzza

Danelutti si giustifica

BASKET

PLAY OFF / TUTTO RIMANDATO ALLE PARTITE DI SPAREGGIO



Varese pareggia il conto

VARESE - Tutto rimandato alle partite di spareggio negli ottavi di finale dei play off di basket. Questi i risultati delle partite di ritorno: Kleenex Pistoia-Benetton Treviso 100-90; Elecon Desio-Recoaro Milano 86-83; Cagiva Varese-Filodoro Bologna 83-73; Bialetti Montecatini-Pfizer Reggio Calabria 102-76. Le partite di spareggio saranno disputate sabato e domenica prossimi sui campi di Treviso, Milano, Bologna e Reggio Calabria.

CAGIVA-FILODORO 83-73
Cagiva Varese: Bulgheroni, Biganzoli 9, Komazec 26, F. Conti 12, Merli, Savio 1, Bianchi 5, Meneghin 13, Esposito 2, Burns 15.
Filodoro Bologna: Esposito 17, Blasi 4, Fumagalli 8, Comegys 13, Dallamora 15, Aldi, Casoli 6, Gay 10. N.E.: Zecca, Lamma.

Arbitri: Tullio di Fermo e Baldini di Firenze.
Note: tiri liberi: Cagiva 12/18; Filodoro 18/25. Usciti per cinque falli: Conti al 38'08". Tiri da tre punti: Cagiva 7/16 (Biganzoli 1/4, Komazec 4/8, Meneghin 2/4); Filodoro 5/16 (Esposito 1/8, Blasi 1/3, Fumagalli 2/3, Dallamora 1/1, Aldi 0/1). Spettatori: 5.000.

VARESE - Cagiva e Filodoro vanno alla «bella». Sono state due partite in una: un primo tempo a favore della Filodoro, che ha comandato anche con 12 lunghezze di vantaggio (38-26 al 14'), una ripresa letteralmente dominata dalla Cagiva, la quale ha preso il volo nei minuti iniziali del secondo tempo.

ELECON-RECOARO 86-83
Elecon Desio: Gattoni 14, Ansaloni 4, Davis 37, Pastori 10, De Raffaele 2, R. Alberti 8, Gros, Embry 11. N.E.: Vettorelli, Fantaccini.

Recoaro Milano: Djordjevic 15, Portaluppi 18, Ambrassa, Sconocchini 2, Meneghin, Riva 18, Tabak 12, Pessina 18, Alberti. N.E.: Rotasperi.

Arbitri: Tallone di Varese e Guerrini di Faenza.
Note: tiri liberi: Elecon 15/21; Recoaro 14/19. Usciti per cinque falli: a 39'58" Djordjevic. Tecnico per proteste a Pessina a 34'11". Tiri da tre punti: Elecon 5/11 (Gattoni 0/2, Davis 5/7, De Raffaele 0/1, Gros 0/1); Recoaro 9/18 (Djordjevic 1/3, Portaluppi 4/5, Ambrassa 0/2, Sconocchini 0/1, Meneghin 0/1, Riva 4/6). Spettatori: 5.500.

BIALETTI-PFIZER 102-76
Bialetti: Lock 23, Bigi 3, Amabili 5, Zatti 15, Gianola 21, Rotelli 6, Rossi 9, McNealy 13, Lazzeri 3, Nardella 4.

Pfizer: Santoro 6, Spangaro 2, Tolotti 12, Bullara 18, Pritchard 8, Balow 6, Rifatti 8, Baldi 5, Giuliani 4, Minto 7.

Arbitri: Zancarella di Este e Corsa di Brindisi.

Note: tiri liberi: Bialetti 29/37; Pfizer 21/26. Tiri da tre punti: Bialetti 7/11 (Zatti 2/2, Gianola 1/1, Rossi 3/4, Rotelli 0/1, Bigi 0/1, Lock 0/1, Lazzeri 1/3); Pfizer 8/27 (Santoro 1/3, Spangaro 0/3, Tolotti 1/3). Usciti per cinque falli: Barlow al 23', Espulso Minto al 32'. Pritchard uscito al 18' per infortunio. Spettatori 3.500 per un incasso di 60 milioni di lire.

KLEENEX-BENETTON 100-90
Kleenex: Crippa 25, Della Valle, Vescovi 15, Murphy 17, Righi 7, Binion 29, Forti 7. N.E.: Bassi, Sognorile e Spagnoli.

Benetton: Iacopini 13, Pittis 14, Garland 14, Ragazzi, Pellacani 2, Vianini 8, Carone, Rusconi 17, Addison 22. N.E.: Marcaccini.

Arbitri: Colucci e Palomotto di Napoli.

Note: tiri liberi: Kleenex 21/31; Benetton 13/20. Usciti per cinque falli: Iacopini, Garland e Vianini. Tecnico a Iacopini al 35'32". Tiri da tre punti: Kleenex 7/13 (Crippa 4/6, Vescovi 3/4, Binion 0/1, Forti 0/2); Benetton 7/18 (Iacopini 3/5, Pittis 2/6, Garland 1/1, Ragazzi 0/1, Pellacani 0/1, Addison 1/4). Spettatori 3.200 per un incasso di 63 milioni di lire.

LA GRIGLIA DEI PLAY-OFF

OTTAVI (12/4, 14/4, 17/4)		QUARTI (19/4, 24/4, 28/4)		SEMIFINALI (1/5, 3/5, 7/5)		FINALI (14/5, 17/5, 21/5, 24/5, 28/5)	
BENETTON	107-81						
KLEENEX	90-100	BUCKLER					
RECOARO	103-86	GLAXO					
ELECON	83-86						
FILODORO	93-83						
CAGIVA	73-83	STEFANEL					
PFIZER	83-74	SCAVOLINI					
BIALETTI	76-102						

STEFANEL / BIANCOROSSO IN PALESTRA AL RIENTRO DA FOLGARIA

Fresca e non proprio distesa

Partitella con il Ciemme: buoni segnali tecnici e fisici

TRIESTE — Fresca e non proprio distesa, segno che a Folgaria ha lavorato sodo, la Stefanel appena discesa a valle ha ricevuto la visita dei «cugini» della Ciemme. Entrambe si preparano a quella che potrebbe essere la festa del play-off, anche se Gorizia sembra arrivare all'appuntamento decisivo meno logorata nel fisico e nel morale.

Il ritorno in A2 è una molla non indifferente e la volata finale (due trasferite non proprio terribili e l'atto conclusivo in casa contro una Moneta Pesaro che vale poco o nulla) potrebbe consentire alla squadra del tandem Dalpago-Dose di sistemarsi in una posizione invidiabile.

I derby amichevoli in simili casi servono so-

prattutto a chi milita in categorie inferiori, non per uno spirito di rivalsa che non esiste più, semplicemente trovarsi di fronte avversari di qualità sprona e fa migliorare sia il collettivo che i singoli. Per la verità queste considerazioni non le avremmo fatte alla fine del primo tempo, con la Stefanel che aveva chiuso avanti di 27 lunghezze.

Gorizia, letteralmente strangolata dalla difesa biancorossa, faticava un po' in tutto, nel tiro, nel contenimento delle guardie, per non parlare dei pivot. 36-13 dopo 15', un abisso nel quale non è piacevole precipitare nemmeno se il rodaggio è all'acqua di rose. Novità, Gentile e soci cercavano ripetutamente la manovra in contropiede,

tuttavia sapevano colpire con precisione da fuori e il duo Cantarello-Lamplay non sprecava palloni da sotto.

Apparizione anche del rinato Cattabiani, vispo e logicamente un po' affaticato. Unico assente giustificato, Fucca, che lamenta ancora una fastidiosa tendinite, niente di preoccupante, comunque, poiché sta svolgendo una preparazione differenziata. Se dovessimo considerarlo come un derby vero, ci sarebbe da gioire e preoccuparsi in egual misura, pure sotto il profilo della «res» numerica, soddisfacente nella prima frazione di gioco, deludente nella seconda, che ha fatto registrare un pareggio (37-37). Non dobbiamo dimenticare che gli allenamenti sull'altopiano

trentino hanno un po' imballato i biancorossi, quindi il test non è dei più attendibili.

Fra le note positive un Cantarello che distribuiva stoppate a destra e a manca, un Pilutti caricato e preciso e, sotto il punto di vista del complesso, una buona difesa che ha mollato vistosamente, dopo un vantaggio che sfiorava i 40 punti. Al 5' del secondo tempo, infatti, la Stefanel si è trovata a condurre per 63-26 e nonostante le colorite raccomandazioni di Tanjevic (non di gradimento per Budin, che ha avuto uno scatto di nervosismo, cosa che lascia prepotenti) l'intensità di gioco è andata a farsi benedire.

Bisogna dare atto, in ogni caso, che la Ciemme ha fatto vedere

buone cose grazie soprattutto a Foschini, generoso combattente e buon realizzatore, a Milesi, il quale si è tolto la soddisfazione di beffare i lunghi triestini, e a Mian, abile a infilare dalla distanza e a concludere in contropiede. Questo il tabellino della gara, onorata da tre fischi (Host, rappresentante del gentil canestro, Ruaro e Pittana) e che ha visto il successo della Stefanel per 86-59.

Stefanel: Bodiroga 17, Gentile 5, De Pol 7, Cantarello 11, Lamplay 18, Pol Bodetto 8, Pilutti 11, Calavita 5, Cattabiani 4, Budin.

Ciemme: Fazzi 4, Mian 13, Sfiligoi 5, Passarelli 4, Foschini 13, Milesi 18, Bortolini 2, Borsi, Zini, Kristancic.

s. b.

IL PRINCIPE Una festa per Rubini

MILANO - L'uomo partito tanti anni fa da Trieste approderà in maggio alla Hall of Fame di Springfield, l'Olimpo del basket mondiale: in questo cammino, una lunga storia sportiva, tanti allori nella pallacanestro come giocatore, allenatore e dirigente.

Uno «spaccato» di vita, riassunto in una festa-celebrazione per Cesare Rubini, il protagonista di questa storia, primo italiano e quinto europeo ad essere ammesso nella Hall of Fame. Il mondo del basket, non solo quello italiano, si è stretto attorno al suo «Principe», commosso.

Non poteva trattenere le lacrime, il vecchio «Principe», guardando chi gli stava intorno, un «partito straordinario», come l'aveva appena definito il presidente della Federbasket Gianni Petrucci.

C'erano tanti suoi ex-giocatori del mitico Simmenthal, da Pieri a Riminucci, da Masini a Brumatti, perfino al rosso Art Kenney, venuto da New York, c'erano gli ex-capitani della Nazionale, da Meneghin, a Marzorati, a Brunamonti, a Riva, i ct azzurri del recente passato (Bianchini e Gamba) e del presente (Ettore Messina).

Dagli Stati Uniti sono giunti il messaggio di Lou Carnesecca e una promessa di Bill Bradley, ex-Simmenthal e ora senatore democratico: sarà lui ad accompagnarlo alla presentazione dei nuovi ammessi alla Hall of Fame.

JUNIORES Stefanel alla grande

TRIESTE — Giornata positiva per Stefanel e Menta Più, impegnate nella delicata seconda fase per le qualificazioni all'interzona nel campionato Juniores Eccellenza. I biancorossi triestini hanno liquidato con il punteggio finale di 126 a 78 lo Iuvi Cremona ipotizzando uno degli otto posti disponibili per la qualificazione.

Una mano alla squadra di Jellini è arrivata dallo stesso Tanjevic, all'inizio intenzionato a voler disporre di Budin e Pilat per la prima squadra, ipotesi poi rientrata. Battuta Cremona, una grossa mano ai triestini è poi arrivata da Gorizia che ha sconfitto la diretta concorrente Pallacanestro Parmense. I ragazzi di Tuzzi possono così ancora sperare nella qualificazione all'interzona e il prossimo turno, che li vedrà giocare martedì con la Cremona, e il recupero con Vicenza il giorno dopo daranno il verdetto finale ai goriziani.

Ritornando alla partita con Parma, la Menta Più, dopo un primo quarto in equilibrio, ha staccato gli avversari nel secondo quarto portandosi sul 51 a 31, margine che a mano a mano è aumentato.

p. c.

MENTA PIÙ 109
PARMENSE 73

Menta Più: Marini 11, Cargnel 29, Campanello 19, Monpiani 2, Kristancic 12, Donati, Cabas 2, Cassani, Lugan, Giacomini 9, Coco 22, Ristic 3. Tiri liberi 33/47.

STEFANEL 126
IUVI CREMONA 78

ALFA 164. I PIACERI DELLA GUIDA, COMFORT INCLUSO.

Quando un'auto offre di serie ABS, barre laterali anti intrusione, climatizzatore, antifurto elettronico e comandi di guida in pelle, significa che comfort e sicurezza sono garantiti. Se poi lo fa nello stile Alfa Romeo, vuol dire che è 164. Quando tutto questo è un'iniziativa dei Concessionari Alfa Romeo, l'opportunità non è un optional.

164 T. Spark 2.0
Lire 42.500.000*

164 T. Diesel 2.5
Lire 44.250.000*

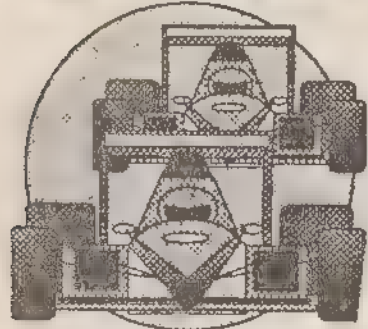
Oltre alle dotazioni di serie i Concessionari Alfa Romeo includono nel prezzo climatizzatore, antifurto elettronico, volante e pomello del cambio in pelle.

L'iniziativa è valida fino al 30 aprile 1994.

*Prezzi chiavi in mano escluse tasse regionali

Concessionari Alfa Romeo

FORMULA 1



GRAN PREMIO DEL PACIFICO / PRIME PROVE AD AIDA

Circuito molto stretto

Sorpassi difficili - Importanti i tempi di qualifica: in testa per ora Schumacher e Senna

AIDA - L'impressione della prima ricognizione è stata confermata: nella seconda prova del mondiale di F1, la gara vera sarà nelle qualificazioni. Il nuovo circuito giapponese di Aida è bello, ma stretto: i sorpassi saranno difficili e la corsa sarà una processione, un po' come succede a Montecarlo o nel Gran Premio d'Ungheria.

A far da vescovi: Michael Schumacher o Ayrton Senna. Le prime prove d'allenamento hanno confermato il tema di Interlagos, il più veloce è stato infatti il tedesco, che con la Benetton ha girato in 1'11"307 (media di km/h 186,9), di 1"265 più veloce del brasiliano.

Per le Ferrari di Berger e Larini (che sostituisce Alessi, rimasto a casa con le vertebre cervicali sconosciute dall'incidente in prova al Mugello) il primo impatto con questo circuito fatto di

saliscendi, tutto guidato, non è stato entusiasmante: settimo tempo per l'austriaco, 11° per l'italiano. Abissali i distacchi da Schumacher, rispettivamente 2"466 e 3"036 in un tracciato che misura soli 3.703 metri.

Più veloci della Ferrari di Berger, oltre alle due Benetton (quinto rilievo per Verstappen) e alle due Williams (Damon Hill ha segnato il terzo tempo, a soli 29 centesimi da Senna), sono state anche la McLaren di Hakkinen e la Footwork di Christian Fittipaldi.

Identiche le lamentele dei ferraristi dopo la tornata di prove libere: «Non abbiamo aderenza e nelle curve lente (quasi tutte) la macchina non va, le ruote pattinano ed è difficile controllare la tenuta di strada».

Gli stessi guai che la Ferrari 412 T ha messo in evidenza fin dai primi test invernali. Le modifi-

che aerodinamiche che il progettista John Barnard aveva subito messo in cantiere a fine febbraio non sono ancora pronte perché i lavori nella sede inglese della Ferrari vanno a rilento.

«Qualche novità aerodinamica - aggiunge Berger per spiegare meglio la situazione - l'abbiamo portata qui ad Aida e l'abbiamo provata oggi, ma sostanzialmente non servono a nulla. Il nostro problema di fondo, di non avere aderenza e trazione, resta come prima e finché non risolveremo ciò non c'è da aspettarsi grandi risultati».

Stiamo lavorando per cercare di migliorare le prestazioni per le prove ufficiali e la gara, ma questo è un circuito sul quale non si può fare molto se non si parte nelle prime file e per adesso ne siamo lontani. Anche Senna se la lamenta del circuito e della sua Williams. «La

nostra vettura - ha detto - non è proprio adatta a questo tracciato. Ho avuto difficoltà a guidare oggi e su alcuni avvallamenti ho commesso anche qualche errore. Per domani e sabato potremo migliorare un po' ma non vedo in prospettiva una gara facile per me».

Ecco i tempi ottenuti nella sessione di prove d'allenamento: Michael Schumacher (Ger-Benetton Ford) 1'11"307; Ayrton Senna (Bra-Williams Renault) 1'12"572; Damon Hill (Gbr-Williams Renault) 1'12"601; Mika Hakkinen (Fin-McLaren Peugeot) 1'13"169; Jos Verstappen (Fin-Benetton Ford) 1'13"703; Christian Fittipaldi (Footwork Ford) 1'13"727; Gerhard Berger (Aut-Ferrari) 1'13"773; Heinz Harald Frentzen (Ger-Sauber Mercedes) 1'13"867; Erik Comas (Fra-Larousse Ford) 1'13"906; Karl Wendlinger (Aut-Sauber Mercedes) 1'14"335; Nicola La-

rini (Ita-Ferrari) 1'14"343; Martin Brundle (Gbr-McLaren Peugeot) 1'14"371; Rubens Barrichello (Bra-Jordan Hart) 1'14"525; Gianni Morbidelli (Ita-Footwork Ford) 1'14"533; Olivier Panis (Fra-Ligier Renault) 1'14"678; John Herbert (Gbr-Lotus Mugen Honda) 1'15"029; Michele Alboreto (Ita-Minardi) 1'15"148; Mark Blundell (Gbr-Tyrrell Yamaha) 1'15"256; Ukyo Katayama (Gbr-Tyrrell Yamaha) 1'15"450; Eric Bernard (Fra-Ligier Renault) 1'15"577; Olivier Beretta (Fra-Larousse Ford) 1'15"647; Aguri Suzuki (Gbr-Jordan Hart) 1'15"885; David Brabham (Gbr-Simtek Ford) 1'16"105; Pedro Lamy (Por-Lotus Migen Honda) 1'16"796; Pierluigi Martini (Ita-Minardi) 1'18"027; Roland Ratzenberger (Aut-Simtek Ford) 1'18"047; Paul Belmondo (Fra-Pacific Ilmor) 1'20"114.



Schumacher il più veloce nelle prove libere.

FLASH

Morto in Tunisia il motociclista Angelo Cavandoli

TUNISI - Il motociclista italiano Angelo Cavandoli, 30 anni, è morto oggi in un incidente a quattro chilometri dalla conclusione della quarta tappa del Rally di Tunisia, tra El Borma e Ksar Ghilane, in un tratto molto scorrevole della pista dove si possono raggiungere i 140 km orari. Cavandoli è stato proiettato a una trentina di metri dalla sua moto Ktm e sarebbe morto sul colpo. Campione italiano enduro 1988 e quarto nell'ultima Parigi-Dakar, Cavandoli era sesto nella classifica generale riservata alle moto del rally. L'austriaco Heinz Kniagadner e l'italiano Fabrizio Meoni, entrambi della Ktm, hanno deciso di lasciare la corsa.

Secondo una prima ricostruzione l'incidente è avvenuto in un tratto sterrato duro. Cavandoli era impegnato in accelerazioni nel tentativo di aggiudicarsi la tappa di Ksar Ghilane. In un tratto molto veloce ha trovato una cunetta, ha perso il controllo del mezzo ed è stato trovato esanime a 40 metri dalla moto. Nella caduta il casco si è sfilato. L'incidente è avvenuto a 4 chilometri dal traguardo.

Il primo a soccorrerlo è stato Meoni che procedeva ad una distanza di 700 metri. Inutile il trasporto di Cavandoli all'ospedale di Gerba. Il pilota italiano era nato a Montecchio, in provincia di Reggio Emilia, ma da un paio di mesi si era trasferito a Bergamo dove c'è una filiale della Ktm, la sua scuderia. Ex poliziotto (si era congedato nel 1991), Cavandoli dopo il titolo italiano enduro 1988 era passato al Rally. Quarto nel 1990 nel rally di Tunisia e 14° nel Rally del Farosani, l'anno successivo si era ritirato all'ultima tappa della Parigi-Dakar mentre era in nona posizione. Nel 1993 si era classificato settimo al Rally di Tunisia e terzo al Nevada Rally, primo nella cilindrata 250. Ma il suo miglior risultato lo aveva ottenuto proprio recentemente finendo quarto nella Parigi-Dakar.

Pugilato: Alessandro Duran sconfitto da Jacobs

GLASGOW - Netta sconfitta per Alessandro Duran nel suo tentativo di scalata al titolo europeo dei Welteers. Il britannico Gary Jacobs ha conservato agevolmente la corona continentale: per due volte nella terza ripresa l'italiano è stato mandato al tappeto ed è stato conteso ad otto, poi l'epilogo si è avuto all'ottavo round. Lo scozzese ora cercherà di avere una chance mondiale contro lo statunitense Pernell Whitaker per la corona mondiale Wbc.

Ippica: Tris «chiacchierata» mercoledì a Palermo

PALERMO - Tris chiacchierata quella di ieri pomeriggio all'ippodromo della Favorita di Palermo. Dopo la pubblicazione del numero dei vincitori in tutta Italia e della quota che è stata di lire 8.359.000, c'è chi ha avanzato l'ipotesi di una «estangata» preparata a puntino negli ambienti «ipi informati» dell'ippica palermitana. Il fatto che ha maggiormente insospettito gli addetti ai lavori è stato l'alto numero di vincitori a Palermo, circa 250 (con un bottino di oltre due miliardi di lire vinti) per un volume di scommesse di poco inferiore ai quattrocento milioni. A far piazza pulita sarebbe stato un anonimo scommettitore che si sarebbe presentato presso l'Agenzia Ginestra e avrebbe giocato un sistema di venticinque milioni riuscendo a indovinare il terzo vincitore 3-6-15 ben 43 volte. Sempre lo stesso «Mister X» avrebbe giocato in altre agenzie cittadine e presso le ricevitorie Totip totalizzando altre vincite. Il colpo avrebbe fruttato, a conti fatti, oltre un miliardo e 800 milioni di lire. L'andamento della corsa, peraltro, non pare suscitare sospetti anche perché erano in lizza ventuno concorrenti.

TENNIS / LA PRIMA PARTE DELLA STAGIONE HA UN LEADER INDISCUSSO

Sampras è più che mai il numero uno

L'americano sarà l'attrazione principale dei prossimi «Internazionali» d'Italia (assenti Stich e Edberg)



Pete Sampras

ROMA - Con il successo della scorsa settimana a Tokyo l'americano Pete Sampras ha raggiunto la quota dei duecento punti di distacco dal numero due della classifica Apt, Michael Stich, vero e proprio record da quando il tennis mondiale è entrato nell'era open. Sampras, che ha vinto le ultime tre prove del Grande Slam, Wimbledon, Us Open e Open d'Australia, punta ora a conquistare gli internazionali di Francia, da sempre i campionati mondiali su terra rossa. Proprio la superficie di gioco sarà il primo avversario da battere per l'americano che, dopo aver trionfato per ben cinque volte sul cemento nel 1994 (Sydney, Open d'Australia, Indian Wells, Kay Biscane, To-

kyo), dovrà ora dimostrare di essere competitivo anche sulla terra dove tennisti come Brugnera, Courier, Chang, Medvedev e il ritrovato Pioline, che proprio questa settimana ha fatto il suo rientro nei top ten, sono in grado di contrastare la potenza del servizio e del diritto di «Pietrino».

Dietro a Sampras non è mutata di molto la situazione della classifica mondiale che vede al secondo e terzo posto sempre Stich ed Edberg, mentre Courier e Ivanisevic hanno approfittato della discesa di due posizioni di Brugnera. Al settimo posto Chang, giunto in finale a Tokyo, seguito da Todd Martin, Andrej Medvedev e Cedric Pioline. Per quanto riguarda invece gli italiani, Furlan, grazie alle vit-

torie a San José e a Casablanca, resta il nostro miglior giocatore occupando la quarantesima posizione. Dietro di lui il faentino Andrea Gaudenzi, che proprio la scorsa settimana, dopo la discesa prova in Davis contro Brugnera, ha sconfitto in due set il suo compagno d'allenamento Thomas Muster, ottenendo, oltre al 54° posto in classifica, anche lo stimolo per continuare sulla strada del duro lavoro con il suo allenatore austriaco. Pescosolido, invece, non ha ancora ripetuto le brillanti prestazioni viste in Coppa Davis, dove ha sconfitto Carlos Costa e ha fatto tremare addirittura Brugnera, restando confinato oltre il 60° posto. Per finire qualche segnale di ripre-

sa l'ha dato Omar Cam-porese che a Hong Kong ha superato il primo turno, ma che appare ancora lontano dal poter disputare dei match ad alto livello dopo il famoso infortunio al braccio che lo ha tenuto lontano dai campi di gioco per alcuni mesi.

Da sampras a... Sampras. Il numero uno del mondo sarà l'attrazione principale della 51.ª edizione degli Internazionali d'Italia.

Sul fronte maschile mancheranno soltanto Michael Stich e Stefan Edberg (n. 2 e 3 nelle classifiche Apt) ma della loro assenza si sapeva da tempo. Dal 2 al 15 maggio nell'impianto romano, giudicato il più bello del mondo, ancorché inadeguato alle esigenze del tennis moder-

no, la sfilata dei campioni sarà degna del torneo ritenuto, dopo quello di Parigi, il più importante sulla terra battuta. Ventisei tra i primi trenta numeri mondiali risultano arruolati da Franco Bartoni, il direttore del torneo: dal n. 1 Pete Sampras al 4 Jim Courier, vincitore delle ultime due edizioni, da Boris Becker (14) ad Andre Agassi (19), passando per Brugnera (5), Ivanisevic (6), Medvedev (7), Chang (18), Muster (9), Korda (13). Due soltanto gli italiani nel tabellone di 64 giocatori, Renzo Furlan (37) e Stefano Pescosolido (59). Altri ne arriveranno, si spera, dalle qualificazioni (6-8 maggio) e regalando alcune delle cinque wild card.

Assente Steffi Graf, Seba.

PALLAMANO / LE RIVINCITE DEI QUARTI DI FINALE

Principe in viaggio per Gaeta

Intanto i tifosi sono mobilitati per sostenere la squadra in vista della fase decisiva

TRIESTE - Dopo la prima d'andata dei quarti di finale dei play-off scudetto, con i risultati peraltro attesi, si attende il retour match per conoscere le prime elette che si lanceranno verso la fase più sanguinosa dell'ultima e più importante fase. I Campioni d'Italia in carica, il Principe Trieste del prof. Peppe Lo Duca, si portano a Gaeta con la giusta concentrazione e con la motivazione necessaria per ottenere il risultato positivo da molti scontato. All'andata, i giuliani si sono imposti con un nettissimo 22-13. La seconda della classe, il Prato, vittorioso per 28-15 nella prima gara casalinga con la Lazio di Cinaghi si porterà a Roma con la consapevolezza di essere favorito.

A Modena invece, sarà di scena la Forst Bressanone, che all'andata ha battuto sorprendentemente il Metagamma due con il punteggio di 24-14. Infine, il Bologna 1969 si porta a Merano cercando di ribaltare il risultato dell'andata che l'ha visto impattare per 18-18.

Tornando al Principe, riecco affiorare la passione per uno sport a volte dimenticato ma che ha dato a Trieste una stella storica. L'anno scorso, si ricorderà, dopo le ingiuste squalifiche inflitte dal giudice sportivo a Masotti, Sivini e M. Lo Duca il Principe era messo davvero male. Ma la grinta e la splendida cornice di affetto che

ogni sabato gremiva le gradinate del palasport di Chiarbola contribuirono al miracolo che portò alla conquista del decimo scudetto.

E mentre i giocatori si danno da fare per fermare sul campo le ambizioni degli avversari, c'è già chi si impegna per garantire alla formazione biancorossa un adeguato sostegno dagli spalti. Come l'araba fenice è risorto dalle sue ceneri il club Amici della pallamano. Lo ha fatto però, aggiungendo al termine del nome il logo Principe e staccando la prima tessera al n. 1 Mario Dukcevic. «La nostra costituzione - rileva il coordinatore, Ottavio Venturi avviene in un momento delicato per la squadra. Alla prima uscita ufficiale in occasione del match con la Gaeta abbiamo toccato quota 50 soci. Stiamo avviando l'attività con i piedi di piombo ma entro breve confidiamo di riuscire a fornire alla tifoseria un servizio informativo sulla pallamano, sui marcatori, sull'andamento dell'intero campionato con un apposito opuscolo da distribuire in occasione dei match casalinghi. E poi nostro intendimento - continua Venturi - allestire dei pullman per seguire le trasferte del Principe nel secondo turno dei play-off. Modena e Bressanone sono due località che permettono di programmare una trasferta in giornata per gli amici dell'handball.»

an. bul.

Canottieri a Piediluco

TRIESTE - Piediluco anno secondo. Sul lago umbro domani e domenica si disputerà la seconda nazionale doppia della stagione. Competizioni i cui risultati serviranno indicativamente ai tecnici federali per selezionare gli atleti che scenderanno in acqua con la maglia azzurra nei Memorial d'Alajo. I canottieri giuliani sono reduci da una domenica vissuta all'insegna del mal tempo e con la regata sospesa.

Dalla prima nazionale doppia di Piediluco sono cambiate alcune cose. La forte singolista Martina

Orzan, vanto del Saturnia, si è spostata di alcuni metri approdando al Circolo marina mercantile. La prima volta di Gianfranco Bosdachinpotrebbe pensare qualche burlone, che dopo aver visto il nostro allenatore sempre alla guida dei Vigili del fuoco, stavolta si dedichi al gentil sesso.

Due giovani triestini della categoria junior sono recentemente balzati agli onori della Nazionale di categoria. Luca Vascotto (Vrf Ravallio) ed Eva Bruno (Saturnia) e a Piediluco dovranno confermare il loro valore.

Alla luce dei risultati della prima regata umbra si attendono alla prova i senior Corazza e Bonetti (Vrf Ravallio), quelli del Saturnia (Montagnini, Urbani, Taccani, Barberi). Ovviamente ci saranno anche i triestini emigrati verso altre società come l'azzurro Riccardo Dei Rossi, in forza alle Fiamme gialle, e Enrico Massari che assieme al monfalconese De Stabiel è andato a Piacenza per difendere i colori della canottieri Nino Bixio.

Il settore femminile vedrà ai banchi di partenza la corazzata triestina.

Anna Rosso (Saturnia), Barbara Pelos (Pulino) e Martina Orzan (Marina Mercantile) difenderanno il primato della categoria senior, mentre tra le giovanissime ci saranno le junior Eva Bruno (Saturnia), le ragazze Selenia Bortelli (Ginnastica Triestina), nonché la Flaiba pure della Sgt.

Nelle categorie ragazzi junior non mancheranno i vari Mari, Paoli, Puhali e Bertoli (Sgt), i gemelli Polh, Rezzano e Veljak (Pulino), Stori e Bliznakoff (Saturnia) con in testa il «pompiere» Vascotto.

Tanja brilla sui pattini

TRIESTE - Una grande Tanja Romano (Polet) ha dominato nel fine settimana le finali regionali riservate alle allieve del pattinaggio artistico mentre tra le esordienti, anche loro impegnate con le finali regionali, Maria Isabella Ferrari (Pol. Opicina) ha vinto il libero e ha dato del filo da torcere a Giulia Zorzini del Pieris per la conquista del titolo della combinata.

Tanja Romano ha strarvinto (28.0 punti contro i

26.1 della Guiotto, la seconda) il libero grazie a una prova pulita in cui si è fatta ammirare per una trottoia sul tappeto e due catene di notevole difficoltà per un'atleta della sua categoria e ha meritato la seconda piazza nella combinata, alle spalle della Guiotto, un'atleta pericolosa per la Romano anche in prospettiva dei campionati italiani di categoria.

Tra le esordienti la Zorzini grazie a due secondi posti si è affermata nella combinata e mol-

to bene ha gareggiato anche la Ferrari, prima nel libero e decima negli obbligatori. Da sottolineare anche la prova di Monica Iurincich (Pat), ottima terza nel libero.

Tra le triestine si sono comportate bene anche Elena Armilli del Dif, 6.ª negli obbligatori, 4.ª nel libero e 5.ª nella combinata allieve, Giovanna Vidoni, del Gioni, 3.ª nel libero, 4.ª nella combinata e 7.ª negli obbligatori allieve, e Nicole Medizza dell'Oma, settima nel libero esordienti.

Risultati allieve. Obbligatori: 1) Guiotto (3/5); 2) Romano (Polet); 3) Dal Bianco (3/5). Libero: 1) Romano; 2) Guiotto; 3) Vidoni (Gioni). Combinata: 1) Romano; 2) Guiotto; 3) Dal Bianco. Risultati esordienti. Obbligatori: 1) Sebastiano (Udinese); 2) Zorzini (Pieris); Tecchio (Orzan). Libero: Ferrari (Pol. Opicina); 2) Zorzini (Pieris); Iurincich (Pat). Combinata: 1) Zorzini; 2) Ferrari; 3) Gentilini (Olimpia).

An. Pug.

LA TRIS Mattaccino ha la forma per vincere a Firenze

FIRENZE - Eccoli al galoppo nell'ambito delle Tris. Questo pomeriggio alle Cascine disputeranno in 20 a disputarsi il successo sui 1500 metri in pista grande. Ancora una volta il terreno si ergerà a giudice ed emetterà il suo verdetto a seconda dello stato della pista. Buono o pessimo? Su questo interrogativo poggia il Premio Fonte Vecchio che, secondo noi, avrà in Mattaccino, allievo di Pistoletti, il più probabile protagonista.

Premio Fonte Vecchio, lire 54.300.000, metri 1500 in pista grande, corsa Tris. 1) Lost Tepee (60 1/2 A. Rovetto); 2) Wabash Valley (59 1/2 C. Colombi); 3) Classic Barrera (58 F. Jovine); 4) Specialised Boy (58 L. Sorrentino); 5) Stonecut (57 1/2 G. Scardino); 6) Full Jock (56 S. Lobina); 7) Last King (55 G. Ligasi); 8) Speziee (54 1/2 G. Forti); 9) Noal (54 1/2 M. Telini); 10) Punch'n'Run (54 1/2 A. Hererra); 11) Song for Europe (54 F. Jovine); 12) Eros Sabino (54 M. Belli); 13) Over the Sun (53 1/2 E. Tasende); 14) Mattaccino (51 1/2 M. Colombi); 15) River Life (51 1/2 G. Pretta); 16) Executive Spirit (49 1/2 A. Harper); 17) Myrta (49 1/2 M. Boti); 18) Paris Dakkar (50 M. Varguly); 19) Almaden (49 I. Pinnal); 20) Reba Wawe (49 E. Baldacci).

m. g.

PRONOSTICO TOTIP Sea Cove e Mc Cluckey sono due sicure basi nel Gp «Lotteria»

Prima corsa. Prima delle tre batterie del «Lotteria» d'Agnano con Sea Cove e Uconn Don nella veste di protagonisti. Uconn Don sta volando, ma il vincitore del Prix d'Amerique dovrebbe essere un'altra cosa. Base Sea Cove dunque, poi Uconn Don, con qualche speranza per Super-Darby e Final Chance.

Seconda corsa. Giant Force in Italia non riesce a ripetere le performance colte nel Paese d'origine e quelle francesi. Perciò, all'americano preferiremo McCluckey, che ha dimostrato di andare forte. Base dunque l'allievo di Bellei, e se Giant Force non dovesse risvegliarsi, da seguire le debuttanti in Italia Winky's Goal e Armbroro.

Quarta corsa. Sfortunato nella recente tripla milanese, Ovolto Jet può riscattarsi in questo miglio modenese dove, assieme a Niarco, rende molto forte il gruppo 1. Si segnalano l'esemplare Ma Blonde, Outstrip, se non romperà, Mec Mo e Olympia Gd, penalizzata, come Ovolto Jet.

Quinta corsa. Sigla centrale fortissima nel discendente romano di galoppo, Chaca Zulu. San Felice, Valtotton e Dimitria possono dare l'impronta alla corsa, mentre citazioni per Forte dei Marmi, Gilda Zanzini, il vecchio Jolical Brown (sul pesante però), e Ornellaia.

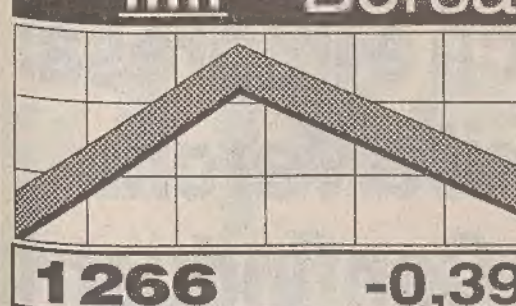
Sesta corsa. Fra i velocisti impegnati in pista dritta a San Siro, la scelta è difficile. La corsa dovrebbe passare fra Bobbiato, Bruno Visovich, Mandarina Duck e Mirabò, però attenzione al decaduto Kirkuk, deludente al rientro, ma, se prodigato, in grado di mettere tutti in riga.

m. g.

Pronostico Totip

	1.a corsa	2.a corsa	3.a corsa	4.a corsa	5.a corsa	6.a corsa
1.º arrivato	1	X	X	1	X	1
2.º arrivato	2	X	X	2	X	2
3.º arrivato						
4.º arrivato						
5.º arrivato						
6.º arrivato						

Borsa

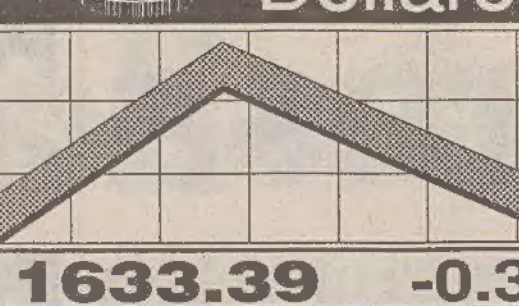


1266 -0,39%

BORSA DI MILANO

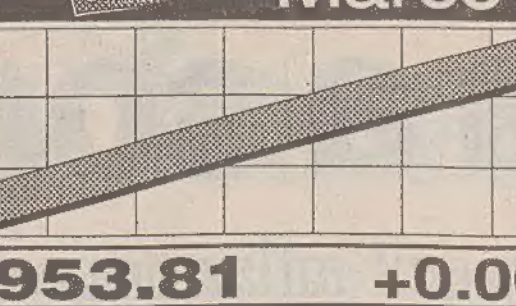
Titol	Odierni	Preced.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferrarese	21900	21000	+900	+4,29	16000	21900
Zignago	9600	9650	-50	-0,52	7900	9650
ASSICURATIVE						
Abellia	86900	89000	-2010	-2,26	74000	89000
Unifido Rnc	20000	19500	+500	+2,56	18400	20000
La Fond War	1940	1940	0	0	1200	1995
La Fondaria	8850	9340	-490	-5,25	6100	9340
Subalpina	14400	15000	-600	-4	10000	14410
BANCARIE						
Banco Chiavari	4700	4700	0	0	3450	4700
Banco Agricola M	11100	11040	+60	+0,54	9450	11100
Banco Mercantile	10500	10590	-90	-0,85	8540	10500
Banco Legnano	8535	8600	-65	-0,76	7260	8535
Banco Sardegna R	15800	16090	-290	-1,8	13120	16150
Banco S. Paolo	5390	5390	0	0	3519	5390
Banco Pr	2418	2450	-32	-1,31	1310	2435
Banco Rnc	1401	1450	-49	-3,40	849	1460
Cr Commerciale	6270	6295	-25	-0,4	5832	6295
Cr Lombardo	3200	3200	0	0	2670	3340
Interbanc Pr	29000	30800	-1800	-5,84	20000	32500
EDITORIALI						
Mondadori	sosp	15250-15250	-100	-0,66	14000	15300
Mondadori Rnc	sosp	10000-10000	-100	-0,95	10000	10700
Polygrafici	5100	5000	+100	+2	4400	5100
CEMENTI						
Cem Aug War	1850	1900	-50	-2,63	1180	1900
Cem Augusta	3705	3780	-75	-1,98	2500	3780
Cem Bartoletta	7100	7400	-300	-4,05	5000	7400
Cem Bartoletta R	5200	5245	-45	-0,86	3970	5300
Cem Sardegna	7300	7390	-90	-1,22	4710	7670
Merone	2653	2770	-117	-4,22	1801	2770
Merone Rl War	2600	2599	+1	+0,04	1380	2600
Merone Rnc	2200	2250	-50	-2,25	1801	2770
Merone War	1890	1850	+40	+2,16	1135	1950
CHIMICHE						
Auschem	-	-	-	-	680	960
Auschem Rl	-	-	-	-	670	850
Boero	8750	9090	-340	-3,74	7550	9200
Caffaro	3050	3050	0	0	1650	3100
Caffaro Rl	3020	3090	-70	-2,27	1650	3010
Calp	5160	5260	-100	-1,91	3510	5210
Enichem Aug	2850	3020	-170	-5,63	2099	2850
Eni	1100	1150	-50	-4,35	830	1110
Marangoni	5830	5845	-15	-0,26	4340	5895
Pertit	6900	675	+15	+2,22	402	675
Recordati	7800	8000	-200	-2,5	6700	8190
Recordati Rnc	4500	4610	-110	-2,37	3640	4400
Salap	2640	2710	-70	-2,58	1200	2600
Salap Rnc	1441	1485	-44	-2,96	700	1495
Snia Fibre	1360	1395	-35	-2,5	450	1397
Stabilimento	4740	4760	-20	-0,42	3100	4799
COMMERCIO						
Standa	41200	41150	+50	+0,12	27800	40100
Standa Rnc	14000	13400	+600	+4,48	8950	13400
COMUNICAZIONI						
Ausilare	9200	9110	+90	+0,99	8500	9950
Auto To Ml	14380	14500	-120	-0,83	12000	14500
Nal	420	420	0	0	241	420
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	7400	7590	-190	-2,5	5000	7690
Gawiss	20500	20850	-350	-1,73	18710	20850
Sinco Gattara P	12950	13000	-50	-0,38	11610	13520
FINANZIARIE						
Avifin	7599	7589	+10	+0,13	5770	7615
Bastogi	141	1405	+5	+0,36	76	141
Bon Sile	21960	22000	-40	-0,18	14600	23000
Bon Sile Rnc	5500	5650	-150	-2,65	2900	6000
Brinchi	na	na	-	-	243	303
Capifin War	800	810	-10	-1,25	505	800
Finarte Ato	8400	8400	0	0	6000	8500
Finarte Pr	3638	3601	+37	+1,03	2600	3601
Finarte Rl	781	799	-18	-2,25	515	799
Finarte Rnc	721	755	-34	-4,7	445	755
Finarte Rl	867	875	-8	-0,91	660	875
Finarte Rnc	880	1005	-125	-13,7	700	1065
Fiscambi	3000	2950	+50	+1,67	2070	3000
Fiscambi Rnc	2200	2250	-50	-2,22	1620	2250
Fiscambi Rl	-	-	-	-	34	150
Fiscambi Pr	-	-	-	-	145	395
Fiscambi Rnc	3849	3895	-46	-1,18	2150	3920
Gim	2180	2224	-44	-1,97	1295	2224
Interbanc	3370	3380	-10	-0,3	2630	3550
Isefi	800	760	+40	+5,26	600	800
Isevim	6090	na	+6090	-	5450	9700
Mittel	1701	1740	-39	-2,24	1230	1800
Mittel War	870	858	+12	+1,32	370	820
Pat	2304	2131	+173	+8,12	1520	2295
Pat Rnc	1035	995	+40	+4,02	611	1000
Pozzi	-	-	-	-	44	920
Pozzi Rnc	-	-	-	-	395	750
Raggio Sole	870	820	+50	+6,1	680	771
Raggio Sole Rnc	850	840	+10	+1,19	670	790
Riva Fin	4700	4700	0	0	4080	4950
Santavalla	850	845	+5	+0,59	500	850
Santavalla Rnc	850	845	+5	+0,59	500	850
Schapp War	134	135	-1	-0,74	85,5	135
Schapp Rnc	350	360	-10	-2,78	225	360
Serfi	6540	6550	-10	-0,15	4900	6570
Sisa	1480	1450	+30	+2,07	1000	1510
Smi	960	985	-25	-2,54	490	985
Smi Rnc	899	887	+12	+1,35	385	985
Smi War	151	150	+1	+0,67	75	80975
Sogefi	4030	3800	+100	+2,63	3390	4030
Sogefi Rnc	615	640	-25	-3,91	300	640
Sopaf	4150	4245	-95	-2,24	2460	4310
Sopaf Rnc	2701	2655	+46	+1,73	1641	2701
Terme Acqui	1600	1650	-50	-3,03	501	1650
Terme Acqui Rnc	-	-	-	-	550	760
Trenno	3195	3875	-180	-4,63	2765	3409
Triopich Rnc	2850	2850	0	0	2170	2900
Triopich War	1418	1440	-22	-1,53	1100	1440
IMMOBILIARI						
Aedes	16650	16650	0	0	12270	16800
Aedes Rnc	7920	7880	+40	+0,51	5070	7880
Catag Sep	2530	2510	+20	+0,8	1785	2510
Catagione Rl	2755	2878	-123	-4,27	1950	2930
Catagione Rnc	3200	3300	-100	-3,03	1400	3300
Del Favero	1950	1989	-39	-1,96	1215	1989
Finassa	1859	1900	-41	-2,16	1120	1900
Giffm	1451	1478	-27	-1,83	1000	1500
Giffm Rnc	-	-	-	-	1010	1130
Risanamento	40600	40000	+600	+0,15	27000	40600
Risanamento Rnc	19500	19000	+500	+2,63	11500	19500
Sci	1250	1290	-40	-3,1	740	1290
Vianini Ind	1400	1440	-40	-2,8	865	1350
Vianini Rnc	5900	5990	-90	-1,5	3080	6280
MECCANICHE						
Danielli Rnc	12050	12600	-550	-4,37	10200	12900
Danielli Rnc	7500	7410	+90	+1,21	5789	7500
Datascyst	-	-	-	-	1400	1600
Faema	5750	5700	+50	+0,88	4800	5940
Flar	9990	9900	+90	+0,91	6900	10000
Finmecc W	190	160	+30	+18,75	-	-
Finmecc	2337	2310	+27	+1,17	1432	2350
Finmecc Rnc	2360	2200	+160	+7,27	1409	2340
Ind Sacco	-	-	-	-	970	1750
Ind Sacco Rnc	-	-	-	-	2000	4300
Mandelli	-	-	-	-	2000	4300
Mandelli Rnc	7000	6899	+101	+1,46	4670	6899
Mandelli Rl	3100	3129	-29	-0,93	2170	3129
Mandelli Rnc	1448	1458	-10	-0,69	1100	1448
Mandelli Rl	1572	1572	0	0	1380	1572
Minifin Rnc	18300	17900	+310	+1,72	10920	17900
Minifin Rnc	16900	17500	-600	-3,43	10900	17500
Minifin Rnc	8500	8600	-100	-1,17	6780	8600
Rejna	41800	41800	0	0	41800	41800
Rodriguez	5000	3950	+1050	+26,58	-	-
Sasib Pr	3150	3150	0	0	3900	42500
Sasib Pr	863	835	+28	+3,35	599	848
Tecnostamp Rnc	560	558	+2	+0,36	368	558
Westinghouse	7599	7410	+189	+2,55	5300	7599
MINERARIE						

Dollaro



1633.39 -0,34%

Marco



953.81 +0,06%

PIAZZA AFFARI

Record alla vigilia del telematico totale

MILANO — Nuovo record assoluto di scambi alla Borsa valori di Milano alla vigilia del "big bang" italiano. Nella seduta, terminata un'ora più tardi per permettere lo smaltimento delle proposte di negoziazione, sono stati conclusi affari per 2.206.342 miliardi. Il mercato milanese, hanno commentato gli operatori, si presenta con le carte in regola all'appuntamento con la "rivoluzione" telematica. Da oggi l'intero listino sarà trattato in "Continuata". Sul fronte dei prezzi si è conclusa con un risultato abbastanza positivo una seduta che aveva aperto i battenti sotto una pioggia di vendite. Fiat, Ferfin e Imi hanno guidato il recupero già nella mattinata, ma nel pomeriggio il progresso si è rafforzato con la riduzione, a sorpresa, dei tassi in Germania e l'annuncio delle candidature alle presidenze di Camera e Senato. Il mercato è apparso comunque condizionato dalla scadenza tecnica dei riporti (fine del mese borsistico di aprile). Ciò spiega anche un risultato che appare modesto sotto il taglio del tasso di sconto in Germania e in relazione alle attese di una manovra analoga da parte della Banca d'Italia. L'indice Mib ha chiuso in calo dello 0,39 per cento alla quota 1.266 (più 26,6 per cento dall'inizio dell'anno), il Mibtel è salito dello 1,58 per cento a quota 12.608. Le Ferfin hanno guadagnato il 4,68 per cento a 2.417 lire.

FONDI D'INVESTIMENTO

AZIONARI GL. NAZ.			
	Odierni	Preced.	Var. %
Arca 27	19079	19290	-0,94
Azmut Previd	23139	23276	-0,59
Azmut Cresc.	17505	17718	-1,20
Capitalgest Az	17325	17478	-0,88
Capitalgest Az	15333	15538	-1,32
Cofininvest	14180	14310	-0,91
Euro Aldebaran	18111	18358	-1,35
Euro Junior	21034	21290	-1,20
Euro Risk F	22504	22841	-1,04
Finanza Romag	13857	14037	-0,71
Florino	37231	37441	-0,56
Fondinvest Tre	17956	18201	-1,35
Fondo Trading	9836	9887	-0,52
Galileo	15163	15299	-0,89
Generom Cap	14543	14682	-0,95
Geopacital	17363	17553	-1,08
Gestelle A	12236	12328	-0,75
Imindus	13523	13592	-0,51
Industria Rom	14916	15005	-0,59
Inter Azion	26477	26756	-1,04
Lombardo	21574	21838	-1,21
Phenixfund Top	14187	14306	-0,83
Principacital	45143	45587	-0,97
Principacital Az	15355	15509	-0,99
Quadrifoglio R	17012	17231	-1,27
Risap It. Az	17807	17979	-0,96
Socialinvest Az	16945	16960	-1,32
Svilupp Invest	19346	19451	-0,54
Venetoib	14973	15154	-1,19
Venetoib Rnc	15741	15642	+0,63
Venetoib Rnc	15867	15850	+0,11
AZIONARI GL. INT.			
Adriatic Global	18841	18885	-0,23
A			

TASSI: MEZZA EUROPA SEGUE L'ESEMPIO TEDESCO

Bundesbank taglia a sorpresa

La decisione si è concretizzata sulla base del positivo andamento dell'inflazione e della massa monetaria

ROMA - La Bundesbank taglia il tasso di sconto al 5% e il tasso Lombard al 6,5%. L'Europa che gravita nell'area del marco imita la Banca centrale tedesca. E si attende per le prossime ore un'analoga mossa italiana del resto già anticipata ieri da un consistente calo dei tassi all'asta pronti contro termine (il tasso medio ponderato è sceso dall'8,27 all'8,17%) e a quella in valuta (7,95 contro il precedente 8,03%).

La Bundesbank ha sorpreso un po' tutti. Pochissimi avrebbero scommesso, ieri mattina, sul taglio dei tassi atteso per maggio. Tutt'al più si poteva prevedere un ritocco di facciata per il Lombard. Invece la Germania ha voluto dare un forte segnale di sganciamento dalla politica monetaria americana. Europa e Usa, in questo momento, stanno attraversando fasi economiche diverse e di conseguenza hanno necessità diverse.

Il tasso di sconto scende al cinque per cento

il Lombard al 6,5. La manovra ha colto tutti

di sorpresa: si prevedevano solo ritocchi

di facciata. Un segnale di sganciamento dagli Usa

La Bundesbank ha sorpreso un po' tutti. Pochissimi avrebbero scommesso, ieri mattina, sul taglio dei tassi atteso per maggio. Tutt'al più si poteva prevedere un ritocco di facciata per il Lombard. Invece la Germania ha voluto dare un forte segnale di sganciamento dalla politica monetaria americana. Europa e Usa, in questo momento, stanno attraversando fasi economiche diverse e di conseguenza hanno necessità diverse.

che le cose sarebbero andate in un certo modo si è cominciato a capirlo quando si è saputo che il ministro delle Finanze tedesco Theo Waigel all'ultimo minuto per un'indisposizione ha fatto sapere che non sarebbe stato presente alla riunione della Bundesbank. La partecipazione di Waigel, avrebbe creato un ostacolo psicologico alla riduzione dei tassi; d'altra parte nella storia della Buba mai si

è tagliato il costo del denaro in presenza di un esponente politico. Proprio per non dare la sensazione di essere influenzabili. Sia Waigel che il ministro economico Guenter Rexdorf, ma anche il Fondo monetario internazionale da Washington, hanno salutato con soddisfazione il ribasso dei tassi ufficiali. Il presidente della Bundesbank Hans Tietmeyer ha spiegato la decisione del direttivo nel corso di una conferenza stampa. La possibilità è stata offerta dall'andamento discendente dell'inflazione che, assicura, non sarà compromesso neppure dall'introduzione di nuove imposte sui carburanti all'inizio dell'anno. Si prevede che il costo della vita nel secondo semestre scenderà al di sotto del 3%. Molto ha contato anche la prospettiva di un ritorno alla normalità della massa monetaria. Il direttivo della Buba ha concluso che il ribasso dei tassi non provocherà un aumento della liquidità in circolazione. Anzi, si formerà più capitale.

Nelle prossime settimane, ha avvertito Tietmeyer, si terranno aste pronti contro termine a tasso fisso.

In brevissimo tempo si sono mosse le altre Banche centrali europee. L'Austria ha portato il tasso di sconto al 4,75% e il Lombard al 5,75%. La Svizzera ha ora il Tns al 3,5% dopo un taglio di mezzo punto. Il Belgio ha tagliato il tasso di sconto al 4,75%; l'overnight al 10%; il tasso di intervento al 5,80%. La Danimarca ha portato il Tns al 5,25% e il tasso sui depositi al 5,90%. L'Olanda ha portato il tasso sulle anticipazioni ordinarie al 4,75% e quello sulle straordinarie al 5,4%. Il marco, che alle rilevazioni della Banca d'Italia era indicato a 953,81 lire sulle precedenti 953,21, in serata è aumentato fino a quota 954,06.



Helmut Schlesinger

Mario Fazio

OGGI E DOMANI PARLA CIAMPI

Politica e impresa: summit a Verona per la Confindustria

VERONA - Mentre oggi si insedierà il XII Parlamento di quella che molti chiamano la seconda Repubblica, gli industriali privati saranno per due giorni a Verona a discutere del futuro dell'impresa. L'occasione è offerta dal consueto convegno che gli imprenditori organizzano ogni due anni, chiamando gli esponenti delle istituzioni e le altre forze sociali a confronto su temi e proposte di Confindustria per l'economia e la società. Ma, questa volta, il convegno cade subito dopo le elezioni politiche e la vittoria della coalizione di centro-destra. E, proprio un imprenditore, Silvio Berlusconi, fino a poco tempo fa membro del direttivo della Confindustria, potrebbe approdare a Palazzo Chigi.

Sarà quindi inevitabile che nella riunione a

stioni organizzative interne, i vertici della Confindustria e di tutte le associazioni territoriali e di categoria, parleranno della situazione politica ed economica.

Tra le questioni interne su cui discuteranno circa 1.200 imprenditori, quella del rapporto tra le piccole, le medie e le grandi imprese, anche perché recentemente la rappresentatività della piccola impresa è stata oggetto di una polemica tra Confapi e Confindustria. La riunione a porte chiuse sarà un'occasione anche per il presidente della Confindustria, Luigi Abete, per sondare gli umori delle associazioni e delle categorie alla vigilia della presentazione del nuovo programma biennale che Abete farà il 4 maggio in una giunta straordinaria. Nella stessa occasione, il presidente della Confindustria potrebbe presentare i nuovi nomi dei vicepresidenti eletti.

IL PRIMO CANTIERE TAV

Il treno superveloce rimborserà investitori privati e statali

FROSINONE - Il treno ad alta velocità, il maxi-progetto che prevede investimenti per quasi 60 miliardi, rimborserà il costo dell'operazione non solo ai privati che vi partecipano, ma anche allo Stato.

Infatti, nel periodo di concessione di 50 anni, le casse pubbliche dovrebbero essere interamente rimborsate del proprio esborso per la realizzazione del progetto. Inaugurando il primo cantiere della tratta romana-napoli (affidata al consorzio Iricav del gruppo Iri), l'amministratore delegato delle Fs, Lorenzo Necchi, ha affermato che l'alta velocità rappresenta l'esempio di opera pubblica capace di generare flussi finanziari adeguati a ripagare il costo della costruzione. Le ferrovie, inoltre, hanno sollecitato il consorzio affinché i lavori vengano terminati entro 56 mesi, anziché i 62 previsti dal contratto. Il supporto finanziario dell'alta velocità viene dal sistema di banche socie della tav, che ha varato un aumento di capitale da 100 a mille miliardi. Per il ministro dei Trasporti, Raffaele Costa, i cantieri della Roma-Napoli daranno lavoro a 10-15 mila persone, dando così un contributo alla ripresa occupazionale dell'Italia.

L'amministratore delegato di Fintecna, Renato Cassaro, ha annunciato che la capogruppo Iri per le infrastrutture si è proposta come coordina-

tore del consorzio Iricav: «Se ognuno si mette a guardare al suo specifico, come accaduto finora, non si arriverà mai alla fine». Cassaro ha anche precisato che l'Italstrade, ancora in carico all'Iriteca (società destinata alla liquidazione) passerà presto a Fintecna.

L'amministratore delegato della tav, Ercole Incalza, ha illustrato ai giornalisti le prospettive della società che, oltre all'aumento di capitale, ha avviato l'esame per la quotazione in Borsa. «Il prossimo 22 aprile sarà approvato il terzo bilancio in attivo - ha precisato - e quindi ci saranno tutte le condizioni tecniche per uno sbarco in piazza affari». Necchi ha confermato che altre banche hanno manifestato la volontà di entrare nella compagnia sociale della tav, operazione che potrebbe avvenire se vi sarà del capitale inopinato. «Se tutti sottoscriveranno la loro quota - ha precisato Necchi - le ferrovie venderanno parte della propria partecipazione (ora al 45,5%)». Tutto il gotha del trasporto italiano si è ritrovato ieri nei pressi di Anagni, per l'avvio di un progetto del quale si è iniziato a parlare ben otto anni or sono. Risale infatti al piano trasporti del 1986 l'idea di un treno ad alta velocità. A progetto ultimato il tempo di percorrenza tra Roma e Napoli sarà di 59 minuti, con treni che viaggeranno a 300 chilometri orari.

TUTTI AL COMPUTER ANCHE A PIAZZA AFFARI

Da oggi la Borsa non «grida» più

Con il passaggio degli ultimi titoli al telematico si chiude un'era

Il «big-bang» è arrivato alla fase terminale.

Per una serie di circostanze questo storico passaggio avviene all'insegna del «Toro».

Ieri il listino è tornato a crescere: +1,54%

ROMA - «Signori, auguri a tutti». Dopo aver chiamato al listino l'ultimo prezzo (per il warrant Broggi Izar), lo speaker della Borsa di Milano, Luigi Banfi, ha salutato gli operatori presenti all'ultima giornata di contrattazione normale. Da oggi gli scambi si fanno tutti sul telematico, tramite computer. In silenzio. Insomma, si dice addio alle grida, ai recinti attorno ai quali finora si erano sgozzati e sbracciati gli operatori di Piazza Affari. Saluti, molti abbracci.

Emozione, anche. Qualcuno scatta una foto. D'ora in poi non si lavorerà più a contatto di gomito, ognuno sarà dislocato presso il proprio studio, e le comunicazioni si faranno per telefono.

In qualche modo è un momento storico per la Borsa, in attività dal 1808 quando un regio decreto stabilì l'avvio del mercato azionario italiano. Il debutto avvenne in tre stanze a via Monte di Pietà. Senza fanfare. E senza fanfare si è chiuso anche oggi. Niente riflettori, nessuna autorità, nessun agente di cambio di gran nome. Si

chiude un'epoca, e per una serie di circostanze favorevoli questo passaggio definitivo nell'era della telematica avviene nell'euforia del rialzo. Sono giorni che il listino cresce, il Ced è quasi scoppiato a causa dell'immane afflusso di ordini di acquisto. Giusto mercoledì c'è stata una consistente battuta di arresto, ma già ieri il Mibtel ha ripreso a crescere.

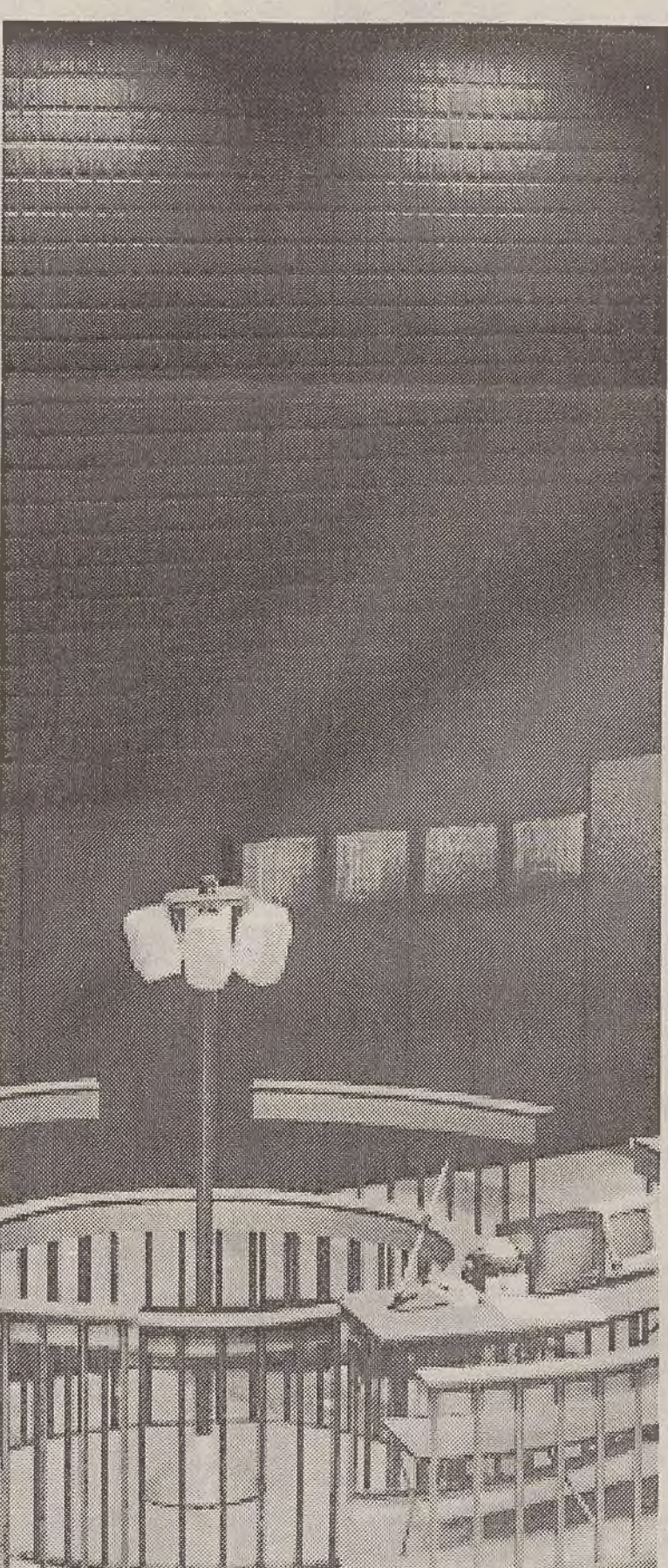
Alle 14 l'indice telematico era in rialzo dell'1,6% e subito dopo la notizia del taglio dei tassi tedeschi c'è stata un'altra accelerata a +1,84%. In chiusura ha segnato +1,54%. Molto attivi gli investitori italiani, soprattutto i Fondi e i borsini, mentre gli stranieri sembra si vogliano prendere un momento in più di riflessione, in attesa di ulteriori novità sul fronte politico italiano. In ogni caso ieri si è stabilito un nuovo record assoluto: sono stati scambiati titoli per un controvalore di 2 mila 206 miliardi; ci sono state 130 mila 537 proposte di negoziazione e sono stati stipulati 91 mila 396 contratti.

«Attenzione, l'euforia non è la normalità», av-

verte però il presidente della Consob Enzo Berlanda il quale invita alla cautela ma non può non dirsi soddisfatto, nonostante il tilt dei giorni scorsi e il rinvio di 24 ore del big bang.

Il presidente della Consob ha spiegato ieri i problemi registrati dal sistema in questi giorni. Secondo Berlanda si è proceduto gradualmente, in applicazione di leggi che hanno previsto la concentrazione degli affari in Borsa. «Con provvedimenti successivi che hanno riguardato l'organizzazione del Consiglio di Borsa, la Cassa di compensazione e garanzia e il telematico, si è arrivati ad adeguare il sistema telematico al mercato che si voleva».

Va però ricordato, ha precisato Berlanda, che mentre nel '93 venivano immesse in media ogni mattina 20 mila proposte, negli ultimi giorni le proposte immesse sono state 120 mila. «Una cosa impensabile fino a sei mesi fa». Berlanda, che ha garantito comunque la regolarità degli scambi, ha escluso che i problemi registrati dal sistema possano dirottare i grandi investitori su altre piazze.



IN BREVE

Axa cresce anche in Usa

PARIGI - La società di assicurazioni Axa ha realizzato nel 1993, secondo quanto reso noto ieri, un utile consolidato netto di competenza del gruppo di 2038 milioni di franchi, in aumento del 31,8% rispetto al 1992. Il giro d'affari è cresciuto del 48,8% a 126,3 miliardi di franchi. Sarà proposto un dividendo di 5 franchi per azione (escluso il credito d'imposta) dopo che il valore nominale dei titoli sarà stato diviso per 5, scendendo da 300 a 60 franchi. Claude Bébér, presidente del gruppo assicurativo di cui è partner la Generali di Trieste attraverso la sub-holding Midi Participations, ha precisato che l'incremento dei profitti è dovuto alle attività assicurative in Francia e negli Stati Uniti, dove la controllata Equitable Cos ha registrato un netto miglioramento degli eccellenti risultati delle filiali finanziarie.

Francoforte, Rinascente vittima di un equivoco

MILANO - C'è un equivoco all'origine della sospensione delle contrattazioni sul titolo Rinascente decisa ieri mattina dall'organo di controllo della Borsa di Francoforte. Le Rinascente non sono quotate ufficialmente al listino della città tedesca, ma vengono trattate sul mercato libero. Con l'avvio del nuovo ciclo operativo alla Borsa di Milano, previsto dal calendario originario per ieri ma rinviato a oggi dalla Consob per motivi tecnici, il titolo della società di grande distribuzione sarà trattato ex diritto di opzione legato al prestito obbligazionario Mediobanca 4,5% 1994-2000 con warrant Rinascente. A Francoforte non tutti avevano recepito il rinvio dell'inizio del mese borsistico a Milano e la quotazione del titolo Rinascente risultava contrastata.

«Sarà un governo diviso» Moody's avverte l'Italia

ROMA - Molto interesse, ma anche attesa, per la politica economica che adotterà il nuovo governo, conferma per il rischio di crescita del debito pubblico, nuova valutazione sull'Italia nel mese di luglio. Questi alcuni degli argomenti affrontati dal responsabile di Moody's per l'Italia, Vincent Truglia. Moody's avverte subito dei rischi relativi al programma economico che provengono dal fatto che i partiti chiamati a formare il nuovo governo hanno opinioni diverse in economia. «Siamo molto interessati a vedere quali politiche economiche risulteranno dalla combinazione dei partiti che stanno formando il nuovo governo - dice Truglia - e che, almeno in apparenza, hanno opinioni diverse».

La Centrale Fondi (Bav) aumenta il capitale

MILANO - Sale a 15 miliardi dagli attuali 10 il capitale sociale di La Centrale Fondi, controllata al 100% dal Banco Ambrosiano Veneto; lo ha deciso l'assemblea straordinaria che ha inoltre deliberato di attribuire una delega al consiglio di amministrazione per aumentare il capitale stesso fino a un massimo di 20 miliardi entro il prossimo quinquennio. Come informa una nota, il rafforzamento dei mezzi patrimoniali della società è finalizzato alla creazione di sei nuovi fondi, i cui regolamenti sono in corso di approvazione da parte delle competenti autorità. Il lancio dei nuovi fondi, che si aggiungono ai nove attualmente distribuiti, è previsto per la fine dell'anno.

Oggi il nuovo Consiglio della Cassa di Venezia

VENEZIA - La nuova Carive spa prende sempre più forma. Oggi l'assemblea societaria ratificherà ufficialmente i nuovi consiglieri di amministrazione dell'istituto di credito veneziano nel quale entreranno anche i membri di nomina padovana. Si tratta di una mezza rivoluzione nel consiglio perché escono di scena nomi noti come il vicepresidente Carlo Cappelletti (che si è autosospeso anche dalla Fondazione della Camera di commercio di Venezia, Oreste Fracasso, il senatore dc Giorgio Longo e altri. Il presidente della Fondazione, Giuliano Segre, si era già dimesso da consigliere della Carive spa il mese scorso ed esce così definitivamente dall'attività bancaria vera e propria.



GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

WARRANT
ASSICURAZIONI GENERALI
1991-2001

Si ricorda ai portatori di Warrant Assicurazioni Generali che, appar art. 5, 2° comma, del Regolamento dei «Warrant Assicurazioni Generali 1991-2001», l'esercizio dei Warrant medesimi sarà sospeso a partire dal 1° maggio p.v. Esso sarà ripreso secondo le modalità previste dall'art. 5 del citato Regolamento nei tempi e nei modi che saranno in seguito comunicati.

Trieste, 14 aprile 1994

ASSICURAZIONI GENERALI

Cap. soc. Lit. 1.467.500.000.000 int. versato - Sede Legale e Direzione Centrale in Trieste
Società costituita nel 1801 a Trieste - Reg. Soc. Trieste 98 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'art. 65 del R.D.L. 29 aprile 1923, n. 866.

PRESENTATA A TRIESTE LA BANCA MISTA

Ponte con l'Albania

Capitale sociale diviso fra Banca di Roma e National Commercial di Tirana

Servizio di

Franco Del Campo

TRIESTE - Più di 150 operatori economici hanno seguito la presentazione alla Camera di commercio di Trieste della nuova Banca italo-albanese (Bai), che opererà a Trieste in stretta collaborazione con la Banca di Roma. Una risposta così estesa e attenta si spiega - lo ha ricordato Ennio Riccetti a nome della Camera di Commercio - «con le radici dei nostri rapporti e con la consuetudine di alcune famiglie albanesi, nei primi decenni del secolo, di iscriversi i loro figli agli istituti superiori e universitari di Trieste».

La Banca italo-albanese avrà il compito di ri-

lanciare e rafforzare questi rapporti dopo la fine della dittatura comunista e l'avvio del difficile processo di democratizzazione politica e di privatizzazione del sistema economico. «L'Albania è stata il peggiore esempio di economia comunista - ha detto Dylber Vroni, presidente della Bai - e la dimostrazione è venuta nell'agosto del 1990, quando tutti avrebbero voluto abbandonare il Paese. Ora le cose stanno cambiando e abbiamo avviato un processo di rapida privatizzazione dell'agricoltura e del commercio, e soprattutto vogliamo motivare la popolazione e imparare dai Paesi europei i sistemi dell'economia di mercato».

L'Italia, in effetti, è il

primo partner economico dell'Albania (3.300.000 abitanti) con 160 joint venture sulle 200 esistenti, assistite nella quasi totalità dalla Bai. Negli ultimi tre anni l'inflazione è scesa dal 400% al 33%, seguendo rigorosamente le indicazioni della Fmi, e anche se il reddito annuo per persona è di 320 dollari - ha detto ancora Vroni - siamo ottimisti perché abbiamo una popolazione giovane, istruita e che conosce le lingue straniere, e l'italiano in particolare, mentre la crescita del Pil nell'ultimo anno è stata del 10%; la percentuale più alta tra i Paesi ex comunisti.

I dirigenti della Banca di Roma (il direttore centrale per l'estero De Luca e il direttore Onofri) hanno spiegato ruolo e

prospettive della Bai che ha un capitale sociale di 10 milioni di dollari divisi a metà tra la Banca di Roma e la National Commercial Bank of Albania (nata da una costola dell'ex Banca di Stato albanese). «Lo statuto della Bai - ha detto De Luca - è di «marca universale», e anche se attualmente svolge prevalentemente attività di «banca al dettaglio» presto si attiverà nei settori di «investment» e di «merchant banking». Dopo aver ricordato la vocazione internazionale della Banca di Roma, che risale al 1902, il direttore Onofri ha assicurato gli operatori triestini sulla funzione di stimolo e di assistenza che la banca offrirà per ogni iniziativa

economica in Albania. Del resto la Bai - lo ha ricordato il suo direttore generale Pancani - che opera dal primo luglio dello scorso anno, segue la quasi totalità delle 200 joint venture operative, e recentemente si è notato un incremento delle iniziative provenienti dal Nord Italia.

«Possiamo offrire - ha insistito Pancani - contatti diretti con i massimi responsabili economici del Paese, rendendo più facile un rapporto che normalmente è particolarmente lento in una burocrazia ereditata dagli ex sistemi comunisti; e offriamo la massima assistenza legale con soggetti pubblici e soprattutto privati, che si stanno affermando con grande rapidità».

IL CONSIGLIERE DI CLINTON LUTTWAK A UDINE

«I piccoli ce la faranno»

L'esperto americano indica una ricetta fatta di flessibilità e di creatività



Edward Luttwak

UDINE — Ben vengano le piccole e medie imprese italiane sul mercato americano, a condizione che sappiano sfruttare la risorsa tipica del made in Italy: l'inventiva. Il benvenuto è un «welcome», arriva direttamente dagli Usa, precisamente da Edward Luttwak, politologo e consigliere economico della Casa Bianca dai tempi dell'amministrazione Ford. Luttwak ha avuto ieri un incontro a Udine con la dirigenza della Solari Spa, produttrice di sistemi integrati per il controllo e la gestione dell'informazione, nella sede di via Pieri. I manager Solari hanno illustrato a Luttwak le tecnologie e i programmi di sviluppo della Spa friulana attualmente in fase di rilancio dopo aver rischiato solo qualche mese fa il tracollo e hanno chiesto al politologo statunitense un parere sulla migliore organizzazione della produzione e sulle possibilità di mercato

I manager della Solari gli hanno illustrato le strategie e i programmi di sviluppo per il rilancio. Lo studioso potrebbe fornire consulenze alla finanziaria regionale Friulia

per i prodotti Solari.

Da Luttwak, che ha fatto un'analisi ad ampio raggio della scena politica ed economica italiana, è giunto un segnale di incoraggiamento a tutte le imprese italiane di piccole dimensioni. «Il basso costo del lavoro sul mercato statunitense, retrocesso ai livelli del 1978, offre alle grandi imprese straniere possibilità di concorrenza molto limitate — ha spiegato Luttwak — mentre sono proprio le piccole e medie industrie, come la Solari, con i loro prodotti qualificati, ad avere qualche

chance di successo». «Il mondo guarda all'Italia con ottimismo — ha detto Luttwak — e il suo verdetto è che l'economia italiana nei prossimi anni «tirerà» relativamente più delle altre». Ma piano con le illusioni, ammonisce il politologo statunitense, perché questo rilancio non sarà accompagnato da un proporzionale aumento dei posti di lavoro. Il fenomeno dell'automazione dell'ufficio, positivo se si considera la maggior produttività e la maggiore trasparenza operativa, ma deleterio in termini occupazionali, ha già avuto i suoi effetti negli

Stati Uniti, con grandi quantità di middle manager a spasso, senza possibilità di essere riciclati dal sistema produttivo. E i colossi aziendali sostenuti dal sistema politico sono da tempo in forte crisi. Secondo le previsioni di Luttwak, questa tendenza si farà sentire anche nel nostro Paese. Se i grandi nomi italiani non sono concorrenziali sul mercato statunitense, il campo resta aperto per le piccole realtà imprenditoriali capaci di dimostrare credibilità e affidabilità sulla scena internazionale. È il caso della Solari le

cui sorti sono state risollevate dopo un anno disastroso grazie all'intervento della finanziaria Friulia della quale Luttwak, secondo quanto annunciato dal presidente Flavio Pressacco, dovrebbe diventare consulente economico. Come ha confermato il presidente della Solari Udine, Massimo Paniccia, a soli due mesi dall'avvio della nuova gestione, l'azienda friulana gode già di un portafoglio ordini di 18 miliardi contro l'obiettivo di 22 miliardi di fatturato per l'intero '94, ha appena siglato altri due contratti per tre miliardi e ha pienamente recuperato la sua credibilità sullo scenario economico nazionale e internazionale. «Abbiamo vinto la prima scommessa dimostrando che quest'azienda è economicamente valida — ha commentato Paniccia — adesso bisogna costruire le strategie per il futuro e avviare la ricerca di interlocutori mondiali».

Anna Rita Tavano

UTILE DI OLTRE 11 MILIARDI PER LA COMPAGNIA FINMARE

Una solitaria presenza Adriatica

Ieri l'assemblea ha approvato il bilancio - Nel versante orientale la bandiera italiana è una rarità

Servizio di

Massimo Greco

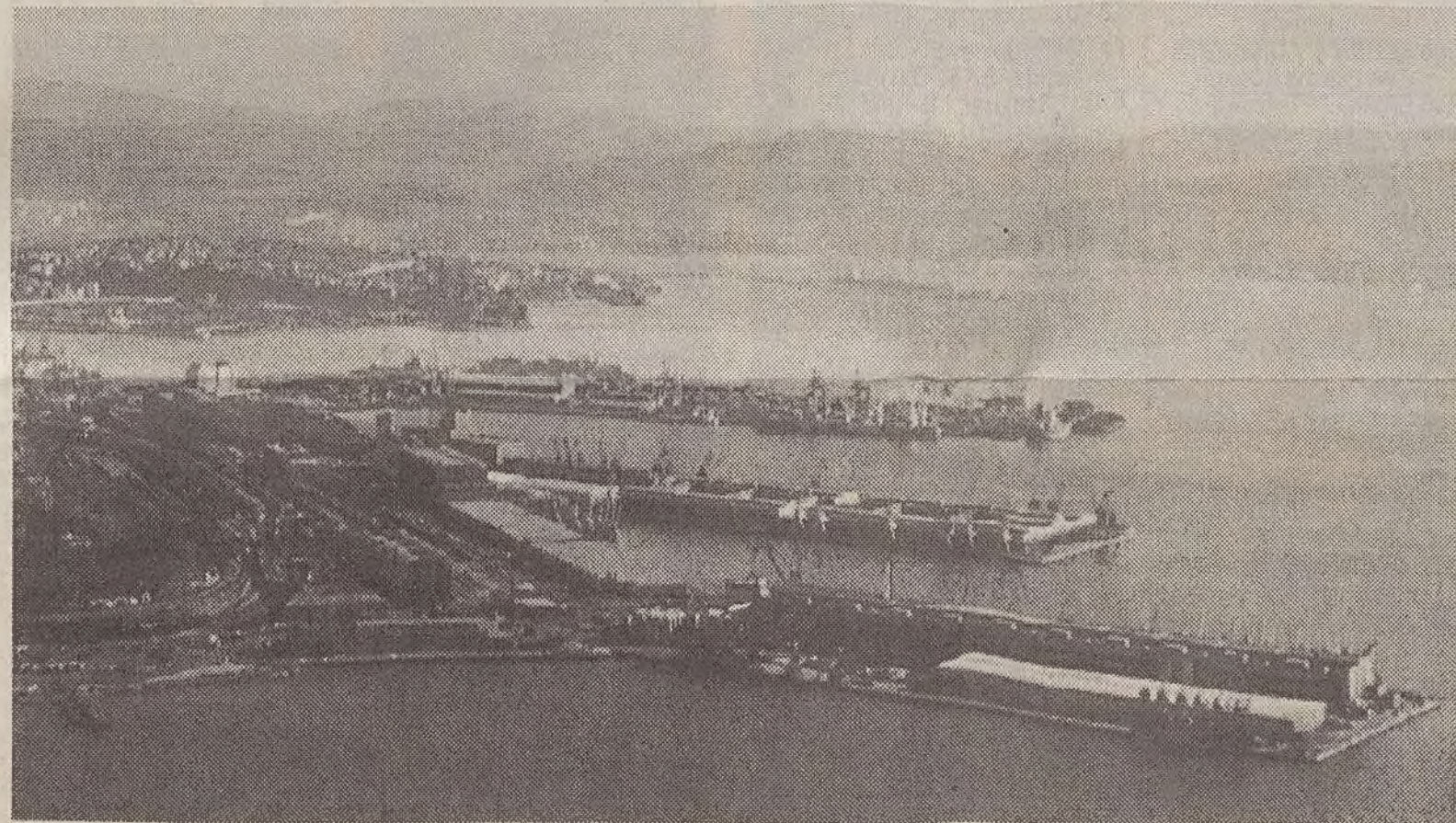
TRIESTE — Un paio di navi vendute, qualche risparmio sul personale, i buoni riscontri di un'attività armatoriale quasi totalmente convenzionata con lo Stato (Albania, Grecia, Croazia, Slovenia, Egitto, Tremiti) previsti accordi contrattati anni fa per anno (senza obiezioni da parte di Bruxelles): ieri mattina a Venezia l'assemblea degli azionisti dell'Adriatica ha potuto approvare un bilancio '93 caratterizzato da un utile netto di 11,4 miliardi. Uno stringato comunicato della compagnia, che appartiene al gruppo Finmare (Iri), evidenzia alcune cifre: un aumento del 1,30% del viaggio, una crescita del traffico merci pari al 18,5%, un miglioramento del trasporto passeggeri calcolato nell'11,7%, mentre anche il numero di autoveicoli è percentualmente salito del 23,1%.

Ufficialmente dalla sede veneziana delle Zattere non sono scaturiti commenti ufficiali, ma, in una fase estremamente delicata per lo shipping pubblico, i favorevoli risultati del '93 vengono particolarmente sottolineati. Nel corso del '93, nell'ambito dei piani e contro piani messi a punto da Finmare, pareva che l'Adriatica dovesse essere inserita in un polo «cabotaggio» coordinato da Tirrenia. Le reazioni a tale eventualità furono negative e Adriatica sembra aver salvato autonomia societaria e operativa: infatti a Tirrenia afferiscono per ora soltanto le società cosiddette «regionali» (Torem, Siremar, ecc.) che curano i collegamenti marittimi tra terraferma e isole. Una trattativa era stata avviata tra Finmare e Ferrovie per trasferire all'azienda ferroviaria questo polo «cabotaggio», ma crisi di governo ed elezioni politi-

che hanno accantonato il progetto.

Presieduta da Carlo Cioni, operativamente condotta dall'amministratore delegato Claudio Boniccioli (triestino, già dirigente lloydiano ed esponente del Psi), l'Adriatica dà lavoro a 719 addetti e concentra le proprie attività nel trasporto misto, geograficamente situato nel Mediterraneo sud orientale. Nel corso del '93 la compagnia ha ammodernato la flotta, inserendo due nuove unità provenienti da Viamare e costruite da Fincantieri e dall'olandese Van den Giessen, la società Finmare (costata 350 miliardi di investimenti) che avrebbe dovuto occuparsi del trasporto cabotiero nell'area tirrenica e che ha subito un autentico rovescio. Le due navi, l'«Espresso Ravenna» e l'«Espresso Catania», verranno destinate al potenziamento della linea cabotiera tra l'Alto Adriatico e la Sicilia orientale.

Ma l'Adriatica presenta una particolare connotazione: se si eccettua il Lloyd Triestino impegnato nei traffici container oceanici e un piccolo servizio stagionale nel canale di Otranto con base a Brindisi, la società veneziana è rimasta l'unica bandiera italiana nell'Amarissimo, dove invece è molto attivo l'armamento greco (spesso «coperto» da vessilli di comodo). La liberalizzazione del cabotaggio, che in teoria gli organismi comunitari hanno fissato dal '99 in avanti, preoccupa i vertici dell'Adriatica, che in questi anni hanno cercato di potenziare il naviglio per reggere nuove e temibili forme di concorrenza. Un presidio adriatico, dunque, che a giudizio della dirigenza della compagnia dovrebbe essere tutelato, nel quadro di un'equa politica di versamento. Un consiglio per i futuri governanti.



PRIME «GRANE» PER IL COMMISSARIO ROMANO

Magazzini «di calata», un problema spinoso

Romano ha proposto, nel corso di una riunione svoltasi ieri mattina, la costituzione di un comitato ristretto.

TRIESTE — C'era troppa gente — una trentina di persone tra utenti, sindacalisti, funzionari dell'ente — ieri mattina all'Eapt per parlare con la dovuta ampiezza del caso Molo V e della relativa questione «possono i dipendenti delle aziende terminaliste operare nei magazzini di calata?». Come riferito nella edizione di ieri, Compagnia e sindacati da una parte, la Pacorini dall'altra hanno manifestato su questo tema opinioni diverse. L'ammiraglio Romano, nuovo commissario dell'Eapt, ha fatto sì e no in tempo a insediarsi ed ecco capitargli sul tavolo la

prima rogna: nel corso dell'incontro di ieri mattina, vista la delicatezza di un problema strettamente connesso alla privatizzazione delle banchine, l'ammiraglio ha preso tempo, proponendo la costituzione di un comitato ristretto. E' lecito attendersi che

l'interpretazione e la realizzazione della legge 84/94 aprirà numerose occasioni di contenzioso nell'ambito della portualità italiana. Per cercare di chiarire i molti punti ambigui della legge di riforma, il ministero dei trasporti è in procinto di sparare una raf-

fica di decreti, dai quali la «periferia» dell'amministrazione spera di avere lumi. La soluzione del «caso Molo V» è stata quindi rimandata; sull'argomento la Pacorini avrà stamane un incontro con l'Ufficio del lavoro portuale, mentre è probabile che la vicenda finisca anche nell'agenda del Comitato utenza. Il diritto o meno del terminalista di utilizzare proprio personale nei magazzini «a ciglio banchina» potrebbe diventare un piccolo/grande banco di prova nel delineare i futuri rapporti tra i vari soggetti portuali: è una questione di costi, è un problema di occupazione.

PRESENTATO IL NUOVO TERMINAL CONTAINER MENTRE L'INIZIATIVA DI CONTSHIP SUSCITA UN VESPAIO DI POLEMICHE

Genova punta su Voltri, spedizionieri contro Gioia Tauro

GENOVA — Lo svolgimento dell'annuale assemblea degli spedizionieri genovesi in una delle sale della palazzina uffici è stata l'occasione per l'illustrazione ai giornalisti del «Voltri Terminal Europa», azienda del gruppo Fiat. L'amministratore delegato Cirillo Orlandi ha sottolineato l'importanza della realizzazione che dal momento della sua entrata in funzione, seppure parziale, nel luglio del 1992 ha consentito l'operatività di 450 navi e la movimentazione di ol-

tre 100 mila veicoli. Recentemente il «Vte» ha acquisito accordi con la compagnia di bandiera israeliana (Zim) e con quella cinese (Cosco) che porteranno al terminal di Genova-Voltri decine di migliaia di contenitori. Il 7 maggio prossimo con l'arrivo della prima nave cinese inizierà ufficialmente l'attività su un'area di 395 mila metri quadrati e 1400 metri lineari di banchina con 4 gru di banchina e 8 mila metri cubi di magazzini. Per il 1995 l'area a disposizione salirà a 500 mila metri quadrati e le

gru passeranno da 4 a 8, mentre sarà disponibile una grande struttura logistica integrata. «Genova — ha spiegato Orlandi — diventerà il fulcro della portualità nazionale perché qui esistono non solo le risorse ma anche le competenze necessarie».

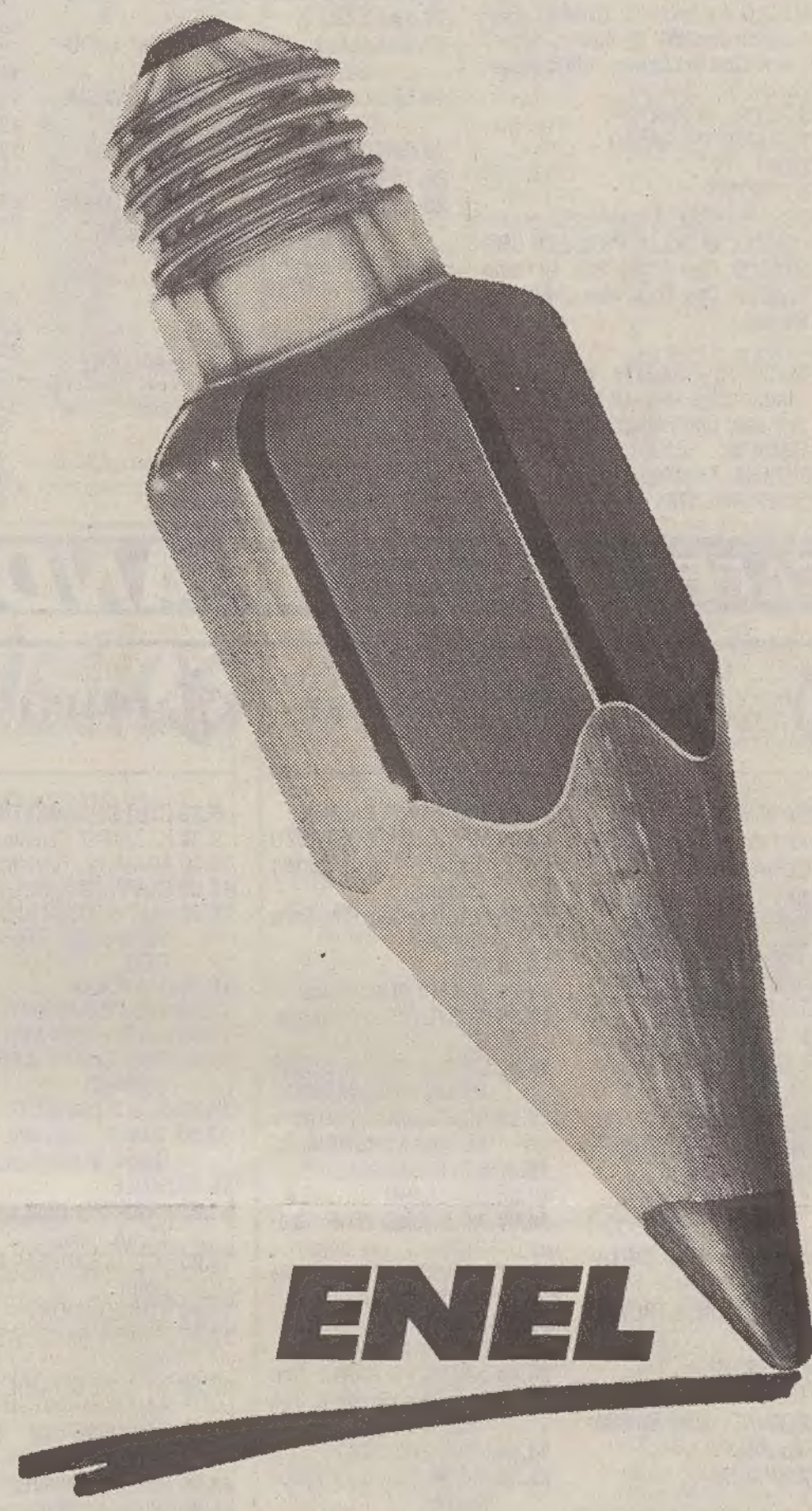
Tornando all'assemblea degli spedizionieri, la relazione del presidente Romano Romano ha sottolineato in particolare la perdita di posti di lavoro dovuta anche all'abbattimento delle frontiere comunitarie che in

parte è stata mitigata da un aumento delle esportazioni. Le aziende di spedizione in Italia sono circa 2 mila con oltre 100 mila addetti. Romano ha ricordato i problemi legati alla viabilità e alla carenza di funzionari doganali che potrebbe rivelarsi anche più grave qualora, come tutti auspicano e molti elementi lasciano intravedere, ci fosse una ripresa. Il presidente degli spedizionieri ha poi ricordato agli associati la necessità di incrementare

l'uso dei sistemi telematici e a questo proposito ha ribadito la necessità di dare vita ad un convegno nazionale su questo argomento. Romano Romano, infine, è ritornato sulla creazione di un porto contenitori a Gioia Tauro affermando che «in tale scalo il terminalista potrà beneficiare di defiscalizzazione del costo del lavoro, non dovrà confrontarsi aspramente con alcun sindacato, non dovrà utilizzare in distacco alcun dipendente di ente portuale né alcun lavoratore

XIV Concorso ENEL Scuola

La conoscenza è la prima fonte di energia



L'energia è alla base dello sviluppo della civiltà: fa muovere il mondo,

illumina le nostre giornate e ci permette di vivere meglio. Per questo è

necessario conoscere a fondo l'importanza della risorsa energia nel

funzionamento del nostro pianeta. Per stimolare negli studenti dai 9 ai

18 anni l'interesse verso il mondo dell'energia, l'ENEL anche quest'an-

no promuove il concorso ENEL Scuola. Gli studenti della IV e V elemen-

tare e delle scuole medie inferiori dovranno realizzare un disegno sul

tema: "Energia, fonte di civiltà e sviluppo". Gli studenti delle medie

superiori, invece, dovranno rispondere a un questionario di 100

domande sull'energia. Partecipare al concorso è un'occasione offerta

dall'ENEL per vincere un viaggio studio con tutta la classe, ma è soprat-

tutto un'opportunità per approfondire e capire meglio il mondo

dell'energia e per diventare domani adulti illuminati.

Per maggiori informazioni sul regolamento del concorso basta rivolger-

si agli uffici ENEL.

Il termine per la presentazione dei lavori scade improv-

visibilmente il 23 aprile 1994.

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
7.00 TG1 MATTINA (8-9)
7.30 TG1 FLASH (8.30-9.30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 ZUM
9.50 PARLAMENTO: INSEDIAMENTO DELLE NUOVE CAMERE
13.00 BLUP JEANS. Telefilm. "Cacao e simpatia"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 WEEK-END
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
15.45 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1 FLASH
18.15 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Il grande Spontini"
19.00 GRAZIE MILLE!!!
19.40 MIRAGGI
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 TITOLO DI STUDIO: NONNO. Film (commedia '85). Di Steven Hilliard Stern. Con Art Carney, Chris Makepeace.
22.35 SIGNORI, SI PARTE!
23.30 TGR MEDITERRANEO
0.05 ZUM
0.25 TG1 NOTTE
0.35 DSE - SAPERE. Documenti.
1.05 L'UCCELLO DALLE PIUME DI CRISTALLO. Film (giallo '69). Di Dario Argento. Con Tony Musante, Suzy Kendall.
2.40 TG1
2.45 UCCIDETE BRIGITTE HAAS. Film (drammatico '81). Di Laurent Heynemann. Con Philippe Noiret, Jean Rochefort.
4.30 EUREKA. Telefilm.
5.20 DIVERTIMENTI

RAIDUE

6.35 CONOSCERE LA BIBBIA. Documenti.
6.40 QUANTE STORIE!
6.45 EURENEWS
9.00 LASSIE. Telefilm. "Rags l'intrigante"
9.30 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "Ommissione di soccorso"
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.40 SANTA BARBARA. Sceneggi.
14.30 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Samp.
14.45 BEAUTIFUL. Sceneggi.
15.30 TG2 FLASH
15.35 DETTO TRA NOI. Con Patrizia Caselli e Piero Vigorelli.
17.00 TG2
17.05 IL CORAGGIO DI VIVERE
17.50 METEO 2
17.55 CALCIO: FRANCIA-ITALIA EUROPEO UNDER 21
18.50 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
19.50 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.40 I FATTI VOSTRI - PIAZZA ITALIA
Di SERA. Con Giancarlo Magalli.
23.00 HO BISOGNO DI TE
23.15 TG2 - NOTTE
23.35 METEO 2
23.40 IL CORAGGIO DI VIVERE
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 RAIDUE PER VOI
0.40 EQUITAZIONE
1.30 TG2
1.50 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

6.25 TG3 - EDICOLA
6.45 DSE - L'ALTRARETE. Documenti.
6.45 EURENEWS (7.15-8.15)
7.00 DSE - PASSAPORTO. Documenti.
7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
9.00 DSE - PICCOLA POSTA. Documenti.
9.30 DSE - ZENITH. Documenti.
10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 ORETREDICI
12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
12.30 DOVE SONO I PIRENEI? Con Rossana Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR ITALIA
15.15 TG3 DERBY
15.25 TGS ANDIAMO A CANESTRO
15.40 EQUITAZIONE
16.20 SCI: CAMPIONATI ASSOLUTI FEMMINILI
16.30 DSE - ALFABETO TV. Documenti.
17.00 DSE - L'OCCHIO DEL FARAONE. Documenti.
17.45 TGR LEONARDO
18.00 GEO. Documenti.
18.35 TG3 SPORT
18.40 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 L'APPROFONDIMENTO
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA
20.30 ROCKY V. Film (drammatico '90). Di John Avildsen. Con Sylvester Stallone, Talia Shire.
22.30 TG3
22.45 MILANO, ITALIA
23.45 DIRITTO DI REPLICCA
0.00 TG3
1.00 FUORI ORARIO
3.15 L'APPROFONDIMENTO
3.45 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
4.00 MILANO, ITALIA
4.55 TG3

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7-8-9); 6.19: Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Orosco; 7.20: GR Regione; 7.30: Questione di soldi; 8.49: Bolmare; 9.05: Radioanch'io; 10.00: Giornale Radio Rai (10.30-11-11.30); 12.00: Pomeriggio. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (12.30-13-14-14.30); 15.00: Giornale Radio Rai (15.30-16.30); 15.37: Bolmare; 17.44: Mondo Motori; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (18.30-19-21-22-23); 18.34: I mercati; 19.22: Ascolta si fa sera; 19.27: Mondo Motori; 19.40: Zapping; 22.44: Bolmare; 0.00: Ogni notte; 0.33: Radio Tir; 2.30: Cuori solitari.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7.30); 7.16: Annii nuovi; 8.02: Stelle a striscia: l'oroscopo; 8.12: Chidovecomequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: La principessa Olga; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I templi che corrono; 10.45: 3131; 12.10: GR Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonafantura; 14.08: Trucoli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figurine di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Flash economico; 17.30: GR Giovani; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Titoli Anteprema GR; 19.15: Planet Rock; 19.20: Bolmare; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: La loro voce; 20.03: Trucoli; 20.15: Dentro la sera; 21.33: Planet Rock; 0.00: Rainotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Overture. La musica del mattino; 7.25: Bolmare; 7.30: Prima pagina; 8.15: Overture; 8.45: Radiotre. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Segue dalla prima; 12.01: La Baraccata; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: Sulla strada; 13.45: Radiotre. Quotidiano sperimentale; 14.00: Concerti DCC; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.00: Appassionata; 18.30: Radiotre. Il giornale del Terzo; 19.03: Appassionata; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 21.00: Concerto Sinfonico; 0.00: Radiotre Notte Classica.
Notturno Italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2-3-4-5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03-3.03-4.03-5.03); 1.06: Notiziario in francese (3.06-4.06-5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09-3.09-4.09-5.09); 3.15: La loro voce; 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cartoline dal vicinissimo oriente (replica); 8.40: Pagine musicali; Pot-pourri; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Pagine musicali, Musica orchestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta (replica); 13.45: Pagine musicali; Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.15: Il settimanale dei bambini; di Zlata Jurin; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Alci minuti con...; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali; Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidiomani.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cartoline dal vicinissimo oriente (replica); 8.40: Pagine musicali; Pot-pourri; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Pagine musicali, Musica orchestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta (replica); 13.45: Pagine musicali; Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.15: Il settimanale dei bambini; di Zlata Jurin; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Alci minuti con...; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali; Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidiomani.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cartoline dal vicinissimo oriente (replica); 8.40: Pagine musicali; Pot-pourri; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Pagine musicali, Musica orchestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta (replica); 13.45: Pagine musicali; Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.15: Il settimanale dei bambini; di Zlata Jurin; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Alci minuti con...; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali; Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidiomani.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cartoline dal vicinissimo oriente (replica); 8.40: Pagine musicali; Pot-pourri; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Pagine musicali, Musica orchestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta (replica); 13.45: Pagine musicali; Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.15: Il settimanale dei bambini; di Zlata Jurin; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Alci minuti con...; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali; Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidiomani.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cartoline dal vicinissimo oriente (replica); 8.40: Pagine musicali; Pot-pourri; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Pagine musicali, Musica orchestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta (replica); 13.45: Pagine musicali; Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.15: Il settimanale dei bambini; di Zlata Jurin; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Alci minuti con...; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali; Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidiomani.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cartoline dal vicinissimo oriente (replica); 8.40: Pagine musicali; Pot-pourri; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Pagine musicali, Musica orchestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta (replica); 13.45: Pagine musicali; Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.15: Il settimanale dei bambini; di Zlata Jurin; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Alci minuti con...; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali; Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidiomani.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cartoline dal vicinissimo oriente (replica); 8.40: Pagine musicali; Pot-pourri; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Pagine musicali, Musica orchestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta (replica); 13.45: Pagine musicali; Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.15: Il settimanale dei bambini; di Zlata Jurin; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Alci minuti con...; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali; Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidiomani.

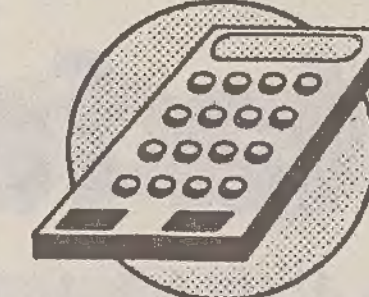
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cartoline dal vicinissimo oriente (replica); 8.40: Pagine musicali; Pot-pourri; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Pagine musicali, Musica orchestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta (replica); 13.45: Pagine musicali; Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.15: Il settimanale dei bambini; di Zlata Jurin; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Alci minuti con...; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali; Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidiomani.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

TELECOMANDO

RAIUNO



Frassica, un furto per gli abbonati

Rubrica di

Giorgio Placereani

Un dolore acuto al petto, dal lato sinistro. Subito il vostro recensore, ipocondriaco inveterato, «lo sapevo, lo aspettavo, è l'infarto, angina pectoris, come Clark Gable in «Fate il vostro gioco», e giù lamenti indecorosi; finché tastandosi non s'è accorto che non gli faceva male il cuore bensì il portafoglio.

Ma come può essere che prenda a dolerti il portafoglio mentre stai guardando la televisione? Può, se hai pagato da buon cittadino il canone Rai e guardi il quiz telefonico di Nino Frassica «Grazie mille!!!» (quotidiano alle 19 su Raiuno). Attenzione: qui non criticiamo il programma in sé, che non si situa genericamente più in alto o più in basso della media dei teleguizi. Com'era lecito aspettarsi da Frassica, fondamentalmente si tratta di Arbore riciclato. Può divertire l'idea dell'innocente di giubilo intonato dal coro a ogni risposta giusta, possono essere simpatiche certe ventate confusionarie in trasmissione (il Coro Ingrato ha cantato bene, vogliono dargli una coppa, Frassica si op-

pone), ma è tutto Renzo Arbore in piccolo. Quella rutilante caciara quizzaiola che Arbore faceva per scherzo in «Andiamo tutti», la rifà in miniatura Frassica semiserio (leggi: serio).

Anche se «Grazie mille!!!» è debole e ripetitivo, in quest'atmosfera arborea ogni tanto si sorride pure. I tre «fratelli maggiori di Fiorello» sono una trovata passabile (luno poi è il signor Clemente di Gianni Ippoliti); qualche volta Frassica azzecca la battuta giusta («come ti chiami, se ti chiami? non era male); il tentativo di coinvolgere nel nonsense chi telefona merita rispetto, anche se riesce di rado.

Ma le domande sfacciatamente elementari premiate con centomila lire al colpo ci lasciano più o meno raggelati nella considerazione dolcemente «ecco dove vanno i nostri soldi». Per esempio, nel gioco più frequente appare sul teleschermo una terna di nomi di attrici, presentatori, cantanti o via dicendo scritti con le sole consonanti, e il concorrente al telefono vince il centomila se li indovina (VSCRSS, Vasco Rossi, KMBNGR, Kim Basinger)... difficilissimo, anzi, difficilissimo. Opposte tentazioni: arrabbiarsi

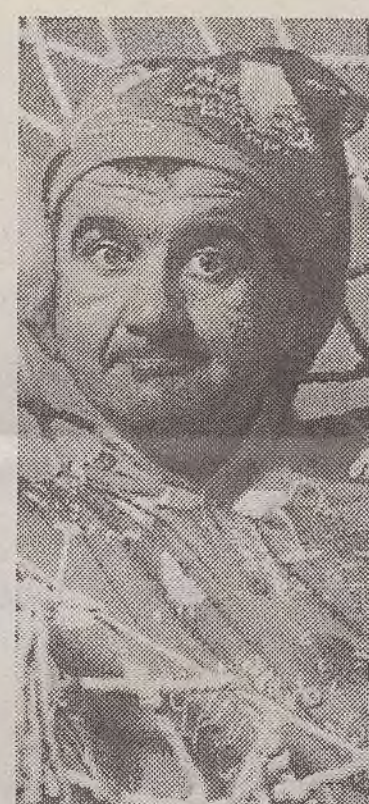
o sorridere (vien pure quella di telefonare anche noi. La carne è debole). Non prendeteci per moralisti, non è che si rivendichi qui la sacralità del duro lavoro; semplicemente pensiamo che lo sperpero bisognerebbe lasciarlo alle private, che spendono del loro. Onestamente ci porta a dire che martedì è comparso anche il gioco inverso, con le sole vocali, e quello si è spinto; il riconoscimento degli attori «en travesti» di un'altra prova può essere difficile; tuttavia la maggior parte dei giochi (come i «collegamenti dal cineclub» con Daniela Conti) sono di ammirevole generosità.

E qui arriva l'aspetto più interessante dal lato sociologico (il quale, ce ne rendiamo conto, potrebbe vanificare tutto il nostro arcigno discorso). Facile che si trovi sempre quello che non ci arriva. Nella prima puntata si regalavano le centomila a chi avesse saputo mettere in ordine alfabetico i giorni della settimana (salvo di indagine!) «Ecco, coi nostri soldi»; la prima che telefona non sa neppure partire. E allora forse abbiamo sbagliato tutto. Comunque preferiamo sempre il quiz serale di Gaspare e Zuzzurro. Lì di vuol occhio, almeno.

TV / ANTEPRIMA

Duo di «Cervelloni»

Gnocchi-Bonolis dal 21 aprile su Raiuno



Gene Gnocchi debutta su Raiuno il 21 aprile.

ROMA - Gli inventori sconosciuti di tutta Italia non sono più soli. Arrivano «i cervelloni», con il nuovo varietà dei giovedì sera di Raiuno, al debutto il 21 aprile, che presenterà giochi e variazioni sul tema delle scoperte e delle invenzioni, con spazio anche per invenzioni di valenza sociale, geni divenuti miliardari grazie a scoperte fortunate e altri misconosciuti o discriminati.

A condurre il programma sarà una coppia inedita per la Rai: Gene Gnocchi e Paolo Bonolis, entrambi provenienti dalla Raitre, che Gnocchi ha abbandonato «per non restare su reti che trasmettevano i Tg di Fede e Liguori, e anche a causa del rifiuto di

realizzare quel "l'Approfondimento" che ho poi portato su Raitre», e dalla quale Bonolis si è preso una vacanza «per non perdere l'occasione della prima serata su Raiuno».

Accanto avranno la avveniente Poppi, debuttante di 24 anni che ieri, alla presentazione del programma alla stampa si è definita «modella mancata» e «marciolata da un regolare provino».

Presentare «i cervelloni», firmato da Ugo Porcelli, Marco Lucini e Federico Moccia, c'era anche il direttore di Raiuno Nadio Delai: «Questo è un varietà nuovo» ha detto «che descrive un mondo sommerso tipico dell'Italia, dove la gente vive di lavoro e creatività».

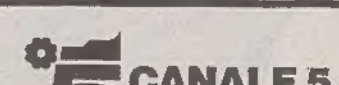
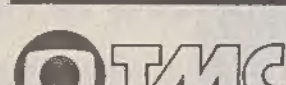
TV

«Teletorre» a Rispoli

ROMA - Luciano Rispoli, uno dei volti più popolari dell'emittenza emonegascas, è il vincitore del premio «Teletorre», assegnatogli dalla «Rivista del cinematografo» per aver «dimostrato con "Il tappeto volante" di Telemontecarlo come sia possibile avere successo in tv con le sole armi del garbo e della buona educazione».

Al conduttore di molte trasmissioni, in cui ha trovato posto anche la divulgazione della cultura e della lingua italiana, il riconoscimento sarà consegnato il 15 maggio a San Marino nell'ambito della 22. edizione del Premio della critica radio-televisiva.

CAFFÈ HAUSBRANDT TRIESTE



7.00 EURENEWS
8.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
9.30 NATURA AMICA. Documenti.
10.00 TAPPETO VOLANTE
13.00 ORE 13 SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.05 L'APPARTAMENTO DELLO SCAPOLLO. Film (commedia '62). Di Frank Tashlin. Con Terry Thomas, Tuesday Weld.
15.50 TAPPETO VOLANTE
18.45 TELEGIORNALE
19.30 SALE, PEPE E FANTASIA
19.45 THE LION TROPHY SHOW
20.00 CICLISMO
20.25 TELEGIORNALE
20.30 DOMINO. Con Corrado Augias.
23.00 APPLAUSI

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO
15.25 AGENZIATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 SCHERZI A PARTE. Con Massimo Boldi e Teo Teocoli.
23.00 GOMMAMPIA
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 I TALIANI. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 A TUTTO VOLUME
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA
5.50 ARCA DI NOE. Documenti.
6.00 TG5 EDICOLA

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 HAZZARD. Telefilm.
10.30 ADAM 12. Telefilm.
11.00 BENNY HILL SHOW
11.10 AUTOMOBILISMO. PROVE G.P. DEL PACIFICO
12.20 QUI ITALIA
12.30 STUDIO APERTO
12.35 FATTI E MISFATTI
12.45 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.
16.00 SMILE
16.05 I RAGAZZI DELLA PRASTIA. Telefilm.
17.05 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
17.55 POWER RANGERS. Telefilm.
18.30 BAYSIDESCHOOL. Telefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA
20.00 KARAOKE
20.35 DOUBLE IMPACT - LA VENDETTA FINALE. Film (avventura '91). Di Sheldon Lettich. Con Jean-Claude Van Damme, Geoffrey Lewis.
22.30 FAST-FOOD. Film (commedia '89). Di Michael A. Simpson. Con Michael Pollard.
0.30 QUI ITALIA
0.40 STUDIO SPORT
1.10 RADIO LONDRA

7.15 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
8.00 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.10 CAMILLA. Telenovela.
9.55 EDIZIONE STRAORDINARIA TG4
12.30 ANTONELLA. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Sceneggi.
15.05 GLI UOMINI... BEAUTIFUL
15.40 PRINCIPESSA. Telenovela.
16.55 LA VERITA'. Con Marco Ballestri.
17.30 TG4
17.35 NATURALMENTE BELLA
17.45 LUOGOCOMUNE
17.55 FUNARI NEWS
19.00 TG4
20.30 BEAUTIFUL. Telenovela.
22.30 FIGLI DI UN DIO MINORE. Film (drammatico '86). Di Randa Haynes. Con William Hurt, Marlee Matlin.
23.45 TG4 NOTTE
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.15 QUELLE STRANE OCCASIONI. Film (commedia '76). Di Luigi Comencini. Con Nino Manfredi, Stefania Sandrelli.
2.00 FUNARI NEWS
3.00 LUOGOCOMUNE
3.10 FUNARI NEWS



Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.40 REDAZIONALE MARE PINETA
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IL POMERIGGIO
14.10 COLORINA. Telenovela.
14.55 IL POMERIGGIO
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.30 A VIVA VOCE
16.40 LE FAVOLE DI ESOPPO
17.20 LE ZONE UNICO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Documenti.
17.45 IL POMERIGGIO
19.00 BUIO IN SALA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 BUIO IN SALA
20.35 VIZIETTO AMERICANO. Film (commedia). Di Richard Lester. Con Jack Weston.
22.55 LA PAGINA ECONOMICA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.55 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURENEWS
16.10 MERIDIANI
17.10 ACHTUNG BABY!
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 LO STATO DELLE COSE - GIOVANI
21.30 PAGINE APERTE
22.00 PRIMO PIANO
22.15 TUTTOGGI
22.30 JUKE BOX. Con Alex Bini.

TELEANTENNA

12.15 I WALTON. Telefilm.
13.15 RITA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 TORNAMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.40 SUPERBOOK
15.00 LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gigi e Andrea.
16.30 UFFICIO RECLAMI
17.30 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
18.00 TORNAMENTO D'AMORE. Telenovela.
19.15 RITA NEWS
19.40 RTA SPORT
19.45 PRIMO PIANO
20.45 UNCONQUERED. Film.
22.30 RTA NEWS

TELEFRIULI

7.50 SOLO CHI CADE PUO' RISORGERE. Film (poliziesco '47). Di John Cromwell. Con Humphrey Bogart, Lizbeth Scott.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
10.45 HAGEN. Telefilm.
12.00 PERCHE' NO?
13.00 IL CORTILE. Telefilm.
13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.00 LA RIBELLE. Telenovela.
17.30 AGLIO, OLIO E PEPPERONCINO
17.45 AMICI ANIMALI
18.15 NATURALIA
18.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA
19.05 TELEFRIULISERA
19.45 MAGO MERLINO. Telefilm.
20.45 ZITTI E MOSCA. Con Maurizio Mosca.
22.00 SPECIALE COPPA DEL MONDO
22.30 ENDON
23.55 TELEFRIULINOTTE
0.10 VIDEO SHOPPING
0.55 SCUSI, LEI HA MAI FATTO 13?
1.00 MATCH MUSIC
1.30 SOLO CHI CADE PUO' RISORGERE. Film (poliziesco '47). Di John Cromwell. Con Humphrey Bogart, Lizbeth Scott.
3.30 VIDEOBIT

CANALE 55

12.00 IL SELVAGGIO MONDO DEGLI ANIMALI. Documenti.
12.30 LOTTO, TOTO & C.
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.30 SENZA DI LORO L'INFERNO E' VUOTO. Film.
16.30 CARTONI ANIMATI
17.00 TELEFILM. Telefilm.
17.30 LE BRIGATE DEL TIGRE. Telefilm.
18.40 SPECIALE MARIKA MODE